LUNEDI' SPORT

STAMPA SERA

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI - Torino, via Marenco 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 400 (arretrati il doppio)

Lunedì 6 Aprile 1981
Anno 113 - Numero 95

OGGI
Le più belle foto di MODA
● Sei pagine ●

Dopo l'arresto di Moretti e soci

Caccia ai br ancora liberi

Un nuovo «blitz» a vasto raggio è scattato in tutta l'Italia del Nord, a Roma e a Bari. Dopo l'arresto di Mario Moretti e del professor Fenzi, gli agenti della Digos hanno dato il via alla seconda parte dell'operazione: la caccia ai complici.

Decine e decine di perquisizioni sono già state effettuate a Torino, Pavia, Genova, nel Lazio e nelle Puglie. L'operazione è ancora in corso ed è circondata dal massimo riserbo. Secondo le poche indiscrezioni trapelate, sembra che il «blitz» abbia preso il via da un taccuino zeppo di nomi e di numeri di telefono che gli inquirenti hanno trovato in tasca di Mario Moretti al momento dell'arresto.

Moretti, intanto, è già stato interrogato più volte, sabato sera e ieri, dai giudici milanesi e da quelli romani che indagano sul rapimento e l'omicidio dell'onorevole Moro. Il terrorista si sarebbe però rifiutato di rispondere.

● SERVIZIO PAGINA 2 ●

La Polonia ha paura: «C'è Breznev a Praga...»

Carro armato alle manovre in Polonia

WASHINGTON — Il presidente Reagan ha inviato un messaggio a Leonid Breznev. La notizia è confermata da fonti del governo americano. Sui temi toccati dal presidente, solo indiscrezioni. Di certo si sa solo che il capo dell'esecutivo Usa ha messo nuovamente in guardia il capo del Cremlino a non intervenire con le armi in Polonia. Il segretario alla Difesa Weinberger ha fatto capire ieri che un'azione armata sovietica avrebbe come prima conseguenza la fornitura di armi americane alla Cina.

Si sono aperti a Praga i lavori del congresso del partito comunista cecoslovacco. Il segretario Husak, in apertura, ha accusato davanti a Breznev, l'Occidente *«di fomentare le scissioni. Il fatto che la crisi in Polonia continui, ci riempie di apprensione»*, ha detto. L'intervento di Breznev è atteso per domattina. Non si conoscono data e località del probabile «vertice» sulla Polonia.

In un'intervista a *Le Figaro* il vicepremier polacco Rakowski ha detto che un intervento armato non è né probabile né imminente.

Era facile fare 12 al Totocalcio?

«Stavolta vinco io»

Concorso 33 — COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO — Toto «AL SERVIZI[O]

PARTITE DEL 5-4-81 — FIGLIA — Concorso 33 del 5-4-81

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª	
1	Avellino	Pistoi[ese]	1
2	Bologna	Inter	n.v.
3	Brescia	Nap[oli]	2
4	Cagliari	Per[ugia]	1
5	Como	Asc[oli]	X
6	Fiorentina	To[rino]	1
7	Juventus	Cata[nza]ro	1
8	Udinese	Rom[a]	2
9	Genoa	Bari	1
10	Lazio	Spal	1
11	Milan	Atala[nta]	1
12	Parma	Fano	X
13	S.Angelo Lod.	Regg[ian]a	X

Mezza Italia ha vinto al Totocalcio. Le partite da pronosticare erano soltanto dodici, invece delle rituali tredici: tutte hanno avuto un esito prevedibile. Risultato: i totocalcisti che non hanno raggiunto il «dodici» hanno toccato almeno quel capo di Buona speranza che è l'«undici». Quando sul video della Domenica Sportiva è apparsa la quota del monte premi: lire 7 miliardi 278 milioni 141 mila 818, la felicità è apparsa per una miriade di scommettitori a portata di mano.

«Ci siamo, ce l'ho fatta, stasera ho vinto anch'io. Non dirlo a nessuno». Questo il tenore di mille e mille telefonate che si sono intrecciate tra marito al bar, e la moglie a casa, solitamente ignara di «Domeniche sportive»

I pronostici si sono spostati sul piano concreto: *«Ci facciamo il tinello nuovo»*; *«Ma no! Un bel viaggio in aprile è quello che ci vuole. Alle isole Seychelles, dove è andato il capufficio...»* e così avanti, sulle onde del sogno.

Poi, a poco a poco, il miraggio si è ridimensionato. Troppi, quasi tutti, confidavano sommessamente: *«Sai ce l'ho fatta»* e sono entrati in scena gli speculatori. Domande e offerte si sono intrecciate, come in una Borsa improvvisata, tra le dieci e mezzanotte. Invece di Viscosa e «Catini» si vendevano e si offrivano schedine con 12 e 11. Le quote sono scese rapidamente visto l'infittirsi delle offerte fino a toccare misere cinquemila lire per un 11. Altro che sala da pranzo nuova, altro che Seychelles. Le quote saranno conosciute solo stasera.

c. m.

STAMPA SERA & Evening Standard — SUNDAY EXPRESS — Daily EXPRESS — Daily STAR

Per gli inglesi in vacanza

Latest NEWS

FOR ENGLISH PEOPLE ONLY

● After a two-year study the Criminal Law Revision Committee has advised the home secretary not to lower the age of consent for girls. There have been strong pressures to have the age of consent, at present 16, lowered or even abolished. The Committee do recommend that the age for consenting homosexuals should be reduced from 21 to 18.

● Winning Grand National Jockey Bob Champion was today reliving *«The most fantastic moment of my life»*. Riding Aldanati to victory provided the climax to a story which even a fiction writer would not have dared to write. Bob Champion himself fought back from a cancer illness so severe that at one time he was given eight months to live. Aldanati had three serious injuries in four years and like Jockey Champion was not expected even to be around for the 1981 Grand National.

● Britain's insurance underwriters stand to lose millions of pounds if the Prince Charles-lady Diana Wedding is postponed. Scores of firms who plan to cash in by marketing souvenirs or catering for tourists have taken out policies to protect their interests. One reason for this cautious approach is Prince Charles's liking for hazardous sports.

● Life is beginning again at the age of 85 for Ted Waller. He flew out today to Hawaii to get married. His bride is Marjorie Harris Ted's dancing partner in London 40 years ago and whom he met again by chance five years ago when on holiday in Hawaii where she was working as a nurse.

● Prime Minister Margaret Thatcher faces yet another assault on her economic strategy this week when 520,000 Town Hall white-collar workers put in a 13.3 pay demand with the threat *«To fight the Government all the way if necessary»*.

● NELL'INTERNO: INSERTO DI QUATTRO PAGINE IN INGLESE IN COLLABORAZIONE CON DAILY EXPRESS, STAR, SUNDAY EXPRESS E STANDARD ●

Forse grazie a un'agenda che il terrorista aveva in tasca

Dopo l'arresto di Moretti blitz in altre cinque città

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Il punto di partenza per la caccia degli ultimi capi delle bierre in Italia è Milano. Qui la polizia ha in mano la «chiave» per aprire le porte dei covi rimasti: una piccola agenda fitta di nomi e indirizzi che Mario Moretti portava con sé al momento dell'arresto. Una trentina di pagine dove secondo gl'inquirenti è delineata la fitta trama logistica di complicità e fiancheggiatori che costituiscono l'ossatura organizzativa delle brigate rosse.

Con l'arresto di Moretti la direzione strategica perde il suo capo più prestigioso: fra i leaders noti alla polizia restano latitanti il prof. Giovanni Senzani e Barbara Balzarani. Il blitz partito da Milano si è esteso in altre cinque città: Roma, Torino, Genova, Bari, Pavia. Non se ne conosce ancora l'esito, ma negli uffici della Digos, in via Fatebenefratelli, i funzionari sono ottimisti: *«E' un'operazione a vasto raggio molto complessa; ci vorrà ancora qualche giorno per avere un quadro definitivo»*.

Stamattina Mario Moretti (che è già stato interrogato più volte dal giudice Imposimato) potrebbe comparire in aula al processo Gap-Feltrinelli che si sta celebrando alla corte d'assise d'appello di Milano. Alla sbarra ci sono sedici imputati fra i quali il capo storico delle bierre Renato Curcio e altri cinque brigatisti detenuti. Fra gli imputati c'è anche Moretti, accusato di aver preso parte ad una rapina compiuta nel '71 a Pergine Valsugana (Trento).

Dopo il suo arresto si fanno due ipotesi: o Moretti sarà in aula nella tarda mattinata con Curcio e gli altri, oppure se la magistratura decide di mantenerlo in cella di isolamento il processo slitta a nuova data.

Per ora intanto si fanno i nomi dei due brigatisti arrestati sabato con Fenzi e Moretti, mentre qualcuno parla di un quinto arresto a Milano ad opera della Digos negli ambienti della malavita. In questura non confermano: *«Le indagini sono ancora in corso; ci stiamo occupando dei fiancheggiatori»*.

Barbara Balzarani e Giovanni Senzani

I complici di Moretti e Fenzi sarebbero Tiziana Volpi, 27 anni, e Silvano Fadda, 25 anni. Due nomi mai comparsi nelle cronache del terrorismo. Della prima si sa solo che è stata sposata con Ignazio Brivio, un giovane che pare legato all'area dell'«Autonomia», arrestato nel febbraio dell'anno scorso a Legnano dopo una rapina «politica» e ora detenuto nel supercarcere di Trani.

Di Silvano Fadda si sa per certo che è già stato in galera per reati contro il patrimonio e detenzione di sostanze stupefacenti, ma per ora il suo passato resta nell'ombra.

«Pesci piccoli», come li hanno definiti in questura, o brigatisti alle prime armi che si preparavano a recitare un ruolo sempre più importante all'interno dell'organizzazione? Ieri la polizia ha anche interrogato a lungo Filomena Lupi, 50 anni, via Benedetto Marcello 91. E' lei la proprietaria dell'appartamento di via Cavalcanti 4, dove Mario Moretti e il prof. Fenzi erano diretti quando sono stati arrestati dalla Digos. *«Ho affittato l'alloggio a quattro giovani: mi hanno fatto vedere i documenti, sembravano bravi ragazzi»*. Ieri sera la donna è stata rilasciata dalla polizia.

Mauro Anselmo

In linea con Craxi il psi piemontese

TORINO — L'appuntamento ora è per sabato e domenica prossimi, giorni fissati per il congresso regionale, ma gli occhi sono già puntati sulla scadenza «finale», il Congresso nazionale del psi che s'inizierà a Palermo il 26 aprile. Ieri nelle federazioni provinciali i socialisti piemontesi hanno concluso i congressi locali eleggendo i delegati. I risultati, se si eccettua Alessandria, superano almeno in Piemonte, le stesse previsioni del segretario socialista Bettino Craxi.

● **TORINO** — Il congresso provinciale dei socialisti torinesi si è concluso pressoché all'unanimità. Le componenti craxiane e della sinistra lombardiana hanno votato per lo stesso direttivo, sono rimasti esclusi dall'alleanza i soli socialisti della corrente Achilli - De Martino, che a Torino rappresentano lo 0,5 per cento del partito. L'assise provinciale ha dato a Craxi la stragrande maggioranza, circa il 78 per cento: all'interno di questo raggruppamento la corrente più forte è quella di La Ganga (30 per cento), seguita dall'area Coda-Salerno (28 per cento) e da quella di Enrietti (20 per cento). La sinistra Lombardiana, in Piemonte guidata da Nesi, rappresenta poco meno del 22 per cento.

● **ALESSANDRIA** — Senza sorprese, anche se non sono mancate le polemiche, il 28° congresso provinciale dei socialisti alessandrini, conclusosi ieri al «Comunale» di Alessandria. La sinistra, che ha i maggiori esponenti nel segretario uscente Giuseppe Mirabelli e nell'onorevole Felice Borgoglio, ha raccolto il 52 per cento dei voti; ai riformisti di Craxi, guidati dall'assessore regionale Claudio Simonelli, il 36 per cento; alla lista casalese monferrina, guidata dal sindaco di Casale Mario Oddone, è andato il 12 per cento.

● **ASTI** — La corrente riformista che fa capo al segretario del psi Bettino Craxi ha ottenuto la maggioranza al congresso provinciale concluso ieri nel salone della Federazione, in piazza Alfieri. Ai craxiani è andato il 65 per cento dei voti e disporranno nel nuovo direttivo di 20 seggi su 31. Ai lombardiani sono andati il 23 per cento e 7 seggi. All'altra corrente di sinistra, che fa capo a De Martino ed Achilli, sono andati il 12 per cento e 4 componenti del direttivo.

● **CUNEO** — Netta vittoria dei craxiani ieri a conclusione dell'assemblea provinciale, svoltasi nel salone della società operaia di Racconigi, per la nomina dei delegati socialisti al congresso regionale: 71 per cento dei voti e 8 delegati alla corrente riformista, 23,5 per cento e 3 delegati alla sinistra lombardiana, 5,5 per cento e 1 delegato alla corrente che in campo nazionale fa capo a De Martino-Achilli.

● **NOVARA** — La corrente craxiana, anche se divisa, ha ottenuto al congresso provinciale di Novara l'81 per cento dei suffragi. La sinistra di Lombardi-Signorile il restante 19 per cento. Con questo successo viene data via libera alla costituzione di una giunta di centrosinistra all'amministrazione provinciale.

● **VERCELLI** — Le assemblee sezionali della federazione socialista vercellese (non si è svolto il congresso perché gli attuali dirigenti scadranno ad ottobre) invieranno al congresso regionale otto delegati così suddivisi: 5 craxiani, 2 della sinistra lombardiana ed uno della sinistra che fa capo ad Achilli

Questa mattina, nei locali dei comitati per il Palio

Alba - Cerca il padre per due giorni lo trova morto in una pozza di sangue

Una giovane di 25 anni piantonata nell'ospedale San Lazzaro

ALBA — *Un uomo trovato morto; con lui una ragazza, attualmente ricoverata in osservazione (e piantonata) all'ospedale civile San Lazzaro. Al momento non si sa di più. Il misterioso fatto di sangue ha avuto il suo epilogo stamattina, ad Alba. In uno dei locali adibiti a centro di coordinamento del* «Palio delle Cento Torri», *in via Pierino Belli 6, è stato trovato cadavere Luigi Cavallero. Impiegato dell'Enel, 50 anni, Luigi Cavallero era molto conosciuto nella cittadina perché animatore e organizzatore di diverse iniziative: manifestazioni folcloristiche e «comitati dei borghi».*

Il cadavere era riverso in una pozza di sangue. La scoperta è stata fatta dal figlio del Cavallero, Diego, anche lui molto noto ad Alba per aver giocato per diversi anni nella squadra dell'«Olimpo Basket Alba». *Attualmente è «pivot» dell'Astense. Diego Cavallero è capitato nei locali di via Belli al termine di una lunga ricerca. Papà mancava da casa da sabato sera.*

Anche la ragazza che — pare — si trovava con lui, era sparita nella sera di sabato. Si chiama Rosalba Vivaldo, ha 25 anni, ed è attualmente piantonata all'ospedale. In un primo tempo s'era diffusa la notizia del suo ferimento. Ci è stata smentita dal pronto soccorso dell'ospedale.

La prima ipotesi avanzata sulla morte del Cavallero è che sia stato colto da un'emorragia mentre si trovava con la ragazza.

L'autopsia, prevista per domani, farà luce sulle cause che hanno provocato la morte di Luigi Cavallero. Al momento si sa soltanto che il cadavere non mostra segni evidenti di ferite, non sarebbero state rinvenute «armi del delitto», e la morte risalirebbe a 24 ore dalla scoperta. La ragazza intanto, continua a non dire una parola: è sempre sotto shock, ricoverata all'ospedale, guardata a vista dai carabinieri.

Ubriaco uccide la giovane moglie che lo rimprovera

PESCARA — Una donna di 34 anni, Elisa Pezzi, è stata uccisa dal marito, Antonio Ascenzo, di 29 anni. Il delitto è avvenuto sotto gli occhi del figlioletto Luca, di quattro anni, al culmine di un diverbio scoppiato tra i coniugi: la donna aveva rimproverato il marito che ancora una volta era tornato a casa ubriaco.

Antonio Ascenzo ha prima tramortito la moglie con un pugno alla testa, quindi ha infierito su di lei a colpi di forbice.

Gunnella: riunire la direzione

Il pri in subbuglio sul caso Visentini

ROMA — L'on. Aristide Gunnella, membro della direzione del pri, ha chiesto al segretario del partito Spadolini, di riunire al più presto la direzione per esaminare *«la situazione creata dal sen. Visentini»*.

«Le situazioni politiche nazionali ed internazionali impongono serietà e coerenza nei comportamenti dei massimi dirigenti dei partiti, soprattutto quelli di governo. I tentativi di ristretti ma insidiosi gruppi di potere, sponsorizzati da giornali che vogliono, in questo momento, indirettamente influenzare o controllare altra stampa italiana, vengono reiterati dopo l'appoggio ufficiale del pci alla cosiddetta proposta Visentini per battere il governo e sconfiggere i partiti democratici. Coloro che rivestono responsabilità nei partiti a cui sono stati chiamati per generosità o ingenuità, non possono condurre politiche personali pericolose per la Repubblica e con uno stile ed un costume non democratici».

«E' necessario che la direzione nazionale del partito si riunisca subito per esaminare la situazione creata da Visentini, la cui iniziativa si riteneva chiusa con la decisione della ultima direzione del pri».

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riollo

Stabilimento tipografico: Edit. La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 309 DELL' 11-3-1981

Le notizie di oggi

● **Medici in sciopero.** *Sempre più cupo il panorama nel settore sanitario. Oggi cominciano gli scioperi articolati proclamati dai medici ambulatoriali per sollecitare la trattativa degli specialisti delle strutture pubbliche.*

● **Sesta assemblea di Amnesty.** *Votate due mozioni, significative. La prima è sul problema delle sparizioni sistematiche di oppositori politici e minoranze etniche e religiose in parecchi Paesi del mondo. La seconda, sottolinea che in molte parti del mondo le violazioni dei diritti dell'uomo sono così massicce da poter essere assimilate a casi di genocidio.*

● **Ancora combattimenti in Libano.** *In Libano si continua a combattere. Oggi anche il «Movimento nazionale» (alleanza delle sinistre) minaccia di far intervenire i suoi uomini a fianco dei siriani della «Fda» (Forza di dissuasione araba) impegnati contro i falangisti e una parte dell'esercito libanese. A Beirut il rombo del cannone è ininterrotto.*

● **Gioielli in una pattumiera.** *Centosettantasette orologi, catene d'oro e d'argento, bracciali, medaglie e spille, il tutto valutato a venti milioni di lire. E' la «scoperta» di un abitante di Rennes, che alzatosi di buon mattino per portare a passeggio il cane, aveva avuto la curiosità di dare un'occhiata al contenuto di una pattumiera, in un giardino.*

● **Nuove misure contro l'inflazione.** *Il governo si appresta a decidere nuovi provvedimenti economici. Forlani invita i partiti alla solidarietà attiva. Il presidente del Consiglio ha confermato di voler andare avanti, anche attraverso provvedimenti impopolari, per contenere la spesa pubblica corrente e ridurre l'inflazione.*

● **Anche a Bari vagoni a due piani.** *Dopo i compartimenti ferroviari di Milano e di Genova, anche quello di Bari è stato dotato delle nuove vetture a due piani che per il momento saranno utilizzate sulla linea Bari-Foggia e adibite al trasporto di lavoratori e studenti pendolari.*

● **Pensionata muore tra le fiamme.** *Antonina Atonti, 80 anni, è morta per le ustioni riportate nell'incendio della sua abitazione nel vecchio quartiere palermitano dell'«Albergheria». I vicini di casa hanno chiamato i vigili del fuoco dopo avere visto del fumo uscire dalla finestra della cucina. La pensionata è stata trovata sul pavimento, semicarbonizzata.*

● **Lagorio a Bonn.** *Il ministro della Difesa Lagorio è partito stamane per Bonn, dove parteciperà alle riunioni per la pianificazione nucleare della Nato, che si svolgeranno sino a dopodomani. Della delegazione italiana fanno parte anche il capo di stato maggiore della Difesa ammiraglio Torrisi ed esperti del ministero.*

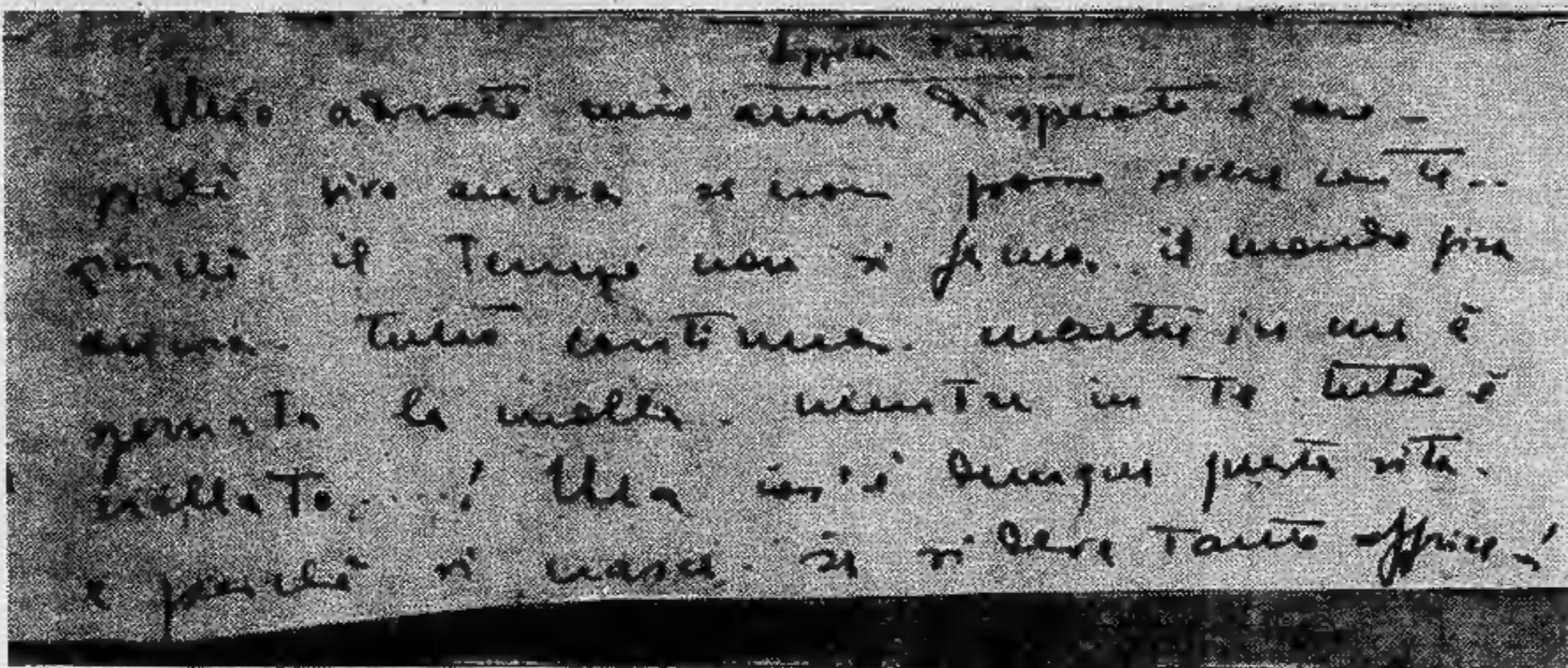
● **Difficoltà nel traffico aereo.** *Oggi all'aeroporto di Fiumicino, sciopero di 24 ore degli assistenti di volo dell'Alitalia aderenti al sindacato autonomo dell'Anpav. La compagnia di bandiera ha cancellato alcuni voli.*

● **Morto il «padre» della neuropsichiatria infantile.** *Leo Kanner, è deceduto venerdì sera per un attacco cardiaco nella sua abitazione. Kanner, nato il 13 giugno a Klekotow, in Austria, è l'uomo che per primo identificò nosologicamente l'autismo infantile.*

● **Brasile: morti e senzatetto in inondazioni.** *Le piogge torrenziali abbattutesi sul Brasile nord-orientale, nello Stato del Rio Grande do Norte, hanno causato la morte accertata di dieci persone e 35 mila senzatetto. Quelle stesse zone erano fino a poco tempo fa colpite dalla siccità. I prezzi di alcuni generi di prima necessità sono raddoppiati e anche triplicati.*

Già a 8 anni Claretta nascondeva le foto del futuro duce sotto il cuscino

Mussolini, un'amante al giorno

La relazione con la Petacci cominciò nel '36 - Lei era gelosissima, come pure la moglie Rachele, che lo venne a sapere solo nel '43 L'incontro tempestoso tra le rivali - Quella notte il duce preferì dormire in ufficio - A Palazzo Venezia, quasi ogni giorno, un «appuntamento» con ex amanti o fanatiche «selezionate» dalla sua segreteria - Le vicende in un prossimo libro di Gervaso

Una disperata lettera d'amore di Claretta a Mussolini: «Perché vivo ancora se non posso vivere con te?»

Claretta era sposata. Conosceva Mussolini da tempo, ma divenne la sua amante nel 1936: aveva 24 anni

Ci sta lavorando sodo da oltre due anni, ma il «lieto evento» sicuramente non avverrà prima dell'82: il personaggio a cui Roberto Gervaso sta scolpendo il suo prossimo libro-monumento è ancor troppo fresco di storia, troppo caldo di passioni, troppo inedito per non richiedere, da parte del biografo, precisione da alchimista, rigore da scienziato, pazienza da certosino, tutte doti che mai si conciliano con la celerità.

Dopo aver fatto rivivere un avventuriero geniale come Cagliostro, un geniaccio avventuroso come Casanova, un ammazzafamiglia come Nerone ed una sacra famiglia d'avvelenatori come i Borgia, Gervaso non poteva scegliere soggetto più tormentato e controverso: Claretta Petacci, l'amante di Mussolini.

Simbolo dell'amore estremo in anni d'estremo odio, questa donna — piaccia o non piaccia — fa parte della nostra storia, o — se si preferisce — della storia di chi ha fatto per vent'anni la nostra storia, che è poi la stessa cosa. Se quarant'anni fa, in nome del fascismo, era meglio non parlare di lei, oggi sarebbe sciocco, in nome di un malinteso antifascismo, fare altrettanto o, peggio, sparlarne in chiave politica; cosa che Gervaso, per innato spirito critico oltre che per rigore professionale, s'è guardato bene dal fare.

— Si dice che ogni biografo s'innamori del suo personaggio; è capitato anche a lei per la Petacci?

«Claretta era indubbiamente una bella donna, ma non il mio tipo; non mi sono dunque innamorato di lei anche se, dopo una "convivenza" di due/tre anni, sento di esserle molto affezionato».

— E' vero che s'invaghì del duce fin da bambina?

«Sì; Claretta, che era nata nel 1912, a otto anni scoprì Mussolini, allora rivoluzionario e barricadiero, e incominciò a tenerne la fotografia sotto il cuscino. Da allora non perse un suo discorso e a quattordici anni, quando le dissero che il duce era a Grottaferrata nella villa vicina alla sua, salì sul tetto a suonare il violino sperando di richiamarne l'attenzione».

— Quando divennero amanti?

«Nell'ottobre del '36, quando si conoscevano già da quattro anni e dopo che il matrimonio di lei naufragò per incompatibilità di carattere».

— Come amante Claretta quale Oscar s'è conquistata?

«Il massimo degli Oscar, quello della suprema dedizione. E' stata senz'altro, per la totale e spassionata dedizione al suo uomo, una delle più belle figure di tutti i tempi, degna di un'Eloisa, di una Francesca, delle eroine del romanticismo».

— E lui?

«Prese anch'egli una gran cotta. In seguito però s'infastidì spesso della gelosia di lei».

— Che peso ebbe Claretta nelle decisioni di Mussolini?

«Assolutamente nessuno. Lui non voleva che le donne interferissero nelle faccende politiche. Basti dire che il 25 luglio '43 sia la moglie Rachele che Claretta lo scongiurarono di non andare dal re, dove venne arrestato. Ma anche in quell'occasione non volle seguire consigli femminili».

— S'incontrarono mai Claretta e Rachele?

«Va innanzitutto premesso che Rachele, come la stragrande maggioranza degli italiani, seppe di questa relazione solo il 26 luglio 1943, all'indomani della caduta del fascismo. Le due donne s'incontrarono per la prima volta nell'ottobre del '44 a Gardone, a Villa Fiordaliso, dove Claretta abitava durante le repubblica di Salò. Rachele, che era accompagnata dal ministro degli Interni Bufarini-Guidi, suonò ma non le fu aperto. Cercò allora, urlando fuori di sé, di scavalcare il cancello alto tre metri, fino a quando fu fatta entrare. Giunta al cospetto della Petacci, dopo averla un po' sfottuta («*signora o signorina?*», chiese) le intimò di lasciare Mussolini perché — disse — lui non l'amava. Claretta le mostrò allora le infuocate lettere che il duce le aveva scritto: ne scaturì una scenata spaventosa. Quella sera Mussolini, per paura della moglie, preferì restare a dormire in una branda in ufficio».

— Claretta era più bella o sensuale?

«Bella e sensuale. Era un tipo di donna che allora piaceva molto: prosperosa, occhi stupendi, bella bocca, sempre molto elegante».

— Che interessi aveva, a parte Benito?

«La musica e la lettura. Ogni giorno, dalle tre del pomeriggio alle nove di sera stava nell'appartamento privato che Mussolini le aveva messo a disposizione a Palazzo Venezia, e qui trascorreva la maggior parte del tempo leggendo e ascoltando musica».

— Le piaceva Rabagliati, vero?

«Sì; Mussolini invece lo odiava, per due motivi: prima di tutto perché odiava la musica leggera, poi perché Rabagliati era stato in America, e lui odiava l'America. Una volta ci fu una scena tragicomica: il duce sorprese Claretta ad ascoltare Rabagliati: s'infuriò, prese il disco e lo scaraventò per terra gridando: *"Rabagliati no, è stato in America!"*».

— Come avvenivano gli incontri tra i due?

«Il duce alla fine del suo lavoro andava da lei. Se ne aveva ancora voglia, vale a dire se non aveva lavorato troppo o non aveva già troppo incrociato le armi con Venere in altro letto, facevano l'amore; diversamente si mettevano entrambi a suonare il violino, fino a quando ognuno tornava a casa propria».

— Mussolini incrociava spesso le armi con Venere in altro letto?

«Amanti occasionali, giornaliere, ne ha sempre avute. Come racconta il suo cameriere Navarra, dal 1929, da quando cioè si trasferì da Palazzo Chigi a Palazzo Venezia, al 1943, ogni giorno — se era a Roma, se stava bene, se non aveva troppi impegni — ricevette una donna».

— Che tipo di donne?

«Erano o sue ex amanti o fanatiche che scrivevano per essere ricevute; in questo secondo caso lui faceva compiere una ricerca iconografica dalla sua segreteria: se la donna gli piaceva la faceva venire a Palazzo Venezia e in quattro e quattr'otto, durante un intervallo di lavoro, ci faceva l'amore».

— Una botta e via?

«Sì, nulla di più; Mussolini non tradì mai seriamente Claretta. Anzi, quando lei entrò nella sua vita troncò definitivamente la lunga relazione che ebbe con la giornalista Margherita Sarfatti. Non pensò mai, però, di lasciare la famiglia».

— Non cercarono, Mussolini e Claretta, di avere un figlio insieme?

«Come no! Sarebbe nato se, nell'estate del '40, Claretta non fosse stata costretta ad abortire in seguito a gravidanza extrauterina. Il duce in passato aveva già avuto qualche figlio fuori dal matrimonio: sicuramente da Ida Dalser, una delle sue prime amanti; forse anche da una certa Curti, che restò sua buona amica fino quasi alla fine».

— Chi uscirà meglio dal suo libro?

«A parte Claretta, Rachele Mussolini».

— Se Claretta avesse vent'anni oggi, pensa che troverebbe un leader politico di cui innamorarsi?

«Mi auguro proprio di no. Mi spiacerebbe vederla tra le braccia di un Piccoli o di un Galloni».

Luigi Florio

Fucilata assieme a Mussolini, la Petacci fu esposta, appesa per i piedi, a Milano

Venerdì e sabato convegno a Torino

C'è un progetto per restaurare palazzi e castelli

«Esiste una precisa volontà dello Stato tesa al recupero del patrimonio culturale. Di qui l'urgenza di stabilire con esattezza destinazioni e fini dell'incalcolabile patrimonio di palazzi, castelli, forti, abbadie che rientrano nella storia e nella cultura del Piemonte. Procedere al restauro di tali opere senza abbinarci una funzione precisa costituirebbe un discorso monco. Si tratta invece di procedere a una completa radiografia del territorio stabilendo nello stesso tempo una filosofia, una teoria globale in grado di razionalizzare e dirigere gli interventi futuri».

Questa analisi con cui l'on. Rolando Picchioni, sottosegretario di Stato per i Beni Culturali e Ambientali, ha presentato stamane alla stampa il convegno su *«L'intervento pubblico per il patrimonio culturale del Piemonte. Riflessione e progetto»*, che si svolgerà presso il castello di Venaria il 10 e l'11 aprile, su iniziativa del ministero per i Beni Culturali e Ambientali e dell'assessorato per la Cultura.

«E' un discorso di prospettiva — ha aggiunto il sottosegretario —. *Contiamo di disegnare una mappa generale, arricchendo la futura disponibilità delle opere restaurate con nuovi circuiti di informazione e tramite una più puntuale collaborazione con gli enti e le associazioni culturali che in Piemonte operano. Come risolvere l'immane questione di Racconigi? Oppure, a Venaria o ad Agliè, basterà aprire i battenti ai congressi che verranno oppure è più giusto "inventare" coinvolgimenti e utilizzi maggiormente incisivi e meno tradizionali? Queste sono le risposte che siamo chiamati a dare oggi».*

Nella mattinata di venerdì prossimo, il convegno comincerà con relazioni dell'on. Picchioni e dell'assessore Rivalta sulla *«Destinazione d'uso del patrimonio architettonico»*. Poi, dopo una serie di interventi da parte degli Enti locali, Soprintendenze, Politecnico e Provveditorato alle Opere Pubbliche, seguirà un dibattito.

Nel pomeriggio, relazione del prof. Roberto Gabetti su: *«Progetto per un sistema museale integrato»*. Sabato, ad una relazione del prof. Giovanni Levi su *«Storia e cultura locale: problemi di conoscenza e valorizzazione»*. Seguirà, nel pomeriggio, una tavola rotonda su *«Istituti di alta cultura. Problemi e prospettive»*.

Tra i relatori, moderatore il prof. Sisinni, i prof. Bobbio, Firpo, Ricca, Montalenti, Galasso. All'on. Oddo Biasini, ministro per i Beni Culturali e Ambientali e all'assessore regionale alla Cultura, Ferrero, il compito delle conclusioni finali.

● *Lotta della «mobile» alle case da gioco clandestine. Questa notte ne sono state smascherate due. Una in via Buscaglione 2 e l'altra in un circolo ricreativo di piazza Lagrange.*

La prima era un vero e proprio piccolo casinò con tanto di roulette, tappeto verde e croupiers. Lo gestiva Natale Lupia, 29 anni. Al momento dell'irruzione della polizia attorno al tavolo da gioco c'erano 18 persone.

Assemblea all'Olivetti

Assemblea aperta stamane negli stabilimenti Olivetti di Scarmagno indetta dalle organizzazioni sindacali per fare il punto sulla situazione dell'azienda, che ha annunciato la cassa integrazione straordinaria per 500 dipendenti del complesso di Pozzuoli, a partire da lunedì prossimo 13 aprile.

Un provvedimento reso necessario dalla mancata approvazione della legge che introduce i registratori di cassa come strumento fiscale. A Pozzuoli la Olivetti ha impiantato le linee di produzione di questi registratori. All'assemblea — presenti circa 2000 dipendenti — hanno partecipato, in rappresentanza delle forze politiche, i parlamentari Gandolfi (pri), Fiandrotti (psi) e Pugno (pci).

ROBASSOMERO - Le cinque denunce per la casa di cura abusiva

Si difende la titolare dell'albergo «Vecchi maltrattati? Non è vero»

I quaranta vecchietti ospiti dell'albergo *«San Gregorio»* di Robassomero trasformato da anni in una specie di ospizio sono rimasti nelle loro camere. Probabilmente ci rimarranno anche nelle prossime settimane perché non c'è nessun istituto che possa accoglierli e i loro parenti non possono tenerli in casa.

Continua, invece, l'indagine disposta dalla magistratura e condotta dai carabinieri per accertare se veramente nell'albergo diventato ospizio venivano commesse le irregolarità e gli abusi denunciati.

Per il momento sono state spedite cinque comunicazioni giudiziarie. Anna Maria Truccone, ex infermiera dipendente della Provincia, proprietaria del «San Gregorio», Renzo Drocco, 33 anni, Pianezza, via Gramsci 16, Gian Carlo Gobbato, 32 anni, Givoletto, via Torino 49, Sergio Pavan, 43 anni, Venaria, via Sciesa 14; Cesare Davoglio, 37 anni, Torino, corso Grosseto 207 sono stati denunciati per «maltrattamenti, gestione illegale di case di cura, abuso di professione».

In epoche diverse i presunti imputati avevano fatto società fra loro gestendo l'albergo diventato ricovero con una società a nome collettivo.

Li accusano di non avere la licenza per gestire una casa di cura, di essere dotati di scarse attrezzature, di personale non specializzato e di tenere gli ospiti, vecchietti ottuagenari con handicap anche gravi, segregati nelle stanze, sporchi, malnutriti. Accuse pesanti dai quali i presunti imputati si difendono. *«Non è vero niente. Sono anziani dimessi dagli istituti pubblici che non possono rimanere in case private perché sporcano. Vengono tre medici e una assistente psicanalista della Provincia. Questa denuncia è la carognata di qualcuno che per metterci nei guai è disposto a dire il falso».*

L'albergo «San Gregorio» di Robassomero

Il «San Gregorio», costruito nel 1970, ha soltanto la licenza di bar e di albergo ma dal 1976 ospita nelle camere vecchi malati. I proprietari sono riusciti a stipulare convenzioni con l'amministrazione provinciale e con alcuni comuni. I ricoverati che non avevano parenti che pagavano la retta venivano mantenuti con contributi messi a disposizione dagli enti pubblici. Com'è possibile che siano state prese tante delibere senza che fossero fatti tutti i controlli?

I carabinieri si erano già occupati dell'albergo-ospizio ma poi l'indagine era stata insabbiata.

Adesso altre segnalazioni hanno provocato un'altra perquisizione. Il capitano Gennarino Marcelli, il brigadiere Sergio Zaccaria con un ufficiale sanitario e il sindaco di Robassomero Adduci.

Processo per la «Venchi»

Domani mattina alle 9, alla prima sezione penale del Tribunale di Torino, comincia il processo contro gli amministratori della Venchi Unica 2000: Dell'Utri, Alamia, Rapisarda, Bressani, accusati di «distrazione» di quasi un miliardo di lire. I quattro erano stati rinviati a giudizio il 2 ottobre dell'anno scorso.

In questo processo si è costituito parte civile il sindacato unitario.

L'inchiesta che ha portato all'incriminazione dei quattro amministratori della Venchi Unica 2000, condotta prima dal sostituto procuratore della Repubblica Bernardi, poi dal giudice istruttore Accordon, partì in seguito all'esposto del sindacato unitario torinese e di una segnalazione del tribunale fallimentare di Torino.

Stamane in corso Tirreno 382: si è salvata una donna

Scoppia la tv, sfugge alle fiamme ma l'alloggio è distrutto dal rogo

Lo scoppio di un televisore ha completamente distrutto un alloggio al confine fra Torino e Grugliasco. Una donna ha appena fatto in tempo a sfuggire alle fiamme. Il proprietario, operaio della Carrozzeria Bertone, avvertito in fabbrica, è arrivato disperato in casa: l'incendio lo ha lasciato senza nulla. L'unica sua consolazione: i due figlioletti stamane alle undici erano uno a scuola e l'altro all'asilo.

I vigili del fuoco sono stati chiamati in corso Tirreno 382. La casa era completamente avvolta dal fumo proveniente dall'appartamento al piano terra, d'angolo con via Rodi. Gli inquilini si erano già precipitati in strada. Nell'ingresso reso insopportabile dal grande calore i vigili si son visti costretti a sfondare una persiana di una finestra della strada e di lì attaccare le fiamme.

Intanto Anna Pastorelli, 26 anni, che in quel momento stava nella casa del fratello dopo aver portato a scuola i nipotini di 7 e 5 anni, in preda ad un grave stato di choc è stata ricoverata in un alloggio dei vicini. Da lei è stato possibile sapere che improvvisamente dal televisore hanno cominciato a uscire delle scintille azzurrognole che hanno finito per incendiare una tenda e poi lo scoppio ha provocato l'incendio vero e proprio. Non si è salvato nulla. Angelo Pastorelli, 30 anni, era in quel momento al lavoro. Una telefonata l'ha avvertito di quanto era accaduto. Davanti al disastro non ha potuto trattenere le lacrime e mormorare: «Povero me. Non ho più nulla. Dovrò ricominciare tutto daccapo».

Nel rogo non è andato distrutto soltanto l'alloggio del Pastorella, ma sono rimasti lesionati l'appartamento del piano superiore il cui pavimento s'è inarcato e anche le sottostanti cantine. I vigili del fuoco hanno ordinato provvisoriamente lo sgombero.

L'alloggio in corso Tirreno, devastato dallo scoppio

Il proprietario

● Scontro tra una Mini e una Renault 14, questa notte verso l'una, all'angolo tra corso Vittorio e corso re Umberto. Per la violenza dell'urto la Renault, dopo essersi rovesciata, ha preso fuoco. L'uomo al volante, Fabrizio Bianchino, 28 anni, nato e residente a Biella, se l'è cavata grazie alla prontezza di alcuni passanti che sono riusciti ad estrarlo dopo aver spaccato il vetro posteriore della vettura.

Nel dibattito interviene il consigliere regionale Bastianini del pli

«Sul parco in collina ha vinto il buonsenso Caduti i vincoli, resta la rigidità del pci»

Il dibattito sul «parco collinare» ha proposto alla città vecchi e nuovi protagonisti della vita amministrativa locale. Sono, soprattutto, tecnici e urbanisti, che ritroveremo nei prossimi mesi per il confronto sul piano regolatore di Torino. Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato le interviste all'assessore comunale Radicioni e all'ing. Barba Navaretti, oggi vi sottoponiamo i profili del vicesindaco Biffi Gentili e del consigliere regionale Bastianini.

Attilio Bastianini, professore di ingegneria, consulente di associazioni imprenditoriali e gruppi privati, capogruppo liberale in Regione. Due figli, un carattere che, come lui stesso ha dichiarato una volta, «*è senza grandi entusiasmi e perciò senza cadute*», la convinzione che ognuno possa fare, seriamente, la sua parte «*anche divertendosi*». Lo definiscono un manager del territorio e dell'edilizia. Lui ribatte presentandosi serenamente come un «manager atipico».

Sui manifesti elettorali è apparso, accanto al collega di partito Santoni, con un sorriso un po' ironico, l'aria scanzonata e compresa del timido che accetta — non solo, però — le regole del gioco. Va fiero della collezione di mappe urbane che tappezzano le pareti del suo studio, illustrando i grandi sogni e le concrete realizzazioni delle città di domani.

Nel dibattito sulla collina è stato il protagonista più citato. Il suo «*Ma questa è una Vandea*», sfuggitogli dopo le intemperanze di alcuni oppositori al Piano, ha scosso il piccolo ghetto parapolitico torinese. Anche se lui, adesso, ridimensiona col solito self-control.

Lei ha dato l'impressione di seguire le forzature del dibattito, subito irrigidito da entrambe le parti, con una certa insofferenza. E' così?

«Si corre il rischio in questo caso di contrapporre due posizioni frontali, la difesa acritica della situazione di fatto contro gli slogan di chi vuole la città dei poveri contro la collina dei ricchi. Noi come liberali le rifiutiamo.

Qual è il vostro punto di vista in proposito?

«Un parco collinare di portata metropolitana non esiste senza capacità recettive, zone per pratiche sportive, ostelli, una buona rete di servizi. Bisognava partire da progetti concreti per arrivare a eventuali vincoli precisati e giustificati, si è fatto il contrario. Risultato: i residenti spaventati e sul piede di guerra, i torinesi di pianura illusi da una specie di miraggio...».

Però a lei questa collina piace...

«Ci abito, è vero, ma in una casa assolutamente normale. E poi, siamo sinceri: questa collina non è poi un grande splendore.

E adesso?

«Adesso vincerà il buon senso. I vincoli contestati cadranno, la rigidità ideologica del pci resterà invece tale e quale».

Intanto si comincia a parlare ancor peggio del Piano riservato alla pianura. Nessuno però ha ancora spiegato il perché.

«Si stabilisce che per ogni intervento edilizio si debba convenzionare con il Comune il valore e la destinazione della proprietà, è una prassi ingiusta e gravemente punitiva per centinaia di migliaia di piccoli proprietari».

Ma non si tratta di disposizioni a carattere nazionale?

«Assolutamente no. La legge esclude le convenzioni per gli interventi minori mentre per quelli più rilevanti lascia al privato piena libertà di scelta tra il regime libero e quello convenzionato. In Piemonte invece la legge regionale 56 estende l'obbligo di convenzione e il Piano torinese addirittura lo generalizza».

Dica la verità, certe polemiche da strapaese in fondo la divertono.

«In realtà provo un grande senso di frustrazione. Ho avuto parecchio successo partecipando a polemiche su temi importanti ma anche pubblicitariamente accattivanti, tuttavia non sono mai riuscito a confrontarmi sulle vere radici di un problema».

Il trenino di corso Vittorio?

«Era un'ipotesi contro il buon senso, fatalmente destinata a cadere. Certo, fu una denuncia che fece parlare. Ma se adesso cercassi di far capire che spendere 300 miliardi per la sola linea 1 è economicamente un assurdo, nessuno mi darebbe retta. Anche se è molto più importante del trenino di allora».

Resta il fatto che la metropolitana è decisa. Ci porterà a Ovest oppure a Est?

«Sono convinto che se quanti oggi sostengono un futuro sviluppo urbano a Ovest avessero scelto l'Est, quelli che dicono Est diventerebbero immediatamente fautori di uno sviluppo a Ovest».

Lei comunque, anticonformista come sempre, aveva proposto il Nord...

«Per il semplice motivo che qui erano e restano facilmente recuperabili le due ferrovie metropolitane verso la valle di Lanzo e il Canavese. La scelta che si impone, secondo me, sta esclusivamente in nuovi insediamenti razionalmente programmati e forniti di buoni collegamenti con la città, secondo una prassi civile ed europea insieme. Il resto sono dibattiti mediorientali».

Eppure il Comune si sta muovendo...

«L'anno passato per l'area torinese si sono resi disponibili investimenti per circa 6 mila alloggi di edilizia pubblica o di indirizzo sociale. Però, con estrema difficoltà, si è riusciti a trovare qualcosa soltanto nella periferia della periferia, e cioè ai margini esterni di alcuni Comuni di cintura. Adesso, le aree disponibili risultano esaurite e questo significa che nessuno sa dove localizzare i nuovi insediamenti. Si crea così una specie di forbice: da una parte chi può pagare i prezzi sempre più alti di Torino, dall'altra chi non ci riesce e di conseguenza viene forzatamente estromesso.

Luisella Re

Intervista a Enzo Biffi Gentili (psi)

Un vicesindaco «sfrattato» che rifiuta il ruolo di ombra

Enzo Biffi Gentili

Enzo Biffi Gentili è, forse, il primo vicesindaco ad aver dato lustro all'incarico. In più occasioni ha dimostrato di non vivere all'ombra del «primo cittadino di Torino». *Gli è accaduto di rappresentare il Comune in situazioni difficili, come quando si recò al «Nuovo» per parlare con i 40 mila capi durante la vertenza Fiat; ha evidenziato la sua autonomia distinguendo a volte le sue posizioni da quelle di Novelli, come nel dibattito sul «parco collinare». Biffi Gentili, insomma, non sarà archiviato tra i vicesindaci-comparsa.*

Laureato in lettere, ha avuto un inizio politico nel pri, partito in cui già militava la madre che fu assessore comunale, da più di cinque anni è socialista. Che cosa vuol dire fare il vicesindaco nella nostra città?

«Non perché lo debba fare io — *esordisce* — ma il ruolo non deve essere considerato subalterno a quello del sindaco. Le differenze tra Novelli e me, se non strumentali, servono ad articolare i rapporti con la città e ad avere con gli antagonisti un confronto che non soffra di meccanismi precostituiti».

Ma l'incarico non basta a essere considerato un cittadino che conta, visto che lei è stato sfrattato. Enzo Biffi Gentili sorride, non a «denti stretti», *non per niente è soprannominato dai colleghi politici* «l'uomo che ride». «Sono sfrattato, è vero — *confessa il vicesindaco* —. E' un problema, ma ha un lato positivo, quello di essere considerato come tutti gli altri miei concittadini».

Cerca casa in collina? Sarebbe d'attualità. «Sono uno strametropolitano nato, non ho mai provato invidia verso chi vive in collina. Cerco di stabilirmi in centro». *Comunque, finché non troverà la nuova sistemazione, continuerà ad abitare alla Crocetta.*

Visto che siamo in argomento, che cosa pensa della collina? Ritiene che sia l'isola privata di cui parla il pci? «Le posizioni del mio partito non sono identiche a quelle dei comunisti. Le abbiamo precisate al momento della consultazione popolare della bozza di progetto della variante al piano regolatore come avevamo annunciato negli incontri di giunta. Purtroppo non c'è stato tempo per farlo durante la preparazione del documento. Ritengo sia giusto per tutta la popolazione poter utilizzare meglio quel territorio, anche per gli stessi abitanti della collina non è opportuna una separazione tanto netta dal resto di Torino. Con questo tengo a ribadire che l'esproprio non deve essere generalizzato; l'esproprio è uno strumento urbanistico molto valido per il riequilibrio del territorio, ma non deve essere usato per creare tensioni».

Che ne pensa delle manifestazioni di protesta dei residenti in collina e di chi raccoglie decine di migliaia di firme per chiedere l'uso anche pubblico di quell'area?

«Mi preoccupano. Questa città radicalizza troppo gli scontri, da una parte c'è sempre il padrone e dall'altra l'operaio. Ma in questa Torino democratica, laica, liberale si dovrebbe sapere che la verità sta nelle sfumature. Qualsiasi antagonismo duro provoca ferite e impedisce lo sviluppo della cultura moderna».

L'intervento dei tecnici ha caratterizzato il dibattito collinare. Sarà un elemento nuovo di questa nuova tornata amministrativa?

«Non credo nella definizione generica di tecnico. Le determinazioni economiche e sociali sono predominanti. In città esistono culture che vanno confrontate, nello scorso quinquennio lo abbiamo fatto, ora cercheremo di svilupparlo ulteriormente. Il confronto tecnico-politico sull'arredo urbano è un esempio, l'apposita commissione è composta da varie e differenti rappresentanze».

La collina è l'anticamera per la discussione sulle varianti al piano regolatore sull'area piana della città: come l'affronterà?

«Studiando per tempo e con equilibrio il problema del controllo pubblico sul territorio. Le affermazioni di principio devono lasciar posto alla bontà del risultato finale».

Luciano Borghesan

Domenica in città: pochi a passeggio, tanti visitatori per i «Fossili»

Cielo coperto e spifferi di vento

(rinviate le gite, i torinesi visitano le mostre)

Come curare le «terribili» allergie primaverili

E adesso è in arrivo la «febbre da fieno»

Il più famoso allergico ai pollini fu senza dubbio Marcel Proust (ricorre quest'anno il centodecimo anniversario della nascita). Proust, che aveva trascorso molti mesi della sua infanzia nei giardini dei nonni, a Auteuil e a Illiers, ebbe la prima crisi d'asma a nove anni, mentre passeggiava con i genitori nel Bois de Boulogne. «Illiers ocn i suoi lillà ed i suoi biancospini era adesso un paese proibito». La pollinosi è dunque possibile anche nei bambini, sebbene l'inizio sia più frequente negli adolescenti e nei giovani.

La pollinosi, o allergia ai pollini, non è altro che la «febbre da fieno», denominazione però impropria perché la febbre non c'è quasi mai, e sono responsabili i pollini di molte piante: graminacee (grano, riso, orzo, segala), urticacee (ortica, parietaria), piante a fiori odorosi come la rosa e il giglio, piante ad alto fusto come il tiglio, il salice, il platano. E' meglio dunque parlare di rinite allergica.

I sintomi sono crisi di starnuti violenti, cavità nasali ostruite, occhi arrossati e insofferenti alla luce. Spesso il disturbo scende ai bronchi e perciò vi è anche tosse, oppure crisi d'asma. Caratteristica è la ricorrenza stagionale dei sintomi, corrispondente all'epoca della fioritura. Questa è variabile, può andare da febbraio a luglio o agosto nell'Italia settentrionale, e nel Meridione può cominciare fino da gennaio, ma abitualmente le manifestazioni compaiono in aprile o maggio. Così in questi giorni migliaia di persone sono in ansia per la probabile ricomparsa delle loro tribolazioni. La campagna è più propizia alla pollinosi che non la città, ma anche le città hanno i loro pollini, perché questi vengono diffusi dalle correnti aeree a grandi distanze. Anzi gli abitanti delle città sono forse più predisposti, essendo le vie respiratorie irritate da vapori e fumi delle industrie e dei motori a scoppio.

Perché si diventa allergici? Spesso esiste una predisposizione costituzionale: nel 50% dei casi vi sono antecedenti familiari. Certe alterazioni nasali come deviazioni del setto, polipi, infezioni, hanno anche la loro parte di responsabilità nel far comparire le crisi, e così pure le preoccupazioni, i conflitti familiari, insomma fattori psichici. Comunque sia, l'allergia è la conseguenza d'uno scontro fra certe sostanze proteiche contenute nei pollini («allergeni»), e anticorpi che compaiono nel sangue. Ne risulta un conflitto dal quale si sprigionano sostanze come l'istamina ed altre. Ciò provoca un'esplosiva modificazione della mucosa nasale, una dilatazione dei vasi sanguigni, un travaso di siero, con i sintomi sopraddetti.

La cura ideale sarebbe sopprimere la tendenza a essere allergici, ma questa cura non esiste ancora. Rimangono due espedienti per liberarsi dalla rinite allergica: sfuggire i pollini oppure desensibilizzarsi.

Il primo non è facile, bisognerebbe cambiare località, magari andare a fare una crociera in mezzo al mare: turismo e medicina possono dunque associarsi utilmente. Il secondo, meno divertente, consiste in una serie di iniezioni della sostanza colpevole, a dosi progressivamente crescenti, una specie di vaccinazione per ridurre la sensibilità, pressappoco come faceva Mitridate, re del Ponto, per immunizzarsi contro i veleni che in quei tempi circolavano allegramente. Questa «mitridatizzazione» suscita la formazione di anticorpi bloccanti che neutralizzano i pollini nocivi. La si farà quando i disturbi sono molto intensi e protratti, ma bisogna iniziarla in gennaio, interromperla nel momento della fioritura, poi riprenderla

Naturalmente ciò presuppone di conoscere con esattezza i pollini responsabili. Alcune persone sono sensibili a molti tipi di polline, altre a pochi, raramente a uno o due soltanto. L'indagine è possibile servendosi d'una collezione dei pollini presenti nell'aria della località dove si vive. Queste collezioni sono preparate da istituti specializzati, e in genere occorre avere a disposizione qualche centinaio di tipi. Si fanno i test cutanei: si inietta nella pelle del braccio una goccia contenente una minima quantità d'un polline; se esiste allergia compaiono in pochi minuti un arrossamento ed un gonfiore simili a quelli dell'orticaria. Un moderno metodo è il cosiddetto *Rast* (Radio Allergo Sorbent Test) che si effettua su una piccola quantità di sangue, in una provetta, e che permette di identificare gli anticorpi responsabili della reazione allergica.

Se ormai si è nella stagione della fioritura si dovrà ricorrere semplicemente a rimedi non specifici: in primo luogo i farmaci antistaminici, spesso sufficienti ad attenuare i sintomi e permettere una conveniente vita sociale senza l'afflizione degli starnuti e del gocciolamento nasale. Eventualmente può essere indicato il cortisone che però va preso con prudenza e per breve tempo, per bocca o per iniezioni. Un deciso passo avanti è stato fatto con le nebulizzazioni di cortisone, che rivestono le cavità nasali ed i bronchi d'una «vernice» protettiva senza rischi.

Paolo Cavalli

Cielo coperto e spifferi di vento: a dispetto del calendario. L'inverno ha portato giornate di sole come non era mai accaduto a dicembre e gennaio. Ma con la primavera è arrivata acqua a catinelle: il Po ha rotto gli argini, c'è stata una mezza alluvione e qualche miliardo di danni. Chi pensava di indossare gli abiti di mezza stagione ha recuperato giacca e soprabito.

Di domenica i torinesi hanno passeggiato poco per le strade del centro e hanno preferito cercare rifugio nei bar, discoteche, cinematografi. Hanno avuto pubblico e spettatori anche le mostre allestite in città. Soprattutto quella dei serpenti allo zoo e la rassegna dei fossili in via Carlo Alberto 59.

I rettili «più velenosi del mondo» esemplari rarissimi dell'America Latina, dell'Africa e di alcune zone dell'India dovevano rimanere a Torino fino alla fine di marzo per essere poi trasferiti a Londra. Visto il successo di pubblico la data di chiusura è stata rimandata a dopo Pasqua.

Più breve, invece, la «vita» dei fossili che rimarranno esposti fino a mercoledì (orario di apertura dalle 16 alle 19). Sono stati allineati esemplari rarissimi di reperti databili milioni di anni fa quando il mondo stava ancora ribollendo per l'azione dei vulcani e dei terremoti che aprivano larghe fenditure nel terreno.

Le prime testimonianze di vita imprigionate nelle pietre: «graptoliti» con impronte di alghe su ardesia e tracce di organismi primordiali; «trilobiti» del periodo ordoviciano che raccontano la vita animale dopo le spugne prima dei pesci; il più antico dei rettili acquatici fossilizzato su un lastrone di pietra; un «uovo di dinosauro erbivoro» ritrovato in Francia quasi casualmente. E poi impronte di foglie, pigne, conchiglie, pesci e molluschi trovati nel Monferrato e sulla collina torinese quando erano minuscole isole che spuntavano dall'acqua e tutt'intorno c'era l'oceano.

Pasqua si avvicina: è già tempo di pensare alle vacanze

C'è la crisi, ma i torinesi viaggiano E il Kenya è la loro seconda patria

Pasqua, tempo di vacanza. Il binomio è ancora valido? La festa di primavera invoglia ancora i torinesi a fare le valigie, a chiudere casa e a partire alla ricerca dell'avventura, con il «tutto compreso»*?*

Una breve indagine presso alcune fra le maggiori agenzie di viaggi della città, ha evidenziato risposte contrastanti. Tuttavia il settore non è ancora stato investito dalla paventata crisi.

«Nonostante le notizie allarmistiche sulla drammatica situazione finanziaria — *dice il titolare di un'agenzia in Galleria San Federico* — non abbiamo certo motivo di lamentarci. La propensione a viaggiare è costante. Possiamo, senz'altro, individuare qualche differenza tra oggi e gli ultimi anni».

Di che tipo? «I viaggi, com'è noto, sono di due generi: quello organizzato e quello, diciamo, libero. La gente tende oggi ad orientarsi verso il primo tipo, anche perché il secondo è obiettivamente più dispendioso».

Il viaggio organizzato è sempre stato visto, dai «professionisti della valigia», *come una sorta di* tour de force, *senza il tempo per poter vedere con calma le cose interessanti e via dicendo.* «Ma in questi ultimi tempi — *continua il titolare* — il sistema dei viaggi organizzati è di molto cambiato. Si tratta di una vera e propria industria. E il prodotto che vendiamo, oggi, è altamente qualificato».

Dove vanno i torinesi? «Vendiamo bene gli itinerari tradizionali: Europa (in autobus, aereo e treno) e il "mare", intendendo Baleari, Tunisia, Grecia. Sempre richiesti, inoltre, Oriente e Africa».

«L'Africa — *commenta il titolare di un'altra agenzia, in via Arsenale* — o meglio il Kenya, è ormai la seconda patria dei torinesi. Molto bene vanno anche le Maldive, Ceylon, i Caraibi. Da due anni, poi, c'è una vera e propria passione per Bali».

E i viaggi a corto raggio? «Registriamo una certa flessione. Il classico "quattro giorni a Parigi" convince poche persone che si trovano a dover spendere mezzo milione, per una breve vacanza, mentre aggiungendo altre trecentomila lire possono avere qualcosa di meglio».

Ottimista la titolare di un'agenzia in via Accademia delle Scienze. «Il mercato va bene. Si vende. Gli itinerari preferiti sono la Spagna, con particolare riferimento all'Andalusia e l'Africa del Nord (Egitto, Tunisia, Marocco). Per i viaggi a corto raggio, molto richiesta è l'Olanda».

«C'è un netto calo — *commenta invece un funzionario di un'agenzia in via Roma* —. Almeno per quanto riguarda il periodo pasquale. Per Natale e Capodanno il discorso è tutt'altra cosa... Fino a qualche tempo fa, in questo periodo, a Parigi si registrava il tutto esaurito: oggi, invece, gli alberghi hanno molte camere libere. Evidentemente si tratta di una tendenza generalizzata a starsene a casa in questo periodo. A meno che si abbia una certa disponibilità economica e ci si possa permettere il viaggio lungo. E a Torino, chi lo fa, generalmente opta per il Kenya». *Si sta invertendo, dunque, la tendenza. D'ora in avanti ci toccherà dire:* «Natale con chi vuoi e Pasqua con i tuoi?».

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Tosco ved. Bolognini

Ne dànno l'annuncio: la figlia **Liliana** col marito **Carlo Quaglino**; i nipoti **Gian Paolo** con la moglie **Chiaretta** e il piccolo **Giovanni**; **Fabrizio** e **Cristina**. Un particolare ringraziamento alla signora Matilde Naretto e a quanti l'hanno assistita. I funerali avranno luogo martedì 7 corr. alle ore 10,15 nella Parrocchia San Francesco di Sales. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 4 aprile 1981.

E' mancato

Matteo Audisio

di anni 79

Lo annunciano la moglie **Caterina Cerutti**, i figli **Dario**, **Mariagiovanna** e **don Giuseppe**, con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali in Scarnafigi lunedì ore 15.
— **Scarnafigi**, 5 aprile 1981.

Ad esequie avvenute la moglie, la sorella, il figlio, la nuora ed i nipoti annunciano la morte di

Vittorio Formaggio

avvenuta in Arona il 2 aprile. La famiglia ringrazia vivamente il dott. Stelio Fusco e tutti i medici, le reverende suore, le infermiere e tutto il personale della Casa di cura «San Carlo» di Arona per l'assistenza costante ed affettuosa.
— **Arona**, 4 aprile 1981.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Nodari

anni 57

Ne dànno il triste annuncio la mamma, moglie, figlia **Annalisa**, genero, nipotina, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 7 corrente alle ore 10,15 - parrocchia S. Rosa (via Beaulard 70 To). Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 5 aprile 1981.

Dolorosamente e cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Favero ved. Capussotti

Lo annunciano con dolore l'adorata figlia **Rosanna** con il marito **Andrea Novarino** e gli amatissimi nipoti **Roberta** ed **Enrico**, sorella, fratello, cognate, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 7 ore 8,30 partendo da Viale XXV Aprile 159/16.
— **Torino**, 4 aprile 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Stella in Pinto

Addolorati lo annunciano: il marito **Michele**, la figlia, genero, i nipoti **Monica** e **Marco**, sorella, fratello, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì alle ore 10,15 nella Parrocchia Santo Natale, partendo alle ore 10 dall'Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 4 aprile 1981.

Cristianamente è mancato ai propri cari

Michele Cipriano

Addolorati ne dànno il triste annuncio i fratelli, il papà, cognati e cognate, e la fidanzata. Funerali il 7 aprile 1981, ore 9, da via Chiabrera.
— **Torino**, 5 aprile 1981.

Cristianamente si è spento il «Ragazzo del 99»

CAV. UFF.

Andrea Solomita

Maresciallo Maggiore I Alpini
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Lucia Bessone**, la figlia **Lina** con il marito **Giuseppe Grignolo** e figlio **Giovanni**, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti, i pronipoti, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 7 corrente, partendo alle ore 15 dall'abitazione dell'estinto, via Vico n. 48.
— **Mondovì Piazza**, 5 aprile 1981.

Per me vivere è Cristo e morire è un guadagno (S. Paolo).

La **Comunità dei Salesiani del Colle Don Bosco** annuncia l'eterno abbandono nelle mani del Padre e di Maria del sacerdote

Abele Marcello Ioyeusaz (don Gioioso)

Salesiano

di anni 77

I funerali si svolgeranno nel Tempio di Don Bosco del Colle Don Bosco a Castelnuovo Don Bosco, Asti, lunedì 6 aprile alle ore 15,30.
— **Castelnuovo Don Bosco**, 5-4-1981.

Dopo lunga malattia, cristianamente è mancato

Giacomo Paulasso

Cav. di Vittorio Veneto

anni 93

L'annunciano con dolore: i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carignano martedì 7 corr. alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale.
— **Carignano**, 5 aprile 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Fogliatti in Crotti

Ne dànno il doloroso annuncio il marito **Paolo**, i figli: **Enrica** con il marito **Ivano**; **Aldo** con la moglie **Loredana** e l'affezionatissimo nipote **Marco**, parenti tutti. Funerali martedì 7 ore 8,45 parrocchia S. Anna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 4 aprile 1981.

E' mancato il

rag. Oreste Bianchi

Cav. di Vittorio Veneto

Lo ricordano il figlio **Enrico** con **Marisa**, **Patrizia** e **Raffaella**, le sorelle **Iole** e **Bianca**, cognati, parenti tutti. Funerali martedì ore 9 Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 4 aprile 1981.

E' cristianamente mancato

geom. Mario Sbarrato

Lo piangono la moglie **Teresa**, il piccolo **Giovanni**, il fratello **Giuseppe**, **Manuela** col nipotino **Gianfranco**. Funerali oggi ore 14 con partenza dall'abitazione (c.so Tassoni 77). La Salma verrà tumulata nel cimitero di Pozzengo.
— **Torino**, 6 aprile 1981.

Le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti annunciano la perdita della cara

Anna Lucia Viltone ved. Pellegrin

Il funerale martedì 7 aprile alle ore 11 nella parrocchia San Martino di Torre Pellice.
— **Torre Pellice**, 6 aprile 1981.

Improvvisamente è mancato

Rolando Chietto

anni 66

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Margherita**, il figlio **Luciano** con la moglie **Giovanna**, parenti tutti. Funerali martedì 7 ore 9,30 partendo da via dei Platani 17 Villaggio Alba Serena.
— **Bruino**, 6 aprile 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Cordova

anni 73

Con profondo dolore l'annunciano: la moglie **Annunziata**, i figli **Lorenzo**, **Annunziata**, **Fortunata**, **Maria**, **Giuseppina** e **Antonina**, generi, nuora, nipoti e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali martedì 7 corr. ore 10,15 nella parrocchia di Santa Teresina.
— **Torino**, 6 aprile 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Spalla

Ne dànno annuncio la moglie **Maria Adelaide**, i figli **Fernanda** e **Carlo** con **Silvia** e il piccolo **Pietro**. I funerali avranno luogo in Pecetto (chiesa parrocchiale) lunedì 6 aprile partendo dall'ospedale Molinette (via Santena) alle ore 14.
— **Torino**, 4 aprile 1981.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Felice Giacone

anni 77

L'annunciano la moglie **Giuseppina Pecchiura**, la sorella **Giuseppa** e famiglia, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 6 corr. ore 15,30 dall'abitazione via Roma 33. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Caselle**, 5 aprile 1981.

A funerali avvenuti la moglie **Susanna**, fratello e sorelle, cognate, nipoti, la cara **Magali** e parenti tutti annunciano la scomparsa di

Giovanni Ferrero

deceduto in Martigni (Svizzera) il 30 marzo 1981. La presente è ringraziamento e partecipazione.
— **Martigni**, 6 aprile 1981.

ANNIVERSARI

1978 — 1981

Maria Occleppo ved. Melli

Figlia e nipoti la ricordano con affetto.

1979 — 1981

Mario Mazzola

Sempre ricordato.

STAMPA SERA — Lunedì 6 Aprile 1981

lunedì sport

Volata a tre per lo scudetto

Brady batte gli stranieri

Liam Brady, sette gol in campionato ed una sèrie di partite disputate su livelli di eccellenza

Le zebrette friulane caricano la capolista ma non hanno artigli per graffiare e stendere col colpo giusto la Roma di Falcao. Anzi è proprio il brasiliano a dare il via al valzer dei gol: gli risponde alla grande Brady da Torino, non vuole essere da meno Krol col Napoli a Brescia.

Tre grandi al comando, tre stranieri che segnano e divertono. Dove sono finiti quei dirigenti che non volevano i calciatori provenienti da federazioni estere? Non hanno dunque ragione Boniperti e Fraizzoli quando auspicano l'apertura a due stranieri per ogni squadra in modo da dare maggiore vivacità ad un campionato che fino allo scorso anno vivacchiava senza lampi d'ingegno? Il campionato è più che mai aperto, ora in particolare che l'Inter, sconfitta dal Bologna nell'anticipo di sabato, si è messa in disparte essendo il pensiero dei nerazzurri troppo rivolto a Madrid.

In questo momento gli ex campioni d'Italia - ormai si sono scuciti lo scudetto dalle maglie - sono in volo per la

Rudy Krol

Spagna, dove mercoledì sono attesi da un gravoso appuntamento. Juanito, marcatore di tre gol nel Real di Salamanca, è destinato a sconvolgere il sonno di Bordon e dei difensori nerazzurri. Sarà una specie di incubo kafkiano. Anche Bersellini rischia di perdere il sonno: continua a scervellarsi per escogitare un sistema valido in grado di cementare la barriera nelle punizioni ma ogni ritocco rischia di aggravare la situazione. Gli spagnoli sono degli autentici esperti in fatto di tiri dal limite: l'Inter stavolta rischia davvero l'eliminazione.

Dunque, dicevamo, Roma, Juventus e Napoli sono piazzate nell'ordine in classifica ma anche come chances nella corsa allo scudetto. Il punto in più che denuncia la Roma è confortato dalla prestazione di una squadra che ha perso per pochi giorni Pruzzo ma che sembra avere acquistato quella dignità, quella continuità assieme all'autorità che sono indispensabili nel ruolo di battistrada.

E se la Roma ci prendesse gusto? La risposta alla Juventus che è attesa oggi da un'altra dura prova. L'ufficio inchieste provvederà infatti al deferimento in merito al caso Bettega.Articolo 1 oppure articolo 2? Questo è il dilemma che per ora condiziona i bianconeri ma che riceverà presto una risposta.

g. gand.

IL TIFOSO BIANCONERO

Ma gli altri non perdono mai?

C'è una sorta di cupa maledizione sulla Juve, quest'anno. «Le altre» non perdono. Eppure era tanto chiaro, era tanto semplice: oggi la Juve doveva magari effettuare il sorpasso, oppure, nel peggiore dei casi, affiancarsi alla prima della classe. C'era scritto su tutti i giornali: le tabelle di marcia lo davano per sicuro. Nossignori. Dimostrando la loro scarsa sensibilità alle previsioni degli indovini, smentendo il ponderato parere dei principali tecnici, «quelle due» non hanno perso. Anzi hanno vinto.

Se ci sarà, ripetiamo, perché da bravi bianconeri cominciamo ad avere qualche dubbio. Anche perché non ci va troppo di recitare la parte del *sciur Tecopa*, l'immortale macchietta di Ferravilla, il quale, non riuscendo ad infilzare con la spada l'avversario con cui stava duellando, a un certo punto esclamà: «*Se el sta minga fremm, poeuss minga ferill*», se non sta fermo non posso mica ferirlo. Ecco «quelle due» non stanno ferme, non riusciamo ad infilzarle. I principali juventini dicono: «*Eh, già, ma la Roma deve venire a Torino...*». Ci risiamo: e se poi i giallorossi, una volta venuti a Torino se ne ripartono con un lucroso pareggio? Oppure: e se la Juve, andando a Napoli, se ne riparte con un pareggio assai meno lucroso?

Da qualsiasi parte la si riguardi, è una questione di «due indritti», come dicono gli ultimi piemontesi rimasti. Una questione senza via d'uscita, nella quale crediamo avrà una parte importantissima un estraneo, quello che i francesi chiamano «l'uomo dal martello». Il caldo. Un giorno o l'altro, di certo prima della fine del campionato, il caldo salterà fuori, gli stanchi ne risentiranno più degli altri, gli acclimatati renderanno più dei disabituati. E ci risiamo: questo significa che Falcao, del torrido Brasile, sarà favorito rispetto a Brady della umida Irlanda. Il pensiero torna cupamente a quell'uno a zero infittoci dall'Inter. Maledizione, perché la Roma fuori casa ha vinto, e noi a Milano abbiamo perso? Guardiamo il calendario: arriva il Napoli contro il Torino. Con i tifosi che i granata si ritrovano, il Napoli domenica giocherà in casa. Anche questa ci voleva, proprio adesso! **Il tifoso bianconero**

IL TIFOSO GRANATA

Secondo copione con mediocrità

Non c'è nemmeno più da arrabbiarsi. Con il Torino tutto va secondo regola. La regola della mediocrità che abbina l'incapacità alla sfortuna.

A Firenze ci siamo illusi ma tutto è girato come da copione. Una brutta maglia, gialla come per una malattia infettiva; un arbitro burlone che dà il rigore e poi annulla perché non ne avevamo ancora avuti in favore e tanto valeva non intaccare la tradizione; una brutta partita che si è conclusa con la resa incondizionata. Uno 0-2 classico che inizia l'operazione di risucchio verso il fondo della classifica.

Mercoledì scorso in Coppa Italia la Spal aveva giocato appunto secondo il copione della squadra debole e sfortunata, occasione ideale per infierire con autogol, punizioni e rigori. Puntualmente il 4-0 di allora si è trasformato in una secca sconfitta e in un'ennesima delusione. Chissà se nello spogliatoio c'è ancora qualcuno che si vergogna oppure tutti ridono, tutti pensano al prossimo campionato con un'altra maglia.

Ai pigri e agli stanchi del Torino conviene però salvare la faccia, se non davanti a noi tifosi che li conosciamo bene ormai, di fronte ai tecnici degli altri squadroni che secondo loro fanno la coda per scritturarli. C'è il rischio che anche gli altri si avvedano che il tale è un ex giocatore e che il talaltro non è mai stato un giocatore.

Quanto a noi tifosi, siamo inviperiti ma a nostra volta discutibili. Quando andiamo allo Stadio in meno di 10 mila, non possiamo certo dire d'aver fatto la nostra parte e di pretendere secondo logica. Quando poi andiamo allo stadio e ci sfoghiamo in contumelie per 90 minuti su 90 siamo semplicemente villani e noiosi.

C'era un lontano passato che programmava le domeniche per regalarci emozioni ed entusiasmi. Oggi la domenica si passa a letto con la radiolina a mezza voce o sugli spalti con la voce a tutta carica. Però la carica è rivolta verso la direzione, verso il Torino, verso noi stessi. E allora facciamo Karakiri per vedere se nelle nostre vene scorre sangue granata.

Il tifoso granata

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.	Differenza reti	Media inglese
Roma	34	24	6	6	0	6	4	2	35	18	+17	— 2
Juventus	33	24	8	2	2	4	7	1	38	14	+24	— 3
Napoli	33	24	9	2	1	3	7	2	27	16	+11	— 3
Inter	28	24	7	3	2	4	3	5	33	20	+13	— 8
Fiorentina	24	24	4	6	3	2	6	3	21	20	+ 1	—13
Torino	24	24	5	3	4	3	5	4	26	25	+ 1	—12
Cagliari	24	24	5	7	1	1	5	5	20	22	— 2	—13
Bologna	23	24	6	4	2	3	6	3	25	20	+ 5	— 8
Catanzaro	22	24	4	6	2	0	8	4	17	21	— 4	—14
Avellino	21	24	9	2	1	1	4	7	33	27	+ 6	—10
Ascoli	20	24	4	5	2	2	3	8	14	29	—15	—15
Como	19	24	6	3	3	0	4	8	21	29	— 8	—17
Udinese	19	24	4	6	2	1	3	8	19	33	—14	—17
Brescia	17	24	0	8	4	2	5	5	16	24	— 8	—19
Pistoiese	16	24	4	2	5	2	2	9	17	36	—19	—19
Perugia	12	24	1	9	2	2	2	8	15	23	— 8	—19

Avellino, Bologna e Perugia penalizzati di 5 punti.

Marcatori

17 reti: Pruzzo (Roma, 6 su rigore)
11 reti: Graziani (Torino)
10 reti: Altobelli (Inter, 3 su rigore) e Pellegrini (Napoli)
9 reti: Pulici (Torino)
8 reti: Palanca (Catanzaro, 2 su rigore) e Antognoni (Fiorentina, 6 su rigore)
7 reti: Chimenti (Pistoiese) e Brady (Juventus, 2 su rigore)

Prossima schedina

Partita	
Ascoli - Catanzaro	(and 0-2)
Avellino - Udinese	(4-5)
Bologna - Cagliari	(0-0)
Inter - Brescia	(0-0)
Perugia - Como	(0-1)
Pistoiese - Juventus	(1-4)
Roma - Fiorentina	(1-1)
Torino - Napoli	(3-1)
Bari - Lazio	(0-3)
Spal - Milan	(1-2)
Verona - L. R. Vicenza	(0-0)
Novara - Triestina	(0-3)
Sambened.-Giulianova	(1-2)

Spettatori e incassi

Partita	Paganti	Incasso	Abbonati
Avellino - Pistoiese	8.200	35.700.000	11.933
Bologna - Inter	33.839	223.259.500	11.317
Brescia - Napoli	21.005	136.856.000	5.681
Cagliari - Perugia	5.000	25.000.000	10.092
Como - Ascoli	5.788	29.480.000	3.104
Fiorentina - Torino	21.429	105.418.800	16.833
Juventus - Catanzaro	25.662	113:170.000	9.355
Udinese-Roma	29.029	220.274.000	7.487
TOTALI	149.952	889.158.300	75.802

Totocalcio

Concorso 33

Segno	Partita	Risultato
1	Avellino-Pistoiese	3-0
n.v.	Bologna-Inter	2-1
2	Brescia-Napoli	1-2
1	Cagliari-Perugia	2-1
x	Como-Ascoli	0-0
1	Fiorentina-Torino	2-0
1	Juventus-Catanzaro	3-0
2	Udinese-Roma	0-2
1	Genoa-Bari	1-0
1	Lazio-Spal	2-0
1	Milan-Atalanta	1-0
x	Parma-Fano	1-1
x	S. Angelo-Reggiana	0-0

Il monte premi è di Lire 7.278.141.818

Totip

Concorso 14

Corsa	Cavallo	Segno
1ª	CONTINGENT F.	1
	THE DUSTMAN	1
2ª	OUR DREAM	x
	SONG-D. MAN	1
3ª	CROWN'S PRIDE	1
	ENRIQUILLO	x
4ª	OXSER	x
	MINOSSE	x
5ª	RAVAGNESE	x
	BISENZIO	2
6ª	CARRENO	x
	TRANATO	1

Ai 9 «12» L. 10.396.600
Ai 389 «11» L. 232.000
Ai 4712 «10» L. 19.000

Show finale dell'asso irlandese e per la squadra bianconera un successo sofferto diventa trionfale

Ci ha pensato Brady

Spareggio a tre come in un giallo

Rallegriamoci per questo avvincente epilogo di campionato. Il regista questa volta ha predisposto effetti scenici elettrizzanti, ha scoperto una trama incerta ed avvincente, ha dato libero sfogo ai propri estri, fatti di suspense e di tormenti. Finalmente, la conclusione non è scontata o programmata da calendari fin troppo elementari; non esiste la squadra maramalda che infierisce e si esalta. Roma, Juventus e Napoli sono lassù, divise da un solo punto. E la concorrenza più distanziata risponde con lodevolissimo impegno, arricchendo ancor più un torneo stupendo e forse irripetibile per i suoi risvolti sempre più imprevedibili.

Il Nord resiste agli assalti del Sud con la sola Juventus. L'Inter, frastornata dall'idea della Coppa dei Campioni ancorché infastidita dal Bologna di Radice, ha ammainato bandiera. I suoi pensieri sono rivolti al Real Madrid. Roma e Napoli ambiscono, dopo tanti anni di privazioni e di frustrazioni, al titolo. Ce ne rallegriamo. Per lungo tempo il Nord ha monopolizzato lo scudetto. Un viaggio dello scudetto al Sud riporterebbe equilibri tecnici al calcio italiano ed assumerebbe significati sociali molto importanti. Non intendiamo dire che un successo del Napoli cancellerebbe i dolori e gli stenti di una città in eterna sofferenza (non crediamo al calcio come oppio per i popoli poveri), ma restituirebbe qualche sorriso ed un motivo per inorgoglirsi.

Un grazie agli stranieri

I meriti della Roma e del Napoli sono molti: validità tecnica e orgoglio, bravura degli allenatori e acquisita maturità dirigenziale (ci auguriamo però che in seno al Napoli cessino le assurde polemiche ultimamente divampate, in modo che i giocatori proseguano serenamente la strada fin qui percorsa). Roma e Napoli significano anche Falcao e Krol, due facce inedite per il nostro torneo, due campioni conosciuti però per le loro prodezze all'estero. Testimonianza dei benefici che la riapertura delle frontiere ha portato al campionato. Nel discorso rientra anche l'irlandese Brady, le cui performances spesso si legano agli exploit della squadra come ieri contro lo splendido Catanzaro.

Un terzetto in fuga, i tifosi trattengono il respiro. Forse non basteranno le rimanenti giornate a decidere le sorti del torneo; sempre più probabile uno spareggio. E se fosse spareggio a tre? Eccesso di ottimismo negli amanti di «gialli» dall'ingarbugliato finale oppure eventualità semplicemente offerta dalla realtà? La Juventus ha caratere, Roma e Napoli si sono convinte di essere anch'esse forti. Dunque, tutto lascia supporre che nessuna delle tre cederà prematuramente.

Questo calcio parlato...

Il calcio italiano continua ad avere la lingua lunga. Ieri sera, al termine della partita di Torino, il presidente del Catanzaro Merlo si lamentava contro la Juventus, sostenendo che un pallone calciato da Palanca era finito dentro (opposta la teoria di Zoff). La televisione non ha chiarito nulla. Perciò rivolgiamo a Merlo questa domanda: «Perché non ha sottolineato anche il fallo, punibile con calcio di rigore, che Sabadini ha commesso ai danni di Bettega?». Ognuno continua a tirare l'acqua al proprio mulino, ricordando solo i torti subiti e glissando sui favori ricevuti.

Bettega solo una multa

E veniamo a Bettega. Come si prevedeva è stato deferito da De Biase per via della frase che avrebbe pronunciato a Pin, durante la partita Juventus-Perugia. Gli indovini avevano sentenziato che Bettega sarebbe stato squalificato duramente e che la Juventus avrebbe ricevuto una penalizzazione di due o tre punti. Conclusioni ridicole. Chi conosce le norme federali sa che Bettega, per aver pronunciato la famosa frase, sarebbe stato punito non in base all'articolo 2 (tentativo di alterare il risultato di una partita), ma in base all'articolo 1, che si rifà ai principi morali e di comportamento (lealtà, probità e rettitudine) che un giocatore deve rispettare. E per tale violazione si è passibili di una forte multa e non già di squalifica. La società, naturalmente, non corre alcun rischio. Ed è tutto.

Angelo Caroli

Lo «show» di Liam Brady, negli ultimi otto minuti, ha reso trionfale un successo che la Juventus, viceversa, ha conquistato con molta fatica. Il Catanzaro, comunque, ha evidenziato lacune che erano già affiorate a Milano con l'Inter. Ci sono dei bianconeri che accusano una leggera flessione di rendimento rispetto a qualche settimana fa, quando tutta la squadra girava a pieno ritmo e sembrava destinata ad imporre sul campionato la propria superiorità.

Era anche prevedibile che il lungo inseguimento determinasse un certo logorio. Alla settima giornata del girone d'andata, i bianconeri avevano quattro punti di ritardo dalla Roma e alla ventiduesima erano soli al comando con una lunghezza di vantaggio sui giallorossi. Il brusco «stop» di Milano li ha costretti a ricominciare tutto daccapo. Anche sul piano psicologico la sconfitta con l'Inter ha avuto il suo peso. Quando Gentile, Tardelli, Scirea e Fanna torneranno al miglior livello, la squadra ne trarrà grosso beneficio. E anche il rientro di Furino sarà importante per la trasferta di Pistoia.

Ieri ha giocato molto bene Marocchino. Il primo gol, spettacolare, porta la sua firma, ma quasi tutte le azioni più pericolose l'hanno visto tra i protagonisti. Il vercellese poteva raddoppiare, tuttavia s'è battuto con grande determinazione, rappresentando una costante spina nel fianco della solida difesa calabrese. Chi ha sofferto di più è stato il centrocampo della Juventus dove la «verve» di Sabato, il movimento incrociato di Borghi e Braglia, la costante presenza di Majo sulla fascia laterale sinistra, creavano un filtro non facile da aggirare. Lo stesso Brady, tallonato da Boscolo, aveva difficoltà a costruire per mancanza di spazi liberi e per lo smarcamento dei compagni che avveniva con ritardo. L'imprecisione nei cross da parte di Gentile (poi sicuro nel marcamento di Palanca passato alle sue cure dopo l'uscita di Cuccureddu, vittima di uno stiramento, al 23), impedivano a Bettega di ricevere adeguati rifornimenti. Quando Marocchino l'ha servito a dovere, Bettega è andato a bersaglio ma la traversa gli ha negato la soddisfazione del gol. C'è da dire che Bettega, nei periodi in cui il Catanzaro assumeva l'iniziativa, si è sacrificato in retrovia, pagando alla distanza lo sforzo.

E c'è da aggiungere che l'organizzazione del Catanzaro di Burgnich, certi cambi di marcia, toglievano alla Juventus la possibilità di assumere costantemente il comando delle operazioni. La mira difettosa di Fanna, Prandelli e Tardelli aveva sciupato tre favorevoli occasioni per raddoppiare. E per Zoff, sulle punizioni e sui corner di Palanca, non era mancato il lavoro. Anzi c'è stato perfino un quasi-gol su tiro ad effetto dalla bandierina ma il portiere ha evitato la beffa con bravura. Sarebbe stato il pareggio. Palanca e Borghi hanno protestato con l'arbitro sostenendo che il pallone aveva varcato la linea bianca ma Mattei è stato di parere diverso e Zoff assicura che tutto era regolare.

A chiudere ogni discussione ci ha pensato Brady. Con il piglio del fuoriclasse, l'irlandese ha tirato fuori dal suo repertorio due numeri di altissima scuola. Lanciato da Marocchino, Brady ha disegnato uno «slalom» degno di Thoeni, liberandosi di Morganti e di Zaninelli e toccando di destro nella porta spalancata. Poi ha mancato di un soffio il «bis» e, allo scadere, ha sbilanciato Orazi con una finta micidiale offrendo a Scirea la soddisfazione di sugellare il 3-0.

Ieri hanno segnato gol importanti anche Falcao e Krol, ma Brady riscattando alla grande una prestazione un po' in sordina, ha consolidato la sua posizione di «leader» degli stranieri, con sette gol. Adesso tocca alla Juventus (con l'ausilio del Brady visto dall'82 in poi) a ritentare l'operazione-sorpasso che si è fatta più difficile ma non proibitiva.

Bruno Bernardi

De Biase lo deferisce e spiega

«Bettega non voleva alterare il match»

ROMA — Il capo dell'Ufficio inchiesta dellla Figc, dott. Corrado De Biase, è stato puntuale. Ieri aveva dichiarato che oggi avrebbe comunicato l'esito delle sue indagini disposte d'ufficio in merito al comportamento di tesserati nel corso della partita di campionato Juventus-Perugia del 22 marzo scorso, e questa mattina ha mantenuto fede al suo impegno.

Tramite l'ufficio stampa della Figc, il dott. De Biase ha così reso noto di essere giunto a queste conclusioni: «1) non ha rilevato elementi per ritenere che il giocatore Roberto Bettega della Juventus FC abbia compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento della gara sopra indicata; 2) ha disposto, comunque, il deferimento davanti alla Commissione disciplinare presso la Lega nazionale professionisti del signor Bettega Roberto, giocatore della Juventus FC, per rispondere di violazione ai principi di lealtà e probità sportiva, sanciti dall'articolo uno del regolamento di disciplina, per avere, nel corso della gara Juventus-Perugia del 22 marzo 1981, pronunziato, nei confronti degli avversari, Celeste Pin e Pierluigi Frosio, frasi che tendevano a porre in evidenza l'inutilità dell'impegno profuso dai giocatori perugini ("Chi ve lo fa fare... tanto siete in... B...")».

Come li giudicano gli altri

Gazzetta dello Sport

JUVENTUS: Zoff 6; Cuccureddu s.v.; (Osti dal 24') 6; Cabrini 7; Prandelli 6; Gentile 6,5; Scirea 6,5; Marocchino 7; Tardelli 6,5; Bettega 6; Brady 7; Fanna 6; (Verza dal 64') 6.

CATANZARO: Zaninelli 6,5; Sabadini 6,5; Ranieri 6; Boscolo 6; Menichini 6,5; Morganti 6; Borghi 6; Braglia 6; (Mauro dal 61') 6; Maio 6; (Orazi dal 60') s.v.; Sabato 7; Palanca 6,5.

Arbitro: Mattei 6.

Tuttosport

JUVENTUS: Zoff 7; Cuccureddu 6,5; Osti (24' I t.) 6; Cabrini 6,5; Prandelli 6; Gentile 6,5; Scirea 6; Marocchino 7; Tardelli 6; Bettega 6,5; Brady 7,5; Fanna 6; Verza (19' II t.) 6,5.

CATANZARO: Zaninelli 6,5; Sabadini 6,5; Ranieri 6; Boscolo 6,5; Menichini 6; Morganti 6,5; Borghi 6,5; Braglia 6; Mauro (17' II t.) 6; Maio 6,5; Orazi (30' II t.) n.g.; Sabato 6,5; Palanca 6.

Corriere della Sera

JUVENTUS: Zoff 6; Cuccureddu s.v.; Osti 5; Cabrini 6,5; Prandelli 5,5; Gentile 6,5; Scirea 6,5; Marocchino 7; Tardelli 6; Bettega 5,5; Brady 6,5; Fanna 5; Verza 6.

CATANZARO: Zaninelli 6,5; Sabadini 6; Ranieri 5; Boscolo 6,5; Menichini 6; Morganti 5,5; Borghi 6,5; Braglia 5,5; Maio 6; Sabato 6; Palanca 6; Mauro 6; Orazi s.v.

Il Giorno

JUVENTUS: Zoff 6,5; Cuccureddu s.v.; Cabrini 6; Prandelli 5,5; Gentile 6; Scirea 6; Marocchino 6; Tardelli 5,5; Bettega 5; Brady 7; Fanna 5; Osti 6; Verza s.v.

CATANZARO: Zaninelli 5,5; Sabadini 5,5; Ranieri 5; Boscolo 6; Menichini 5,5; Morganti 5; Borghi 6,5; Braglia 6; Maio 5,5; Sabato 6,5; Palanca 6; Mauro s.v.; Orazi s.v.

Arbitro: Mattei 6.

In tutti i sensi: ha segnato un gol e ha dato ascolto a Boniperti

Marocchino ha messo la testa a posto

Ieri sera, in un ristorante del centro, Marocchino e Brady hanno brindato alle rispettive prodezze contro il Catanzaro. Ne avevano motivo: se la Juve ha battuto i calabresi di Burgnich lo deve al tuffo e al colpo di testa vincente di Marocchino, e allo slalom che l'irlandese ha concluso sulla linea di porta, dopo aver scartato anche Zaninelli.

Hanno brindato con un bicchiere di vino, tra una bistecca e un piatto di lasagne. Il decalogo della Juve consiglia austerità anche la domenica sera.

A Marocchino non rimane che festeggiare con le parole. «Segnare di testa è stato un avvenimento — *confida in un largo sorriso* —. Non ci riuscivo dai tempi in cui giocavo nei "pulcini" della Juve».

L'argomento merita di essere approfondito, perché si dice che Domenico, così grande e grosso, abbia paura di colpire di testa. «Sì, ho paura — *ammette il giocatore* —, ma non da sempre. Solo da quando, saltando su di una palla alta mi sono procurato in un contrasto una larga ferita alla fronte per cui è stata necessaria l'applicazione di cinque punti di sutura. Allora giocavo nella "Primavera": dovevano trascorrere quattro anni perché colpissi bene di testa e segnassi».

— *Paura a parte, lei è uno che si è sempre allenato poco. Alto com'è potrebbe essere implacabile sui cross.*

«Su quelli bassi mi butto, e quello di ieri era basso».

Resta il fatto che non ha imitato Charles: lui sì che si esercitava ore e ore a colpire di testa una pallina da tennis agganciata a un filo che spioveva a piombo dal soffitto di una stanza di casa sua.

«Io sono sempre stato pigro, lo devo riconoscere. E poi i cross li ho sempre effettuati io, è nel mio gioco muovermi sulle fasce, avanzare e mettere la palla al centro. Quindi non mi sono mai preoccupato troppo di colpire bene di testa, paura a parte».

— *Colpi di testa a parte, lei adesso si allena per davvero.*

«Una volta non prendevo molto sul serio tutti gli allenamenti, e fuori del campo mi concedevo volentieri qualche distrazione in più. Poi ho capito cosa si deve fare e cosa non si deve fare».

— *Dica pure che il suo presidente le ha impartito severe disposizioni sulle regole di vita a cui un calciatore deve attenersi, se vuol riuscire nella sua professione.*

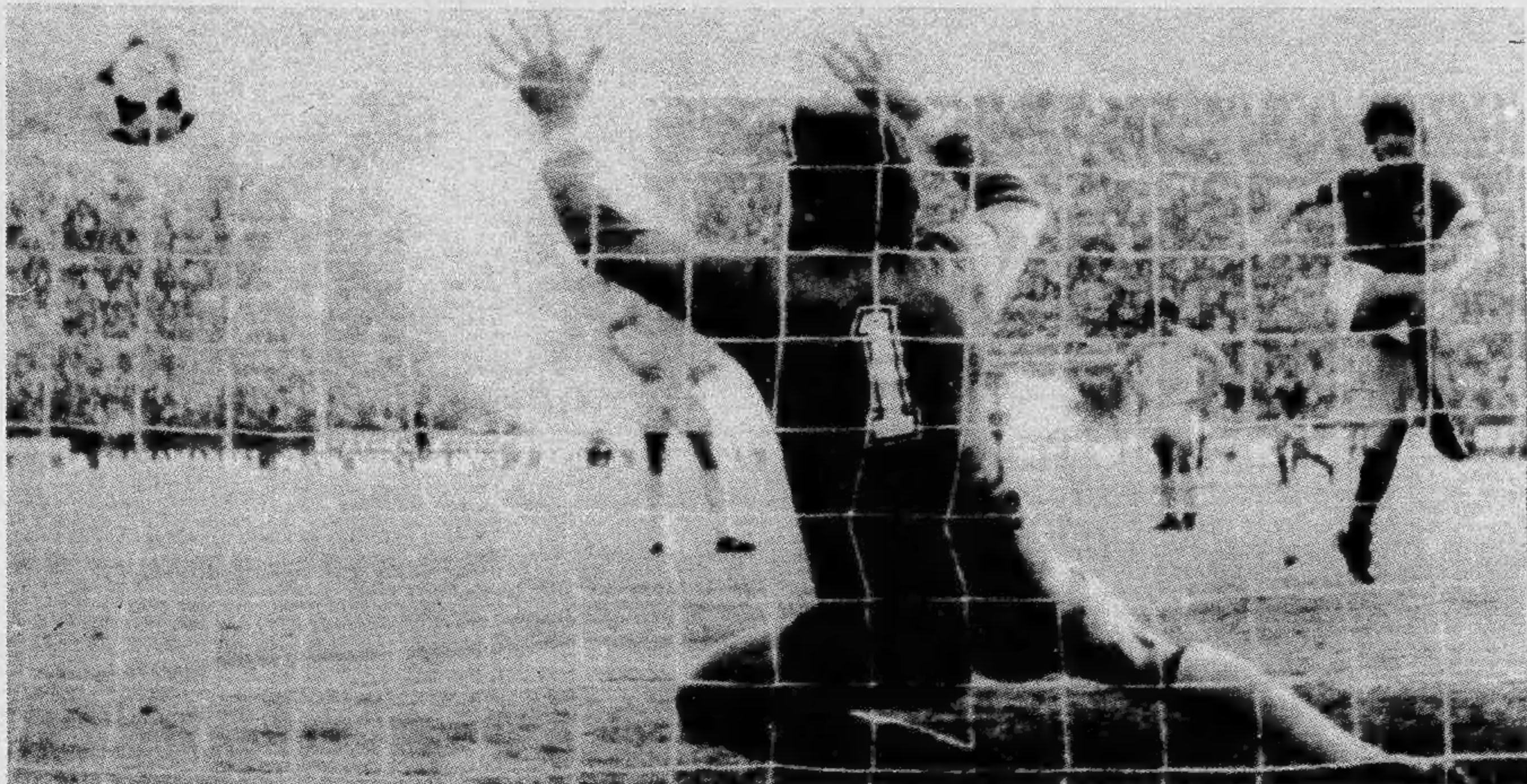
«Lo dico. E aggiungo anche che Boniperti aveva proprio ragione. Quest'anno, state tranquilli, reggerò sino alla fine del campionato correndo come nelle mie prime partite. Non farò come nella scorsa stagione, quando nel finale ho ceduto di schianto».

E ha già segnato quattro gol, un traguardo stagionale mai raggiunto in precedenza, neppure ai tempi dello Juniorcasale, in serie C.

«Di questo passo mi troverò in imbarazzo nel dedicare i miei gol. I miei parenti bastano appena per questi. Scherzi a parte, segnare è bello, ma conta già moltissimo sgobbare sul campo e rientrare negli spogliatoi sapendo di aver speso tutto».

Alberto Gaino

A Firenze una sconfitta che fa meditare; i granata sono sembrati senza grinta e ritmo

Quando manca la voglia

Firenze. Antognoni batte Terraneo dagli undici metri: il Torino subisce il secondo gol dell'attaccante viola

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — E' difficile giocare senza stimoli. E' difficile per tutti, e lo è in modo particolare per il Torino che ha basato e basa ancora il suo gioco sulla grinta e sulla determinazione. Ieri a Firenze abbiamo visto una squadra (non granata ma per la circostanza gialla) fiacca, quasi inconsistente, senza ritmo, con poca voglia di giocare. E' una vera colpa? Certo che è una colpa, ma a questo punto della stagione con la classifica ormai delineata, con le tre grandi che combattono per il titolo, con l'Inter in zona di cuscinetto e di attesa, cosa può chiedere questo Torino? Poco, e così ha giocato poco.

Non è che lo vogliamo giustificare, intendiamo soltanto ridimensionare le critiche che pure andiamo a raccontare. Prima di tutto non ha entusiasmato la formazione mandata in campo da Cazzaniga. I giovani Cuttone e Francini sono bravi ma perché, assente Sclosa, si è rivoluzionata la squadra spostando Patrizio Sala all'ala destra, mettendo Cuttone terzino di appoggio e affidando a Francini la guardia di Bertoni? Non era forse meglio anche per l'importanza della gara (nonostante lo scarso interesse di classifica) provare D'Amico all'ala destra? Cosa poteva servire il possibile «nullo» di Firenze?

Pensiamo che Cazzaniga abbia avuto le sue buone ragioni, ma visto di fuori ci sia consentito esprimere almeno sorpresa. Anche perché era un rischio affidare il «campione del mondo» Bertoni al quasi esordiente Francini. Che poi Bertoni abbia fatto poco, colpa sua, non certo merito del difensore granata.

E non è tutto: il Torino ha giocato sotto tono, ma è stato pure sfortunato. Colpe e fatalità hanno portato a questo triste 0 a 2. Ci si è messo di mezzo anche l'arbitro concedendo prima e poi ritirando un calcio di rigore sacrosanto per fallo di Casagrande ai danni di Van de Korput. Gli errori arbitrali stanno nell'ordine logico del calcio, ma Facchin così indeciso in occasione del penalty a favore del Torino (eppure si trovava a due metri dal fatto) è risultato molto risoluto nel rigore concesso a favore dei toscani pur trattandosi di un episodio avvenuto almeno a cinquanta metri dalla sua posizione. Quando va male, va proprio male...

Sarebbe però un grave errore dimenticare gli insegnamenti di questa sconfitta. La Fiorentina in questo momento è una squadra modesta, i suoi due campioni Bertoni e Antognoni sono in media forma. Perché perdere così? Contro un avversario del genere basta lottare e si vince. Il Torino, lo ripetiamo, non ha grossi stimoli. A Firenze ha giochicchiato al piccolo trotto. Inutile criticare i giovani, inutile parlare di fatalità. Il calcio è agonismo, ed il Torino ci aveva abituati ad una grinta eccezionale. Anche disordine tattico? Forse anche disordine tattico, ma più che altro nella prova di Firenze si è notato poco carattere.

Giulio Accatino

Come li giudicano gli altri

Corriere dello Sport

FIORENTINA: Galli 6; Contratto 6,5; Tendi 6,5; Casagrande 6 (69' Orlandini s.v.); Reali 7; Galbiati 6; Bertoni 7; Sacchetti 6,5; Fattori 6 (89' Novellino s.v.); Antognoni 7,5; Restelli 6,5.

TORINO: Terraneo 6; Cuttone 6,5; Francini 6 (77' D'Amico s.v.); Volpati 5; Danova 5,5; Van de Korput 6; Sala 6; Pecci 6; Graziani 5,5; Zaccarelli 5,5; Pulici 5,5.

Arbitro: Facchin 5,5.

Gazzetta dello Sport

FIORENTINA: Galli 6,5; Contratto 6; Tendi 6; Casagrande 5,5 (Orlandini s.v.); Reali 6,5; Galbiati 6; Bertoni 6,5; Sacchetti 6,5; Fattori 5,5 (Novellino s.v.); Antognoni 7; Restelli 6.

TORINO: Terraneo 6,5; Cuttone 6,5; Francini 6,5 (D'Amico s.v.); Volpati 6; Danova 6; Van de Korput 6; Sala 6; Pecci 6; Graziani 5,5; Zaccarelli 5,5; Pulici 5.

Arbitro: Facchin 6.

Tuttosport

FIORENTINA: Galli 6; Contratto 6,5; Tendi 6; Casagrande 6 (24' II t. Orlandini s.v.); Reali 6; Galbiati 6; Bertoni 6,5; Sacchetti 6,5; Fattori 5,5; Antognoni 7; Restelli 6 (44' II t. Novellino s.v.).

TORINO: Terraneo 6,5; Cuttone 5,5; Francini 6,5 (33' II t. D'Amico s.v.); Volpati 5,5; Danova 6; Van de Korput 6; Sala 6; Pecci 6; Graziani 5; Zaccarelli 6,5; Pulici 5,5.

Il Giorno

FIORENTINA: Galli 6; Contratto 6,5; Tendi 6; Casagrande 7; Reali 7,5; Galbiati 7; Bertoni 8; Sacchetti 6; Fattori 6,5; Antognoni 7,5; Restelli 6; Orlandini s.v.; Novellino s.v.

TORINO: Terraneo 6,5; Cuttone 6; Francini 6,5; Volpati 6; Danova 6; Van de Korput 6,5; Sala 7; Pecci 7; Graziani 6,5; Zaccarelli 6,5; Pulici 7; D'Amico s.v.

Arbitro: Facchin 6.

Forse uno solo lascerà Torino

Tra Pecci e Graziani chi dovrà andarsene?

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — *Graziani e Pecci erano gli «osservati speciali», i loro nomi ricorrono nei discorsi dei prossimi trasferimenti, sono stati nei giorni scorsi sovente abbinati alla Fiorentina. C'è, dunque, Antognoni che è pronto a dichiarare che* «con Pecci, sì, mi piacerebbe giocare. E' uno che sa sempre cosa fare della palla, come non potrebbe piacermi di averlo al fianco?».

E' Pecci dice di rimando: «Giocatori bravi in circolazione ce ne sono purtroppo pochi. Non sono questi che trovano problemi di coesistenza. E' con i "tristi" che si possono averne».

Nessuno conferma, comunque, le voci. Anzi Pecci prosegue: «Sono sei anni che gioco nel Torino, credo con reciproca soddisfazione. Non so cosa mi riservi il futuro e, oltretutto, questo è un discorso che preferisco non fare».

E Graziani? Sorride: «Da queste parti mi vogliono abbastanza bene. Non mi sembra una cosa strana, né polemica. Lo dico come constatazione, niente di più. Nell'Arezzo ho praticamente iniziato la mia carriera di calciatore, ovvio che qui in Toscana abbia ancora dei ricordi».

Ieri ci teneva particolarmente a fare bella figura?

«Credo di aver giocato con lo spirito di tutte le altre partite — *è la risposta* —: ritengo, infatti, di non dover dimostrare niente, non si può certo andare in campo condizionati dal fatto che la tal squadra, contro cui ti stai battendo, potrebbe essere interessata alla tua persona. Sono discorsi neanche da fare».

Dunque, Pecci e Graziani la pensano abbastanza similmente ma, a dispetto delle voci, non è detto che entrambi, nella prossima stagione, debbano lasciare il Torino. Anzi, il presidente Pianelli non ha esitato ad affermare, proprio ieri prima della partita, la sua intenzione di creare per il prossimo anno una squadra competitiva al massimo.

«Ci si può anche privare di un giocatore quando ne arrivano due che si pensa possano risolvere certi problemi, funzionare in un dato modo», *ha precisato il presidente. E così, stando alle «voci» che di questi tempi sono sempre numerose, ecco come Pecci, in realtà, abbia più probabilità di finire al Napoli anziché alla Fiorentina. Anche perché, qualsiasi sia la trattativa con la società viola, il Torino sembra avere chiesto in contropartita un giocatore preciso, cioè il portiere Galli, che la Fiorentina non aveva mai pensato di mettere sul mercato.*

Difficile azzardare previsioni su quale sarà dunque la trattativa che il Torino potrà portare a buon fine anche se è scontato che qualche cosa cambierà. Dopo il campionato di quest'anno un rinnovamento è necessario, forse prima di azzardare delle previsioni occorrerà attendere la decisione circa il nuovo allenatore. Pianelli dice che preferisce non fare nomi «perchè di questi tempi a dir qualcosa si rischia soprattutto il deferimento».

Il che può significare soprattutto che il tecnico sul quale i granata puntano attualmente è accasato, anche se non necessariamente in qualche squadra che il Torino deve ancora incontrare. Quelli di Giacomini, Marchioro e Burgnich sono i nomi più ricorrenti; un quarto, del genovese Simoni, si è autoescluso rinnovando il contratto con la società rossoblù.

Giorgio Barberis

Il Genoa vince in casa (col Bari), la Samp pareggia a Foggia

Genovesi in media perfetta

GENOVA — Genoa e Sampdoria, ieri, hanno fatto il loro dovere. Pareggio fuori casa (a Foggia) per la Sampdoria, vittoria a Marassi (contro il Bari) per il Genoa. Media inglese rispettata, quindi, ma la situazione in classifica non è cambiata, in quanto Milan, Lazio e Cesena hanno vinto tutte e tre, per cui il cammino delle genovesi verso la promozione continua a non essere facile.

La Sampdoria, a Foggia ha... rischiato di vincere. Ha preso una traversa con Chiorri. Ha segnato con Roselli, poi l'autorete di Pezzella, nel finale, ha impedito ai blucerchiati di «*vendicarsi*» della sconfitta subita all'andata e di mantenere invariato il distacco dal trio di testa. «*Comunque* — ha commentato Riccomini — *le nostre possibilità non sono diminuite. L'importante è che la squadra continui a battersi, partita per partita, come è nelle sue possibilità. Il discorso per la promozione si chiuderà soltanto all'ultima domenica di campionato*».

Riccomini, insomma, continua a essere fiducioso, anche perché, tra non molto, dovrebbe poter disporre di «*forze fresche*»: Sartori e Vella, per essere chiari, da tempo assenti, per infortunio, ma che possono essere ricuperati a breve scadenza, concedendo così a Riccomini la possibilità di far tirare il fiato a chi ne avesse eventualmente bisogno. E la disponibilità di uomini validi è una carta molto importante, in serie B, dove alla distanza, chi ha «*tirato*» più a lungo può anche crollare improvvisamente, specialmente quando i primi caldi si fanno sentire. La fiducia di Riccomini non è mai riposta; se la squadra risponderà alle attese del trainer.

Quanto al Genoa, ieri, pur vincendo, ha fatto un po' arrabbiare i suoi tifosi. Passati in vantaggio, i rossoblù hanno cercato di amministrare l'1-0, ma questo non è un gioco a loro congeniale. Soprattutto a Marassi, infatti, il Genoa deve svolgere le sue azioni spumeggianti, a tutto campo. L'aver adottato invece una tattica prudenziale ha comportato qualche rischio, come dimostra il palo preso dal Bari.

«*Se avessimo raddoppiato* — è stato il commento di Simoni — *come del resto era nelle nostre possibilità, la nostra vittoria sarebbe stata meno sofferta. Comunque sulla giustezza del risultato non mi pare possano sussistere dubbi* (ma Catuzzi, neo allenatore del Bari, è stato di diverso avviso: per lui il pareggio ci stava tutto, *n.d.r.*). *Certo* — ha proseguito Simoni — *questo Bari così pimpante, forse perché il cambio dell'allenatore lo ha scosso adeguatamente, ci ha fatto un po' soffrire*».

Simoni, poi, ha parlato della sua riconferma alla guida del Genoa per il prossimo campionato. «*Riprendiamo* — ha detto — *un lavoro interrotto due anni fa. All'inizio di stagione avevo detto che, con rivali come Milan e Lazio, questo difficilmente sarebbe stato un anno buono per la promozione, che è un discorso che va portato avanti programmando bene le cose. Ma non significa che noi rinunciamo a lottare per la terza poltrona. Tra l'altro, dobbiamo giocare a Marassi contro Cesena, Spal e Sampdoria, e questi confronti potrebbero essere decisivi, a patto, però, che facciamo punti anche in trasferta*».

Giorgio Bidone

«Costa Smeralda» le carte in regola per essere mondiale

PORTO CERVO — *La quarta edizione del rally Costa Smeralda ha ancora una volta confermato la sua validità: gli sterrati, un pubblico entusiasta, un lotto di partenti di primissima qualità, una gara effettuata interamente di giorno, la ricettività alberghiera ad altissimo livello, tutto contribuisce a fare di questa prova di campionato italiano ed europeo una delle più belle manifestazioni della specialità. Senza togliere nessun merito al rally di Sanremo, valido per il titolo mondiale, il «Costa Smeralda» con qualche piccola miglioria di dettaglio potrebbe benissimo aspirare alla validità iridata. Magari a rotazione con il «Sanremo» stesso.*

Il Costa Smeralda lo ha vinto Markku Alen, sulla Fiat 131 Abarth (per la vettura torinese è il quarto successo stagionale dopo la vittoria di Alen stesso al Portogallo e quelle di Vudafieri nei due rally di campionato europeo disputati in Spagna), con una corsa «alla grande», condotta al comando dall'inizio alla fine.

Non c'è stato nemmeno lo spunto per fare qualche domanda ma Alen ha detto: «E' stato un rally duro, se si considera che soltanto 47 vetture su 125 partite hanno concluso la corsa. Duro non solo per i piloti, ma anche per i meccanici. Bisogna inoltre sottolineare che alla partenza erano schierati più piloti prioritari Fia qui che quelli che ci sono al Safari, prova di mondiale».

Contento Vudafieri per il suo terzo posto alle spalle della Ford Escort di Airikkala, che gli ha permesso di consolidare la sua posizione di leader del campionato europeo con 176 punti, contro i 100 di Andruet ed i 93 di Airikkala stesso.

Chi avrebbe ottenuto un successo più brillante dell'undicesimo posto finale (se la sfortuna non si fosse accanita contro di lui) sarebbe stato Carlo Capone. Perfetto il motore della sua Ritmo 75 (preparato da Lavazza in collaborazione con i fratelli Davi), ma un'uscita di strada lo ha pesantemente penalizzato.

Tra gli altri piemontesi, al quattordicesimo posto con la Lancia Stratos l'equipaggio del team Brunik, Novarese-Fanton (che per lungo tempo sono stati decimi, prima di infilare le ruote in un fosso), quindicesima la Talbot Lotus dei biellesi Ormezzano-Gatti, scivolati al 35° posto dopo un'uscita e autori di una spettacolare rimonta che ha riscosso scroscianti applausi tra il pubblico ai bordi del percorso. Ventesima assoluta (e prima di classe) la Autobianchi A112 Abarth di Daniele Camerana, vettura di serie come quelle che disputano il Trofeo Autobianchi, che ha già sopportato due prove di mondiale: il «Rac» inglese e l'«Acropoli» greco. Poi ancora Rossi-Pinto (Opel Ascona) venticinquesimi e, dieci posti dopo la Volkswagen Golf Gti della Magazzini dell'Auto di Serena-Bullo.

Di Cinotto da Cuorgnè, quarto assoluto con l'Audi quattro, si è già detto. Suo il merito di aver portato in fondo una vettura con potenza ben diversa (320 cv) da quella della A112 con la quale ha vinto il campionato Autobianchi nel 1980.

Gian dell'Erba

UN VEICOLO DI LINEA SU MISURA

Nella vastissima gamma di modelli Mercedes-Benz c'è sicuramente il veicolo più adatto alle vostre esigenze di trasporto. Questo perché ad un numero già grande di modelli che costituiscono la base duttilissima per ogni soluzione di sovrastruttura (carri e trattori da due o tre assi, da 80 a 440 quintali) la Mercedes-Benz affianca un'infinita possibilità di versioni e di equipaggiamenti speciali. In pratica potete sempre trovare, senza doverlo fare adattare, il vostro veicolo su misura. Ci sono poi le "prestazioni" della Mercedes-Benz Italia che, attraverso la sua vasta rete di concessionari, vi offre un servizio completo ed efficiente per assistervi prima, durante e dopo l'acquisto.

MERCEDES-BENZ. LA SCELTA DELLA RAGIONE.

MERCEDES-BENZ ITALIA S.p.A. - 00187 ROMA - VIA ABRUZZI 3 - TEL. (06) 472841 - TELEX 611224

NEW STANDARD — DAILY EXPRESS — SUNDAY EXPRESS — DAILY STAR

Supplemento di **Stampa Sera** - Direttore: [illegible] **Doglio** - A cura di **Piero Soria**

impariamo l'inglese dai giornali

PERCHE'

Tutti i lunedì Stampa Sera, in collaborazione [illegible] l'Assessorato [illegible] Turismo della Regione Piemonte, pubblica un inserto [illegible] inglese, realizzato insieme con il Daily Express, l'Evening Standard, [illegible] Daily Star [illegible] il Sunday Express, alcuni cioè [illegible] i più popolari (e venduti) quotidiani britannici. Lo scopo è duplice.

● Offrire [illegible] [illegible] inglesi, che [illegible] questo periodo [illegible] «impadroniscono» delle stazioni sciistiche torinesi, [illegible] benvenuto un po' diverso dal solito.

● Tentare una [illegible] via, più pratica forse [illegible] tante altre, per imparare un po' d'inglese, questa volta in «presa diretta» dal quotidiano. Con i pezzi che ogni lunedì (fino a fine aprile) Stampa Sera [illegible] Borse propone, diventa così abbastanza facile [illegible] [illegible] un'idea più reale dei gusti e delle [illegible] di [illegible] popolo proprio attraverso quello che legge ogni giorno.

PREMI

Vacanze

Alla miglior traduzione dell'articolo di questa pagina Vacanze mette a disposizione [illegible] biglietti al mese per Londra. Ci sarà anche un premio finale che consiste in un soggiorno di una settimana per [illegible] persone sempre a Londra. Le traduzioni devono pervenire (entro la fine di aprile per i due viaggi del mese): a [illegible] via [illegible] Tommaso 20. Il [illegible] è [illegible] agli studenti: [illegible] giuria terrà [illegible]to, evidentemente, dell'età e del livello di studi.

Aut. Min. n. [illegible]

In collaborazione con l'assessorato al Turismo della Regione Piemonte

I vincitori dei due voli su Londra con vacanze

Ecco i nomi dei vincitori dei [illegible] viaggi a Londra per [illegible] mese di [illegible] offerti da Vacanze:

1) **Bolla Emilio,** c.so Viglienzoni 6/38, Savona, anni 18, 5° Liceo Scientifico O. Grassi di Savona;

2) **Calligaro Maurizio,** str.S. Lucia 67, Torino, anni 15, 2° I.T.G. C. [illegible] A. di Castellamonte, sede staccata di via Alfieri 22, Torino.

REAGAN AND THATCHER

NOW that Ronald Reagan has formally been installed in Washington [illegible] America's 40th President and the hapless Carter has returned to Plains, Georgia, the rest of the Western world can settle down to working out how that highly significant event [illegible] be turned to our mutual advantage.

I happen to be [illegible] [illegible] [illegible] who have long felt that, given [illegible] were the only two candidates, [illegible] [illegible] the most [illegible] outcome.

I [illegible] [illegible] impressed [illegible] [illegible] calibre and experience of Reagan's council of international and defence [illegible] and [illegible] [illegible]

Certainly [illegible] Alexander [illegible] has [illegible] [illegible] political "nous" as well [illegible] [illegible] military weight to be a [illegible] General George Marshall.

We all owed [illegible] to Marshall's foresight in [illegible] dangerous postwar years of Soviet aggressive pushing—and to his relationship with Truman.

We may well have a very similar situation today between Reagan and Haig. Harry Truman, after all—whatever the current legend—was no great political giant on taking office. And in domestic American terms he had no great achievements to his credit when he left it.

But by his willingness to listen to his Foreign and Defence Ministers and—more than that—by his capacity for firm action once decisions were taken, he as much as anyone contributed to the containment of Russian aggressive imperialist designs in the late 'forties.

Similar

He also enabled a shaken, confidence-lacking Western Europe to pull itself together, at any rate partially. Reagan may well fulfil a similar role.

There is room for more than just pious hope or desperate wishful thinking to back a belief that what happened in the 'forties can be repeated in the 'eighties.

There will be those who would deny this on the ground that, given his age, Reagan looks a one-term President. However, they should recall that no one then expected Truman to be elected to even one full term in his own right when he took over on Roosevelt's death. But that didn't make him a lame-duck President. Far from it.

But there was something else at hand at that time. And we in Britain and Western Europe need, above all, to recall it.

There were leaders and statesmen in our countries who, despite horrendous domestic problems — far outweighing in Britain anything our present Government faces —could still see the size and urgency of the international [illegible] [illegible] [illegible] their own contribution to its resolution.

It is now accepted wisdom that the Marshall [illegible] [illegible] Western Europe and much [illegible] besides. It is not so clearly recalled that it was British reaction and primarily [illegible] imagination and drive of [illegible] Bevin whi[illegible] turned a speech into a plan.

Similarly, it was the vision of Winston Churchill which led other [illegible] statesmen to begin at The Hague the process which ended the Franco-German rivalry and enmity that had cost our Continent and the world outside so dear o[illegible] [illegible] [illegible] centuries.

That the vision of a United Europe subsequently faded and we all got bogged down in the morass of Brussels does not invalidate the effort nor minimise the achievement. Nor, of course, have the consequences of that or of the Marshall Plan died.

New era

All this seems to be worth recalling for one vital purpose. The advent of Reagan could quite likely signify the arrival of a new era in international affairs if other Western leaders can produce a similar imaginative response.

The British Labour Party, alas, today contains no Bevin. Nor is it likely on present form to be much involved in events for quite a while to come.

But [illegible] British Prime Minister is to be President Reagan's first front-rank international visitor.

They appear to start with the advantage of mutual regard and a certain similarity of outlook in at least some areas of policies. It seems worthwhile, therefore, from my somewhat detached position as a politically homeless social democrat, to suggest an agenda for Mrs Thatcher to take with her on February 25.

To begin with, I would urge both the Prime Minister and the President: Whatever the temptations, don't spend much time on each other's domestic economic problems and the alleged virtues or otherwise of monetarist policies.

Advantage

Get straight to the heart of the burning international issues where you could jointly guide allies, friends and the frightened developing world alike; where past mistakes can be corrected; and where the present overtly aggressive Russian posture can [illegible] turned to positive [illegible] for the West.

The first priority, without [illegible] question in my view, is [illegible] [illegible] of an effective political [illegible] military [illegible] alliance.

The inability to communicate, much less meaningfully consult each other before embarking on courses of action of great concern to each other, has contributed much to Western disarray—a disarray which has misled the [illegible] [illegible] attempting actions that were so potentially dangerous.

For our part we Europeans must acknowledge that to be accepted as valued partners we must also be effective contributors to the common burden. If only one at the picnic is bringing the umbrella, those who hope to shelter under it can hardly expect to choose the moment when he puts it up—and may expect to get wet [illegible] he makes his decision!

The second priority in [illegible] of urgency, is a [illegible]tion of [illegible] varying views [illegible] the objectives sought and [illegible] manner of [illegible]ch to the highly dangerous situation in the [illegible] East.

Incredible

On this we Eu[illegible]ans probably have most to [illegible] at this mome[illegible] The Americans have to some extent both locked themselves in—by the ill-advised Camp David formula in particular—and shut themselves out by the incredible vacillations and insensitivities towards the Arab nations during the Carter years.

Europe in general — and Britain in particular I'm happy to say—is riding a good deal higher in esteem. Mrs Thatcher and Lord Carrington have a great opportunity here to help Reagan out.

Obviously our [illegible] to Asia—and China in particular—also require urgent joint consideration. But one thing that can certainly wait [illegible] [illegible] further [illegible] to seek to negotiate another arms limitation agreement with Moscow.

Not only would such [illegible] agreement be honoured by them only where it increases their relative strength, but the West has some catching up to do first—or the Russians some scaling down. The Kremlin will be listening hard. Why not let them make the choice for a change?

GLOSSARY

LATE FORTIES = *fine degli Anni 40*
ACKNOWLEDGE = *rendersi conto*
ESTEEM = *stima, considerazione*
AGREEMENT = *accordo*
SCALING DOWN = *diminuzione*

Lunedì 6 Aprile [illegible]

La moda

UOMO, DONNA: LE ULTIME NOVITA' - *A cura di* Emio Donaggio - *Direttore* Sandro Doglio - **SUPPLEMENTO DEL LUNEDI'**

Il gioco «trompe l'oeil» degli effetti optical per le pellicce fantascientifiche [illegible] Boeing in visone Saga [illegible] persiano Swakara elaborate da Bernard Alric, lo stilista francese salito recentemente agli [illegible] del Metropolitan Museum of Art [illegible] New York con le sue impellicciate creazioni d'avanguardia.

E' pronta la moda per il prossimo inverno

Preziosa tavolozza di maglia

Il «gomitolo d'oro» ancora una vôlta [illegible] stato aggiudicato a Missoni che dopo l'affermazione in campo internazionale dei suoi inimitabili patchwork [illegible] lusso, attualmente appesi come arazzi alla Galleria del Naviglio, ha registrato l'ennesimo trionfo alle sfilate milanesi. Idee imprevedibili, mixage cromatici che vanno dalle tonalità preziose degli antichi arazzi alla delicatezza [illegible] fondants alla brillantezza delle lacche cinesi.

Baldanzosi, marziali in pelle intagliata [illegible] sormontata da borchie metalliche i colletti dominanti i superbi pull di Krizia. Sofisticate le monacali tuniche a chimono lunghe alle caviglie di Cadette in maglia nella gamma [illegible] colori corda, tabacco e nero. Deliziosamente semplici i lunghi pull in cachemire [illegible] Laura Biagiotti da portare dal mattino [illegible] [illegible]. Gigantesche aquile reali, fagiani, farfalle [illegible] fiori ricamati a mano campeggiano sui maglioni [illegible] chimono verde foresta, rosa shocking, neri sovente illuminati dai bagliori del lurex nella collezione votata [illegible] [illegible] [illegible] Maison Blu.

Abiti [illegible] jersey nelle svariate fantasie [illegible] coloriture che seguono il filone orientale dai grafismi persiani e cinesi [illegible] motivi popolari caucasici quelli di Liolà. Tutto jersey per i camicioni siglati Les Lunis invasi da frutta e fiori trattati alla maniera dei pittori fiamminghi quasi a sottolineare quanto la maglieria italiana sia esuberante.

L'attrice tedesca in un film-reportage su un falso giornalistico

Tregua a Beirut per Schygulla

AMBURGO — *Un reportage giornalistico può diventare falsificazione della realtà. Questo il tema del film che il regista tedesco Volker Schloendorff (vincitore del Premio Oscar [illegible] della Palma d'Oro del Festival di Cannes dello scorso anno), ha finito di girare ad Amburgo. Il film, tratto dal romanzo La falsificazione di Nichols Born, [illegible] stato girato in gran parte nel centro di Beirut dove il regista è riuscito ad ottenere, per le sette settimane [illegible] lavorazione, una specie [illegible] armistizio durante il quale le [illegible] parti [illegible] conflitto non hanno sparato ed hanno permesso che fossero simulati un incendio ed un bombardamento dell'albergo «Holiday Inn», quasi totalmente distrutto durante la guerra civile del 1975-76.*

I protagonisti del film sono Bruno Ganz e Hanna Schygulla, due attori ormai affermati del giovane cinema tedesco. Altre parti [illegible] affidate anche al regista polac[illegible] Jerzy Skolimovski, [illegible] Gila Von Witershausen, al france[illegible] Jean Carmet mentre tutti i guerriglieri che appaiono nel film sono autentici appartenenti ad uno dei gruppi che controlla un quartiere della capitale libanese.

Hanna Schygulla e Bruno Ganz sono i protagonisti di «La falsificazione»

«Il film, però, [illegible] [illegible] di là della trasformazione dell'avvenimento in parole e immagini stampate sul giornale — *ha precisato all'Ansa Volker Schloendorff* — perchè [illegible] vuole essere solo un film polemico contro [illegible] certo tipo di giornalismo. La "falsificazione" è anche la stessa vita del protagonista e il suo rapporto con il mondo, [illegible] la moglie e con i figli. Ed è anche quella [illegible] noi europei, cittadini [illegible] nazioni ricche, che guardiamo [illegible] Terzo Mondo come qualcosa che procura forti emozioni ma con il quale non abbiamo un giusto rapporto. [illegible] nel mio film voglio sostenere [illegible] particolare che il nostro rapporto con gli arabi è una falsificazione».

Sulla possibilità [illegible] il [illegible] stesso film possa diventare una falsificazione [illegible] realtà il regista ha precisato: «Il mio film [illegible] pretende mai [illegible] presentare [illegible] realtà oggettiva bensì soggettiva. Risulterà quindi una realtà falsificata [illegible] con la premessa di non voler presentare la [illegible] così com'è bensì la visione [illegible] un [illegible] che vede [illegible] mondo esplodere [illegible] che non trova più la dimensione per continuare il suo mestiere e [illegible] [illegible] vita [illegible] questa terra».

Dopo [illegible] precisato di non aver voluto prendere posizione in favore di nessuna fazione in lotta, il regista ha detto che il protagonista del film è un giornalista tedesco inviato [illegible] Libano per osservare la guerra e scriverne. Egli vive nello [illegible] tempo la guerra aspettando la morte e l'amore, trovando la vita. Da tempo la sua professione di reporter lo disgusta. Sa che l'orrore si vende bene, specialmente quando [illegible] ben illustrato. Non vuol più fare parte di questo meccanismo.

Tutta la sua vita gli sembra «falsificata». Con la moglie e i bambini, che ha lasciato ad Amburgo, vive un costante allontanarsi emotivo. La pa[illegible] che hanno stabilito nelle mura domestiche gli sembra più orribile della guerra [illegible] Beirut. Dappertutto, egli pensa, si sta distruggendo la vita. A casa in modo nascosto, subdolo [illegible] clandestino; [illegible] Libano in modo brutale [illegible] frontale. A Beirut il protagonista incontra [illegible] donna, una tedesca che vive da anni in Oriente. E' con lei che scopre un mondo diverso da quello della guerra e della menzogna.

Il film, che Schloendorff spera di poter completare [illegible] tempo per presentarlo alla prossima mostra del cinema di Venezia, [illegible] realizzato in coproduzione tedesco-france[illegible] e si avvale anche di altre partecipazioni finanziarie, quale quella della tv tedesca, della società distributrice United Artists ed ha un budget di 2 miliardi [illegible] mezzo di lire.

Quanto alla possibilità di analogie nei confronti del film di Michelangelo Antonioni Professione reporter, *Schloendorff ha concluso affermando:* «Certamente il titolo sarebbe perfetto per [illegible] mio film ma penso che il [illegible] lavoro tratti l'argomento in maniera più vera, [illegible] allegorica. Tutto sommato, però, se il mio film si avvicinasse a quello di Antonioni ne sarei contento».

Curiosi equivoci a proposito del film francese delle avventure di Sanantonio

Sant'Antonio non era un commissario

L'irresistibile commissario Sanantonio deve [illegible] avuto una qualche vicenda [illegible] risolvere in Paradiso, poiché il famoso detective creato [illegible] fantasia di Frederic Dard è stato scambiato [illegible] [illegible] autorevole settimanale italiano per il quasi omoni[illegible] ben più autorevole «Taumaturgo» di Padova. E il nostro Sant'Antonio al quale ricorrono per [illegible] grazie centinaia di migliaia di fedeli, si [illegible] visto interprete, nonostante tanta vita trascorsa a combattere le tentazioni, [illegible] [illegible] [illegible] che il settimanale afferma [illegible] uno *«spaccato sulle vicende erotiche del Santo».*

Non [illegible] ovviamente così. Il film in questione, *Sanantonio non pensa che [illegible] quello,* tratta proprio invece le avventure [illegible] commissario francese Sanantonio che è una via [illegible] [illegible] fra Maigret (per l'acume) [illegible] Hübert Bonisseur de La [illegible] (per la spregiudicatezza e la debolezza per le donne).

Il poliziotto seduttore se la dovrà vedere con Miss Tenebra (interpretata da Jean Goupil), [illegible] femmina perversa che tenterà [illegible] ogni mezzo di farlo soccombere. In più sarà costretto a risolvere intricatissime storie di morti ammazzati da assassi[illegible] misteriosi. Ma il commissario Sanantonio riuscirà a risolvere tutto: [illegible] specie di miracolo, con buona pace del [illegible] Sant'Antonio.

(Nelle foto di Grazia Neri i protagonisti del film).

TV NAZIONALI

Rete uno

12,30 Cineteca: [illegible]. Seconda puntata: Il pensiero e l'azione (c)
13 **Tuttilibri** (c)
13,30 **Telegiornale** (c)
14 **Capitani e re, sceneggiato.** Quindicesima puntata (c)
14,30 **Speciale Parlamento** (c)
15 **Una scienza per tutti: La difficile vita delle stelle e il loro linguaggio** (c)
15,30 **Sintesi di un tempo di [illegible] partita di serie B** (c)
17 **TG1 flash** (c)
17,05 **3, 2, 1... Contatto!** per i più piccini (c) - Capitan Futuro, cartoni animati (c) - Ma perché? Perché dormiamo? (c)
18 **Gli anniversari:** Il Colosseo (c)
18,50 **L'ottavo giorno** (c)
FILM 19,20 **Eischied:** Immunità diplomatica, telefilm. Prima parte: *Eischied, vista la totale incapacità degli agenti della Narcotici preposti alle indagini, prende in pugno alcuni casi di morte per droga intuendo subito che l'eroina viene contrabbandata negli Stati Uniti da insospettabili diplomatici* (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 **Telegiornale** (c)
FILM 20,40 **I due nemici,** [illegible] Guy Hamilton, con David Niven, Alberto Sordi, Amedeo Nazzari, Michael Wilding. Commedia 1961. *Guerra da operetta nel deserto dell'Abissinia fra [illegible] maggiore inglese e un capitano italiano più disposti a fraternizzare che a combattersi. Quando l'uno cattura l'altro lo libera puntualmente affinché interceda presso i suoi superiori per [illegible] trattamento più umano dei prigionieri* (c)
22,30 **Grandi mostre:** I Magnifici Medici: Firenze e l'Europa del '500 (c)
23,25 **Telegiornale** - da Roma: Tennis premio Città di Roma (c)

Rete due

12,30 **Menu di stagione,** rubrica gastronomica (c)
13 **TG2 ore tredici** (c)
13,30 **L'industria [illegible] bambino:** La pubblicità, inchiesta (c)
14,10 **Tempo di valzer,** storia della famiglia Strauss. Quarta puntata (c)
15,10 **Passo a due** (c)
15,20 **Lettere d'amore** (c)
15,50 **La [illegible] dei comici** (c)
16,20 **Racconta la tua storia** (c)
16,40 **Angolo [illegible]** (c)
17 **TG2 flash** (c)
17,05 **L'opinione [illegible] Antonio [illegible]irelli** (c)
17,30 **Bia, la sfida della magia, cartoni [illegible]** (c)
18 **Gli amici dell'uomo:** Gli insetti al servizio dell'uomo, documentario (c)
18,30 **TG2 sportsera** (c)
18,50 **Spazio libero:** parliamo dell'accesso (c)
19,05 **Supergulp!** fumetti in tv (c)
19,45 **TG2** (c)
20,40 **Mixer,** cento minuti di televisione, varietà (c)
FILM 22,25 **[illegible] uomo [illegible]** Roba [illegible] cineclub. Telefilm
22,50 **Sorgente di vita** (c)
23,20 **[illegible] stanotte** (c)

Rete tre

19 **TG3** (c)
19,30 **TG3 sport regione** (c) - **Tom e Jerry,** cartoni animati (c)
20,05 **[illegible] le telecamere,** inchiesta. Prima puntata: Lo studio televisivo (c)
20,40 **Il tempo e [illegible] memoria,** documenti (c)
21,40 **Gli anniversari:** San Benedetto e il monachesimo. Prima puntata (c)
21,50 **TG3** (c) - **Tom e Jerry,** cartoni animati (c)
22,25 **TG3 lo sport - Il processo del lunedì** (c)

TV ESTERE

Svizzera

[illegible] — **Per i più piccoli** (c)
18,40 **Telegiornale** (c)
18,50 **Il [illegible] cui [illegible]** (c)
19,20 **Sport graffiti** (c)
19,50 **Il Regionale - Telegiornale** (c)
20,40 **L'epoca [illegible] riso:** Contrabbando [illegible] frontiera Sud (c)
21,35 **[illegible] e [illegible] nel [illegible]** Le jeu de Robin et Marian nell'interpretazione dell'Ensemble Perceval (c)
23,25 **Telegiornale** (c)

Montecarlo

14 — **Piazza degli [illegible]** (c)
17,15 **Montecarlo news** (c)
17,30 **Io, tu e la scimmia,** varietà (c)
18,35 **[illegible] millonaria,** gioco a premi (c)
19,05 **Oroscopo** (c)
19,15 **La signora e il fantasma,** telefilm (c)
19,45 **Notiziario** (c)
20 — **Il buggzzum,** gioco a premi (c)
FILM 20,35 **Il carrozzmato [illegible] settembre,** di Gianni Puccini, con Gabriele Ferzetti. Guerra 1960.
FILM 22,15 **Kodiak,** telefilm (c)
22,50 **Notiziario** (c)
23 — **Cinema! Cinema!** Come, quando (c)

Capodistria

17,30 **Folklore [illegible] montagna** (c)
18 — **Gran Bazar** (c)
19,30 **[illegible]** (c)
20 — **[illegible]** (c)
20,15 **Telegiornale - Punto d'incontro** (c)
FILM 20,30 **Improvvisamente l'estate [illegible]** di Joseph Mankiewicz, con Montgomery Clift. Drammatico (c)
22 — **Telegiornale - Tutto oggi** (c)
FILM 22,10 **Terminal,** di Paolo Breccia, con Mirella D'Angelo. Drammatico (c)

IL MEGLIO ALLA RADIO

UNO (FM 92,1)

14,30 **Le lettere, la storia** 1ª puntata. Programma [illegible] Biasio e Giovanna Grimaldi
15,03 **Errepiuno.** Radiopomeriggio di Lino Matti e Katia Sinò
16,30 **[illegible] viaggio di Alice.** Originale radiofonico di Franco Celenza
17,03 **Patchwork.** Varie comunicazioni per il pubblico giovane fra musica, [illegible] spettacolo con qualche delirio. Oggi: **Star gags - [illegible] urbano - Combinazione suono - Il caso Marlowe**
18,35 **[illegible] e [illegible]** Due problemi degli adolescenti
20 — **Sipario aperto,** in[illegible] e appuntamenti [illegible] teatro vivo [illegible] Lucio Romeo
21,03 **[illegible] sognatori, utopisti.** Personaggi e avvenimenti fra mito e storia. Programma di Giuseppe Di Leva
22 — **Obiettivo Europa.** Colloqui trisettimanali su arte, cultura e spettacolo condotti da Giuseppe Liuccio
22,30 **Viviamo [illegible] sport** ovvero, sport [illegible] salute, tempo libero e altro
23 — **La telefonata** [illegible] Angelo Sabatini

16,32 **[illegible] club.** Un appuntamento giornaliero [illegible] cosiddetta [illegible] leggera, in studio Arnoldo Foà, con Loredana Lipporini e Cesare [illegible] Robertis
17,32 **Piccolo [illegible] co.** Lettura integrale [illegible] più [illegible] zo di Antonio Fogazzaro [illegible] diretta da Fantasio Piccolo
18,32 **Eravamo [illegible] futuro** con Aldo [illegible] e Anna Vinci
19,57 **Spazio X.** Spazi musicali [illegible] per tutti i gusti e per [illegible] affi[illegible] a Barbara Marchand, Donatella Moretti, Laura Putti
21,25 Il teatro [illegible] Radiodue [illegible] Luigi Pirandello, con Paolo Bonacelli, Ugo Maria Morosi

DUE (FM 95,6)

15 — **[illegible]** 2ª parte) Un programma [illegible] d'intrattenimento in diretta

TRE (FM 98,2)

15,30 **Un certo discorso...** a [illegible] Pasquale Santoli
17 — **L'Italia e [illegible]** [illegible] a cura di Franca Lipparotti e Antonella Proietti Venturini
17,30 **Spazio tre.** Musica e attualità culturali presentate da Daria Galateria
21 — **Nuove [illegible]** Aggiornamenti e riletture di Franco Pulcini
22,05 **[illegible]** di Gianfranco [illegible]
23 — Roberto Cugini presenta **Il jazz**

TV PRIVATE

Radio Tele Aosta — Canali 33-35

13 — **Il ciao [illegible] Charlie,** cartoni animati (c)
FILM 13,30 **Project Ufo,** telefilm (c)
14,30 **Grand Prix,** cartoni animati (c)
FILM 15 — **Film**
FILM 16,30 **Swat,** telefilm (c)
17,30 **Blue Falcon,** cartoni animati (c)
18 — **Grand Prix,** cartoni animati (c)
19 — **Documentario**
19,30 **[illegible] Charlie,** cartoni animati (c)
[illegible] — **Blue Falcon,** cartoni animati (c)
FILM 20,30 **Vegas,** telefilm (c)
21,30 **[illegible] d'amore,** drammatico 1974 (c)
FILM 23 — **Lifeline,** telefilm (c)

Tele Malta 80 — Canali 49-60

14,15 **[illegible] stop fino alle [illegible]**

Telecupole — Canali 57-64

14 — **The Monkey,** cartoni animati (c)
FILM 14,30 **[illegible] Hulk,** telefilm (c)
16,30 **Per i più piccoli** (c)
[illegible] — **Spider woman,** cartoni animati (c)
19 — **[illegible]**
20 — **Barbagianni, pavoncelle [illegible]** per i più piccoli (c)
FILM 20,30 **Angie,** telefilm (c)
FILM 21 — **Film**
22,30 **Asta arte** (c)

Teleradio city (Al) — Canali 44-47

FILM 12,45 **Film**
FILM 14,30 **L'ispettore Bluey,** telefilm (c)
15,30 **Supercar Gattiger,** cartoni animati (c)
16 — **Anni verdi,** per i più piccoli (c)
16,30 **Candy Candy,** cartoni animati (c)
18 — **Supercar Gattiger,** cartoni animati (c)
18,30 **Trailers,** rubrica cinematografica (c)
FILM 19 — **Love boat,** telefilm (c)
20 — **Candy Candy,** cartoni animati (c)
FILM 20,30 **[illegible] trek,** telefilm (c)
FILM 21,30 **Film**
23 — **L'ispettore Bluey,** telefilm (c)
FILM 0,05 **Film**

Videovercelli — Canali 37-60

FILM 16,30 **[illegible] omicidi,** giallo
18 — **Cartoni animati** (c)
18,30 **Incontro di calcio** (c)
20,45 **La grande vallata,** sceneggiato (c)
21,45 **Lo sport** (c)
FILM 22,45 **Film**

STP (Casale-Vc) — Canale 50

FILM 12,15 **Non sei mai stata così bella,** commedia
FILM 13,45 **Boys [illegible] girls,** telefilm
14,15 **Mannix,** telefilm (c)
FILM 18 — **[illegible]**
18,30 **Charlotte,** cartoni animati (c)
19 — **Lo sport** (c)
FILM 20 — **Petrocelli,** telefilm (c)
21 — **I sogni [illegible] cassetto,** gioco a premi presentato da [illegible] Bongiorno (c)
22 — **Incontro di [illegible]**
23,15 **Telenotte**
FILM [illegible] — **Film**
1,30 **[illegible]**

Videogruppo — Canale 52

13 — **L'uomo di Laramie**, western
15 — [illegible] **sopravvivenza** (c)
16 — **Misha**, cartoni animati (c)
16,35 **Spectreman**, telefilm (c)
17 — **Uaul**, cartoni animati (c)
17,30 **Spectreman**, telefilm (c)
18 — **Uaul**, cartoni animati (c)
18,30 **Misha**, cartoni animati (c)
18,55 **Speciale casa** (c)
19,05 **Motomania** (c)
19.35 **Prima pagina** (c)
19,45 **Videonotizie**
20,05 **Riptide**, telefilm (c)
21 — **Nel vuoto**, giallo (c)
22,40 **Campionato di calcio inglese** (c)
23,30 **Videonotizie**
23,45 **Prima pagina** (c)
24 — **Campionati mondiali [illegible] tennis** (c)

Tv Flash — Canale 39

19 — **Film**
20,45 [illegible] **- Happy [illegible] special**, programma musicale (c) — [illegible] **sindacale** (c)
22 — **Flash [illegible] - Capitan Kidd**, [illegible] Roland V. Lee. Avventuroso — *Audace e coraggiosissimo pirata scorta per conto dell'Inghilterra un cargo spagnolo carico d'oro. Strada facendo uccide tutti i suoi complici, simulando un assalto nemico [illegible] impadronendosi di tutte le ricchezze. Quando approda comunque in Inghilterra per chiedere il compenso pattuito, viene scoperto*
— **Flash [illegible]**

Tele Europa 3 — Canale 58

13 — **Documentario**
13.30 **Daitanius**, cartoni animati (c)
14 — **Batma**, telefilm (c)
14.30 **Quella casa nella prateria**, telefilm (c)
15.30 **Thriller**, telefilm (c)
16.30 **La grande valla[illegible]**, sceneggiato (c)
17,30 **George della jungla**, cartoni animati (c)
18 — **Star blazer**, cartoni animati (c)
18.30 **Rookies i nuovi poliziotti**, telefilm (c)
19.30 **Batman**, telefilm (c)
20 — **Daitanius**, cartoni animati (c)
20,30 **I [illegible] del Sud**, di John Ford, con John Wayne, Lee Marvin, Cesar Romero. Commedia 1963 — *Severissima ragazza della buona società di Boston, a causa [illegible] una cospicua eredità deve ricongiungersi temporaneamente al padre che non vede da [illegible] Costui, trasferitosi in una piccola isola della Polinesia, ha sposato una native e da lei ha avuto tre figli. Preoccupato dall'arrivo improvviso della ragazza convince un amico a spacciarsi per il vero padre dei tre ragazzi*
22,10 **Ironside**, telefilm (c)
23 — **Ai confini [illegible] realtà**, telefilm
23.30 **Commissario di notturna**, di Guido Leoni, con Rosanna Schiaffino, Luciano Salce. Commedia 1973 — *La prima notte di un commissario romano alle prese [illegible] drogati, ladruncoli, e la sua stessa moglie costantemente al telefono ed estremamente assillante, un giornalista geloso e la fidanzata di questo che è giunta [illegible] tentare di fare la prostituta ma comincia [illegible] dar segni di volersi ravvedere* (c)

Telestudio T. — Canali 24-45-47

13 — [illegible] **Disney show**, cartoni animati (c)
13,30 **Aspen**, telefilm (c)
14,30 **Cartoni animati** (c)
15 — **D come [illegible]** (c)
16,15 [illegible] **Bibbia**, sceneggiato (c)
17,15 [illegible] **Robin Hood**, cartoni animati (c)
17,30 [illegible] **l'invincibile**, cartoni animati (c)
17,45 [illegible] **ciao**: Terrytoons, cartoni animati (c)
18,10 **Cartoni [illegible]** (c)
19,20 **Salviamo i capelli** (c)
19,30 **Quiztour**, gioco [illegible] premi (c)
19,45 **Walt Disney show**, cartoni animati (c)
20,30 **Film**
23,30 **I [illegible] nemici**, [illegible] G. Simonelli. Commedia 1962 — *Impiegato, maniaco dei tatuaggi, non sa che [illegible] spia internazionale gli ha inciso su una zona piuttosto riposta una formula segretissima. Belle spie e agenti segreti tentano in vario modo di riuscire [illegible] leggerla*
1,15 **Chi mi ha fatto questo bebé?**, di Michel Gerard, con Denise Grey, Noel Roquevert. Commedia 1975 — *Prossimo alle nozze, un giovane si ritrova fra le braccia un infante che lo chiama papà e gli è stato appioppato da mani ignote [illegible] un grande magazzino. Rifiutato dalla promessa sposa e intralciato da [illegible] incompetente ispettore di polizia va in cerca della madre, biz[illegible] [illegible] misteriosissima* (c)

TV PRIVATE

Rete Manila 1 — Canale 50

14,05 [illegible] **antenati**, cartoni animati (c)
14,30 **Rimmel** (c)
16 — **Colpo grosso, grossissimo, anzi probabile**, di T. Ricci, con Nino Castelnuovo, Luciana Paluzzi. Commedia 1972 — *Tre sgangherati banditi romani progettano una rapina ai danni di un grande magazzino [illegible] chiedono aiuto al direttore del medesimo che accetta per [illegible] di [illegible] loro complice* (c)
18 — **Taralucci e vino**, musica da Napoli (c)
20 — **Gervaise**, drammatico 1956
22,15 **Teleasta [illegible]** (c)

Canale 5 — Canali 61-50-32

12 — **Pepero**, cartoni animati (c)
12,30 **Programma [illegible]** (c)
14 — **Peccatrici folli**, di George Cukor, con Joan Crawford, Frederic March, Rita Hayworth. Commedia 1948 — *Lasciati [illegible] rito ubriacone [illegible] figlia, [illegible] donna gira l'Europa e torna in America mettendosi [illegible] capo [illegible] un movimento che predica varie stravaganze. Deciso [illegible] riconquistarla il [illegible] dapprima rinuncia al bere, poi, visti inutili tutti i tentativi comincia [illegible] farla seriamente ingelosire con un'amica*
15,30 **Pepero**, cartoni animati (c)
16 — **Okey**, cartoni animati (c)
17 — **Woody Woodpecker**, cartoni animati (c)
17,30 **L'uomo di Atlantide**, telefilm (c)
18 — **Programma musicale** (c)
19 — **Daktari**, telefilm (c)
20 — **Pepero**, cartoni animati (c)
20,30 **Haway squadra cinque [illegible]**, telefilm (c)
21,30 [illegible] Roger Vadim, con Jane Fonda, Michel Piccoli. Drammatico 1968 — *Giovane moglie di un [illegible] risposatosi con [illegible] dopo [illegible] infelice matrimonio, [illegible] del figlio di lui e se ne invaghisce [illegible] punto [illegible] chiedere [illegible] pa[illegible] il divorzio per sposarlo. Conoscendo l'ascendente che ha sul giovane, il [illegible]chio lo induce invece [illegible] sposare un'ereditiera* (c)
23,20 **Speciale Canale 5 sport** (c)
23,45 [illegible] **passato**, [illegible] Frank Borzage, con Joan Crawford, Robert Young, Margaret Sullivan. Drammatico — [illegible] *ballerina di varietà sposa un ricco possidente. La sorella di lui [illegible] manca [illegible] rinfacciarle ogni volta che può le sue origini non borghesi, dimostrandole tutto il suo odio. Quando il marito decide di separare le due donne [illegible] trasferirsi in città, la cognata si vendica*

G. R. P. — Canali 42-66

14,15 **Spazio 5**, rubriche [illegible] cura di Maria Teresa Ruta Rivoira (c)
15 — **Gli invasori**, telefilm
16,05 [illegible] **agente 86**: Fagiano sotto il vento, telefilm
16.50 **I pericoli [illegible] settimo continente**, documentario
17,20 **Judo boy**: L'occhio della tigre, cartoni animati (c)
17,55 **Submariner**, cartoni animati (c)
18,30 **Diff'[illegible] strokes**, Harlem contro Manhattan, telefilm (c)
19,05 **Dimagrire [illegible] salute** (c)
19,30 **Grp [illegible] - [illegible] storico** (c)
19,55 [illegible] **Smart agente 86**: Pugno di ferro, telefilm
20,35 **Oroscopo** (c)
20,40 **L'ispettore Regan**, telefilm (c)
21,50 [illegible] **storico** (c)
22 — **L'ultima chance**, di Maurizio Lucidi, con Fabio Testi, Ursula Andress, Eli Wallach, Massimo Girotti, Barbara Bach. Drammatico 1974 — *Rapinatore italoamericano, appena uscito di galera, compie assieme [illegible] un complice [illegible] rapina in una gioielleria. Costretto [illegible] fuggire dopo aver ucciso un poliziotto, ripara in un motel di proprietà di una donna che di nascosto dal marito tenta di fuggire con lui e con il cospicuo bottino. Il complice, [illegible] polizia e altri ladri tentano di fermarlo* (c)
23.50 **Grp flash** (c)
24 — [illegible] **samurai [illegible] geishe**, di G. Simonelli, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Comico 1963 — *Maldestri [illegible] tardi di mente, per prendere possesso della loro eredità sono costretti [illegible] sfidare sette samurai bellicosissimi [illegible] trafficanti di droga* (c)
0,50 **Dai giornali [illegible] martedì** (c)
1,30 **L'ululato del lupo**, film per la tv — *Caccia ad un essere che ha tutte le caratteristiche fisiche del lupo ma che secondo alcuni potrebbe anche [illegible] esserlo* (c)
3 — **Il dottor Faustus**, [illegible] Richard Burton, con Richard Burton, Patrick Barwese. Drammatico 1968 (c)
4,30 [illegible] **castità**, di Joe D'Amato, con Laura Gemser, Jacques Dufilho. Commedia 1976 (c)
6 — **Morte [illegible] un amico**, di Franco Rosi, con Didi Perego. Drammatico 1960

Quarta Rete — Canale [illegible]

13,45 **Ciao America**, satirico (c)
15,15 **Vivere meglio** (c)
16 — **Cartoni [illegible]** (c)
16.30 **Oggi al cinema** (c)
17 — **Mixage**, filmati musicali a richiesta (c)
18 — **Documentario**
18,30 **Film**
20,15 **Riccardo Cuor [illegible] Leone**, telefilm (c)
20,50 **Film**
22,30 **Il [illegible] della signora Reynolds**, con Ma[illegible] Silva, Marisa Salvador. Giallo 1972 — *Apprezzata arredatrice, dotata di eccezionali facoltà paranormali, conosciuta durante un ricevimento la sorella di una donna morta nel bagno, [illegible] la morte di costei in incubi e afferma che si [illegible] trattato di un delitto. Per dimostrare [illegible] veridicità di quanto dice, fattasi assumere come governante dal vedovo, più vicina ai luoghi frequentati dalla vittima, cerca di [illegible] i suoi ultimi attimi scorgendo il volto del colpevole* (c)
0,15 **Leva lo [illegible] tuo dal convento**. Commedia 1973 (c)

Telepinerolo — Canale [illegible]

12.55 **Meglio [illegible] che mai**, con i Gufi. Cabaret (c)
18 — [illegible]
19,40 [illegible]
20 — [illegible] **speciali**
20,20 **Momento politico**
20,50 **Medicina oggi**, rispondiamo subito
21,30 **Sporting**, settimanale sportivo

Televox — Canali 28-5

16,30 **Piccoli studenti**, giochi del doposcuola
18 — **Dialogo con i telespettatori**, filo diretto [illegible] Matilde Di Pietrantonio
19 — [illegible]
19,30 **Classicissimo**, musica sinfonica
20 — **[illegible] jena [illegible] d'acciaio**, [illegible] Chen Li, con Chiou Lou. Epico 1975 — *Incorruttibile samurai viene inviato a ristabilire l'ordine nelle isole Riu Kiu dove un usurpatore si è ribellato al governo giapponese*
21,30 **La [illegible] città**
22,30 [illegible] **innamorati**, di Mauro Bolognini, con Antonella Lualdi, Franco Interlenghi, Gino Cervi, Valeria Moriconi. Commedia 1956 — *La vita di alcuni giovani e delle loro ragazze in un rione popolare [illegible] Roma*

I CINEMA DI TORINO

CRITICA		[illegible]	
Capolavoro	■■■■■	Eccezionale	OOOOO
Ottimo	●●●●	Successo	OOOO
Favorevole	●●●	Consensi	OOO
Discusso	●●	Discordi	OO
Mediocre	●	Scarso	O

[illegible] l'Agis: Acapulco, Adriano, Alexandra, Ambrosio, America, Apollo, Ariston, Arlecchino, Artisti, Astor, Augustus, Capitol, Centrale, Cristallo, Doria, [illegible], Gioiello, Hollywood, Keller Studio, [illegible] Le Perla, Lillipul, Lux, [illegible] Maior, [illegible]a, Massimo, [illegible], [illegible] Olimpia, Orfeo, Po, Principe, Puntodue, Regina, Reposi, R[illegible] San Paolo, Sexy Movie One, Statuto, Torino, Vinzaglio, Vip, Vittoria, Vittorio Veneto.

cinema prime visioni

ALCIONE — c. R. Margh. 134 — Tel. 287.400
Super sexual fantasy, [illegible] Michel Caputo, con Greta Woodstock, Brigitte Lahaye (Francia - Colori).
Orario: ap. 14,30; ult. 22,30. Viet. 18. ★ Commedia erotica — [illegible] VISIONE non recensita — Ingresso L. 3000

AMBROSIO — c. Vitt. Eman. 52 — Tel. 547.007
Occhio alla penna, di Michele Lupo, con Bud Spencer (Italia - Colori) — Consuete movimentate avventure a suon di pugni e [illegible] incruente [illegible] gigantesco e solitario cow-boy. Non vietato.
Orario: 15; 15,45; 18,20; 20,20; 22,30. [illegible] — Critica ●● Pubblico OOOOO — Ingresso L. 3500

[illegible] — v. Lagrange 21 — Tel. 546.147
Prima pagina, di Billy Wilder, con Jack Lemmon, Walter Matthau (Usa - Colori) — Divertente ma pungente analisi di una sarabanda giornalistica attorno a un condannato a morte nella Chicago del 1929. ● Segn. Critica
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Abb. 6 [illegible] L. 15.000. [illegible] — RIEDIZIONE (1975) — Ingresso L. 3500

ARLECCHINO — c. Sommeiller [illegible] — Tel. 587.190
Aiutami a [illegible] di Pupi Avati, [illegible] M. Melato, A. Franciosa, P. Pitagora (Italia - Colori) — Durante la guerra, agiata vedova si innamora di un aviatore [illegible] ad atterraggio di fortuna.
Orario: 16; 18,10; 20,15; 22,25. Non viet. ★ [illegible] — Critica [illegible] Pubblico OOOO — Ingresso L. 3500

ARTISTI EROTIC [illegible] — v. Artisti — [illegible]. 831.374
[illegible] **devant** [illegible] (anteprima europea) ore 17 e 21 **Four days** [illegible] edizione italiana. Ingresso riservato soci Naskira Club (Viet. 18).
Orario: spett. continuati dalle 15 alle 24. ★ Commedia erotica — OGGI LA PRIMA — Ingresso L. 3000

ASTOR — [illegible]. Viotti 8 — Tel. 519.516
Soldato Giulia agli ordini, di Howard Zieff, con Goldie Hawn, Robert Webber, Eileen Brennan (Usa - Colori) — Comiche vicende di una ragazzina arruolata nell'allegro esercito americano. Non vietato.
Or.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30. Abb. 6 films L. 15.000. [illegible] — Critica [illegible] Pubblico OOO — Ingresso L. 3500

AUGUSTUS — p. C.L.N. 248 — Tel. 530.714
Ricomincio da tre, di Massimo Troisi, con Massimo Troisi, Fiorenzo Marchegiani, Lino Troisi (Italia - Colori) — Il simpatico comico de «La smorfia» in un film da lui diretto sulle sfortune di un napoletano.
Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Non viet. ★ Commedia — Critica ●●●● Pubblico OOOOO — Ingresso L. 3500

CAPITOL — v. S. Dalmazzo [illegible] — Tel. [illegible]
Toro scatenato, di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Joe Pesci, Cathy Moriarty (Usa - bn.) — Tratto dalla biografia di Jake La Motta, la vita e la folgorante carriera del pugile campione del mondo. Viet. 14.
Orario: 15,30; 17,50; 20; 22,30. [illegible]. 6 films L. 15.000. Drammatico — Critica ●●●● Pubblico OOOO — Ingresso L. 3500

CENTRALE d'Essai — v. C. Alberto 27 — Tel. 540.110
Chi è Harry Kellerman e perché parla male di me?, [illegible] Grosbard, [illegible] Dustin Hoffman, B. Harris (Usa - Colori) — Vicende tragicomiche di un uomo ossessionato da un fantomatico e misterioso calunniatore. Non viet.
Orario: 16,10; 18,15; 20,20; 22,30. ★ Commedia — [illegible] — Ingresso L. 3000

CRISTALLO — v. Goito 5 — Tel. 650.71.00
Il bisbetico domato, di Castellano e Pipolo, con Adriano Celentano, Ornella Muti (Italia - Colori) — Ragazza di città si innamora di un contadino dell'Oltrepò e si adatta alla vita rustica per «domarlo». Non viet.
Orario: 16; 18,20; 20,20; 22,30. ★ [illegible] — Critica ■ Pubblico OOOOO — Ingresso L. 3500

DORIA — v. Gramsci — Tel. 542.422
Gente comune, di Robert Redford, con Donald Sutherland, Mary Tyler Moore (Usa - Colori) — Il presente e i ricordi del passato nella vita di una coppia comune nella società americana odierna. Non vietato.
Orario: 15,30; 18; 20,15; 22,30. [illegible]. 6 films L. 15.000. ★ Drammatico — Critica ●●● Pubblico OOOO — Ingresso L. 3500

GIOIELLO — v. C. Colombo 31 — Tel. 500.760
Laguna blu, di Randal Kleiser, con Brooke Shields, Christopher Atkins, Leo McKern, William Daniels (Usa - Colori) — Amore innocente e sensuale fra [illegible] adolescenti cresciuti sperduti su un'isola dei Tropici.
Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non viet. [illegible] — Critica ●● Pubblico OOOOO — Ingresso L. 3500

KELLER STUDIO — V.le [illegible] Camp[illegible] — Tel. 215.613
OGGI CHIUSO

IDEAL — c. Beccaria 4 — Tel. 541.523
Manolesta, di P. Festa Campanile, con Tomas Milian, Giovanna Ralli (Italia - Colori) — Ladruncolo, per conservare la tutela del figlio, tenta con poca fortuna lavori onesti aiutato da[illegible] sociale.
Orario: 16,10; 18,30; 20,30; 22,30. Non viet. Commedia — Critica ■ Pubblico OOOOO — Ingresso [illegible]

LILLIPUT — v. XX Sett. 15 bis — Tel. 537.100
[illegible] fragola, di Mino Bellei, con Umberto Orsini, Gianni Felici, [illegible] Bellei (Italia - Colori) — Giovane bello, aspirante attore, mette in crisi il tranquillo rapporto sentimentale fra due omosessuali quarantenni.
Orario: 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,20. Viet. 14. ★ [illegible] — [illegible] — Ingresso L. 3500

LUX — [illegible], S. Federico — Tel. 541.283
Lili Marleen, di R. W. Fassbinder, con Hanna Schygulla, Giancarlo Giannini, Mel Ferrer (It.-Germ. - Colori) — Storia di un amore impossibile fra la celebre cantante degli anni del nazismo e un musicista ebreo. Non viet.
Orario: 15,30; 18; 20,15; 22,30. Abb. 6 films L. 15.000. Drammatico — Critica ● Pubblico OOOO — Ingresso L. 3500

MAFFEI — v. Pr. Tommaso 5 — Tel. 683.354
Bocche viziose, di Harold Perkins, con Desirée Costeau, Christine De Shaffer (Francia - Colori) — Viet. 18.
Orario: 14,30-22,30. Commedia erotica — PRIMA VISIONE [illegible] recensita — Ingresso [illegible]

METROPOL — v. Pr. Tommaso 6 — Tel. 650.54.70
Orgia di adolescenti, con Alain Maier, Diana Dubois (Francia - Colori) — Vietato 18.
Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; [illegible]. Commedia [illegible] — PRIMA VISIONE non [illegible] — Ingresso L. 3000

[illegible] — v. Pomba 7 — Tel. 518.850
La storia vera della Signora dalle camelie, di Mauro Bolognini, con Isabelle Huppert, G. M. Volontè (Italia - Colori) — Ultima versione della celebre Margherita Gautier, già cantata in musica e sugli schermi.
Orario: 15; 16,45; 18,40; 20,30; 22,30. Viet. 14. Comm. drammatica — PRIMA VISIONE — Ingresso L. 3500

OLIMPIA — v. Arsenale 31 — Tel. 532.448
Delitti inutili, di Brian G. Hutton, con Frank Sinatra, Faye Dunaway (Usa - Colori) — Poliziotto prossimo alla pensione, indagando sull'ultimo caso, scopre l'assassino di una serie di omicidi «inutili».
Ap. 15,30. Film: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Non viet. Giallo — Critica ●● Pubblico OOOO — Ingresso L. 3500

ORFEO — p. Carina — Tel. 839.6701
Viaggio nell'orgasmo, con Karin Ross (Usa - Colori). Viet. 18.
Orario: ap. ore 15; ultimo 22,30. Commedia erotica — PRIMA VISIONE [illegible] — Ingresso L. 3000

PRINCIPE — v. Princ. d'Acaja [illegible] — Tel. 760.951
Vacanze erotiche di una porno moglie, con Erika Cool, L. Clery (Francia - Colori). Viet. 18.
Orario: ap. 15; ult. 22,30. ★ [illegible] — [illegible] VISIONE [illegible] — Ingresso L. [illegible]

REGINA — c. R. Margh. 123 — Tel. [illegible]
Viaggio nell'orgasmo, con [illegible] Ross (Usa - Colori). Viet. 18.
Orario: Ap. ore 10; ult. 22. ★ Commedia erotica — [illegible] non [illegible] — Ingresso L. [illegible]

REPOSI — v. XX Settembre — Tel. 531.400
EDIZIONE SPECIALE: [illegible] **tipo**, di Spielberg, con R. Dreyfuss, T. Garr (Usa - Col.) — Dopo insistenti apparizioni, [illegible] extra[illegible] cercano [illegible] dei veri contatti [illegible] gli umani.
Orario: 15,10; 17,30; [illegible] 22,30. Non viet. ★ Fantascienza — [illegible] — Ingresso L. 3500

ROMANO — Galleria Subalpina — Tel. 510.145
Tre fratelli, di Franco Rosi con [illegible]ilippe Noiret, Michele Placido, Vittorio Mezzogiorno, Andréa Ferréol (Italia - Colori) — Dissidi e vicende sentimentali di [illegible] fratelli molto diversi l'uno dall'altro. [illegible].
Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia drammatica — PRIMA V[illegible] — Ingresso L. 3500

STUDIO RITZ — v. Acqui 2 — Tel. 830.521
OGGI [illegible]

TORINO — v. Buozzi 6 — Tel. 530.353
I porno incontri, con Georgina Spelvin (Usa - Colori). Viet. 18.
Orario: Ap. ore 10; ult. 22,30. Commedia erotica — OGGI LA [illegible] — Ingresso L. 3000

[illegible] — [illegible]. Roma 336 — Tel. 561.789
Quando la coppia scoppia, di Steno, con Enrico Montesano, Claude Brasseur, Dalila Di Lazzaro (Italia - Colori) — Tipica [illegible] sentimentale di una coppia odierna, trattata [illegible] canoni [illegible] commedia all'italiana. Non viet.
Orario: 15,30; 18,20; 20,25; 22,30. [illegible]. 6 films L. 15.000. [illegible] — Critica ●● Pubblico OOOOO — Ingresso L. 3500

VITTORIO VENETO — p. Vitt. [illegible]to 5 — Tel. 871.642
La moglie ingorda, di Philip Drexler jr, con Paul Thomas, [illegible] Del Rio, Jessica Teal (Francia - Colori).
Orario: Ap. ore 10; ult. 22,30. Viet. 18. [illegible] — [illegible] VISIONE non recensita — Ingresso L. 3000

proseguimenti prime visioni

ACAPULCO — v. Donizetti 6 — Tel. 65[illegible]
Fantozzi [illegible] di Paolo Villaggio, con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia - Colori) — Tratto dall'ultimo libro omonimo, le tragicomiche avventure dello sfortunato impiegatuccio. [illegible] viet.
Orario: 20,30; 22,30. Commedia — Critica ●● Pubblico OOOOO — Ingresso L. 2000

AMBRA — [illegible]. C. Salute 77 — Tel. 297.197
La locanda d[illegible] maladolescenza (Italia - Colori). Viet. [illegible].
Orario: 20; 22,30. Commedia erotica — PRIMA [illegible] non [illegible] — Ingresso L. 2500

ARCO-INC. — c. Pr. Oddone 31 — Tel. [illegible]
OGGI CHIUSO

ELISEO — piazza Sabotino — Tel. 335.98.15
OGGI CHIUSO

[illegible] — via [illegible] 30 — Tel. 832.214
[illegible] CHIUSO

FIAMMA — c. Trapani 57 — Tel. 372.057
OGGI CHIUSO

LA [illegible] — c. De Gasperi 26 — Tel. 584.791
[illegible] CHIUSO

[illegible] — p. Massaua 9 — Tel. 795.803
Una vacanza bestiale, di Carlo Vanzina, con I Gatti di Vicolo Miracoli, Nini Salerno, Franco Oppini, Teo Teocoli (Italia - Colori) — I quattro simpatici attori nelle tragicomiche avventure di una vacanza al mare.
Orario: 20,40; 22,30. [illegible] — PRIMA VISIONE non recensita — Ingresso [illegible]

MASSIMO — v. Montebello 8 — Tel. 876.061
La formula, [illegible] John G. Avildsen, con Marlon Brando, George G. Scott, [illegible] Keller (Usa - Colori) — Lotta fra due potenti per il possesso di una formula che sostituirà il petrolio quando questo sarà finito.
Orario: 15,30; 18; 20,15; 22,30. Non viet. [illegible] — Critica ●● Pubblico OOOO — Ingresso L. 2000

MILANO LUCE ROSSA — v. Milano 8 — Tel. 530.255
Ultrapornosexymovie, [illegible] Totzac, Dominique Troye (Francia - Colori) — Vietato 18.
Orario: nostop dalle [illegible] 10. ★ [illegible] — [illegible] VISIONE non recensita — Ingresso L. 2500

PUNTODUE d'Essai — v. Garibaldi 30 — Tel. 545.245
Un mondo di marionette, di Ingmar Bergman, con Robert Atzorn, Christine Buchegger (Svezia-Germ. - Col. b.n.) — [illegible] malfamato, un uomo uccide una prostituta che si chiama come sua moglie.
Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Viet. 14. ★ Commedia drammatica — Critica ●●●■ Pubblico OOO — Ingresso L. 2500

ROMA Porno in blue — v. S. Donato 40 — Tel. 487.765
Porno strike (Usa - Colori). Viet. 18.
Orario: Ap. ore 15; ultimo 22,30. ★ Commedia erotica — PRIMA [illegible] non recensita — Ingresso L. 2000

SEXY [illegible] — c. Belgio 53 — Tel. 374.171
La vergine e l'amante (Italia - Colori). Viet. 18.
Orario: Ap. ore 15; ultimo 22,30. ★ Commedia erotica — [illegible] VISIONE non recensita — Ingresso L. 2500

STATUTO — v. Cibrario 16 — Tel. 487.051
[illegible] CHIUSO

NUOVO [illegible] — c. Casale 106 — Tel. 832.086
Yuppi Du, di Adriano Celentano, con Adriano Celentano, Claudia Mori (Italia - Colori) — Con toni fiabeschi e da musical, la storia di un giovane che rimasto vedovo si risposa e subito ritrova la prima moglie.
Orario: 20,15; 22,30. Non vietato. Commedia — RIEDIZIONE (1975) — Ingresso L. 2500

seconde e altre visioni

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293)
Labbra aperte, Karine Gambier, Marianne Fournier. [illegible]. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. L. 1500. Erotico

CONTINENTAL (via Nizza [illegible], tel. 697.068)
OGGI RIPOSO.

ERBA d'Essai (Corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
VEDI TEATRI.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.560)
OGGI CHIUSO. Domani: **Profondo [illegible]** di D. Argento. ★ Giallo

GIANDUJA [illegible] (via S. Teresa 5, tel. 530.238)
VEDI TEATRI.

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 108, tel. 851.904)
Superdraghi della [illegible] Bruce Lee. 1ª vis. Torino. Non viet. ★ [illegible]

JOLLY (via Verolengo 130, tel. 290.161)
OGGI CHIUSO.

NUOVO ODEON (via Venalzio 8, tel. 749.[illegible])
OGGI CHIUSO. Domani: **Gioventù bruciata**, James Dean. ★ Drammatico

ZONA CENTRO

[illegible] **VOLTAIRE** (via Cavour 7, tel. 516.046)
Dalle 16 alle 24 [illegible] **pleasure**. [illegible]. Ingresso soci. ★ [illegible]

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 447.2868)
[illegible] 20,30 alle 24 **Famille Norgia**. [illegible] Novità assoluta. Ingresso soci. [illegible]

PO (via Po 21, t. 510.496)
La vergine, il toro, il capricorno, E. Fenech. Viet. 18. Erotico

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible] (via Sacchi 65, tel. 587.716)
Più [illegible] di Bruce Lee, Chen Wai Min. Ult. 22,20. Lotta orientale

[illegible] (via Monfalcone [illegible], tel. 325.673)
OGGI CHIUSO.

SMERALDO - Arci d'Essai (via Tunisi 92, tel. 390.711)
OGGI CHIUSO.

VINZAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, [illegible]. 596.125)
Mash, [illegible] Robert Altman, [illegible] Donald Sutherland, Elliot Gould [illegible] grande richiesta). 20,10; 22,30. L. [illegible]. [illegible]

ZONA [illegible] PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 448.764)
OGGI CHIUSO. Domani: **I 3 dell'operazione drago**. ★ Lotta orientale

[illegible] **PAOLO** (via Cesana 60, tel. 372.637)
Il colpo maestro di Bruce Lee, Chen Chuan, Tech. Viet. 14. Ap. 20,15. ★ Lotta orientale

[illegible] FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 749.3843)
OGGI RIPOSO.

ZETA [illegible] (via Cibrario 88, tel. 749.2907)
Solaris, [illegible] A. Tarkovskij, c[illegible] N. Bondarciuk. Ap. [illegible]. Ult. 22,30. (Solo oggi). ★ Fantascienza

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible] (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Super excitation love. [illegible] (Commedia erotica). ★ Erotico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (piazza Bengasi, tel. 606.0553)
OGGI CHIUSO.

SPEZIA d'Essai (via Nizza 170, tel. 6963.617)
RIPOSO.

Film segnalati [illegible] critica: **Prima pagina** (Ariston).

TEATRI

PICCOLO REGIO: [illegible] 21 Lunedì Musicali: Antonmario Semolini, flauto; Marco De Santi, chitarra; musiche [illegible] Diabelli, Donaloni, Giuliani, Mosca, Praeger, Arrigo, Carulli. Ingresso libero.
TEATRO ACAPULCO Torino (Teatro Regio): ore 10 (riserv. scuole) Coro polifonico.
SALA LA PERLA-Saluzzo (Teatro Regio): ore 10 (riserv. scuole) Concerto a scuola.
ALFIERI (tel. 535.440): stasera riposo. Domani: [illegible]lina.

CABARET VOLTAIRE: riposo.
CARIGNANO - TEATRO [illegible] stasera riposo.
CENTRALINO (tel. 837.500): riposo.
CENTRO JAZZ TORINO (C. Battisti, 4/B): [illegible] 21,15 Metropol[illegible] Quartet e Quartetto Camarca-Dutto.
CONSERVATORIO - [illegible] HAERTELT: ore 21 [illegible] Strumentale Italiano. Musiche di Strawinsky, Britten, De Falla, Poulenc. Informaz. e prenotaz. 579.070.
D'UOMO TEATRO: oggi riposo. Da domani ore 21: **Il d[illegible] core delle mogli**, di Labiche; **Non andare in giro così nuda**, [illegible] Feydeau. 2 [illegible] comicissimi. Coop. Anna Bolena. (Tel. 346.633 Ultimi 3 giorni).
[illegible] «Corsi di danza moderna». Tel. 690.467.
[illegible]**ANDUJA MARIONETTE** [illegible]: spettacoli per le scuole: **Pinocchio**.
[illegible] stasera riposo.
[illegible] Vignale 81 Stage estivo internazionale di Danza. Iscriz. tel. 680.668.
TEATRO [illegible] riposo.

[illegible]ARA - L'OFFICINA EISENSTEIN: 9,30 **Ivan il terribile**; 14,30 **Sciopero**; 17 **Alexandr Nevskij**. Ingresso [illegible].

IL PATTINAUTA-ROLLERTECA (via Genova [illegible] tel. 606.9901): ore 15-21,30.

RITROVI

BELLE ARTI: 15,30 ingresso libero. Ballo liscio.
LA [illegible] ore 15,30 ingresso libero.
N. [illegible] 15,30 matinée; [illegible] 71.

INDIE - [illegible] (via Verdi 10, tel. 639.7441): Piero e Pino.
[illegible] **GIORGIO** - [illegible] - **Ristorante** [illegible] orch. Pino Show.

[illegible] (via Sacchi, 16): ore 21.

GALLERIE E MUSEI

[illegible]: [illegible] Pierflavio Gallina.
ARTE CLUB (via Brofferio 3): A. Eandi Jarre.
CO[illegible] (via Garibaldi, 9): Ciocca.
MAGIMAWA (via P. Tommaso 2): Montiglio.
[illegible]**AZZO DELL'ARTE - CITTA' D**[illegible]: 3ª Rassegna Mercato del Quadro d'autore. [illegible] 15-19,30; sabato e domenica 10-12,30; 15-20.
[illegible] pers. [illegible] Brazzani.
S. GIORS: Giovanni Massucco.
TEOREMA (via Accademia A. [illegible]): Mario Bianco. Orario: 16-20.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE [illegible] ARTE MODERNA

ACCADEMIA (tel. 885.408): Giovanna Contessa.
A.I.C. (tel. 877.857): Walter Grassi.
APPRODO (via Bogino 17): Husarikova.
BERMAN: Giulio Romano Vercelli, disegni e acquarelli.
CAVOUR - Moncalieri: P. C. Barola.
DANTESCA: Sergio Minero. Disegni.
DAVIDE (tel. 325.058): pers. Pierot.
DORIA (via A. Doria 21): Franco Tiralongo «Sabbie».
FOGLIATO (via Mazzini 9): [illegible] Piemontese omaggio a Cesare Maggi.
GISSI (piazza Solferino): Collettiva internazionale. (Lunedì chiuso).
LA BUSSOLA (via Po 9): Antologica di Carlo Corsi.
LA GIOSTRA - Asti: Giampietro Maggi.
LE IMMAGINI: Cino Bozzetti.
[illegible] (corso. Cairoli 32, tel. 877.344): Edouard Chappel.
VIOTTI: Collettiva «Trentaquaranta».

MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (via S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18.
MUSEO [illegible] (Palazzo Chiablese): [illegible] chiuso.

L'erede di Gazzelloni stasera al Piccolo Regio

Semolini: 400° concerto

TORINO — Questa sera, Piccolo Regio, il flautista Antonmario Semolini festeggia il suo quattrocentesimo concerto. breve spazio di una settimana Piccolo Regio, per i «Lunedì Musicali», succeddono due dei maggiori flautisti italiani del momento; lunedì scorso il grande Severino Gazzelloni, questa sera Antonmario Semolini che critica internazionale non ha esitato a definire l'erede di Gazzelloni.

Ad accompagnare l'estroso flautista, che suona su un Joh. Hammig d'oro, sarà il giovane ma già affermato chitarrista Marco De Santi, vincitore deconconso internazionale «Andrés Segovia» Spagna. Il programma della serata è dedicato alla letteratura per flauto chitarra dall'Ottocento ai contemporanei.

Con «Tre pezzi» di Anton Diabelli, che vanno da una gioiosa polacca ad una curiosa marcia finale, s'inizia il concerto. Segue di Franco Donatoni «Algo» per chitarra sola, pagina ricca di eloquenza e di svariate tonalità di colore musicale.

Sempre di autori contemporanei, che hanno dedicato le loro composizioni Semolini e De Santi, si potranno ascoltare: «Ninna nanna per flauto basso chitarra» di Luca Moscoa, brano, prima esecuzione assoluta, che almeno sulla carta si rivela prima vista come un piccolo gioiello di intima sensibilità e rara poetica; «Probabile» per flauto solo di Girolamo Arrigo, pezzo di impervie difficoltà che toccano l'intera gamma di sonorità ed estensione dello strumento.

Dopo la «Granda sonata, op. 85» di Mauro Giuliani (autore che primi dell'ottocento rivoluzionò la tecnica esecutiva della chitarra), lavoro dai toni maestosi che termina in un espressivo allegretto, il recital prosegue con «Introduzione, tema variazioni» Heinrich Aloys Praeger.

La pagina di Praeger sviluppa un tema iniziale di origine ebraica, che anche Beethoven utilizzò nei temi variati per flauto pianoforte, termina un curioso «valse». L'ultimo brano in programma è l'allegra parafrasi «Fantasia op. 337 su due motivi dal Pirata Bellini» di Ferdinando Carulli.

Un interessante programma si potrà quindi gustare questa Piccolo Regio, dove il virtuosismo, il gusto all'intrattenimento musicale della parafrasi sono le caratteristiche più rilevanti, che richiedono agli esecutori oltre alla alla bravura un grande affiatamento, doti che Semolini e De Santi possiedono in larga misura.

Secondo Villata

Spoleto

Novità in prosa di Fassbinder

L'AQUILA — Il Teatro Stabile dell'Aquila presenterà Festival dei due mondi Spoleto novità in prima mondiale di Rainer Werner Fassbinder noto al grande pubblico per i suoi film *Matrimonio di Maria Braun* e il recentissimo *Lili Marleen*. Il teporta titolo di *Libertà Brema* e propone una storia di intensa carica emozionale incentrata sull'emancipazione femminile.

Lo Stabile abruzzese è stato nuovamente invitato Festival Spoleto, dopo *L'avventura di Maria* di Italo Svevo 1966. Il nuovo spettacolo debutterà nella chiesa di S. Nicolò. L'animazione scenica «governata» un computer cui per la prima volta vengono affidati compiti vastissimi: regolazione degli effetti luminosi, comando dei movimenti scenografici, creazione di basi musicali e gestione degli effetti sonori.

Bandito il concorso

Premio Vallecorsi per il teatro

PISTOIA — E' stata bandita la trentunesima edizione del premio nazionale «Vallecorsi» per il teatro. I lavori, non rappresentati pubblicati o premiati in altri concorsi, dovranno inviati in sette copie alla segreteria del premio — Pistoia, Ciliegiole, presso Soc. Breda costruzioni ferroviarie — entro il 31 agosto 1981, accompagnati da busta chiusa contenente le generalità dell'autore contraddistinta da motto che sarà ripetuto copioni.

FILM «Bionda fragola»

Meglio teatro

Bionda fragola di con *Mino Bellei, Umberto Orsini, Gianni Felici, Renato Scarpa. Commedia italiana colori. (Cinema Lilliput).*

Un attore non prestigiosissimo giunge di colpo alla fama alla fortuna scrivendo forse per rabbia commedia di successo. Il caso di Mino Bellei, protagonista di questa storia a lieto fine che porla il nome di *Bionda fragola*, non s'è arrestato agli applausi della stagione scorsa: produzio- affamata nomi diver- gli ha offerto l'opportunità di trasferire sullo schermo i suoi litigiosi innamorati omosessuali Mino Bellei, palesemente stanco per il superlavoro, ha voluto ripetere colpaccio.

Perché l'operazione-cinema riesce solo in fase d'impostazione? Forse perché Bellei, abituato alle precise chiusure dei quadri dei dialoghi a teatro, non sbaglia nel mantenere l'esatto colore e migliore psicologia a se stesso nei panni d'un meticoloso farmacista e Umberto Orsini panni d'uno svenevole ragioniere. Le loro baruffe, spinte di là del buon gusto e in ogni modo pri- perversioni, divertono e stupiscono il pubblico del cinema commerciale.

Tuttavia l'apparizione d'un terzo incomodo — giovane pseudoattore disponibile che ragioniere adocchia e il farmacista acchiappa grazie anche all'intervento d'un fratello travestito — non suscita alcun cambiamento nel ritmo e nella maniera.

Bellei, incurante passaggio dal teatro al cinema, continua a rimanere sulle battute come un pugile sui colpi. Orsini, spiritoso critico, dimostra alla fine d'averne a sufficienza: il conformismo che non si rintraccia nella trama rientra dalla finestra sotto forma ripetizione degli e di eccessività nella ricerca dello «specifico» cinematografico

p. per.

Concerti della settimana

Stasera Haertelt

TORINO — *I concerti di questa settimana non sono numerosissimi, in compenso scomodamente sovrapposti sicché gli appassionati si troveranno talvolta di fronte a scelte imbarazzanti, questa sera per esempio. Al Piccolo Regio suonano il flautista Anton Mario Semolini e chitarrista Marco De Santi. Nella stessa serata al Conservatorio per la Riki Haertelt, l'insieme strumentale esegue componimenti di Britten, De Falla, Poulenc e Stravinskij.*

Martedì sera al teatro Nuovo per l'Unione Musicale avrà luogo lo spettacolo «Undici Onde». Si tratta di un allestimento coreografico curato da Carolyn Carson per il della Fenice che ha già riscosso in alcune città italiane ottimo so. Si replica mercoledì.

Mercoledì sera di la Haertelt, questa volta in collaborazione con il Goethe Institut. Al Conservatorio esibisce l'orchestra camera Ensemble di Baden. Il bel programma comprende opere di Mozart, Mendelssohn, Stravinskij, Ligeti e Wolfgang Rihm.

Mercoledì sera s'inizia che rassegna di concerti curata dall'assessorato per Cultura del comune di Torino sotto la sigla «Dalla città al quartiere». Il concerto inaugurale, che avrà luogo nella San Bernardino, presenta il Albinoni composto dall'organi- Fornero e dai trombettisti e Vitale. pro-gramma pagine barocche Scheidt, Boyce, Pachelbel e Stanley.

Giovedì per i concerti sinfonici della Rai il maestro Gary Bertini dirige opere Mozart, Haydn la terza sinfonia di Beethoven. Partecipa il violoncellista Antonio Meneses, impegnato nel concerto op. 101 Haydn.

Segnaliamo a conclusione della settimana il concerto che terranno sabato, alla Pro Cultura femminile, violinista Margit Spirk e pianista Roberto Cognazzo alle 17.

e.

Registra a Torino «Copione, Copione...»

Commedia napoletana per la Koscina in tv

ROMA — *Copione, copione...* è il titolo di una commedia di Carlo Tritto in corso di registrazione negli studi tv di Torino per la rete uno televisiva. L'autore, Carlo Tritto, un napoletano della generazione di attivo fin dagli Anni Cinquanta con lavori teatrali, soggetti e sceneggiature cinematografiche, originali televisivi.

La realizzazione televisiva di *Copione, copione...* è affidata al regista Stefano Ronconi con la collaborazione dello scenografo Lorenzo Baraldi della costumista Andretta Ferrero. Interpreti: Mino Bellei (Carlo Alberto Vasari), Sylva Koscina (Isotta), Cinzia De Carolis (Colomba), Gastone Pescucci (Edmondo), Santo Versace (Campanella), Angela Goodwin (Liberty), Franco Scandurra (il preside), Gianni Felici (il copione).

Un professore di sociologia, un'attrice moglie, una ragazza facile alle infatuazioni, un cognato impiccione, un tuttofare, una portinaia con fantasie sexy, preside di facoltà, un falso ragioniere contestatore, i personaggi della commedia.

tono del dialogo è grottesco brillante. Ma — ammonisce il critico Carlo Maria Pensa in una nota comparsa «Sipario» — «*Tritto non mira al gioco della facile risata*». E prosegue «*Posso sbagliarmi secondo le sue ambizioni no più alte. Mi pare, oltre tutto, che possa permettersele*».

Copione, copione..., fa parte di un ciclo di sette commedie di autori italiani contemporanei che verranno trasmesse dalla uno. «*Per quanto riguarda gli interpreti* — prosegue il regista — *mi sembra interessante sottolineare alcuni particolari: il ritorno di Sylva Koscina in tv con un lavoro teatrale dopo una lunga assenza, e la presenza Mino Bellei anche come autore* "Una rosa, un carciofo, un cavolfiore" *delle sette commedie della serie*».

Mino Bellei protagonista della commedia

Teresa Ann Savoy interpreta Moravia

Terry, la governante

ROMA — *Le ha fatto da padre, nel film omonimo, Alberto Lattuada, scopritore di talenti dotato di sempre felice intuizioni, l'hanno portata alla notorietà Tinto Brass e Miklos Jancsò ora Aldo Lado, la complicità di Moravia, ha affidato il ruolo protagonista nella moraviana* Disubbidienza *tratto da uno dei racconti più eccitanti del grande anche se tanto discusso romanziere italiano.*

Si chiama Teresa Ann Savoy detta Terry ed una delle tante straniere di Cinecittà, londinese Chelsea ma ormai da quasi decennio romana di Trasstevere nella cui luminosa piazza ha stabilito la residenza dopo essere fuggita a 16 anni alle nebbie londinesi.

Finora della affascinante Terry si parlato molto, specie dopo sua eccezionale apparizione in televisione nel giallo di Durbridge Poco a poco *anche se insieme a Lattuada che l'ha definita* «un animaletto selvaggio dolce», *il regista Tinto Brass che l'ha scelta per due suoi film, non esita a definirla* «una donna che riesce a immedesimarsi così profondamente nel ruolo che interpreta da trasmettere delle onde misteriose nelle scene in cui appare».

Ora naturalmente il più entusiasta lei Aldo Lado che nella Disubbidienza le ha affidato il ruolo di Edith, la governante giovanissima destinata a ridestare fantasie erotiche tenero amore nell'adolescente protagonista impersonato dal sedicenne Carlo Diemunsch.

Piccola, minuta, graziosa la Savoy diventare «grande» sullo schermo trasformandosi in ambigua e misteriosa, in un miscuglio di infantile ingenuità vibrante sensualità, entrare bene nel personaggio anche perché, come ha confessato: «Recitare mi piace ed una delle cose più belle è la sensazione di avere tante vite»! n. c.

Teresa Savoy "Disubbidienza" Diemunsch

I «33 giri» costeranno solo 3500 lire

Dischi a poco prezzo

MILANO — *Ecco un'iniziativa che potrebbe essere positiva per il mondo dei discografici, che non naviga in buone acque; infatti prezzo del disco aumenta, non aumenta in proporzione la capacità acquisto. La situazione è aggravata anche dall'eccesso di produzione sia nei libri che dischi. Ne produciamo troppi, perché vendiamo pochi.*

«Eppure — *dice Nanni Ricordi* — non possiamo pensare solo all'oggi ma anche ai successi di domani che si costruiscono poco poco. Con quello che costano gli LP oggi, uno non ricchissimo compra solo quelli del gruppo o del cantante successo, da «Hit parade» e trascura il personaggio che deve invece farsi conoscere».

Infatti giovane che abbia sua produzione si trova gli spazi limitati, i discografici non sono disposti a spendere 30 milioni per un nuovo. Il 45 giri serve ad affermare solo brano.

«Per questo noi abbiamo creato una strada nuova per promuovere far conoscere gli esordienti. Come? Appunto con questo disco che ha il diametro di 30 centimetri, contiene brani e tutti sulla stessa facciata, perché l'ascolto deve comodo non ci si deve alzare per girare il disco. La confezione è «trasparente», di plastica. Si vede attraverso sia il disco che la busta. Dalla parte del disco non inciso c'è la foto dell'interprete. In più si può aprire la busta e ascoltare il disco prima di comprarlo. Il prezzo non copre i costi: 3500 al pubblico Iva compresa, ma noi vogliamo lanciare questo disco ad prezzo stracciato per dare possibilità ai giovani di farsi conoscere, ci riusciranno allora si aprirà per loro la strada del disco normale a 33 giri. Insomma è una spesa promozionale perché nessuno è un mago non si può prevedere la reazione del pubblico davanti a un nuovo artista».

Tre per ora sono gli EP pronti. Il primo è Ettore Sciorilli, il cantautore milanese che in verità si è già fatto conoscere con Occhi blu. *Si intitola pronto perché erano mesi che se parlava (ci dice il lungo cantante).* «Abbiamo scelto questa nuova forma perché mancavano due brani per un LP normale. In fondo come operazione commerciale mi sembra interessante e ho voluto provocarla».

Sergio Caputo debutta con Estremamente pallido *(lui lo è davvero). E' un giovane studente in architettura che lavora come visualizzatore in un'«agenzia pubblicitaria».* Divieto sosta *è opera ragazzi, due uomini e due donne che si sono uniti '79. Pino, Lino Rossana (solo 17 anni) sono fratelli. Dora, la cantante, ragazza di Bari, la cui madre voleva fare la cantante, ma il matrimonio con un orologiaio barese la costrinse alla vita della casalinga. Sicché Dora Carofiglio, una brunetta graziosa, a Milano ha trovato la strada e la rivincita per la mamma. Il disco si intitola* E' primavera *ed originale, quasi un predicozzo alle ragazze:* «Non fate galline, non tentate di volare». Adele

I 500 di Sindona

Scandalismo e scandali

Sindona e i suoi clienti: su questo affare losco la nostra posizione è molto chiara. Alieni da qualunque scandalismo, non intendiamo prendere per buone le non documentate denunce di Carlo Bordoni, già braccio destro dell'immaginoso finanziere di Patti, e in mancanza di prove consideriamo le smentite che hanno opposto i vari personaggi chiamati in causa [illegible] valore almeno pari a quello delle [illegible] temerarie. Crediamo volentieri che siano tutti innocenti calunniati [illegible] un uomo degno di poco credito che ha un interesse personale a sollevare un polverone, e che comunque non ha prodotto sino ad ora documenti attendibili a suffragio delle proprie asserzioni.

La scandalismo ci ripugna ma lo scandalo c'è, e noi saremmo ridicoli oltre che disonesti se ci provassimo a nasconderlo. Purtroppo è vero che nel famoso tabulato della dei 500 [illegible] elencati nomi di eminentissimi signori che negli anni fra il '72 e il '74 crearono depositi di capitali all'estero tramite le banche di Sindona. Chi siano stati non è noto ed è difficile scoprirlo perché la chiave del tabulato è in codice (e pare [illegible] conosca solo Sindona) e d'altra parte il tabulato è irreperibile, sepolto forse in qualche cassaforte se non distrutto in nome di una conveniente prudenza.

Sta di fatto, comunque, che la vicenda è stata sanguinosamente punteggiata da due omicidi: a mezzanotte dell'11 luglio 1979 fu assassinato a Milano l'avvocato Giorgio Ambrosoli, e a Palermo dieci giorni dopo, il commissario di p.s. Boris Giuliano. Il primo era il cu[illegible] fallimentare delle imprese di Sindona, e il secondo stava battendo la pista dei rapporti fra Sindona e la mafia. Si parla poi di un progetto [illegible] golpe che il bancarottiere avrebbe dovuto finanziare nel 1975, a favore di qualche generale dei carabinieri e [illegible] qualche ammiraglio in servizio alla Nato: [illegible] anche su questo punto lo scetticismo appare d'obbligo in mancanza sinora di prove convincenti.

Tanto la mafia, quanto la Cia, quanto la Nato sono argomenti — seducentissimi ma scottanti — che non è il caso di trattare al buio. Dopodomani la commissione parlamentare d'inchiesta presieduta dall'onorevole De Martino, un socialista superiore a ogni sospetto, procederà nei suoi lavori in un palazzo [illegible] via del Seminario a Roma (ascolterà fra gli altri Pierandrea Magnoni, genero di Sindona) e sperabilmente ne verranno alla luce informazioni istruttive. Aspettiamo e vedremo, è la consegna del momento, «wait and see».

Rimane però il fatto che i 500 del tabulato (non importa chi siano) non hanno perso una lira in conseguenza del fallimento di Sindona. I loro soldi li hanno riavuti indietro a tempo opportuno, e questo è un grave illecito. [illegible] ottenuto il rimborso anche [illegible] stesso Vaticano finanziariamente implicato nelle operazioni di Sindona, ciò che ha indotto l'integerrimo cattolico Vittorio Messori a dichiarare in tono desolato: «Mi [illegible] scandalo che l'Ior, Istituto opere di religione, non sia [illegible] nato per orfanelle [illegible] nome [illegible] una delle banche più spregiudicate e ciniche del mondo; la banca, appunto, vaticana».

Lasciamo [illegible] parte anche questo, per non essere tac[illegible] preconcetto anticlericalismo, ma nell'attesa di conoscere [illegible] verità sarà pur lecito pensare agli altri scandali finanziari che hanno afflitto l'Italia in questi anni e che virtuosamente furono condotti all'insegna delle opere di bene. Ricordiamoci di Giambattista Giuffrè, correntemente denominato il «banchiere di Dio», e di Michelangelo Virgillito, munifico donatore di chiese e di statue [illegible] Madonna: è una storia italiana che si prolunga, grazie a Sindona, con i favori da lui prodigati alla dc in occasione della santa lotta cattolica nei giorni del referendum contro il divorzio nel 1974.

Furono allora da lui erogati 2 miliardi a titolo di prestito, poi rimborsatigli, come so[illegible]gano Fanfani e Piccoli? C'è chi parla di 11, e Sindona comunque ha dichiarato di non avere visto un soldo in restituzione, e può per una volta non avere mentito poiché una simile operazione dare-avere non risulta registrata nel bilancio della dc per il 1974. Risulta in ogni modo che Sindona fu a quel tempo esaltato da Andreotti come un eccezionale benefattore di grandi meriti, anche al di là delle sovvenzioni elettorali: fu accreditato presso gli americani come «il salvatore della lira».

Da personaggi simili, invece, i democristiani dovrebbero tenersi attentamente alla larga, evitando con scrupolo di avere rapporti con i Giuffrè, i Virgillito e i Sindona. Singolarmente i grandi uomini del partito di maggioranza debbono essere considerati, fino a prova contraria, tutti onesti e innocenti e [illegible] onta delle imputazioni mosse loro da Carlo Bordoni; ma non c'è dubbio che sul piano politico hanno commesso grossi errori. Tipi come Sindona non si frequentano, né per 2 né per 11 miliardi in prospettiva. Sarà snobismo liberale quello che vado predicando, ma con certa gente non ci si confonde. E se si fa, si paga, politicamente e moralmente, seppure fuori delle sedi giudiziarie.

Michele Sindona

Vittorio Gorresio

STAMPA SERA
Sandro Doglio direttore responsabile
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
(C) 1981 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 24
CERTIFICATO N. 311 DELL'11-3-1981

La lunga carriera del brigatista super-latitante

Moretti fu salvato 2 volte dall'accorrere dei curiosi

La prima volta che è sfuggito all'arresto, è stato nel '72, a Milano. Gli inquirenti, indagando sul caso Feltrinelli, erano riusciti a scoprire un covo in via Boiardo. Davanti all'alloggio si precipitarono giornalisti, fotografi, operatori televisivi, curiosi. Mentre la piccola folla cercava di avere notizie, giunse anche un'auto, guidata da un giovane poco più che ventenne. Era Mario Moretti. Era diretto proprio nel «covo». Gli bastò un secondo per capire cosa [illegible] avvenuto. Fece dietrofront e scomparve. Da allora, cominciò la sua carriera di super-latitante.

Per nove anni, il nome del brigatista marchigiano (è nato a Porto San Giorgio) è comparso tutte le volte che polizia o carabinieri effettuavano qualche grossa retata. «*Un terrorista è riuscito a fuggire — si diceva — si presume sia Mario Moretti*». Così è nata [illegible] fama [illegible] inafferrabile, di «primula rossa».

In realtà, prove concrete della sua presenza sono state trovate solo nel covo di via Gradoli, a [illegible], scoperto durante il sequestro Moro. Anche quella volta, secondo le versioni fornite da vari pentiti, Moretti fu «salvato» dalla folla di curiosi. Nell'appartamento si era rotta una tubatura. I vicini chiamarono i pompieri, i quali scoprirono che si trattava di un covo. Giunsero auto della polizia e dei carabinieri. Si formò anche una piccola folla di passanti.

Mario Moretti stava rientrando con la borsa della spesa. Vide il trambusto che c'era davanti al suo alloggio, e fuggì. Esattamente come era avvenuto nel '72 a Milano.

Altre fughe rocambolesche (per le quali però mancano riscontri effettivi) si sarebbero verificate a Pavia, quando gli inquirenti arrestarono Fabrizio Pelli; a Milano, quando Giorgio Semeria venne ferito e catturato alla stazione Centrale; a Genova, quando venne assaltato il [illegible] di [illegible] Fracchia e quattro brigatisti vennero uccisi.

Voci insistenti [illegible] suo arresto si erano sparse anche in Francia, quando nella primavera dello scorso anno furono catturati a Tolone tre brigatisti. Il ministero dell'Interno francese smentì la notizia.

Tra una fuga e l'altra, vera o falsa, [illegible] sua fama di capo e di «cervello» delle Brigate rosse, è andata via via aumentando. Anche perché il suo nome è rimasto fra i pochi conosciuti dagli inquirenti. Arrestati i suoi compagni del «gruppo storico», arrestati o uccisi i «nuovi capi» segnalati da Patrizio Peci, Moretti era rimasto l'unico terrorista in libertà di cui si conoscevano «vita e miracoli». Ad eccezione del suo nascondiglio.

Ora, si è scoperto anche quello. Per [illegible] perito trentatreenne, emigrato dalle Marche per lavorare alla Sit-Siemens di Milano, comincia un nuovo periodo di «vagabondaggi» per l'Italia. Ma, questa volta, da un carcere all'altro.

Nel covo i piani br

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — La cattura di Moretti e Fenzi sembra destinata ad aprire un capitolo nuovo, forse decisivo, nella lotta al terrorismo. La polizia ha [illegible] le mani su una documentazione che rivela i piani futuri delle Br. Nel mirino c'è ancora una volta l'Alfa Romeo, scelta [illegible] banco di prova per la loro strategia. La polizia la teneva d'occhio da un pezzo: ora in un opuscolo ciclostilato di oltre 100 pagine, sequestrato in questi giorni dalla Digos, sono venute alla luce le mosse e gli obiettivi di lungo respiro che le br avrebbero attuato in fabbrica.

Come già era emerso in altri documenti, dimostrano di conoscere a fondo la realtà dell'Alfa. Piani di ristrutturazione, trasferimenti di personale, tecnologie: tutto è analizzato [illegible] ricchezza di particolari nella pubblicazione che ha sulla copertina la stella a cinque punte con la scritta: «Brigate rosse Alfa Romeo».

L'analisi dei terroristi è aggiornata alle ultime decisioni del governo: si parla della [illegible]tazione della lira e della stretta creditizia, segno che il documento è stato scritto e stampato nelle ultime due settimane. Le Br gli attribuiscono molta importanza: «Questo documento — è scritto — è un contributo per conoscere la realtà e trasformarla. È uno strumento di dibattito per più operai possibili, linea per linea, gruppo omogeneo per gruppo omogeneo».

La strategia mette in luce la necessità [illegible] usare all'interno della fabbrica «tutti gli strumenti di propaganda». Dunque, più che mettere l'accento [illegible] lotta armata pura e semplice come altre volte avevano fatto le Br insistono per diverse pagine a parlare della necessità [illegible] portare all'interno della fabbrica la [illegible] linea, [illegible] rifiutare di far «propri temi «strettamente sindacali» come l'uso delle tecnologie, la nocività, i tempi di lavoro. Proprio qui sta l'importanza della scoperta del documento. Il testo starebbe a confermare l'ipotesi della saldatura fra la cosiddetta «ala militarista», impersonata dalla colonna milanese «Walter Alasia-Luca», che ha firmato gli ultimi più efferati delitti, e l'ala «movimentista» che all'uso puro e semplice delle armi contrappone una più incisiva azione politica. Il contenuto del documento potrebbe essere interpretato come il frutto di un compromesso fra le due linee.

m. s.

I professori Fenzi e Senzani a Genova

I «cognati rossi» dalla doppia vita

Insegnavano ed [illegible] nella direzione Br

GENOVA — Peccato che nessuno l'abbia scattata, sarebbe stata una foto storica. Era la primavera del 1971 quando a un dibattito sulla condanna di un giovane diseredato, che aveva ucciso [illegible] patrigno-padrone, [illegible] trovarono insieme quattro professori i cui nomi dovevano, qualche anno dopo, irrompere sullo scenario dell'eversione. C'erano Toni Negri, Giovanni Senzani, Enrico Fenzi e Gianfranco Faina, i «cervelli» di «Autonomia organizzata» e [illegible] «Azione rivoluzionaria» che secondo la magistratura genovese sarebbero poi confluiti, almeno gli ultimi tre e con ruoli diversi, nella direzione strategica delle Brigate rosse.

Fu quella la sola volta che i quattro si incontrarono in pubblico. Negri fu accusato nell'istruttoria del giudice padovano Calogero su «Autonomia organizzata» e arrestato. Gianfranco Faina (passato alla lotta armata dal luddismo) è morto tre mesi fa al centro tumori di Milano pochi giorni dopo aver ottenuto la libertà provvisoria per le sue condizioni di salute. In libertà i due che a Genova vengono chiamati «i cognati rossi», Fenzi e Senzani, legati da anni al giro dell'eversione.

L'altro giorno il docente genovese è stato catturato [illegible] Moretti. Quanto a Senzani, il criminologo potrebbe essere fuggito all'estero, evitando l'ultima «missione» in Lombardia con Moretti e il cognato.

Sui due ecco il giudizio di un magistrato che ha condotto l'inchiesta di Genova sul blitz antiterrorismo del [illegible]ggio 1978, finito [illegible] un totale proscioglimento [illegible] accusati che fece esclamare al generale Dalla Chiesa: «*Ingiustizia è fatta*»: da confidenze avute da detenuti, si è rafforzata la convinzione di un loro rilievo nella direzione strategica delle Br. Si può parlare di due vite parallele. Una facciata pubblica dalla quale emerge l'impegno primario dello studio, un'altra nascosta che ha occultato per anni l'impegno nell'eversione. Ora sappiamo, fra l'altro, che Enrico Fenzi frequentava il covo di via Fracchia, e che partecipò al vertice brigatista di Roma nello scorso agosto. Senzani aveva anche il ruolo [illegible] mediare un'intesa fra «Azione rivoluzionaria», «Autonomia» e «Brigate rosse».

In questura, si esprime l'opinione che la cattura di Fenzi possa portare quanto prima a clamorosi arresti a Genova. Il docente non [illegible] mai [illegible] sulle [illegible] avanzate del terrorismo. Soltanto di recente si è appreso di un [illegible] incontro con Moretti, nel 1974 a Genova (e forse [illegible] il cognato Senzani) per la creazione [illegible] un «polo brigatista» [illegible] triangolo industriale. [illegible] primavera del 1979 Francesco Berardi, postino Br, indicò in Fenzi il suo reclutatore, il misterioso professore «in maglietta Lacoste» che gli aveva ordinato di diffondere volantini br e [illegible] rilevare il numero [illegible] targa delle auto di dirigenti Italsider. In quel periodo, [illegible] decina fra politici e managers furono «gambizzati». Berardi si impiccò qualche settimana dopo nel carcere di Cuneo.

g. c.

Dopo la ristrutturazione dei servizi di sicurezza

Da 3 anni la Digos preparava il colpo grosso di Milano

ROMA — Quando vennero istituiti, nella primavera del '77, i nuovi uffici politici delle questure sembrarono a molti [illegible] scioglilingua. Riformando le strutture dei servizi di sicurezza, la nuova legge aveva affidato la protezione dell'ordine democratico al Sisde, articolato poi su base regionale negli Ucigos («uffici centrali per le investigazioni generali e le operazioni speciali») e infine nelle Digos.

Le perplessità parvero subito giustificate: subentrate all'organizzazione diretta [illegible] Emilio Santillo, e nota più semplicemente come «Sds», le Digos parvero fallire al primo grosso appuntamento che il terrorismo aveva loro riservato: l'agguato di via Fani, l'assassinio di cinque agenti, il sequestro e infine l'uccisione di Aldo Moro.

[illegible] «volantone», con foto di terroristi che in qualche ca[illegible] erano state pubblicate due volte, con nomi e somiglianze diverse, non fu certo per la nuova organizzazione [illegible] grossa prova di efficienza. Ricostruiti [illegible] pochi [illegible], sovrapposti (soprattutto sulla carta) a strutture forse meno affidabili [illegible] certo molto più collaudate, [illegible] alla ricerca di uomini e strutture, i nuovi «servizi» erano stati [illegible] assolutamente di [illegible] dall'azio[illegible] [illegible] Brigate rosse avevano preparato per mesi.

Da allora, la guerra tra il ministero degli Interni e i terroristi si è trasformata in una specie di lungo inseguimento. Da una parte, organizzazioni clandestine che con Moro avevano dimostrato di possedere mezzi, uomini, preparazione; dall'altra una struttura ancora in [illegible]daggio e, a un certo punto, perfino sconfessata, nei fatti, dalla creazione del «nucleo speciale» del generale Dalla Chiesa.

Poi, lentamente, qualcosa nei vecchi «uffici politici» è cambiata: personale più giovane, attrezzature più moderne, e finalmente una strategia di grande respiro. I primi grossi risultati giungono, a Roma, il 28 maggio del 1979: in viale Giulio Ce[illegible] [illegible] Digos scopre l'appartamento nel quale si erano rifugiati due esponenti [illegible] spicco delle [illegible], i «dissenzienti» Valerio Morucci e Adriana Faranda.

E' solo l'inizio di una lunga ricostruzione che, nei mesi successivi, condurrà alla scoperta [illegible] decine [illegible] «covi», all'arresto a Porta Metronia, dopo una sparatoria, di Prospero Gallinari e Mara Nanni, a numerose altre operazioni a Milano e Torino. Quindi alla cattura, in un ristorante di Sorrento, [illegible] Michele Viscardi, il «killer» [illegible] Prima linea che con le sue rivelazioni sembra aver avuto un ruolo importante anche nella clamorosa operazione di sabato scorso.

Tutto questo, nonostante carenze di organico che le relazioni semestrali svolte dinanzi al Comitato interministeriale per la sicurezza hanno più volte sottolineato. L'ultimo consuntivo individuava nei servizi di sicurezza interna un «buco» di oltre 300 uomini su un organico previsto di milletrecento.

Giornalai: Azimonti resta presidente

COMO — Lo Snag, sindacato di categoria dei giornalai, nel secondo congresso nazionale conclusosi ieri a Como ha confermato lo sciopero di venerdì prossimo per protestare contro la liberalizzazione delle vendite di quotidiani e settimanali, previsto dall'art. 39 del disegno di legge per [illegible] riforma dell'editoria. Riconfermato alla presidenza il milanese Angelo Azimonti.

E' stata anche approvata una mozione che impegna il comitato centrale dello «Snag» a ricercare tutte le possibili vie per una «*giusta collocazione sociale ed* [illegible]*nomica della categoria*», in difesa della professionalità.

Forlani replica seccamente alle nuove critiche del presidente repubblicano

«Visentini è un santone vanesio Attacca il governo in modo rozzo»

ROMA — Per il presidente del pri, Visentini, Forlani è un politicante completamente digiuno di economia; quindi, assolutamente non in grado [illegible] guidare un governo in un momento tanto difficile per il paese. Per Forlani, Visentini è un «*santone vanesio*», protagonista di una manovra ancora più vasta di quella, «*rozza e volgare*», che negli Anni 50 cercò di travolgere [illegible] dc e De Gasperi.

L'attacco di Visentini a Forlani, sabato scorso a Torino, non è rimasto senza risposta. Commemorando De Gasperi ieri a Milano, il presidente del Consiglio ha subito replicato [illegible] presidente del pri, [illegible] pure senza mai nominarlo, com'è nel suo stile.

Anche ai tempi di De Gasperi, ha ricordato Forlani, «*molti tentarono di ridurre la nostra forza e il nostro consenso nel paese. Oggi* — ha precisato il presidente del Consiglio — *la manovra è ancora più vasta e muove gruppi e potentati diversi, che si aggiungono alla forza d'urto del partito comunista, tornato alla vecchia posizione della lotta* [illegible] *oltranza e settaria contro la dc*».

Bruno Visentini

Forlani ha risposto ai suoi avversari non solo come presidente del Consiglio, ma anche come presidente del suo partito. «*Non dobbiamo* — ha detto — *farci frastornare dalle polemiche e dal livore dei nostri avversari*».

Gli avversari non scherzano. In Sicilia, a Menfi, Berlinguer non si è limitato ai tradizionali, durissimi attacchi al governo. Ha, in pratica, accusato la dc di collusione con la mafia. Il leader del pci ha ricordato, con caparbia insistenza che, malgrado tanti morti per mano della mafia, la dc ha sempre promesso, e mai mantenuto, di organizzare un convegno sul grave fenomeno. «*C'è forse qualcuno nella dc che non vuole il convegno, che lo ritiene scomodo? Sfidiamo Piccoli a tenere fede a quell'impegno*».

Sta [illegible] dc rispondere, quando e come crede. Ieri, il tema dominante del dibattito politico è stato il duello Visentini-Forlani. Al presidente del Consiglio hanno confermato pieno appoggio e solidarietà, socialisti e [illegible]cialdemocratici ed esponenti autorevoli dello stesso partito repubblicano. Per il psi, il ministro De Michelis ha definito «*particolarmente preoccupante la strana coincidenza di posizioni espresse da Berlinguer a Gela e dal senatore Visentini a Torino*». Quest'ultimo, ha dichiarato De Michelis, «*ha posto a base di un atto d'accusa contro il governo un duro attacco alle imprese a partecipazione statale e ai presunti sprechi che esse comportano. Berlinguer si è detto d'accordo* [illegible] *le esigenze espresse dai lavoratori di Gela, ma ha poi corrisposto, nelle analisi e nelle proposte, all'attacco al governo di Visentini*».

Il leader del psdi, Longo, accusa Visentini [illegible] «*analfabetismo politico*», polemizza con i comunisti, invita Forlani a proseguire diritto per la sua strada e Spadolini «*a risolvere le contraddizioni del pri, che certamente non giovano alla coalizione*».

Per il pri, il ministro Compagna si è dissociato apertamente dalle posizioni assunte da Visentini: «*Non condivido le dichiarazioni del presidente del mio partito a proposito* [illegible] *Forlani al quale esprimo la mia solidarietà*». Compagna ha poi aggiunto: «*Ritengo che questa sia la maggioranza più omogenea fra quante se ne possono ipotizzare nell'attuale legislatura*».

Spadolini, a Milano, ha ignorato le polemiche su Visentini. Ha però difeso il governo, invitandolo senza mezzi termini a «*far seguire, alle* [illegible] *politica monetaria e creditizia, talune* [illegible]*sure coraggiose e impopolari, che non possono subire ulteriori rinvii*». Spadolini non ha dubbi: «*Occorre* — dice — *bloccare i contratti dei pubblici dipendenti per alcuni mesi; rivedere la convenzione dei medici; chiudere i troppi varchi alla spesa pubblica parassitaria e improduttiva*». In termini più «*espliciti*», è quel che dice Forlani quando afferma che «*il governo intende portare all'inflazione una lotta senza quartiere, attaccandone le cause strutturali e distribuendo equamente sulla collettività il costo di tale correzione*».

Luca Giurato

Il governo deciderà entro [illegible] settimana

Urgenti altre misure per frenare i prezzi

Le esitazioni sulla «fase due» della manovra economica potrebbero portare a una crisi politica - Forti rincari ingiustificati per i generi alimentari

ROMA — La strategia del rinvio non è più possibile. Il governo Forlani, dopo giorni e giorni di tentennamenti, deve completare entro questa settimana la manovra economica avviata il 22 marzo, la domenica «nera» per la lira. Ulteriori esitazioni, infatti, potrebbero anche portare diritti verso una clamorosa crisi politica, proprio alla vigilia di importanti scadenze elettorali. L'ammonimento del segretario repubblicano Spadolini non lascia dubbi in proposito. «*Si impongono decisioni tempestive e coraggiose*» per i tagli alla spesa pubblica, dice Spadolini, altrimenti il pri [illegible] esiterebbe a [illegible] la coalizione governativa. Un fermo richiamo viene anche dalle forze che avvertono il crescente deterioramento della situazione economica.

Era inevitabile infatti che [illegible] manovra lasciata a metà, con in vigore soltanto le drastiche misure monetarie (svalutazione e stretta creditizia), avesse conseguenze negative. Le incertezze sulla «fase due» ed i litigi all'interno della coalizione governativa hanno alimentato oltre misura le tensioni inflazionistiche. La folle corsa dei prezzi degli ultimi giorni ne è la prova lampante.

Da ogni settore, specie da quello alimentare, piovono segnalazioni di rincari ingiustificati, [illegible] del 10-15 per cento. Ad innescare la spirale perversa pare siano state le voci di un imminente blocco dei prezzi. Ma su questi aumenti ha pe[illegible] non poco anche il ministero che ancora circonda l'operazione tagli (5000 miliardi) alla spesa pubblica. Sta di fatto che l'obiettivo di riportare sotto il 20 per cento il tasso di crescita dell'inflazione a fine [illegible] può [illegible] già fallito. Anzi, sarà un successo se non si andrà oltre il livello «sudamericano» dello scorso anno (22 per cento).

Il governo sta faticosamente tentando di correre ai ripari. Dopo aver smentito il blocco dei prezzi ed invitato i commercianti ad un autocontrollo, il ministro del Tesoro Andreatta ha puntato il dito contro [illegible] industriali, colpevoli, ai suoi occhi, [illegible] aver approfittato della situazione ritoccando i listini. «*Questi comportamenti speculativi vanno boicottati*», ha detto furente il ministro, ed ha minacciato di non rinnovare a luglio la fiscalizzazione degli oneri sociali per circa 4000 miliardi e di bloccare qualunque forma [illegible] aiuto all'industria in preparazione presso i ministeri competenti.

Immediata la replica degli imprenditori, che dalle pagine de «Il [illegible] Ore» [illegible] giornale della Confindustria), [illegible]: «*Quella di vedere manovre e congiure* [illegible] *tutte le parti è una scappatoia* [illegible] *politici quando sono a corto di argomenti. E che siano i politici a farvi ricorso si può capire. Ma quando, su questa strada si buttano anche i ministri tecnici,* [illegible] *ci resta* [illegible] *sperare per il futuro economico?*». E ancora: «*Ogni pretesa di gestire un'economia tenendo presenti le grandi cifre e trascurando quelle piccole, cioè in parole povere, i costi ed i ricavi delle imprese può servire solo da sco[illegible]tola accademica*».

Non meno teneri sono i sindacati, che invece denunciano la aventagliata di rincari che [illegible] per partire proprio dal governo (in settimana dovrebbero aumentare benzina, luce, telefono, bus). «*E poi se la prendono con la scala mobile*», si commenta acidamente negli ambienti confederali. Il governo è dunque nell'occhio del ciclone.

[illegible]

Ma sono in previsione aumenti e nuove tasse

Rinviato alla «fase tre» il problema scala mobile, la «fase [illegible]» della manovra economica punta ad un taglio di 5000 miliardi della spesa pubblica, con inasprimenti tariffari e parafiscali. Ecco, in sintesi, il quadro completo delle misure allo studio.

Previdenza. 1) Aumento di tutti i contributi Inps dello 0,6 per cento; 2) aumento dei contributi Inail (infortuni) per gli agricoltori; 3) aumento da 3847 a 11 mila lire settimanali per la prosecuzione volontaria dei contributi pensionistici.

Sanità. 1) Rivalutazione del ticket sui medicinali (da 200 a 500 lire), con esclusione, però, per gli assistiti a reddito medio-basso; 2) ticket sugli accertamenti diagnostici; 3) ticket sulle cure termali; 4) ticket sulla degenza, d[illegible] un certo numero di giorni [illegible] ricovero. In alternativa, aumento fino all'uno per cento dei contributi a carico dei lavoratori dipendenti per l'assistenza sanitaria.

Scuola. 1) Sovrattassa per le scuole medie superiori e l'università; 2) blocco temporaneo dell'edilizia scolastica; 3) gestione più accorta delle supplenze.

Contratti. Rinvio a luglio della convenzione con i medici generici e slittamento [illegible] rinnovi per scuola, postelegrafonici e ospedalieri.

Enti locali. Taglio di 500 miliardi del fondo statale di dotazione.

Tariffe e prezzi. Dopo il telefono (12 per cento) dovrebbero aumentare la luce (15-20 [illegible] a chilowattora), il biglietto del bus (da 50 a 100 lire) e benzina e gasolio (10-15 lire il litro).

Ministeri. Sembra sfumata, per l'opposizione democristiana, l'ipotesi di un taglio del 2 per cento nelle spese correnti dei singoli ministeri.

Zaccagnini colpito da un nuovo collasso

RAVENNA — L'ex segretario [illegible] Benigno Zaccagnini è ricoverato da ieri alle 7 [illegible] reparto di unità coronarica dell'ospedale [illegible] Maria delle Croci» [illegible] Ravenna, in terapia semi-intensiva. Il professor Giorgio Tumiotto, suo amico e medico curante, oltre che primario del reparto dove il parlamentare è ricoverato, ha dichiarato che Zaccagnini è stato colpito da una crisi stenocardica (un'angina che spesso colpisce chi ha già avuto un infarto), ma le sue condizioni sono «soddisfacenti», sempre che non intervengano complicazioni.

Zaccagnini è stato accompagnato all'ospedale ieri mattina, in auto dallo stesso Tumiotto, chiamato all'alba dai [illegible]. «Il quadro clinico attuale — ha aggiunto il primario — non prevede per il [illegible] l'ipotesi di una recid[illegible] d'infarto». Zaccagnini, che ha 69 anni, fu colpito da infarto nel novembre dello scorso anno.

● **NAPOLI. [illegible] e protezione civile** — «L'assenza di ogni forma di prevenzione o scarsa attenzione ai problemi del territorio e dell'assetto idrogeologico», è stata sottolineata dal radicale Giuseppe Rippa a conclusione del convegno sul tema «Quale protezione civile?» [illegible]nizzato a Napoli.

STORIA E OCCASIONI PERDUTE

Perché a sinistra ideologie in crisi

«La crisi delle ideologie e la sinistra italiana». Così si intitolava, press'a poco, la tavola rotonda di qualche giorno fa a Roma in [illegible] di Ugo La Malfa, due anni dopo la morte: cioè del «leader» politico italiano che, alla testa di una forza di minoranza, più si è battuto, nel corso di oltre un trentennio, per «disideologizzare» la sinistra italiana, per affrancarla dai complessi atavici e ancestrali dei pregiudizialismi millenaristici o delle soluzioni messianiche e palingenetiche.

I testimoni di quella sera: tutti riuniti da un abito di libertà intellettuale; da un pari rifiuto di ogni dogmatismo. Lucio Colletti: lo studioso del marxismo che dalla lunga milizia comunista — responsabile per anni della rivista togliattiana per eccellenza, Società — ha tratto la forza e l'esperienza intellettuali sufficienti a mettere in luce, come ha fatto con l'ultimo libro: Il tramonto dell'ideologia, e particolarmente dell'ideologismo di sinistra, vulnerato dalla crisi della contestazione. Giuliano Amato: il costituzionalista di abito e di fede socialista che riassume il senso della storia italiana post-repubblicana nella ricerca costante, e sempre fallita, di una sinistra di governo («l'Italia è un Paese che ha bisogno di una sinistra per governare e vede sempre una sinistra incapace di governare»). Eugenio Scalfari: il giornalista che per primo previde l'autunno della Repubblica e da sempre si batte su posizioni di frontiera: volte a inserire i contenuti del pensiero laico-democratico, e liberal-progressista, in una specie di nuovo «connubio» con le forze più rappresentative del movimento operaio, senza discriminazioni a sinistra.

Constatazione comune: la crisi delle ideologie di sinistra, in tutte le loro forme. E' nota la tesi di Colletti: l'ondata impetuosa e spesso limacciosa della nuova sinistra ha finito per investire in pieno le convinzioni e i punti di riferimento del marxi-leninismo, nell'edizione scolastica e quindi acritica prevalente in Italia. La crisi dell'ideologismo di sinistra, nutrito da tutti i succhi e da tutti i miti della rivoluzione culturale cinese [illegible] [illegible] che dalle influenze della Scuola di Francoforte, ha finito per tradursi in una vera e propria crisi del [illegible]o (che nulla risparmia, che investe la sponda comunista e proietta a maggior ragione i suoi riflessi nella contermine sponda socialista, [illegible] ormai soltanto a fissare palizzate o confini con l'ortodossia o liturgia marxiana). La contestazione post-sessantottesca è diventata — ecco la tesi conclusiva di Colletti — «l'ultimo e disperato tentativo di rianimare la dottrina marxista e imprimerle una svolta».

Fallito quel tentativo, rimane solo un mucchio di macerie. Nell'intervento sull'eredità lamalfiana, Colletti ha precisato la sua linea: le trasformazioni profonde, e in gran parte spontanee, della società italiana nel dopoguerra non hanno trovato una classe di governo adeguata al compito di incanalarle e guidarle. Solo la sinistra democratica, e minoritaria, una sinistra quasi di «élite», si pose il problema di governare politicamente il rivolgimento sociale vissuto dal Paese soprattutto dopo gli Anni Sessanta, attraverso la programmazione, attraverso le riforme, attraverso la politica dei redditi.

I grandi partiti di [illegible], non soltanto la democrazia cristiana ma anche le forze della sinistra di classe, socialisti e comunisti, si rivelarono incapaci, per cecità o per arretratezza ideologica, di intendere i problemi di una società industriale e moderna. La Malfa — ecco la conclusione di Colletti — finì per peccare di ottimismo, [illegible] di pessimismo.

L'analisi non si [illegible] agli ultimi anni drammatici dell'emergenza incalzante, ma risalì al primissimo dopoguerra, alle speranze e ai fantasmi della liberazione. Soprattutto Amato insisté sull'occasione perduta di una grande forza laico-socialista, alternativa sia all'incipiente egemonia de[illegible] [illegible] alla prevedibile chiusura comunista, quale La Malfa aveva proposto a Nenni alla fine del 1944 senza riuscire a superare le inibizioni e gli isolazionismi [illegible] nessi alla tradizione socialista. «C'è una contiguità, quella fra socialisti e repubblicani — disse Amato — che è sempre decisiva, nel bene e nel male, nella storia italiana».

Scalfari, che proviene dall'esperienza del Mondo di Mario Pannunzio, non mancò di insistere sui limiti, quasi costituzionali, del dialogo Nenni-La Malfa: ben diverso fu, per esempio, egli aggiunse, il dialogo Pannunzio-La Malfa.

Non fu difficile, a chi scrive queste note, intervenire nel dibattito per sottolineare la portata dell'occasione perduta (ma in senso correttivo alla tesi di Amato). L'Italia aveva bisogno, nell'immediato dopoguerra, di grandi riforme democratiche, [illegible] poteva attuarle solo [illegible] svincolata in partenza da ogni impostazione classista, e rese compatibili col ripristino, dopo il corporativismo e l'autarchia, di una libera economia di mercato, internazionalmente aperta. Era la condizione fondamentale per superare il paralizzante divario fra Nord e Sud: [illegible] la premessa necessaria per persuadere la [illegible] ranza del Paese, comprese le classi medie sempre decisive, della «desiderabilità» delle riforme — è un'osservazione di Leo Valiani —, a cominciare da quella delle istituzioni. Ci voleva, sin allora, una sinistra di governo: fuori da mitologie o utopie.

Il partito d'azione rappresentò il più nobile tentativo in questa direzione. Si spezzò, agli inizi del '46, sulla rottura, quasi pregiudiziale, fra socialisti e non socialisti: [illegible] [illegible] fu [illegible] potuto avviare un qualunque serio p[illegible] di revisione dell'ideologia socialista, ereditata tale e quale, e solo con l'amputazione del [illegible] di Livorno. Per arrivare a formulare un'ipotesi di «sinistra» di «governo», [illegible] verrà il centro-sinistra: con tutta la complessità del suo travaglio ma anche [illegible] tutta la modestia dei suoi risultati.

Il Sessantotto liquidò il centro-sinistra, nel momento stesso in cui mise in discussione le tavole delle ideologie di [illegible], molto spesso degenerate in formule teologiche o ripetitorie. Oggi tutto è in discussione. I miti delle nazionalizzazioni e delle socializ[illegible] così forti nel dopoguerra, [illegible] abbandonati [illegible] solo dai socialisti ma anche dai comunisti. La «demonizzazione» del capitalismo, contro la quale scrisse pagine mirabili Ugo La Malfa, [illegible] [illegible] più seguaci [illegible] [illegible] in li[illegible] e un po' malinconiche frazioni della [illegible] [illegible] parlamentare, al di là del pci (e talvolta corrette dal loro snobismo o radicalismo). Il socialismo autogestionario, la variante jugoslava, rimane in qualche frangia del psi, [illegible] senza convinzione.

Fuori d'Italia, la sinistra non è in crisi minore. Il laborismo britannico si è spaccato in due, e l'ala socialdemocratica occupa uno spazio vicinissimo a quei «liberals» inglesi che corrispondono alla sinistra democratica italiana, da sempre allergica alle seduzioni marxiste. Il dramma polacco lacera le ultime ipocrite convenzioni intorno al cosiddetto «socialismo reale».

Craxi non ha fatto neanche in tempo a strappare l'etichetta «laborista» per sottolineare il nuovo corso del psi. Ha dovuto tornare a Turati, riprendere l'aggettivo «riformista». E' un atto di coraggio: io ricordo i tempi — agli inizi degli Anni Cinquanta — in cui lo «scissionista» Saragat esitava a sposare il termine «riformismo», temendo che lo respingesse troppo sulla destra. E' un bel vantaggio, almeno, dopo tanti errori e tante delusioni, aver superato la [illegible]ura della topografia.

Giovanni Spadolini

COME LA MOGLIE DI REAGAN HA VISSUTO IL DRAMMA DELL'ATTENTATO

Nancy, il coraggio degli affetti

La first lady ha trascorso anni nell'incubo di un complotto: in passato teneva perfino una rivoltella nella borsetta - Appena saputo che il marito era stato ferito ha avuto un solo pensiero: «Avrei dovuto [illegible] vicino a lui» - Interessamento per le famiglie dei feriti e parole di rammarico per i genitori dell'attentatore: «E' [illegible] vicenda dolorosa anche per loro»

NEW YORK — *Per quasi dodici anni, quando il marito [illegible] governatore [illegible] [illegible]lifornia, e nel corso di tre campagne elettorali per la presidenza, Nancy Reagan ha vissuto nell'incubo di un attentato. La [illegible] [illegible] matura [illegible] trascorsa tra guardie del corpo, agenti segreti e della polizia federale, con [illegible] rivoltella nella borsetta di giorno e sul comodino della [illegible] da letto [illegible] notte. Tre volte, ella racconta nell'autobiografia, i servizi di sicurezza scoprirono complotti contro Ronald Reagan e li sventarono sul [illegible].*

In passato, l'ossessione della first lady e quel suo armarsi, che smise peraltro all'ingresso alla Casa Bianca, fecero sorridere l'America. Ma [illegible] lunedì scorso, quando il presidente è miracolosamente scampato all'attentato del giovane Hinckley, l'America guarda [illegible] Nancy Reagan [illegible] [illegible] diverso. D'improvviso percepisce il dramma [illegible] che [illegible] [illegible] condiviso con tutte le mogli dei presidenti, dall'assassinio [illegible] Lincoln a quello, soprattutto, di Kennedy. Nella first lady scopre una donna di straordinario coraggio.

Nancy Reagan ha fatto solo qualche [illegible] [illegible] propri stati d'animo da una settimana a questa parte: all'ultimogenito Ron, che porta lo stesso nome del padre, a Nancy Reynolds, la [illegible] migliore amica, alla segretaria Sheila Patton. Ne è emerso il ritratto [illegible] una donna fiduciosa e ferma al capezzale del presidente e in pubblico, ma angosciata nell'intimità della [illegible] casa: una donna che soprattutto si rimprovera di non essere stata al fianco del marito nel momento dell'attentato, e di [illegible] aver potuto fare nulla per proteggerlo o curarlo.

Quando John Hinckley sparò [illegible] Ronald Reagan, la moglie [illegible] appena [illegible] alla Casa Bianca [illegible] un ricevimento [illegible] beneficenza. La notizia dell'attentato le venne data [illegible] due tempi. Dapprima le fu detto che il marito [illegible] era stato ferito [illegible] si stava dirigendo [illegible] lei. Poi che perdeva sangue e andava in ospedale. «La vidi sbiancare, fu sul punto di svenire — *ha raccontato Sheila Patton* — "Mio Dio, mio Dio" ripeteva, "Non lui, non lui"». *Le due donne raggiunsero Georgetown University in un baleno. Il presidente era al pronto soccorso.*

Per Nancy Reagan, il momento più tragico fu quello iniziale. Il marito aveva un aspetto cadaverico. Perdeva copiosamente sangue, anche dalla bocca, aveva lo sguardo annebbiato, respirava tramite tubi. Nancy, sconvolta, scoppiò [illegible] lacrime. Fortunatamente l'emergenza durò poco. Una massiccia trasfusione di plasma restituì le forze al presidente. Sulla barella che lo portava in sala operatoria, la [illegible] nella [illegible] della consorte, egli scherzava. «Miele» *(il suo nomignolo)* «ho dimenticato di schivarmi, [illegible] facevo nei film».

Riferisce Sheila Patton che da quell'istante la first lady [illegible] ricompose. Mentre Ronald Reagan giaceva sotto i ferri, ella [illegible] preoccupò del portavoce Brady, il più grave dei feriti, dell'agente McArthur, del poliziotto Delahanty. Strinse tra le braccia la moglie del primo. A quella [illegible] [illegible] disse: «Vostro marito ha [illegible] scudo col suo corpo al presidente salvandogli la vita. E' un eroe. Non dimenticheremo mai il debito [illegible] riconoscenza che abbiamo con lui». *Quando Ronald Reagan si risvegliò dall'anestesia, Nancy era [illegible] suo fianco. Vi rimase tutta la notte.*

La dignità e la compostezza [illegible] Nancy Reagan sono state elogiate dalla stampa americana. [illegible] *la* [illegible] [illegible] *Reynolds ha detto di averla vista piangere.* «Le notti [illegible] cessive all'attentato non ha dormito. Si è alzata [illegible] conti[illegible], ha fatto veglia [illegible] i figli, ha [illegible] sul suo [illegible]; ha telefonato in ospedale».

Praticamente, ha continuato la signora Reynolds, «ha smesso [illegible] mangiare». «Consuma solo frutta e tè. Ha perso tre o quattro chili [illegible] altrettanti giorni e [illegible] sua salute ne [illegible] risentito. Ha continuato a ripetermi: "Se penso [illegible] Ron, ferito nell'auto senza [illegible] [illegible], mi sento morire. Sarei dovuta restargli vicino" [illegible] si dava pace, come se fosse corresponsabile dell'accaduto».

«Ho cercato di confortarla — *ha aggiunto Nancy Reynolds* —. Le ho detto che [illegible] lei fosse stata presente, [illegible] le [illegible] [illegible] qualcosa. Il presidente ne sarebbe rimasto distrutto: che [illegible] stato meglio così, e adesso doveva essere forte per lui, aiutarlo a guarire in fretta. Ieri, si [illegible] un po' rasserenata. "[illegible] non posso scordare, mi [illegible] detto, quella spaventosa scena alla televisione". Nonostante il tormento, ha voluto vederla insieme con i figli per rendersi conto [illegible] tutto». *Ha confidato l'ultimogenito Ron che [illegible] madre si è coperta la faccia con le mani quando ha visto Brady disteso sul marciapiede in [illegible] pozza di sangue.*

Le ore [illegible] massima [illegible] [illegible] il presidente e la first lady le hanno [illegible] martedì mattina quando hanno letto insieme le prime lettere di auguri. Ve [illegible] [illegible] del vecchio attore James Stewart, che è tra i loro migliori amici: «Avrei voluto essere io a ricevere [illegible] pallottola» *diceva.* «Ringrazio il Signore che [illegible] ha salvati». *Una bambina [illegible] scritto:* «Prego per tutti voi. [illegible] che Brady corre un terribile pericolo per [illegible] ferita al cervello. [illegible] [illegible] [illegible] un buongustaio. Vi unisco [illegible] ricetta [illegible] cucina della nonna. Dategliela quando sarà guarito». *La bambina ignorava che Brady difficilmente recupererà il gusto e l'olfatto.*

La giornata [illegible] maggiore crisi di Nancy Reagan, dopo quella dell'attentato, è stata venerdì, quando la polizia federale, l'Fbi, ha svelato che l'attentatore aveva [illegible] pallottole esplosive «Devastator», simili alle dumdum; e quando i medici hanno dovuto estrarre grumi sanguigni dal polmone ferito del presidente, e la febbre è salita due volte a [illegible] gradi [illegible] [illegible] so. [illegible] dichiarato [illegible] Ron: «Mio padre possiede un fisico di ferro e penso che vivrà ancora [illegible] [illegible]. Ma in quelle condizioni, mia madre ha avuto di nuovo paura».

Sheila Patton ha sottolineato che, una volta superato lo choc, Nancy Reagan [illegible] trovato anche la forza di interessarsi [illegible] famiglie [illegible] feriti e del feritore. L'agente McArthur, appena trentunenne, ha due bambini di sei e tre anni. Il poliziotto Delahanty ha una ragazza [illegible] 15, Brady, sposato due volte, ha tre figli, di cui l'ultimo nato nel '78. [illegible] first lady ha [illegible] [illegible] il suo personale a loro disposizione. Ha anche fatto pervenire indirettamente al[illegible] famiglia di John Hinckley i sensi del [illegible] rammarico per [illegible] tragedia che l'ha colpita. «E' una vicenda dolorosa soprattutto per essa» *ha detto.*

Secondo le mogli dei feriti, i coniugi Reagan «sono stati di esempio a tutti noi». «Il loro comportamento» *ha detto [illegible] signora Brady* «ci ha infuso coraggio. Il presidente [illegible] ha mai dato un segno di debolezza. Ci ha rincuorati con il suo buonumore e la sua [illegible]. Sua moglie ci è stata al fianco come [illegible] madre». *I sondaggi d'opinione rispecchiano questo giudizio: la popolarità del Capo dello Stato americano e della consorte è salita al 63 per cento. Sul giornali, è stato scritto che «la tradizionale luna [illegible] miele tra la nuova Casa Bianca e l'elettorato è destinata a prolungarsi per alcuni mesi».*

Nancy [illegible] Ronald Reagan programmano adesso [illegible] recarsi [illegible] California il 23 prossimo per le [illegible] della figlia Patty; di prendere tre giorni [illegible] vacanza nel loro ranch in collina; e [illegible] ricevere poi il presidente messicano Lopez Portillo e la consorte [illegible] San Diego. Sono decisi ad impedire che l'attentato cambi la loro vita. Lui è talmente fermo nelle sue convinzioni che non sembra neppure dispo[illegible] ad introdurre una legge, invocata [illegible] [illegible]i, per l'elimina[illegible] delle armi [illegible] fuoco — si dice cento milioni tra rivoltelle e fucili — che circolano liberamente negli Stati Uniti.

Pare che Nancy Reagan, il giorno successivo alla sparatoria, abbia ricevuto due messaggi da due first ladies che hanno vissuto [illegible] dramma [illegible] analogo: Jacqueline Kennedy e Betty Ford. Del primo si [illegible] solo che era un messaggio di simpatia. Il [illegible] condo conteneva un incoraggiamento. L'ex presidente Ford scampò nel '75 a due attentati, entrambi compiuti da donne, nel giro di pochi mesi. «La protezione di Dio è l'unica difesa [illegible] avrebbe [illegible] scritto Betty Ford. *Ro[illegible] e Nancy Reagan l'hanno capito. Sono una coppia religiosa, [illegible] Jimmy e Rosalynn Carter, anche se [illegible] [illegible] parlano così spesso.*

Ennio Caretto

Nancy con Ronald Reagan all'ospedale. Le condizioni del Presidente [illegible] migliorate

Reagan discute con il vice Bush la crisi polacca

NEW YORK — Le condizioni del presidente Reagan [illegible] ieri nettamente migliorate. La febbre è diminuita, n[illegible] prima mattinata, [illegible] è scomparsa nel corso della giornata. Il capo dello Stato americano si è alzato alle 8,30 [illegible] mattino e ha consumato una leggera colazione. Più [illegible] ha ricevuto all'ospedale della Georgetown University il vicepresidente Bush con cui ha [illegible] la crisi polacca.

Il colloquio tra i due uomini è durato [illegible] [illegible]; nel corso [illegible] [illegible] Reagan ha esaminato dispacci inviatigli dal segretario di Stato Haig in visita in Medio Oriente e [illegible] ministro della Difesa Weinberger [illegible] visita in Europa. All'uscita dall'ospedale, Bush ha dichiarato che il Presidente «è di ottimo [illegible] in chiara ripresa».

Ha però rifiutato di fare previsioni sia sul suo ritorno alla Casa Bianca, originariamente previsto per questa settimana, ma forse rinviato di alcuni giorni, sia sull'andamento degli eventi in Polonia. «La situazione è molto grave», ha detto riferendosi a questi ultimi. «Siamo in [illegible] stante contatto [illegible] i nostri alleati».

La crisi polacca è l'unico argomento che Reagan segue [illegible] questi giorni, nel ti[illegible]ore che l'invasione sovietica sia ormai imminente.

Morto il pittore Gentilini

ROMA — Il pittore Franco Gentilini è morto ieri mattina a Roma, nella clinica «Nostra Signora della Mercede» in via Tagliamento, dove da qualche tempo era ricoverato. Aveva 71 anni. Nato a Faenza il 4 agosto 1909, dopo aver cominciato giovanissimo (a 14 anni) a disegnare e dipingere, circondato — come lui stesso ricordava — «da pochi elogi e da molte incomprensioni», [illegible] trasferì a Roma nel 1929.

Qui venne in contatto con la [illegible] «scuola romana» [illegible] Scipione e Mafai. [illegible] essa si accostò [illegible] interesse, [illegible] se ne allontanò sua via per percorrere, sotto lo stimolo di esperienze diverse a raggio europeo, [illegible] itinerario che già agli inizi degli Anni [illegible] lo pone nel panorama dell'arte italiana con una sua particolare fisionomia.

[illegible] devono a lui geometrie, prospettive, immagini allora: nuove che sono ormai entrate a far parte del patrimonio culturale della seconda parte del [illegible] stro secolo. Nel 1978, Gentilini aveva pubblicato [illegible] volume contenente [illegible] selezione dei suoi migliori disegni e guazzi eseguiti negli ultimi 50 anni. I suoi dipinti — come i disegni — rappresentano città, cattedrali, figure umane, soprattutto donne, animali.

Rielaborando originalmente con il colore ora gli impressionisti, ora gli espressionisti, Gentilini costruisce spazi e personaggi tra il metafisico e il surreale, non tralasciando però la realtà.

Ungaretti definì la pittura di Gentilini originata [illegible] «una primitiva meraviglia». E difatti nei suoi quadri figure e oggetti sembrano sospesi [illegible] un tempo magico, [illegible] vita quotidiana appare stilizzata in una favola ironica.

LA RETROSPETTIVA A PARIGI A QUASI CENT'ANNI DALLA NASCITA

Nel profondo azzurro di Modigliani

PARIGI — A quasi cent'anni dalla nascita e a [illegible] più di sessanta dalla morte, il Musée d'Art [illegible] de la Ville di Parigi onora Amedeo Modigliani con [illegible] [illegible] cezionale retrospettiva che [illegible] più di [illegible] tra dipinti, disegni e sculture, fra cui opere [illegible] provenienti dalle collezioni Netter e Masurel, quest'ultima nucleo fondamentale del futuro Museo d'Arte Moderna di Lille. L'opportunità che [illegible] [illegible] offre (aperta sino il 28 giugno) è in primis quella di [illegible] riflessione critica più ampia e distesa, dopo le recenti manifestazioni [illegible] [illegible] mune di Livorno e del Musée Saint-Georges di Liegi, su un artista [illegible] è stato certamente uno dei maggiori del secolo.

Come [illegible] Van Gogh, anche su Modigliani, il «pittore delle figure dai colli lunghissimi», grava [illegible] grossa leggenda, quasi una mitologia: ed essa, con i suoi casi di bohème autentica — la malattia ai polmoni, e poi la disperata morte all'ospedale, e infine il suicidio di Jeanne Hebuterne, [illegible] moglie, il giorno [illegible] dei funerali di Amedeo — cerca di sopraffare [illegible] fama [illegible] maestro. Or[illegible] questa leggenda [illegible] [illegible] ingombro. Si capisce quindi [illegible] demitizzazione compiuta dalla figlia in un libro di una decina di anni fa, per liberare l'arte di suo padre; il quale è talmente artista, e le sue opere posseggono [illegible] pregi da poter vivere nella storia senza altri ausili che i propri caratteri estetici.

D'altra parte, [illegible] [illegible] [illegible] alle storie che si raccontano su Modigliani, per taluni sarebbe morto di stenti e di fame, per altri invece sarebbe stato [illegible] [illegible] dissipatore. La verità [illegible] è questa né quella: Modigliani trovò a Parigi, dove giunse nel [illegible] le difficoltà [illegible] molti altri artisti venuti da ogni luogo del mondo. Ma [illegible] dal 1915 il poeta polacco Leopold Zborowski aveva cominciato ad occuparsi di lui come mercante. [illegible] [illegible] deve dimenticare che nel 1909, Modigliani ebbe per amico il figlio [illegible] un farmacista, Paul Alexandre, [illegible] quale frequentò la casa; e durante gli anni di questa amicizia, tre o quattro, fece [illegible] quindicina [illegible] ritratti a molti parenti dell'amico. E ancora nel 1918, [illegible] stramba collezionista americano, ma di gusti raffinati, il dott. Barnes, comperava tramite Zborowski quadri di Modigliani e di Soutine.

Certo, le quotazioni di quei quadri non erano ancora salite [illegible] stelle; [illegible] nonmeno, quelle opere, si buttavano via: tanto [illegible] [illegible] che tra [illegible] 1917 e [illegible] 1918 l'amico mercante poté mandare Modigliani a Nizza, per sottrarlo [illegible] disordini della [illegible] vita parigina e per curarlo della tisi, che si era rivelata fin da quando egli era studente a Livorno. Semmai la verità è nel fatto che Modigliani non seppe mai dare ordine alla sua [illegible] e dissipò [illegible] quello che aveva, frutto del suo lavoro e degli invii da casa.

In preda ad [illegible] frenetica esaltazione sentimentale e sociale, compagno [illegible] Utrillo tra le osterie di Montmartre e di Montparnasse, generoso [illegible] un principe anche [illegible] abitava nelle soffitte, fu amico [illegible] Picasso, [illegible] Max Jacob e di Cocteau, [illegible] Vlaminck e di Salmon, di Kisling e [illegible] Soutine, della [illegible] tessa Beatrice Hasting e dello scrittore Cendrars e [illegible] Brancusi, cioè dei migliori talenti che riempivano Parigi, come degli osti, delle ortolane, [illegible] portinaie, spesso ubriaco e in preda alla droga. Quando morì, il 24 gennaio 1920 a soli trentasei anni, ci [illegible] tutti dietro [illegible] bara di «Modì».

Al [illegible] là della cronaca e della leggenda, questo peintre maudit (così definirono Modigliani i critici francesi d'allora) fu però [illegible] degli artisti più significativi dell'avanguardia europea. E in contrasto con la sua vita disordinata e sconvolta, fu il creatore [illegible] un'opera in cui la bellezza si è compiuta [illegible] un rigore di immagini e un'esaltazione [illegible] armoniosi rapporti fra disegno e colore, da apparire come un classico.

Poco più di un decennio durò la sua vita creativa, dal 1907 [illegible] 1920, con interruzioni tra il 1912 e il 1913, quando si dedicò — spinto sull'esempio del grande Brancusi — [illegible] scultura. La pittura gli si era rivelata a Livorno, durante i primi accenni della tisi, che lo costrinsero a lasciare gli studi. Fu a Capri; poi a Firenze, dove ammirò i capolavori dell'arte gotica. Nel [illegible] si trovava a Venezia, per frequentare l'accademia: e qui vide la pittura di [illegible] arrivata [illegible] Vienna per la Biennale Internazionale. Sono due punti [illegible] riferimento fondamentali, il museo gotico e le raffinatezze liberty, per ricostruire [illegible] cultura figurativa di Modigliani in quei primi anni.

A Parigi le nuove acquisizioni furono Cézanne, [illegible] [illegible] vide la mostra parigina del [illegible] e poco oltre l'esempio della scultura negra, che Derain aveva imposto come fosse un prodotto à la page. Cézanne lo rinfrancò nella concezione di una forma solida, costruita per forte semplificazione mentale; la scultura negra gli suggerì nuove soluzioni cubiste. Nondimeno, queste lancinanti esperienze dell'avanguardia moderna riuscivano ad accentuare in Modigliani il ricordo dei capolavori to[illegible]i, senesi in particolare, che avevano nutrito [illegible] sua adolescenza: il disegno fluente e modulato di Simone Martini, il colore gemmato di Duccio. Sarebbe, però, [illegible] forzatura se [illegible] dicesse che il maestro livornese fu preoccupato di collegarsi alla tradizione, perché egli seppe riportare tutti i dati culturali e [illegible] gusto acquisiti nella breve ma fulminante attività pittorica e scultorea a un suo ideale, tanto da riuscire sempre personale e caratteristico.

[illegible] potrebbe dire che, in confronto a Picasso o a Braque, ebbe meno il [illegible] dell'invenzione delle forme. M[illegible] al loro cospetto appare [illegible] dotato [illegible] [illegible] [illegible] di armoniosità pittorica che quelli non ebbero così spiccato e compiuto, così naturalmente improntato al rigore e alla grazia. E il fatto [illegible] [illegible]gliani si espresse sempre tramite la figura umana, salvo due quadri ispirati dal paesaggio della Costa Azzurra, dice molte cose sulla natura dei suoi sentimenti, che dovevano entrare in comunicazione con [illegible] [illegible] [illegible] per suscitare uno stato poetico.

«Siamo profondi — diceva Nietzsche — ridiventiamo chiari». Questa frase è essenziale per capire meglio forse ogni [illegible] di Modigliani: vita, opera e l'umano sentimento che la congiunge. Più volte, di fronte alle mirabili opere dell'attuale mostra parigina, mi sono ricordato di questo detto di Nietzsche, nel quale è [illegible]bile scorgere un'ideale [illegible]nizione [illegible] «poesia» di Modigliani. In effetti, nel Ritratto di Paul Guillaume del '15 e [illegible] Donna con ventaglio [illegible] '19, Modigliani ambisce a questa grazia purissima e indifferente, a [illegible] tersa e spietata trasparenza che lasciasse apparire [illegible] gralmente, senza forzate meditazioni, l'oscuro fondo della vita e [illegible] pulsioni nella limpida superficie delle cose così come sono.

L'azzurro, l'intenso e rapace azzurro celebrato nel quadro Cariatide, è il colore [illegible] [illegible] poesia, così come il grigio è quello della poesia di Morandi e il viola quello della poesia di Mirò, intesa quale sguardo che si rivolge [illegible] mondo e al sottosuolo psichico [illegible] porre loro dinanzi «un diaframma, tutt'al più un[illegible] lieve e impalpabile come l'aria o come un'acqua cristallina, sul cui specchio si disegna e si affaccia nudamente la tortuosa geometria del nudo muliebre. La chiarezza [illegible] Modigliani è qui particolarmente rivelatrice quando è la chiarezza leggera nella quale si è purificato il profondo: nella quale appare e risalta [illegible] contraddittoria problematicità dell'esistere.

Floriano De Santi

Dopo la richiesta [illegible] Piccoli a Craxi

In Regione cambiano gli alleati del psi?

Enrietti nega: «L'intesa con pci e psdi c'è e continua» - Ma secondo la dc la maggioranza di sinistra «si sta logorando da [illegible]

Le giunte locali sembrano destinate a diventare l'ago della bilancia per la soluzione delle vicende politiche nazionali. Pare che la stabilità di un nuovo governo passi attraverso conferme o capovolgimenti di alleanze nelle Regioni e nei Comuni «che contano». Il segretario nazionale dc Flaminio Piccoli, al recente consiglio nazionale del suo partito, ha chiesto al segretario socialista Bettino Craxi di abbandonare, ovunque sia possibile, le alleanze con il pci.

«La conferma delle giunte con i comunisti — *ha detto in q[illegible] Piccoli* — non risulterebbe coerente [illegible] le conclusioni [illegible] dalle tesi socialiste». *A questo si deve [illegible] «la voce» — poi definita «fantapolitica» da esponenti socialisti — secondo la quale Craxi avrebbe chiesto al segretario comunista Enrico Berlinguer di garantire un'opposizione più morbida del pci a un governo guidato da un socialista. In cambio, per l'immediato, il psi si impegnerebbe a mantenere in vita le attuali giunte di sinistra.*

C'è aria [illegible] crisi in Regione? La principale giunta piemontese sta vivendo già di per sé un periodo travagliato. La maggioranza di sinistra non è più quella del 1975-80, sull'asse pci-psi si è inserito il psdi, rafforzando il peso socialista. Lo stesso «piano d'emergenza», annunciato dalla giunta e attualmente in via di definizione — secondo gli oppositori — smentirebbe il bilancio recentemente approvato.

Il presidente della giunta Enrietti assicura che il governo regionale è «in buona salute». «La conferma il piano di lavoro concordato nei giorni scorsi — *dice Ezio Enrietti* —. Il psi è abituato a formare le alleanze sulla base [illegible] condizioni politiche e dei programmi. L'intesa con pci e psdi c'è stata e c'è».

Emilio Trovati, [illegible] cui si parla [illegible] prossimo segretario regionale del psi, [illegible] giunge: «La dc non ha capito che con la presidenza del Consiglio al psi non si andrebbe [illegible] un nuovo centrosinistra. Non si tratterebbe, quindi, di rispolverare la vecchia formula e di imporla a tutto il territorio».

Per Trovati «la proposta-Piccoli non è da prendere in considerazione». «Il pci potrebbe ind[illegible] a rivedere le maggioranze — *dice l'attuale vicesegretario provinciale* — qualora desse vita a dure manifestazioni di opposizione al governo durante il [illegible] congresso nazionale».

Il presidente del consiglio regionale, il socialdemocratico Germano Benzi, dice che «a Torino al momento non c'è nulla di nuovo». «Si potrebbe avere qualche movimento dopo il congresso socialista di Palermo — *aggiunge Benzi* —. Le conseguenti decisioni della segreteria nazionale del psdi saranno da noi rispettate».

Il capogruppo del pci, Bontempi, sostiene che la maggioranza in Regione non è basata sui numeri, ma su una precisa analisi della situazione e su programmi che psdi-psi e pci hanno concor[illegible]. «E' una giunta che lavora con l'arma della dialettica, [illegible] confronto, rispettando in pieno l'autonomia dei partiti che la compongono».

[illegible], pli e dc hanno rilevato nel piano d'emergenza annunciato nei giorni scorsi, a seguito dei nuovi provvedimenti governativi, un cedimento del pci nei confronti dell'asse psi-psdi. Bontempi risponde. «Il piano d'emergenza è il risultato di un incontro con una nuova realtà, originata dai provvedimenti governativi. Decidere interventi conseguenti [illegible] vuol dire approvare le misure straordinarie nazionali, ma cercare di uscire tutti insieme dalla crisi. I piani governativi dovrebbero tener conto più spesso [illegible] programmi regionali».

La dc piemontese attende che si svolga il congresso socialista, poi insisterà con la segreteria nazionale affinché richieda al psi coerenza. «Da sempre abbiamo fatto presente l'anomalia per il psi tra la situazione nazionale e quella torinese — *afferma il vicecapogruppo regionale Brizio* —. Se al congresso di Palermo i socialisti confermeranno l'alleanza nazionale con la dc, allora riapriremo il discorso giunte. Tra pci e psi ci sono problemi, è una maggioranza che si sta logorando da sola. *Nei giorni scorsi nel corso* [illegible] dibattito sul piano d'emergenza abbiamo notato l'assenza dei socialdemocratici. I nuovi provvedimenti [illegible]a giunta, infine, smentiscono il bilancio da loro stessi approvato».

Luciano Borghesan

Ieri le elezioni

Villastellone [illegible] dc [illegible] il [illegible] contro pci e psdi

A Villastellone dove ieri si è [illegible] [illegible] il rinnovo del consiglio [illegible] (20 consiglieri), [illegible] «cordone» di carabinieri ha diviso i cinque [illegible] elettorali [illegible] curiosi. Nella mattina davanti [illegible] seggio [illegible] scuole elementari [illegible] via [illegible]ino c'è stato un incidente: l'ex vicesindaco comunista Michele D'Amaro, candidato della lista di «Alternativa», ha schiaffeggiato un candidato della lista opposta, dc-psi, Angelo Brucato che ha riportato ferite guaribili in tre giorni.

E' [illegible] questo episodio a creare un clima di tensione: gli elettori hanno votato con diffidenza sotto [illegible] [illegible] vigili dei militari.

Pigro l'afflusso alle urne al mattino: l'affluenza è aumentata verso le 20. Alle 22 avevano votato 2879 elettori su 3480, cioè l'81,9%. I seggi sono stati chiusi regolarmente alle 22 e riaprono stamane alle 7. Si potrà votare sino alle 14, poi si inizierà lo spoglio delle schede.

Il voto [illegible] [illegible] elettori [illegible] Villastellone è un test importante, perché per [illegible] prima volta la [illegible] nella zona si è alleata con i socialisti. C[illegible] [illegible] battaglia tra le due liste: Alternativa Unitaria (pci-psdi e indipendenti) da una parte e dc-psi dall'altra. Spesso i contrasti hanno valicato le linee politiche. Più [illegible] altro le sinistre hanno criticato l'alleanza dei socialisti con la dc. Lo scorso giugno il [illegible] si era schierato con l'Alternativa. Dopo una serie [illegible] incomprensioni interne c'è stata la rottura.

Concluso congresso psi Eletto nuovo direttivo

Sabato e domenica si svolgerà quello regionale: sarà presente Claudio Martelli

Il sedicesimo congresso provinciale del psi si è concluso ieri pomeriggio allo Iaep, con l'elezione del nuovo direttivo. I 55 membri sono stati d[illegible]ignati secondo le quote che i *leaders* di corrente avevano concordato: 16 posti al gruppo dell'onorevole La Ganga (per l'occasione alleato con l'onorevole Mondino), 15 a quello degli auto[illegible] Coda-Rolando-Salerno, 12 alla sinistra di Nesi, 11 all'«area Enrietti», 1 alla componente «sinistra unita per l'alternativa» (Achilli-De Martino).

Quest'ultima componente (che rappresenta soltanto lo 0,5 per cento della forza [illegible]cialista torinese) ha, comunque, contestato la validità del congresso. «*[illegible] commissione di garanzia — si legge in un comunicato — non ha potuto a tutt'oggi esaminare i verbali delle asse[illegible] sezionali che peraltro si sanno già in gran parte artefatte. Da questi e altri fatti che verranno denunciati di[illegible] de la non validità del congresso*».

Un'altra protesta è stata inscenata ieri nel corso del[illegible]ise dalle donne socialiste. «*Lo statuto del partito* — [illegible] detto Vera Pagella a nome delle compagne — *stabilisce che [illegible] [illegible] per cento del direttivo debba essere composto da donne. Invitiamo l'assemblea a rispettarlo*». Il direttivo [illegible] riunione [illegible] stasera deciderà se ampliarsi nel numero per integrare la presenza femminile.

Sempre stasera, nella sede di corso Palestro, il direttivo designerà i nuovi segretari e vicesegretari provinciali e cittadini. Con ogni probabilità la quasi unanimità raggiunta nel congresso si frantumerà in favore di una con[illegible] tra i gruppi di La Ganga, Coda-Rolando-Salerno ed Enrietti.

I nomi per le nuove cariche, infatti, sono già definiti: Daffara (dell'area Coda-Salerno-Rolando) è candidato alla segreteria provinciale; Nanni Biffi Gentili (fratello del vicesindaco di Torino, vicino all'onorevole La Ganga) sarà il vice; per la segreteria cittadina si parla di Gallo (enriettiano): come vice, di Marzano (l'ex assessore comunale e da pochi mesi confluito nella componente di La G[illegible]).

L'accordo tra le forze «craxiane» si dovrebbe completare con la nomina, dopo il congresso regionale di sabato e domenica prossimi (cui presenzierà Martelli, della direzione nazionale), di Emilio Trovati (dell'area La Ganga) a se[illegible] regionale e di Fontana (del gruppo Coda-Salerno-Rolando) e Alessio (enriettiano) alla vicesegreteria.

Ieri nell'assise provinciale sono intervenuti i massimi esponenti socialisti della vita politica locale, dal presidente della giunta Enrietti agli onorevoli Magnani Noya, La Ganga, Fiandrotti, al senatore Bozzello. Tutti si [illegible] richiamati al ruolo di centralità socialista e alla esigenza di ricercare la collaborazione con gli altri partiti.

A dieci giorni dall'omicidio del macellaio ancora in alto mare le indagini

L'ombra [illegible] mafia e i suoi [illegible] terrorizzano gli abitanti [illegible] Cuorgnè

Una lunga serie [illegible] «esecuzioni» dal '72 ad oggi - La storia dei sorvegliati speciali mandati al confino e rifiutati da altri paesi - Le tangenti pagate al racket dell'edilizia - Omertà e reticenze

Sono passati ormai dieci giorni dall'ennesimo oscuro delitto che ha avuto per [illegible]nario Cuorgnè e ancora nes[illegible] indizio sembra essere in possesso degli inquirenti tale da [illegible] una rapida soluzione del caso. Il macellaio Giuseppe Magnino, freddato con un colpo di pistola mentre, un'ora dopo la chiusura, stava sistemando la carne nella cella frigorifera del suo negozio è stato ucciso sotto il «segno» della camorra?

Pochi giorni prima del delitto aveva ricevuto una telefonata. «*Pronto? Sì? Dica pure...*». Dall'altro capo poche parole che lo avevano fatto impallidire. Ha posato la cornetta sull'apparecchio e non ha più partecipato alla discussione con i presenti. Gli avevano chiesto ragione: «*Che cosa c'è?*». Ma lui aveva tagliato corto con un «*[illegible]te, niente*» che adesso apre una serie di inquietanti interrogativi. Era stato minacciato? Da chi?

La gente parla di mafia. Ne parla sempre, per la verità, ogni volta che a Cuorgnè ammazzano qualcuno.

La prima volta fu il 4 febbraio 1972 quando assassinarono Vincenzo Canizzaro, un calabrese accusato di omicidio e mandato in Piemonte in «*soggiorno obbligato*». Gli avevano teso un agguato sotto i portici della piazza principale. Chi sparò

Il macellaio ucciso

L'impresario Ceretto

lo aveva seguito per le [illegible] del centro agendo con spavalda sicurezza, incurante che qualcuno potesse vederlo. L'omertà fra «gente di rispetto» è una legge [illegible] non trasgredire. E infatti non si presentò nessun testimone. Bocche cucite. Non si riuscì nemmeno a formulare un movente attendibile al di là [illegible] tante ipotesi generiche. Il delitto non ha ancora un responsabile.

Vincenzo Canizzaro cadde colpito [illegible] [illegible] proiettili sparati da due rivoltelle. Quando era già a terra gli esplosero l'ultima pistolettata in bocca: il «segno» che la camorra riserva ai traditori.

Erano [illegible] anni in cui Cuorgnè stava diventando una città e cresceva disordinatamente. Periferie a soffocare il centro storico, palazzi contro le vecchie case.

Abitavano qui parecchi «*sorvegliati speciali*» mandati al confino dalle Procure della Repubblica del loro paesi. Altri comuni li avevano rifiutati ma Cuorgnè dette loro ospitalità. Avevano tutti precedenti penali, si frequentavano fra loro creando una cerchia [illegible] «*stretta*» conoscenze. [illegible] gente ricorda che parlavano poco e non davano confidenza. Anche nella cintura [illegible] Torino era nata un'organizzazione simile alla mafia delle regioni meridionali?

I cantieri che allora lavoravano a pieno ritmo pare dovessero pagare cospicue tangenti al racket. Si parlò di «famiglie» mafiose allea[illegible] fra loro per spartirsi il ricavato di mercati clandestini che correvano fra Cuorgnè e Bardonecchia: fra la cintura di Torino e il Sud. Si credette che fossero intoccabili anche per via di coperture politi[illegible] di pacchetti di voti elettorali manovrati sapientem[illegible]. Episodi inquietanti.

Nel 1975 venne rapito l'industriale Ceretto che stava tornando a casa in auto. Lo tennero prigioniero per ottenere un riscatto [illegible] familiari ma poi lo ammazzarono e [illegible] di nasconderne il cadavere.

Anche Loris Silvestri, [illegible] giovane di 28 anni con precedenti penali, *diffidato* dal tornare a Torino, venne trovato in un vigneto, sepolto sotto un p[illegible]mo di terra, un braccio che spuntava dal fango. Gli assassini lo avevano crivellato a colpi di lupara. Lo spogliarono di tutto e l'identificazione, difficile, fu possibile solo dopo molte ore dal ritrovamento del cadavere, grazie a un medaglione che il giovane portava al collo. Racket? Vendetta? Regolamenti di conti?

Uomini d'onore. Nell'aprile del 1976 Paolo Sarica venne freddato da una rivoltellata sparata a bruciapelo. Del delitto vennero accusati i fratelli Vincenzo e Attilio Scali che avrebbero [illegible]to il delitto per vendicare un'offesa subita dalla cugina sedotta e abbandonata. Regole del Sud. Ma qualche punto interrogativo è rimasto. La ragazza aveva [illegible]sciuto [illegible] vittima [illegible] anni prima: perché la vendetta è [illegible] [illegible] per [illegible] tempo, quando sarebbe stato possibile «lavare» l'onta molto prima? I due fratelli [illegible] [illegible] [illegible] cadavere bruciandolo e tentando di renderlo irriconoscibile: perché?

E come spiegare l'agguato in cui rimase ucciso il panettiere di Cuorgnè Pasquale Barbarino, sposato, padre di 4 figli, assassinato una notte fra sabato e domenica, all'una, [illegible] stava rincasando? Sconosciuti gli [illegible] misterioso il movente. Troppi episodi negli [illegible] [illegible] sembrano segnati [illegible] contorni sfuggenti: q[illegible] fossero legati da un unico filo conduttore fatto di omertà e di reticenze, di potenti che manovrano da lontano, di invisibili disegni mafiosi.

I commercianti chiedono che la caserma [illegible] carabinieri venga potenziata di uomini e mezzi. Vogliono che Cuorgnè sia sede di tenenza [illegible] era in [illegible]. La gente, anche se non sempre è disposta ad ammetterlo, ha paura.

Lorenzo Del Boca

Sabato sera, due furti in corso Francia e in via Pinelli

Gli inquilini guardano la tv I ladri entrano, rubano, [illegible]

In tutti e due i casi le famiglie [illegible] si sono accorte di nulla - Le finestre del piano rialzato erano aperte perché faceva caldo - Modesto il bottino

Due alloggi sono stati svaligiati sabato sera [illegible] ladri mentre gli inquilini guardavano la televisione. Il primo furto è avvenuto alle 19,15. La polizia è stata avvertita, con una telefonata, che ignoti scavalcata una finestra aperta, erano entrati nell'alloggio della famiglia Lionello, al piano rialzato di corso Francia 110.

Quando gli agenti sono arrivati, il padrone di casa non si era ancora accorto di nulla. Tutta la famiglia era davanti al televisore e i ladri avevano agito indisturbati portandosi via alcuni gioielli.

Un quarto d'ora dopo è ar[illegible] in questura [illegible] [illegible] segnalazione analoga. In [illegible] Pinelli 35 due giovani, sempre scavalcando [illegible] [illegible] aperta al piano rialzato, erano entrati nella camera [illegible] letto d[illegible] famiglia di Giuseppe Castrovilli, 37 anni, operaio della Sip.

Mentre l'uomo, in sala da pranzo, guardava il telegiornale, i bambini, Angelo e Gina, erano davanti al televisore in cucina dove la moglie Carmela e la suocera preparavano la cena.

«Sono entrata nella camera da letto — *racconta Carmela Castrovilli* — ed ho visto i cassetti aperti. Ho impiegato qualche istante prima di rendermi conto di quanto fosse successo. Ave-

Carmela Castrovilli

vo lasciato la [illegible] accostata e le tapparelle sollevate perché faceva caldo».

I ladri hanno rubato oggetti d'oro per circa due milioni e tutto quanto rimaneva dello stipendio dell'operaio della Sip: 300 mila lire.

A entrambi i derubati non è rimasto che recarsi al commissariato San Secondo per denunciare il furto.

Casi come questi diventa[illegible] sempre più frequenti. Le famiglie più colpite sono, appunto, quelle che abitano ai piani rialzati le cui finestre non sono provviste di sbarre.

«*Ieri sera i bambini — dice la signora Castrovilli — non hanno cenato ed hanno pianto di paura all'idea che i ladri fossero entrati in casa*».

La [illegible] dell'Europa

L'equilibrio bipolare Usa-Urss non è in grado di garantire una distensione duratura a causa della sua rigidezza, che soffoca lo sviluppo e l'emancipazione dei Paesi non allineati. Pertanto il sistema dei blocchi contrapposti deve cedere il passo a uno in cui le responsabi[illegible] del governo mondiale vengano [illegible] a Europa, Cina, Giappone e progressivamente a tutte le comunità politiche di dimensioni adeguate all'attuale situazione storica.

Questa la conclusione fondamentale, sottolineata in un documento che verrà presentato al Parlamento Europeo, del convegno su «Il ruolo internazionale della Comunità europea e i problemi della [illegible]a dell'Europa» [illegible]ganizzato sabato e ieri [illegible] Movimento Europeo, l'Unione europea [illegible] Federalisti e la Cassa di Risparmio.

Sabato scorso il dibattito, presieduto dall'onorevole Lega, era stato introdotto dall'architetto Picco. Tra i relatori, il deputato a Strasburgo, Sergio Pininfarina, il presidente dei federalisti europei professor Albertini, il generale Laser, l'onorevole Ippolito e il senatore Petrilli.

Momenti di terrore ieri all'alba [illegible] via San Francesco da Paola 10

Grave un giovane egiziano prigioniero nella pensione [illegible] [illegible] fiamme

Mentre tutti gli altri ospiti (una decina) [illegible] riusciti a mettersi in salvo, l'uomo si è svegliato quando il fuoco lambiva già la sua porta - La causa dell'incendio è stata un corto circuito

Si è sfiorata la tragedia, ieri all'alba, in una pensione di via San Francesco [illegible] Paola 10 bis, in seguito a un furioso incendio scoppiato improvvisamente per [illegible] probabile corto circuito.

I proprietari e i dieci ospiti sono riusciti a stento a salvarsi; un giovane egiziano, rimasto prigioniero nella sua camera, ha riportato gravi ustioni. Ora si trova al Cto in prognosi riservata.

La pensione occupa quasi tutto il secondo pi[illegible] di un vecchio stabile di via San Francesco da Paola quasi all'angolo [illegible] via Principe Amedeo. E' gestita [illegible] Nicoletta Radiuto, 50 anni, che abita con il [illegible]rito Antonio Fois e i suoi due figli.

L'allarme è stato dato da uno dei ragazzi che verso le 5 si è alzato per andare in bagno. Appena fuori dalla porta il giovane [illegible] sentito odore di fumo e ha visto, [illegible] fondo [illegible] [illegible] corridoio, [illegible] fiamme un grosso armadio dove [illegible] è riposta la biancheria.

Ha dato subito l'allarme, ma era ormai troppo tardi. Le fiamme, alimentate dall'aria di una finestrina aperta sul soffitto, si erano ormai propagate a tutto l'alloggio. La luce non c'era perché i fili erano bruciati.

Gli inquilini della p[illegible]ne si [illegible] precipitati fuori: c'era grande confusione e

Mamad Canasy

[illegible] pensione devastata dalle fiamme

molto spavento. Solo una stanza è rimasta chiusa, quella occupata da uno studente egiziano, Mamad Canasy, 31 anni.

Tutti lo credevano fuori. Solo più tardi si sono uditi dei lamenti: l'egiziano, svegliatosi improvvisamente, si sentiva soffocare e invocava aiuto. Ad un tratto ha aperto la porta ed è uscito dalla [illegible]. Le fiamme l'hanno investito in pieno. E' riuscito a raggiungere il pianerottolo, con il viso, le mani e le gambe ustionate. I vigili del fuoco [illegible] un'ambulanza hanno trasportato Mamad Canasy al Cto. Le sue condizioni sono gravi.

Dopo un'ora i pompieri [illegible]no riusciti a domare l'incendio: gran parte dei mobili, le porte, le suppellettili sono andati distrutti; i muri tutti anneriti dal fumo.

Le fiamme [illegible] anche lesionato il soffitto, per cui la famiglia di Fernando Imbriano, che abita al piano superiore, è stata costretta a lasciare l'alloggio.

Aveva 76 anni: il corpo trascinato dalla corrente vicino alla diga dell'Aem

[illegible] è ucciso il giornalaio [illegible] La Loggia gettandosi [illegible] acque del [illegible] in piena

Molto conosciuto in paese e a Carignano dove lavorava nella filodrammatica - Quattro [illegible] fa gli avevano assassinato il figlio durante una rapina - Aveva appena finito [illegible] lavoro per la tv

A La Loggia lo conoscevano tutti. [illegible] bar-edicola della piazza principale qualcu[illegible] pensava che Geppe Vassarotto, 76 anni, ci [illegible] addirittura [illegible]. [illegible] sempre vendeva giornali e distribuiva bibite ai clienti [illegible] [illegible] sorriso sulle labbra e una parola gentile per tutti. [illegible] ucciso due giorni fa gettan[illegible] nel Po. Da qualche tempo, [illegible] quando gli avevano ammazzato il figlio durante un tentativo di rapina avvenuto quattro anni fa, Geppe era cambiato. Non ha saputo reggere al grande dolore, anche se ultimamente, grazie alla tv, av[illegible] avuto la soddisfazione [illegible] poter interpretare la parte del protago[illegible] nello sceneggiato «*'Na scudela 'd fioca*».

La terza rete fra qualche giorno manderà [illegible] [illegible] la trasmissione. E a La Loggia per l'ultima volta potranno vedere Geppe Vassarotto, protagonista indiscusso del collettivo teatrale di Carignano. Sabato in un momento [illegible] [illegible]ntorte si è incamminato lungo il Po e si è lasciato cadere nel fiume in piena, proprio alle porte del paese: il corpo è stato recuperato ad un chilometro dalla diga dell'Aem. «*Povero Geppe* — dicono ora a La Loggia — *ha finito di vivere quando gli hanno ammazzato il figlio sotto gli occhi*».

Da allora l'uomo non si era più ripreso: aveva cercato di reagire [illegible] è stato tutto inutile. Negli ultimi tempi era molto depresso. «*Sono proprio giù di morale* — ripeteva — *mia moglie Carolina non sta bene*, e poi indicando la foto del figlio morto, *non riesco a cancellare quella ferita...*». Alcune settimane fa era salito sul palco dell'oratorio ed aveva annunciato: «*Lascio il teatro, la [illegible] grande passione, mi ritiro...*». Ai giovani [illegible] detto: «*Continuate su questa stra[illegible]. Ragazzi, siatene degni...*». [illegible] lungo applauso, forse già quel giorno, segnava la fine di un uomo che per il teatro popolare e per la [illegible] gente ha dato [illegible]. Ad un amico aveva confidato: «*Non riesco più a ritrovare il sorriso...*». Tre mesi fa Geppe si era ancora impegnato

Geppe Vassarotto

sotto i riflettori della Tv. Si girava «*'Na scudela 'd fioca*», l'autodramma di Carignano, con la sua gente come protagonista. Regista Vincenzo Gamna che aveva guidato Geppe Vassarotto anche [illegible] altri lavori: recite sempre all'aperto, sulla piazza baracca del duomo. Geppe era il vecchio della scodella. Sulla scena piangeva sul serio, [illegible] commuoveva [illegible] anche [illegible] pubblico non sapeva reggere alla commozione.

Di lui si è interessata più volte la critica che lo considerava un attore veramente popolare. La biografia [illegible] [illegible] apre il libro di Dante Cappelletti, Teatro in piazza. Secondo il critico: «*Geppe incarnava il doloroso destino dei poveri, cui spesso non rimane di invocare aiuto in [illegible] nelle di silenzio*». Ed ancora Cappelletti scrive: «*Geppe Vas[illegible]rotto, principale interprete del "'Na scudela 'd fioca" nell'autodramma pronunciato davanti al pubblico partecipe, commosso la sua parte: nell'aria non sembra perder[illegible] l'eco [illegible] quella specie di preghiera*».

Gli attori del Collettivo teatrale [illegible] Carignano ricordano come Geppe ripeteva spesso che la sua esperienza di attore era legata a spettacoli di filodrammatiche locali, a sacre rappresentazioni in chiesa, a ricorrenze e festività popolari: tutto ciò, comunque, in un quadro contadino, lontano dal grande teatro. «*Sotto i riflettori della televisione* — ricorda il regista Gamna — *Geppe [illegible] ancora [illegible] volta saputo tracciare un suo ruolo sempre con [illegible] feroce accusa contro l'ingiustizia, contro il sopruso che colpisce coloro [illegible] non [illegible] armi [illegible] difesa*». «*Vassarotto* — sostengono ora i suoi concittadini — *non ha voluto sfuggire alla sua parte, sulla scena come nella vita*». «*E' morto* — dicono i vicini — *come muore la povera gente: non ci abitueremo facilmente a non vedere Geppe nella [illegible] edicola che vendeva giornali e distribuiva sorrisi...*».

l. tet.

Diapositive dal [illegible]

Domani, alle 21, presso la «Rassegna collegnese» in [illegible] Francia 132, saranno proiettate le diapositive degli allievi [illegible] primo corso di fotografia subacquea organizzato da «Foto Leone». Seguirà [illegible] proiezione di diapositive del famoso fotografo subacqueo Roberto Merlo, scattate sui fondali [illegible] Lampedusa.

Nel corso della serata [illegible] ranno accettate le iscrizioni al secondo corso che inizierà in maggio, sponsorizzato da «Fulgormare» e «Sub Center».

La situazione a Torino dopo gli allagamenti dei giorni scorsi

Le dighe che regolano il Po durante le piene e le secche

Sono tre, destinate all'alimentazione di altrettante centrali idroelettriche - Come sono controllate

Le grandi dighe che regolano il corso del Po, intorno a Torino, sono tre. [illegible] state tutte costruite nell'immediato dopoguerra fornendo contemporaneamente alimentazione [illegible] altrettante centrali idroelettriche, che però funzionano anche a nafta e gas. [illegible] impianti sono [illegible] Lungo Stura Lazio (di cui parliamo in questa stessa pagina), a San Mauro (di proprietà dell'Enel) e a La Loggia (di proprietà dell'Azienda [illegible] Municipale).

Il funzionamento è abba[illegible] semplice: [illegible] serie di paratoie [illegible] sbarra il corso del fiume, variando la quantità d'acqua deviata nei canali che [illegible] a muovere le turbine. Prima del[illegible] ci sono delle griglie destinate a pulire le acque dai detriti che altrimenti danneggerebbero le macchine desti[illegible]te a produrre energia. E queste griglie devono essere pulite quotidianamente con speciali attrezzature, dette appunto «sgrigliatori», che rastrellano rifiuti di ogni genere e li depositano in una canaletta.

Solo alla diga del Pascolo i rifiuti vengono recuperati e trasportati al deposito comunale di via Germagnano, contribuendo alla pulizia delle acque. Negli altri due casi — San Mauro e La Loggia — vengono invece reimmessi in acqua, non essendo stato ancora risolto il problema del recupero e smaltimento. In nessuna [illegible] grandi piene che si sono [illegible]rificate da quando sono stati costruiti gli sbarramenti si sono avuti danni, essendo [illegible] le strutture abbon[illegible]temente surdimensionate.

Giovanni Bertolotti, [illegible] anni, è da 17 capodiga a San Mauro: un impianto i cui lavori furono iniziati nel 1938 e terminati, dopo la parentesi bellica, nel '48. Il canale che porta l'acqua alla centrale di Dimena è lungo ben 15 chilometri: dieci a cielo aperto e cinque in galleria. Ovviamente le centrali funziona[illegible] a pieno ritmo quando la portata d'acqua è regolare [illegible] meno in periodo di siccità come quello che si è appena concluso la scorsa settimana, durato oltre cinque mesi.

«Siamo in sette in tutto a fare i turni tutti i giorni dell'anno, stando all'erta specialmente d'estate, perché basta un temporale in montagna e la portata aumenta subito di centinaia di metri cubi al secondo. Questa piena è stata superiore a quella dell'estate del '77. Allora siamo arrivati ad avere tremila metri cubi al secondo nel Po, mentre nei giorni scorsi il massimo è stato 1700. Ma avevamo ancora un buon margine di sicurezza; infatti possiamo arrivare senza danni fino a cinquemila. E' chiaro però che con tutte le paratoie aperte la centrale non può funzio[illegible]re perché non [illegible] può regolare la portata del canale».

Anche a San Mauro il capodiga abita [illegible] posto con [illegible] paio di colleghi e le famiglie, ma gli impianti sono vicinissimi al paese, separati solo dal letto [illegible] cemento del canale.

Diversa [illegible] situazione di Giovanni Rodondi e Domenico Alessio, i due guardiani [illegible] La Loggia. La diga [illegible] in aperta campagna in località Belvedere, a qualche chilometro dal paese, immersa nella campagna, tra pioppi e campi, prati, sepolta dalla nebbia d'inverno, in un ambiente selvatico e umido. Anche qui gli uccelli acquatici fanno compagnia agli operai, mentre la zona è frequentata da parecchi pescatori, essendo le acque ancora passabilmente pulite.

E' qui che [illegible] scorsa settimana si è incagliata una chiatta da trenta quintali, che aveva strappato gli ormeggi [illegible] di Carignano. Nei prossimi giorni, calando il livello delle acque, la riporteranno a casa, risalendo il fiume con un piccolo rimorchiatore. L'altro barcone invece, più piccolo, che era passato [illegible] le saraci-

nesche alzate alle quattro del mattino di sabato, e che pensavano dovesse arrivare fino a Moncalieri trascinato dalla corrente, deve [illegible] affondato dopo poche centinaia di metri, perché nessuno l'ha più visto. Affiorerà tra qualche settimana su qualche secca.

Anche da La Loggia parte un canale, di 5 chilometri, che alimenta le turbine della centrale di Moncalieri. L'intero impianto risale al 1956 ed è quindi il più recente di quelli intorno alla città.

r. sc.

La diga detta «Del Pascolo»

La stanza dei bottoni in Lungo Stura Lazio

Dove la Stura si getta con forza nel Po

La grande paura dell'alluvione è ormai passata. Le paratoie comandate idraulica[illegible] sono nuovamente abbassate e la situazione è tornata normale sul Po.

Al tramonto l'acqua è tutta bianca: centinaia di gabbiani venuti dal [illegible] si alzano in volo sul grande fiume. Innocenzo Perini, detto Cengio, 55 anni, può lasciare il posto di comando e [illegible] alle sue rose, al [illegible] frutteto. Finalmente potrà riposare un po', visto che con i colleghi, [illegible] sabato scorso a mercoledì, ha vissuto ore di terribile tensione.

In Lungo Stura Lazio, dove la Stura di Lanzo s'immette nel Po, mentre poco più a [illegible] c'è la confluenza della Dora, lo specchio d'acqua è largo un chilometro, contenuto [illegible] diga dell'Aem, da cui parte un canale d'alimentazione per la centrale elettrica di Bertolla lontana due chilometri. La [illegible] venne costruita in quattro anni di lavori, dal '49 al '53, [illegible] la duplice funzione di regolazione del regime delle acque e per alimentare la centrale idroelettrica.

Cengio è da allora guardiano degli impianti; oggi è capo diga, e da 30 anni sorveglia il fiume, di [illegible] conosce vita, morte e miracoli. E' un mestiere un po' come quello del guardiano del faro, nel senso che la sorveglianza è continua: 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno. Perini ha oggi sotto di sé sei operai impegnati nella manutenzione degli impianti e con [illegible] rota[illegible] dei turni. La «stanza dei bottoni» (le apparecchiature elettriche di controllo e comando a distanza delle paratie), assomiglia alla plancia di comando di una nave, alta sull'acqua, di forma [illegible]. Di qui [illegible] tiene d'occhio tutta la situazione, si vede l'igrometro che segna la quantità d'acqua in ogni momento e che avverte automaticamente di ogni variazione con segnali acustici e luminosi.

«E' un lavoro di responsabilità — dice Cengio — quando il Po o la Stura diventano nervosi [illegible] non si regolano subito le chiuse c'è il rischio di onde di ritorno negli sbocchi delle fogne e allora sarebbero disastri in città. Poi il lavoro più grosso è pulire ogni giorno le griglie [illegible] canale che va alla centrale, che s'intasano di porcheria. Tutti i rifiuti di Torino si fermano qui, e anche i morti. In 28 [illegible] ne abbiamo tirati su 394. Quando arrivano i bambini annegati specialmente strazia il cuore. I familiari li aspettano per ore, per giorni; quando li tiriamo su dalle griglie impazziscono, svengono, disperati».

Per tutti i cronisti di «nera» di Torino, la «diga del Pascolo» è un indirizzo familiare proprio per questo motivo. Suicidi, morti ammazzati, annegati per disgrazia, prima o poi affiorano, raccolti dalle mani pietose [illegible] Innocenzo Perini. [illegible] arriva anche altro portato dalla corrente, specialmente durante le piene ricorrenti. Barche strappate dagli ormeggi, intere damigiane piene [illegible] vino da chissà quali cantine, interi pollai, maiali morti affogati, targhe e libretti di auto rubate, portafogli, bombole del [illegible]. «E tanti palloni. [illegible] che ogni pallone caduto [illegible] acqua è una lacrima di qualche bambino. Perciò li raccolgo e li porto dalle suore. E i cani. Ne ho salvati centinaia dall'acqua: e guardi che qua[illegible] bestia quando è in pericolo anche se è arrabbiata capisce, aspetta che la tiri fuori e non morde».

Il capo guardiano è [illegible] filosofo a [illegible] modo, che ama gli uomini, le piante, i fiori, gli animali. Ha un roseto che ha piantato intorno alla casa che è il suo orgoglio, insieme al frutteto e al viale di [illegible] tensie che dalla strada porta agli impianti e all'abitazione.

«Poi ci sono i gabbiani che sono una meraviglia, le gallinelle d'acqua che fanno il nido [illegible] sponde dall'altra parte, le anitre selvatiche, trampolieri. Di uccelli strani ne capitano sovente. Un mio amico mi ha perfino detto che poco tempo fa ha trovato un gabbiano ferito con [illegible] targhetta attaccata alla [illegible] che diceva che veniva dalla Russia. [illegible] invece ce ne sono più pochi, e quelli che ci sono io non mi [illegible] derei a mangiarli tanto l'acqua è avvelenata».

Renato Scagliola

I lavori rimarranno in [illegible] fino a domenica prossima

Le favole dei bambini esposte a Palazzo Vela

Seconda settimana della mostra [illegible] da «Stampa Sera» a Palazzo a Vela di Italia '61 con i lavori inviatici da ragazzi (e adulti) per il concorso «Inventate la fiaba di carnevale».

La mostra rimarrà aperta sino a domenica [illegible] aprile, e nel frattempo la giuria, composta da pittori e da insegnanti, sceglierà i migliori lavori.

I premi consistono negli originali di alcuni dei disegni pubblicati da «Stampa Sera», e realizzati da noti pittori. Ricordiamo che il pubblico potrà orientare le scelte della giuria esprimendo i suggerimenti che riterrà opportuni nella apposita scheda che «Stampa Sera» mette a disposizione [illegible] visitatori della mostra.

L'orario di apertura dell'esposizione è il seguente: dal martedì al venerdì, ore 9-12; 14-20,30; sabato e domenica 9-12; 14-18. L'ingresso è gratuito.

Barriera di Milano, oltre la Dora, dove ai commerci di Porta Palazzo si sostituiscono altri formicai di vita: quelli delle fabbriche, delle piccole officine, di vecchi casseggiati popo[illegible]: l'orizzonte ha il colore e la forma di blocchi di cemento e, a tredici anni, anche [illegible] queste pa[illegible] della città, il bisogno di evasione è già forte.

Può essere un pretesto buono anche [illegible] concorso, come quello promosso da «Stampa Sera» attraverso l'invito di sei noti pittori torinesi a «inventare la fiaba di carnevale». Lo dicono gli allievi della III F della «scuola media statale Morelli».

La [illegible] è abbonata a *Stampa Sera*. Ha raccolto gli spunti dei pittori e li ha tradotti in racconti illustrati che in questi giorni sono esposti, con gli altri lavori inviatici, nella mostra di Palazzo a Vela.

«Partecipare è stato un gioco — ricorda Fausta Gilegnan, l'insegnante di "lettere" —. Que[illegible] *ragazzi cercano momenti* [illegible] *evasione e l'idea di scrivere una fiaba,* [illegible] *arricchirla di disegni, è piaciuta subito, tanto che per realizzarla si sono prestati a venire a scuola anche il pomeriggio».*

«Non è stata nemmeno la prima volta — interviene Beatrice —. *Già l'altr'anno, per un concorso del quartie*[illegible] *avevamo ideato la storia di Clorofillina, nata per disgrazia sul Lungo Dora».*

«E' tipico di questa classe — commenta Carla Parsani, l'insegnante di "educazione artistica" — *tradurre la realtà in chiave f*[illegible]*listica».*

[illegible] *vero, sono degli ottimisti tutti questi ragazzi»* [illegible]giunge la collega.

«Lo siamo — ribatte Beatrice — *per evadere da una realtà che* [illegible] *ci piace».* Attorno, i volti delle altre [illegible]gazze annuiscono. Poi, Maura conferma con le parole: *«L'anno scorso, in un tema, dovevamo immaginare il nostro futuro, e abbiamo sco*perto *che tutte ci vedevamo felicemente sposate».*

E' l'ora di ginnastica: nella scuola sono rimaste le [illegible] mentre i loro compagni sono fuori a sgambare in una palestra a qualche chilometro [illegible] distanza. Il gruppo si è accalcato attorno alle due insegnanti, nell'atrio dell'edificio. La situazione desta piccole curiosità, [illegible] la loquacità della metà femminile della classe. Proviamo a domandare, ma rispondono sempre Beatrice e Maura, le due leaders.

Beatrice è pronta a ricostruire il racconto di *«Pierino che fugge da casa per un brutto voto»* e che, scappando, si imbatte nel *«pa[illegible] degli animali».* Si è tentati di pensare che la fiaba sia di quelle [illegible] bambini, molto tradizionali. Non è così: presto salta fuori un *«soldatino che langue d'amore»* per Carnevalina, *«prigioniera per burla nel Palazzo di Cristallo».*

La fiaba si apparenta al fotoromanzo, per lo spazio necessario ad un felice epilogo delle pene amorose [illegible] soldatino. Poi Pier[illegible], che nel frattempo si era trasformato in sensale, può rientrare nella sua dimensione naturale di bambino che ha sognato tutto, anche la fuga.

Conclude Beatrice: *«Ci pensano già gli esperti del Comune, quelli* [illegible] in-*curiosi di orientare* [illegible] *stre scelte di studio e di lavoro, a presen*[illegible] *futuro nerissimo».* E Maura, svelta nel sostenere il duetto, incalza: *«Si è parlato tanto di droga, delinquenza, disoccupazione. Abbiamo proprio voglia di reagire con l'ottimismo».*

In questa prospettiva è stata concepita la seconda fiaba, che Emanuela ha ideato e che il suo gruppo ha costruito. E' ambientata nel paese di Vattelapesca, dove esiste un solo negozio, però «molto grande»: un supermercato, per farla breve. Qui lavorano due giovani dipendenti: Susanna, «molto carina», e Lorenzo, ovviamente innamorato di lei. Non manca un secondo giovanotto, anche lui «cotto» della ragazza. Si chiama Giovanni, ed è il figlio del padrone. Purtroppo Susan[illegible] «sa scegliere tra ricchezza e amore» e scompare.

Un po' di pazienza e c'entra anche il carnevale: [illegible]sanna, infatti, si rifugia in una casa dove gli «spiriti [illegible] carnevale si sono ridotti nel[illegible] sembianze di animali [illegible] quando gli uomini, assillati dai loro problemi quotidiani, hanno dimenticato la festa».

L'intreccio diventa complicato e si dipana tra il fumetto di Lorenzo e Giovanni che [illegible] Susanna e la chiave realistica che la trama acquista. Così Lorenzo, a cavallo di un ippogrifo [illegible] legno, quasi [illegible] Astolfo, vola in cielo. Non deve recuperare la ragione smarrita per amore, e può voltarsi e scorgere, in basso, «tanta povera gente, senza casa».

Che fa? Gli spiriti del carnevale gli hanno affidato [illegible] moneta magica, che [illegible] lascia cadere sulla terra. *«Allora la moneta si trasforma in una fata che distribuisce denaro a chi ne ha* [illegible]*sità. La gente torna ad essere felice e a riscoprire il carnevale e le sue maschere».*

Naturalmente Lorenzo rintraccia Susanna e la ama, riamato, mentre Giovanni dovrà accontentarsi degli incassi del suo super[illegible].

L'evasione è consumata, e [illegible] è prigioniera di un cartoncino colorato, in bella mostra tra tanti altri sui pannelli dell'esposizione.

Alberto Gaino

Nuovo rapporto industria-scuola

Questa [illegible]ina, all'Unione industriale, inizia un cor[illegible] aggiornamento sull'impresa industriale per capi d'istituto e docenti delle scuole secondarie. Prima del genere in Italia, l'iniziativa è del Cessco e della Fondazione Agnelli, che negli ultimi due anni ha sviluppato un programma di ricerche e di attività che hanno come obiettivo [illegible] avvicinamento della scuola al mondo della produzione e del [illegible].

Il corso durerà sei giorni e sarà poi ripetuto a Savona e in [illegible].

Conclusioni del congresso Uil

Sindacato partecipe alle scelte economiche

La Uil di Torino ha detto sì sia alla «partecipazione diretta dei lavoratori alla formazione delle decisioni ed alle loro coerenti esecutive» sia all'istituto del referendum tra i lavoratori per approvare o respingere le proposte del sindacato, sia alla «necessità di adeguamento dei meccanismi di democrazia sindacale che superino le disfunzioni in atto». E ha sposato le tesi confederali di Montecatini.

In sostanza, i sindacalisti torinesi della Uil sono con Benvenuto per «un sindacato protagonista, europeo, democratico, per una scelta di partecipazione». E lo sono tutti. Lo ha confermato l'ottavo congresso provinciale, conclusosi ieri mattina a Borgaro: il documento finale è stato approvato con un unico astenuto, nessun voto contrario. Un trionfo per Corrado Ferro, segretario uscente.

Partecipazione. «Dobbiamo guardare ai modelli di democrazia economica e di relazioni industriali dei Paesi a noi vicini con meno arroganza — si legge nel documento finale —. Non è possibile importare così come sono esperienze altrui, però dobbiamo abbandonare il nostro atteggiamento di sufficienza verso esperienze con le quali dovremo certamente misurarci».

Il sindacato deve partecipare al governo dell'economia, deve essere «co-decisionale». La Uil precisa, però, che tutto ciò «non vuole essere un processo di integrazione istituzionale, ma deve rappresentare la volontà propositiva dell'organizzazione, pur nell'ambito del mantenimento di tutte le capacità conflittuali necessarie al sindacato».

Democrazia sindacale. Confermata la validità della scelta del referendum, «non come un mezzo per organizzare il consenso ma come strumento con il quale si rendono i lavoratori partecipi delle proprie scelte», la Uil torinese vuole rilanciare l'«assemblea» come «momento di elaborazione politica».

Come? Queste le proposte: 1) le assemblee vanno convocate con sufficiente anticipo e su un preciso ordine del giorno comunicato a tutti; 2) le assemblee devono essere dirette da una presidenza che regoli l'andamento dei lavori e verbalizzi i contenuti del dibattito; 3) le assemblee dovrebbero concludersi di norma con una votazione, i cui risultati saranno verbalizzati e resi pubblici; 4) è preferibile che le assemblee si tengano per gruppi di lavoratori relativamente ridotti, allo scopo di coinvolgere un numero maggiore di persone e di offrire maggiori possibilità di dibattito.

Assemblee di questo genere secondo i sindacalisti della Uil torinese possono contribuire al rilancio del ruolo anche del «delegato».

Il congresso ha dichiarato la sua approvazione al «fondo di solidarietà», alla «legislazione di sostegno», alle proposte di Montecatini. Ha sollecitato interventi per una maggiore giustizia fiscale e previdenziale, per la soluzione dei problemi del pubblico impiego e della casa. Infine, ha riaffermato la [illegible] dell'unità sindacale, che deve basarsi «sul rispetto e piena agibilità dei diversi orientamenti politici e di pensiero esistenti all'interno del movimento sindacale».

Questo è stato l'ultimo congresso provinciale della Uil torinese (hanno partecipato 365 delegati, in rappresentanza di 72 mila iscritti). Il prossimo si chiamerà comprensoriale. Altra novità: il congresso regionale, in programma prima della fine del mese. I delegati sono stati eletti ieri, insieme al nuovo consiglio direttivo provinciale e ai delegati al congresso nazionale. Qualche critica alle tesi di Ferro e della maggioranza, durante il dibattito, è venuta da esponenti sindacali della sinistra socialista e del partito repubblicano.

r. bo.

La lunga agitazione dei medici di base

Non avranno lo stipendio per i giorni di sciopero

La Regione: «Non possono essere pagati due volte: dal malato e da noi, sarebbe una truffa» - I sindacati chiedono nuove convenzioni per «qualificare l'assistenza»

Non si rassegnano i medici generici ai «sacrifici» imposti dal governo per l'attuale crisi economica in cui versa il Paese. «Noi abbiamo un contratto già firmato — dicono —, manca solo l'approvazione di Pertini. Non si può tornare indietro». Nei giorni scorsi l'ex ministro della Sanità (per pochi mesi) Renato Altissimo, ha detto, nel corso di un'intervista: «Pensate un po' che cosa sarebbe accaduto con un contratto integrativo firmato alla Fiat e non rispettato».

«Pensate che cosa sarebbe accaduto», fanno eco i medici di base. E non vogliono che la loro convenzione slitti ulteriormente. Così, nei prossimi giorni, se le cose non s'aggiusteranno, gli assistiti del Servizio sanitario nazionale, vale a dire tutti i cittadini, si dovranno preparare a nuovi disagi. Il sindacato dei generici ha annunciato che sabato 11 aprile si terrà un Consiglio nazionale della Fimmg (Federazione medici generici) e che, se il governo non avrà cambiato la sua posizione, si passerà allo sciopero a scacchiera, regione per regione, con la serrata degli ambulatori. Proprio oggi s'inizia questa forma di protesta da parte dei medici ambulatoriali del Sumai, partendo dal Nord.

C'è da aspettarsi che i sindacati degli «altri lavoratori», se l'agitazione s'inasprirà, andranno su tutte le furie. Non si teme, ancora una volta, l'accusa di omissione d'assistenza? «Non ne vedo il motivo — spiega il prof. Angelo Pizzini, segretario regionale della Fimmg — dal momento che sarà assicurata l'assistenza ai casi urgenti. E poi mi sembra prematuro parlarne, poiché non si è deciso ancora nulla. Vedremo che cosa succederà in questa settimana». Per ora la Fimmg sta preparando una serie di manifesti, da distribuire negli studi medici, riproducenti la prima pagina dell'accordo firmato e non ancora entrato in vigore: «Un contratto all'italiana — è il titolo della pubblicazione — quanto valgono queste firme?». Sono le firme di tre ministri (Sanità, Tesoro, Lavoro), di rappresentanti regionali e sindacali.

Intanto la federazione piemontese Cgil-Cisl-Uil ha diffuso un comunicato decisamente duro nei confronti del «cosiddetto sciopero dei medici generici». Nel dare informazioni ai cittadini sul come farsi rimborsare le visite (10 mila per quelle ambulatoriali, 15 mila per quelle a domicilio, pagabili subito dalla Usl dietro presentazione di regolare ricevuta di pagamento), si comunica che «la Regione Piemonte ha già assunto provvedimenti per detrarre le quote inerenti le giornate di sciopero dalla retribuzione complessiva dei medici generici».

«Tale provvedimento — sottolineano i sindacati — è ritenuto indispensabile per evitare che questa anomala forma di lotta si traduca in una truffa ai danni dello Stato e dei cittadini, come risulterebbe dal fatto di farsi pagare due volte per la stessa e unica prestazione».

Il comunicato «chiude» con un'osservazione ancora più polemica: «La federazione regionale è disposta a percorrere fino in fondo la strada del confronto con la Regione Piemonte e con le organizzazioni dei medici, qualora si dichiarassero disponibili, per la definizione di aspetti qualificanti la gestione della convenzione (quali l'adeguamento dei massimali, l'aggiornamento obbligatorio ecc.) che si riflettono nel miglioramento dell'assistenza medico-generica, previsto dalla riforma sanitaria, ma non ancora verificabile nei fatti». In altre parole, va bene lottare per la convenzione non applicata, ma occorre guardare anche un po' al di là [illegible] e avviare un funzionamento di strutture.

Daniela Daniele

Farmacie di turno

Elenco delle farmacie aperte per turno con servizio dalle ore 9 alle ore 12,30:

C. Vittorio Emanuele 34; v. S. Martino 60; v. S. Donato 9; v. Garibaldi 24/20; v. Monginevro 57; v. Monginevro 120; c. Bologna 250/a; v. Orvpa [illegible]; v. Passo Buole 166; v. Bellardi 3; v. Giachino 53; c. Siracusa [illegible]; v. Farinelli 38; v. degli Abeti [illegible]; c. S. Maurizio 35; v. Barletta 84/a; p. Gran Madre di Dio 1; v. Nizza 354; v. Oglianico 4; c. Grosseto 250; v. Bologna [illegible]; Galleria Umberto 1; c. Camillo Boggio 11; c. Regina Margherita 134; p. Pitagora 9; c. Sempione 112 ang. v. Martorelli; v. Madonna Cristina 30; viale dei Mughetti 1; c. Vittorio Emanuele 76; c. Filippo Turati 74; c. Sommeiller 31; v. Di Nanni [illegible]; v. Nicola Fabrizi 11; v. M. Lessona 39; c. Francia 212.

Domenica 5 aprile presterà servizio anche serale dalle ore 19,30 alle ore 22,30 la farmacia di c. Sempione 112 ang. v. Martorelli.

Oggi 6 aprile 1981 servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30:

P. Statuto 3; c. Traiano 73; v. Cigna 53/D; c. De Gasperi 6; c. Francia [illegible]; c. Peschiera 244/a; v. ai Ronchi 8; v. Nizza 65; l.go Brescia 47; c. Grosseto 314; c. Regina Margherita [illegible]; v. Villa Giusti 7; v. Oxilia 13; c. Vittorio Emanuele 121; c. Mazzini 31; v. Onorato Vigliani 100; v. Stradella 36; p. Vittorio Veneto 11; v. De Sanctis 62; v. Foligno 60 ang. p. Villari; v. Sacchi 4; c. G. Agnelli 117; c. Baccini 101; v. Arnaldo da Brescia [illegible] ang. v. Montevideo; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 13; c. Casale 300; v. Capelli 67; c. Giulio Cesare 118; c. Sebastopoli 300; c. Casale 71; v. Nizza 314; c. Massimo d'Azeglio 100; v. S. Donato 55.

E' stato aperto al pubblico (5000 persone) il mercato di via Perugia

Ogni sabato alle ore dieci: un tuffo nell'inebriante bellezza dei fiori

C'era bisogno dell'apertura al sabato per far conoscere a molti torinesi il mercato dei fiori di via Perugia. L'altro ieri, primo giorno, si sono presentati in cinquemila a riscoprire un mercato prezioso, efficiente, ma non troppo ospitale.

Produttori e fiorai, in genere, finora hanno mal sopportato l'intrusione del pubblico nel «loro» ambiente di trattativa all'ingrosso. E la resistenza di qualcuno s'è vista anche sabato quando prima delle 10 (l'ora fissata per la vendita diretta) alcuni hanno caricato i loro camion e se ne sono andati.

«Io certamente non sto ad aspettare quelli lì per fare quattro soldi di vendita. A casa mi aspetta il lavoro, le serre da curare»; «Come si fa a perdere tempo con i privati che vogliono sì e no qualche pianta?»; «Cercano sempre qualche novità per farci perdere tempo e denaro». *Sono alcune delle frasi di protesta raccolte fra gli spazi di vendita. Ma poi, molti produttori e grossisti hanno potuto constatare i benefici di dare libero accesso al mercato, almeno il sabato.*

Per la [illegible], una scelta, quella fra le 10 e le 11, non certo felice per persone che di solito si alzano alle 4 del mattino e tentennano per il pubblico costretto ad affrontare venditori in tempo di avviata smobilitazione. C'era la possibilità di anticipare l'ora alle 9 o al massimo alle 9,30 visto che fiorai e commercianti, specialmente al sabato, fanno gli acquisti prima delle 8 per andare poi a preparare e vendere i loro prodotti.

L'«assalto» alle piante è stato interessato e festoso. Come non gioire nel vedere tanta bellissima natura ammassata come in una mostra, e con possibilità d'acquisto a prezzi di favore se confrontati con gli acquisti esterni? Pochi si sono sottratti al piacere di portare a casa gerani già fioriti, in ogni sorta di colore, a 2500, 3000 lire alla pianta, compreso il vaso.

Un pubblico di appassionati ha acquistato decine di piante, pagando anche cinquanta e centomila lire, senza esitazioni o pentimenti. E questo, per un piacere intimo di abbellire casa e balconi e di contribuire a rendere meno tetra e uguale la vita quotidiana. Un dato di fatto importante: Torino è sempre stata una città piena di verde e fiori. Soltanto l'industrializzazione e lo sviluppo urbano l'ha in parte imbarbarita.

C'è la possibilità di recupero. E' quanto ha detto l'assessore Bianco: «Intendiamo, come amministrazione, recuperare il più possibile l'immagine della città dei molti viali verdi, dei grandi parchi e giardini fioriti con le vie ingentilite dai fiori. L'apertura di questo mercato al sabato può contribuire a creare e a diffondere la passione per questa espressione di vita».

L'intervento del giovane e attivo Lorenzo Gilardi, della Coltivatori diretti, è stato garbatamente critico: «Mi risulta che quest'anno l'amministrazione comunale non farà [illegible] la mostra "Torino in fiore" nei giardini di San Giovanni».

«Non ne abbiamo ancora parlato in giunta — è stata la risposta dell'assessore — la cosa è di competenza del collega dell'Ecologia, ma vedremo di metterci d'accordo».

L'attuale dirigente dei mercati, dottor Curci, ha esposto a questo punto un suo progetto, a lungo elaborato, per un concorso cittadino per balconi e negozi fioriti. Una spiegazione necessariamente sommaria, ma che ha suscitato l'interesse del rappresentante pubblico e dei floricoltori presenti.

Si tratterebbe di coinvolgere i quartieri con giurie rionali che stabiliscano graduatorie, attestati e premi per poi far partecipare i migliori in un confronto generale, affiancato da iniziative di floricoltori ai quali il Comune avrà assegnato temporaneamente delle aree pubbliche da abbellire.

Iniziative, queste, discusse privatamente fra persone che hanno anche la possibilità di realizzarle, in un'ora di «acquisti in libertà». Senza intermediazioni interessate. Interessante osservare che chi viene a rifornirsi di piante e fiori nel mercato all'ingrosso, sarà sempre e comunque un frequentatore di fiorai nei momenti del dono o dell'omaggio quando è necessario il gusto e l'abilità del confezionatore.

Il contatto con il mercato all'ingrosso deve permettere e favorire, come ogni iniziativa in questo senso, il piacere a tenere e coltivare piante e fiori. Un modo di vivere, come già è stato detto, importante perché migliora il modo di esistere.

Ecco alcune indicazioni di prezzi: decine di piante fiorite per 5000 lire; tulipani in bulbo a 2000 lire; piante d'orchidee a 3000 o 6000 lire; rose a 500 lire; mazzi di rami fioriti a 2000 lire; piante d'appartamento e da giardino fra le 5000 e le quindicimila lire; fatsia japonica 7000; ficus 5-6-8 mila; monstera 8000; cordyline 6500; aralia 12.000; kentia 15.000; nephrolepis 5-8000; sansevieria a 5-7-10 mila; dracaena 10.000; bromeliacee fiorite a 7000.

Domani su Stampa Sera

Appuntamento con «Viaggiare»

Viaggiare

Dove andare e, soprattutto, quanto costa. Ogni martedì i lettori di Stampa Sera troveranno all'interno del giornale l'inserto a colori «Viaggiare». Un ampio ventaglio di idee-viaggio con guide, suggerimenti e servizi dei luoghi da visitare. «Viaggiare» vuole aiutare i lettori a districarsi nella sempre più complessa e ricca panoramica di offerte delle sempre più agguerrite compagnie di viaggio.

«Viaggiare» è qualcosa di più di un inserto-guida ai «tour» in ogni parte del mondo. E' un vero e proprio settimanale, nato per seguirvi prima e durante le vostre vacanze. Troverete, con le proposte-viaggio, anche le formule più convenienti, gli elenchi degli alberghi e dei [illegible] e le offerte delle diverse compagnie.

Non è tutto, perché crediamo che le sole informazioni commerciali non siano sufficienti. Vogliamo anche presentare ai lettori spaccati di vita dei paesi che visiteranno, nozioni geografiche e curiosità. Vogliamo spiegare cosa è bene comprare, e cosa no, e poi mettere in guardia — non si sa mai — dai possibili «bidoni», sempre in agguato quando si è lontani da casa. Nozioni spicciole, [illegible], ma anche divagazioni più generali sui luoghi, la loro storia e i loro popoli. Buon viaggio.

Mondo dell'occulto: interviene don Peradotto

«Nella magia si cerca speranza ma la verità sta più in alto»

«C'è gente che vuol stabilire nuovi rapporti» - Per un cristiano le [illegible] sono tante: l'inquietudine [illegible] da valutarsi con attenzione

La magia. Gli scettici, [illegible] increduli a oltranza, ne proveranno senz'altro un senso di fastidio o di [illegible]. Dopo quanto [illegible] scritto, tuttavia, per circa [illegible] mesi, con un viaggio nell'occulto attraverso la «Torino magica» che sembrava interminabile, si ha la sensazione di trovarsi davanti a una scatola cinese. Si solleva l'ennesimo coperchio ed appare ancora un'altra scatola.

Itinerario lungo ma difficile da interrompere per gli interrogativi, le richieste, alcune davvero assurde, poste da lettori di ogni età; per gli appelli drammatici, anche angosciosi, di chi, persa ogni speranza in qualsiasi farmaco, invocava un miracolo da forze invisibili premettendo un tiepido: *«Non ci ho mai creduto ma ora non so più che fare...»*. Quasi impossibile non tentare di rispondere in qualsiasi modo, anche solo per rasserenare, crudele spezzare un dialogo, tacere.

La sorpresa era tanto maggiore se si considera che il «viaggio» era stato intrapreso con un sorriso sulle labbra, con il distacco del cronista che va, vede e registra. Unico viatico gli enciclopedisti per i quali magia è *«l'insieme delle operazioni poste in atto da uno stregone o fattucchiere o mago in virtù dei suoi poteri occulti»*. Definizione che negli Anni Ottanta, dopo gli «apprendisti stregoni» della fisica nucleare, dopo gli alchimisti dello spazio, può ben far sorridere. Tutto da vagliare, dunque, con un po' di scetticismo. Chi cercava qualcosa, tuttavia, [illegible] fine imparava qualcosa; scopriva, [illegible] non altro, un'umanità affamata di magico.

Il settimanale diocesano «*La Voce del Popolo*» ha ora pubblicato in prima pagina, un lungo articolo del vicario generale monsignor Franco Peradotto che affronta il tema del «viaggio nell'occulto» compiuto da «*Stampa Sera*». Il titolo [illegible] «*Torino laboriosa e Torino magica*» e contiene interessanti «*riflessioni su un fenomeno evidenziato da un'inchiesta*».

Un fenomeno, rileva il settimanale, «*che nella inchiesta [illegible] molto al di là di questa parola per indagare su tutta una più larga serie di esperienze che sembrano [illegible] trarre l'attenzione ed anche il credito di una [illegible] parte dei nostri concittadini*».

Un aspetto particolare di Torino, dunque, scrive «*La Voce del Popolo*», nascosto dal volto abituale che conosciamo, quello della «capitale dell'automobile», della città «tecnologica».

«*C'è più gente* — afferma il settimanale diocesano — *di quanto non si creda che è alla ricerca di altre soluzioni della vita che non siano quelle offerte dalla tecnica*».

Siamo dunque ben oltre le sfere di cristallo, i tavolini «parlanti»; lontani anche da ciò che globalmente si indica come «parapsicologia». Il fenomeno esiste e il vicario generale si domanda: «*E alle persone che lo stanno sperimentando si può porre un interrogativo: perché? Che [illegible] ne cercate? Che risposta ne avete? Siete appagati?*».

Da queste considerazioni mons. Peradotto passa a dire dell'impegno del cristiano, del credente: ognuno con il suo ruolo umano, assetato di un significato che gli faccia esclamare con fiducia: «*Vale ancora la pena vivere!*».

A mons. Peradotto, che è anche giornalista — direttore responsabile [illegible] «*La Voce del Popolo*» —, [illegible] domanda: non c'è pericolo di cadere in facili superstizioni, [illegible] soprattutto per chi, sprovveduto, si volga verso pratiche che in passato [illegible] Chiesa ha già considerato negative e come tali condannato?

«*Tale pericolo sussiste; per questo ho tralasciato ogni tentativo di analizzare nei dettagli quanto la lunga inchiesta ha messo in mostra, e quanto — il più — ha lasciato [illegible] nell'indefinito o nell'incerto. Ma non si può fare a meno di notare, come dicono, un "avvertimento": c'è gente che cerca qualcosa, che vuole credere, che, magari solo per curiosità, per stabilire nuovi rapporti, vuol superare [illegible] "pelle delle cose"*».

E questo è positivo? «*Direi che fa piacere, in un'epoca così disincantata, dove non si parla che di crisi, in cui si smarrisce il senso dei valori, constatare che [illegible] gente alza lo sguardo per domandarsi il significato della propria esistenza. Per un cris[illegible] le vie sono tante e la ricerca, l'inquietudine, il voler sapere qualche cosa di più, è da valutare con attenzione*».

Una conclusione? «*Insisterei su ciò che ho scritto, sul dovere di dare un senso pro[illegible] alla nostra vita e a quella degli altri, g[illegible] più su, molto più in alto*».

Ci si [illegible] in una dimensione che all'in[illegible] del nostro viaggio poteva senz'altro dirsi impensabile. La Chiesa, attenta ai problemi di ogni giorno, non scarta alcune vie per raggiungere e raccogliere l'uomo più amareggiato. Fra le molte lettere inviate al giornale al termine dell'inchiesta, una, di un padre gesuita, rammenta serenamente che «*dopo gli umili, ossia i pastori, i primi ad accorrere a Betlemme furono i Magi, che erano maghi prima ancora che sovrani, attratti presso la mangiatoia dalla stella, fenomeno prodigioso che fa discutere ancora oggi astronomi e ricercatori*».

Un viaggio, il nostro, che davvero è andato molto oltre, superando l'orizzonte modesto che si poteva prefiggere.

[illegible] Rossotti

temperatura di ieri

massima	+ 21,0
minima	+ 9,0
media	+ 14,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1020 mb; umidità 84%. Temperatura: [illegible] + 15,3; minima + 6,6; media + 11,0. Previsioni: cielo poco nuvoloso con locali addensamenti; visibilità buona.

Irruzione in un albergo [illegible] Robassomero: cinque persone denunciate

Gli anziani prigionieri nell'ospizio malnutriti e chiusi [illegible] chiave in camera

Per la proprietaria l'accusa è [illegible] «gestione abusiva [illegible] di [illegible] e violenza privata» - Ciechi, sordi e vecchi handicappati abbandonati a [illegible] stessi sporchi [illegible] vitto - Le [illegible] 400 e 600 mila lire al mese

Un albergo di Robassomero, il «San Gregorio», era [illegible] trasformato in un ricovero per anziani. Ma gli ospiti di questa specie di ospizio, ciechi, sordi, anziani handicappati, pare che venissero abbandonati nelle loro stanze, sporchi, rinchiusi a chiave, malnutriti.

La proprietaria e altre quattro persone sono state denunciate a piede libero per «gestione abusiva [illegible] cura, maltrattamenti, violenza privata, esercizio abusivo della professione». Il giudice forse potrà accusarli anche di «sequestro di persona». E [illegible] è escluso che altra gente in futuro venga coinvolta nell'inchiesta.

La titolare è Anna Maria Truccone, 34 anni, sposata con figli, nata a Racconigi, residente a Torino in via Montecemolo 16 ma che, in realtà, abita in una stanza del terzo piano dell'albergo a Robassomero in via Fiano [illegible]. E' un'infermiera che in passato era stata dipendente dell'amministrazione provinciale e si era occupata dell'assistenza per gli anziani. Tre altri [illegible] ex infermieri di Collegno: Renzo Drocco, 33 anni, Pianezza, via Gramsci 16; Gian Carlo Gobbato, 32 anni, Givoletto, via Torino 48; Sergio Pavan, 43 anni, Venaria, via Sciesa 14. E' stato anche denunciato Cesare Davoglio, 37 anni, Torino, corso Grosseto 207.

I primi tre avevano fatto società con la Truccone ma da qualche mese si erano ritirati lasciando il posto al Davoglio che aveva acquistato la loro parte.

I quattro avevano rilevato un albergo di quarta categoria a [illegible]assomero che era stato costruito nel [illegible] ma che già nel 1975 (la proprietaria era Rosa Memmola) era stato trasformato in un ricovero per anziani. Il locale aveva [illegible] licenza per bar e albergo ma di fatto l'attività andava avanti da anni senza che nessuno si fosse occupato [illegible] di controllare che tutto fosse regolare. Al punto che la Truccone era riuscita a stipulare convenzioni con la Provincia e con alcuni enti locali dei comuni dell'hinterland.

Al piano terra della costruzione era sistemato il bancone del bar con qualche tavolino, la cucina e gli uffici. Attraverso [illegible] scala a chiocciola si poteva salire al primo piano che dispone di dieci camere e sei servizi igienici e da lì al secondo piano dove sono state ricavate 8 stanze e 5 servizi. All'ultimo piano, il quinto, altre due stanzette.

Nell'albergo lavoravano 5 donne che venivano impiegate in due turni giornalieri. Indossavano il camice bianco ma non avevano la speci[illegible]lizzazione in infermeria. Una aveva negozio ma era stata costretta a chiuderlo e per tirare avanti aveva accettato [illegible] lavorare nell'albergo della Truccone. Di notte prestava servizio un'altra donna. Soltanto saltuariamente veniva un medico di Robassomero per visitare qualche ospite che avesse bisogno.

L'albergo trasformato [illegible] ricovero era abitato da una quarantina di anziani, quasi tutti oltre i 75 anni, un cieco, alcuni handicappati, altri soggetti a crisi mentali. [illegible] maggior parte [illegible] erano autosufficienti. Era gente sola e che veniva accompagnata da parenti. Ognuno pagava mensilmente dalle 400 alle 600 mila lire. La retta veniva corrisposta [illegible] familiari o dagli enti pubblici con i quali la Truccone si era convenzionata.

L'inchiesta è partita dopo che erano giunte ai carabinieri segnalazioni con le quali si denunciavano maltrattamenti [illegible] vecchi dell'albergo. [illegible] inquirenti avevano effettuato una prima perquisizione, ma l'indagine si era insabbiata. I militi, con il capitano Gennarino Marcelli e il brigadiere Sergio Zaccaria, sono ritornati in via Fiano 41 la settimana scorsa con un ufficiale sanitario e il sindaco di Robassomero. Hanno verificato numerose irregolarità ma hanno rilevato soprattutto che i locali erano inadeguati e [illegible] perso[illegible].

Anna [illegible] Truccone dice di non capire perché è stata avviata un'indagine dalla magistratura. Non ci sono elementi fondati per sostenere che nell'albergo l'assi[illegible]a non era adeguata. «Le catenelle — dice la donna — c'erano già quando ho rilevato il locale. Non [illegible] mai state usate. L'albergo è pulito». E in effetti oggi i pavimenti erano tirati a lucido e l'aria sapeva di buon odore.

Anna Maria Truccone — La pensione «San Gregorio» a Robassomero

I cori al Piccolo Regio

Continua e si consolida il successo dei concerti dei cori piemontesi al Pi[illegible] Regio: ancora ieri mattina tutti i posti della sala erano occupati e gente in piedi faceva [illegible] platea. Più di trecento perso[illegible] non hanno potuto entrare invece giovedì [illegible] al concerto serale: tutto esaurito. Le due formazioni sul palcoscenico ieri hanno rappresentato il Biellese: La Campagnola di Mottalciata, coro diretto da Denis Piantino, e il Varade della sezione di Varallo del Cai.

Strettamente legato alla terra d'origine [illegible] primo gruppo che ha sviluppato il tema «Cantoma en nos Bieleis», con brani che fanno anche parte dell'ultimo disco inciso, con le armonizzazioni di Angelo Rondon, su testi di poeti biellesi come Testa e Guido. Buono l'impasto delle voci e la comunicativa dei coristi, alcuni dei quali sembravano trappers del Manitoba; un po' oleografico il repertorio anche se eseguito spesso con notevole intonazione e un corretto uso dei «piani» e dei «forti».

Un po' più rigido — forse anche a causa del repertorio parecchio impegnativo — il Varade di Varallo diretto da Romano Beggino. Sull'argomento «Dalla tradizione alla polifonia», hanno cantato arie diverse: dalla polifonia [illegible] XV secolo (Vaghe le montanine patu relle) alla «Vedova allegra» e pezzi contemporanei, compreso un canto dello stesso direttore (Ricordi della Valsesia).

Uguale calore [illegible] giovedì scorso ai Piccoli Cantori di Torino (gruppo fondato nel 1971 dal compianto maestro Goitre), e alla «Baita» di Cuneo; formazione sulla breccia da 31 anni. Il coro di voci bianche si è impegnato pericolosamente, guidato da Dino [illegible], su un programma che avrebbe fatto tremare la voce a ben altri interpreti, con autori come Palestrina, Vecchi, Monteverdi, Mozart.

Sul tema «Leggende, [illegible], modi di vivere d'altri tempi nelle nostre vallate, con le loro ricchezze e le loro miserie» hanno invece cantato gli uomini in velluto della Baita, con la consueta sicurezza e il decennale affiatamento. Tutti i brani (parecchi in occitano) sono stati raccolti «sul campo» [illegible] armonizzati dal maestro Piero C[illegible]

a. sc.

Olivetti «cassa» per [illegible]

Per questa mattina è in programma nello stabilimento della Olivetti a Scarmagno un'assemblea al[illegible] quale [illegible] stati invitati [illegible] che politici e amministratori. Oltre che fare il punto sull'accordo integrativo siglato a Roma, i sindacalisti solleciteranno i rappresentanti dei partiti a intervenire presso il governo.

Si discuterà dei cinquecento di Pozzuoli finiti in cassa integrazione perché non è ancora stato dato il via all'obbligo del registratori di cassa. Si parlerà probabilmente anche della temuta e ventilata proposta da parte dell'azienda di ricorrere [illegible] alla [illegible] integrazione pure per ottocento dipendenti del Canavese.

Dall'assemblea dovrebbe emergere la richiesta all'azienda di sospendere la cassa integrazione nello stabilimento di Pozzuoli.

Tutti gli impianti di [illegible] rimarranno aperti almeno fino a Pasqua

Ora che la stagione sciistica è finita la neve è abbondante su tutte le piste

Oltre 2 metri al Sestriere, un po' meno a Bardonecchia, Sansicario, Sauze d'Oulx - Specie [illegible] valli più in ombra si possono fare meravigliose discese fuori pista - Gli albergatori: «Ma la stagione è persa»

La stagione invernale '80-'81 è risorta dalle sue ceneri. Già alcune stazioni, come Sestriere, avevano annunciato la chiusura, altre, come Sansicario, lottavano con le unghie e coi denti per mantenere praticabile qualche pista ai Monti della Luna e, provvidenziale, è arrivata la nevicata di due metri. Un po' tardi, per salvare una stagione come non si ricorda l'uguale a memoria d'uomo, ma comunque sufficiente perché i più appassionati possano affrontare l'estate senza troppa voglia di sci.

La nevicata della scorsa settimana ha finalmente conferito alle montagne della Val di Susa quell'aspetto invernale che quest'anno non avevano mai avuto. Al di sopra dei 1800-1900 metri, la precipitazione ha superato i due metri. A questo punto si spera di poter arrivare fino a Pasqua, ma la temperatura è talmente elevata che il pur spesso strato di neve si scioglie a velocità impressionante. Dappertutto le ore migliori per sciare sono quelle della prima mattina, fin verso le 11, quando il [illegible] pista ha la superficie gelata che «tiene», la cosiddetta «primaverile». Dopo non resta che sciare sul battuto: la neve è un po' pesante, ma degli infami sassi affioranti che ci hanno guastato l'inverno, non c'è finalmente più traccia.

Sestriere — Ieri hanno funzionato fino a mezzogiorno anche le funivie del Fraiteve e della Banc[illegible]ta, poi sono state fermate per evitare che l'eccessivo passaggio di sciatori «segnasse» troppo la neve resa molle dal calore del sole. Da domenica prossima e fino a Pasqua — temperatura permettendo — dovrebbero entrare in funzione anche La Pia, Motta e Sises che questa settimana sono stati tenuti fermi per permettere alla neve di assestarsi. Stupendi, fin dopo mezzogiorno, i fuori pista della Banchetta e sul versante frontale del Fraiteve. A pieno ritmo per tutta la giornata, hanno girato gli impianti della Zona Alpette.

Sauze d'Oulx — Da un metro e mezzo a due metri di neve fresca sono caduti [illegible] quota [illegible] in su e tutti i mezzi di risalita hanno ripreso a funzionare regolarmente (tranne quelli del Genevris, particolarmente esposto al sole). Eccezionali le discese nel vallone del Rio Nero dove la crosta primaverile ha tenuto fino a dopo mezzogiorno. Molti gli «ospiti» arrivati da Sestriere e Sansicario.

Sansicario — Dopo una lunga pausa hanno ripreso a [illegible] anche i tre impianti sul versante ovest del Fraiteve. Tutti in attività anche i mezzi di risalita nella zona Cesana-Claviere-Monti della Luna dalla quota [illegible] Sagnalonga in su dove sono caduti quasi due metri di neve. Anche qui sono da segnalare i fu[illegible] pista, in particolare ai Monti della Luna. Da domenica prossima riprenderà a funzionare anche l'elicottero (tenuto prudenzialmente fermo aspettando che la neve si assesti) che consente di raggiungere località altrimenti inaccessibili e di fare magnifiche discese in zone praticamente incontaminate.

Bardonecchia — La neve caduta anche qui abbondante non permette di riaprire Colomion e Melezet, ma consente di sciare a pieno ritmo sullo Jafferau dove funzionano tutti gli impianti. Ovviamente stupendi anche qui i fuori pista e altrettanto belli i tracciati battuti ad alta quota.

Stagione salvata dunque? «*Certamente no*», dicono i responsabili [illegible] stazioni. «*Queste giornate erano già previste e, quindi, non servono a farci recuperare i mancati incassi dei mesi scorsi. Anzi, c'è meno gente degli altri anni perché ormai la maggioranza allo sci non ci pensa più. Se poi si aggiungono le condizioni disastrose [illegible] cui sono tenute le strade di accesso sia da Susa che da Pinerolo ...*».

Giorgio Castelanis

Ieri pomeriggio ancora code e disagi per gli automobilisti

Rimossa la frana di Exilles Da [illegible] traffico normale

Era caduta all'imbocco della galleria trascinando fango, massi e investendo un automobilista - Impiegati anche gli scalatori

Ieri il cielo in Val di Susa era ancora imbronciato e qualche nuvola minacciava. In serata, pioggia. Ai lati della statale 25 del Moncenisio sono ancora evidenti le tracce della recente brevissima, ma drammatica, alluvione: i campi, soprattutto nei pressi di Chiusa San Michele e di Sant'Antonino, sono ridotti a distese [illegible] fango, le case portano ancora i segni dell'acqua.

Il traffico domenicale [illegible] tranquillo fino alle prime ore della sera, quando al monotono fluire delle auto [illegible] sostituiscono metri [illegible] coda, con relativi sorpassi pericolosi su tutto il percorso che dai primi comuni della Valle si snoda sino al traforo del Fréjus.

Poco dopo Bussoleno, andando verso Exilles, [illegible] macchine [illegible] costrette a brusche frenate: la strada del sottopassaggio della ferrovia ha ceduto, per l'acqua, di parecchi centimetri e l'asfalto non esiste più. L'improvviso rallentamento, nell'ora del ritorno, crea nuova occasione di coda.

A Exilles la frana caduta martedì scorso, travolgendo un'auto il cui guidatore è rimasto, fortunatamente, illeso, dovrebbe essere rimossa del tutto in mattinata e la strada dovrebbe essere riaperta al traffico.

Ieri si procedeva a senso unico alternato, deviando per [illegible] via principale di Exilles, con grande fastidio degli abitanti, che di solito non sono «toccati» dal flusso di automezzi diretti al traforo. La frana è caduta all'imbocco della galleria, trascinan[illegible] sulla strada fango, massi e guard-rail.

A effettuare i lavori di sgombero è la ditta «Asfalti Sintex» che ha i suoi addetti, in testa e [illegible] coda dello sbarramento, provvisti di autoradio per segnalare il passaggio da un senso all'altro.

«*L'Anas* — spiega il [illegible] metra Benghi che dirige i lavori — *si è trovata in [illegible] e non potendo disporre, martedì, di mezzi che fossero [illegible] grado [illegible] giungere qui con rapidità e di restarci, ha chiesto a noi, che stiamo lavorando alla galleria di Salbertand, d'intervenire. Abbiamo impiegato alcuni [illegible] latori i quali si sono arrampicati sulla montagna e hanno rimosso il materiale ancora instabile, facendolo franare. Poi abbiamo incominciato a liberare [illegible] strada*».

Da oggi, se tutto procede secondo [illegible] previsioni, anche gli autotreni e i pullman potranno passare [illegible] statale 24 del Monginevro.

Le malattie legate all'umidità di questa stagione

I reumatismi di primavera

Dopo il lungo periodo di siccità, siamo passati ad un regime di spiccata [illegible]. E' piovuto molto, certamente pioverà ancora perché la primavera è ricca di precipitazioni. Sulla salute possono avere ripercussioni sfavorevoli [illegible] l'asciuttezza dell'aria quanto l'acquosità. C'è proprio da dubitare che esista il clima [illegible]; è una pura teoria, siamo sempre [illegible] lotta con qualche eccesso.

A proposito dell'umidità, è classico citarne l'importanza a proposito [illegible] matismi. Una volta si riteneva addirittura che ne [illegible] causa no, poiché le malattie reumatiche insorgono per [illegible] insieme di fattori molto complessi, però [illegible] i dolori, gli episodi di riacutizzazione, sono certamente favoriti dal clima [illegible] in generale.

Si veda per esempio l'artrosi: i dolori sono variabili, diventano più intensi nel passaggio da una stagione all'altra. Questo comportamento indica un tipico rapporto con il clima. Se nelle articolazioni ammalate si ha [illegible] congestione, compare il risentimento doloroso, e l'umidità ambientale influisce su questi fenomeni. Lo stesso si dica per i sofferenti di artrite reumatoide: proteggersi dall'umidità è un imperativo assoluto. Gli effetti benefici delle terapie fondate sul calore asciutto ne sono [illegible] conferma indiretta.

L'umidità è anche [illegible] importante fattore predisponente delle febbri reumatiche, insomma della forma acuta [illegible] reumatismo, dovuta ad un'infezione che parte dalle tonsille, ad opera dei microbi streptococchi. Questa cosiddetta «malattia reumatica» ha larga diffusione specialmente nelle regioni a clima freddo e umido, con massima frequenza all'inizio [illegible] primavera.

I bambini [illegible] molto colpiti da questa preoccupante malattia che ripercuotendosi sul cuore e sui reni è responsabile di vizi [illegible] e di nefriti. E' necessario evitare gli ambienti umidi, specialmente dopo che si è verificato un primo attacco febbrile.

L'umidità favorisce anche tutta una serie di [illegible] a carico dei muscoli, tendini, nervi, lombaggini, nevralgie, sciatica. [illegible] questo periodo il nostro organismo, dopo il lungo inverno, ha grande [illegible]rio d'un gradevole caldo asciutto (e dicendo asciutto si intende [illegible] normale). L'umidità eccessiva, che accresce la sensazione del freddo, è [illegible] questo [illegible]mento [illegible] nemico che impensierisce, data la nostra temporanea fragilità.

Non alleggerirsi troppo, dunque, per quanto riguarda i vestiti; una buona protezione di lana è sempre raccomandabile. Ci si ripari accuratamente dalla pioggia [illegible] solide scarpe, copricapi, tessuti impermeabili. Qualche farmaco a base [illegible] salicilici, da prendersi dopo aver avuto sensazioni spiacevoli di freddo, potrà [illegible] sere utile come preventivo.

[illegible]o Cavalli

Cinema e tv riscoprono i [illegible] di Dekobra e Pitigrilli

Le perfide signore in veletta

«Lady Diana Wynhama aveva allungato sul cuscino il morbido velluto color [illegible] delle gambe, chiuse nella ragnatela impalpabile di due "44 fine". I suoi piedini si muovevano nelle pantofole di broccato color argento e ciliegia, minacciando l'equilibrio di una brocca in [illegible] stile Wedgwood, vicina alla cartella nervosa...».

E' l'inizio della *«Madonnina degli sleeping cars»*, [illegible] fruttò a Maurice Dekobra la vendita di tre milioni di copie, alcuni purosangue, un panfilo ed un appartamento nel centro di New York. Dimenticatissimo dagli anni Trenta ad ora, torna alla ribalta (ma [illegible] ai diritti di autore, essendo morto da tempo) in un film con Sylvia Krystel; la quale, venendo dai successi di *«Emanuelle»*, è particolarmente adatta ad interpretare l'erotismo splendido, l'atmosfera torbida e decadente, le smanie languide, estenuanti, che hanno fatto, nel mondo delle nostre [illegible], la [illegible] di quello scrittore. Ma Dekobra non è certamente il solo, in quel periodo, a salire alla [illegible] degli schermi: il regista Fassbinder, autore di *Lili Marleen*, ha cominciato *Cocaina* di Pitigrilli; su questo stesso autore la Rai-tv presenterà presto uno sceneggiato. Ed intanto, [illegible] risalire al padre di questa prole un [illegible] degenere, Gigi Angelillo e Ludovica Modugno riesumano, dialogandolo, il *Piacere*, principale e più scabroso [illegible] manzo del cosiddetto divino Gabriele, l'inventore [illegible] levriero e della vestaglia di broccato, del bruciaprofumi e della pelle d'orso sul pavimento dell'alcova.

D'Annunzio, però, [illegible] anche il resto: cioè l'arte [illegible] le parole come musica pura, mentre i suoi epigoni, i Dekobra, i [illegible] Verona, i Pitigrilli [illegible] fondo anche Lucio D'Ambra si fer[illegible] all'aspetto esterno della situazione. I levrieri e le icone dell'Imaginifico erano autentici; questi altri sono d'accatto, sanno di inventato. Si esagerato. Chissà quanto è stato invidiato, per cominciare, il vate di Pescara per quel suo [illegible]: anche quello era autentico, mentre gli altri, per nascondere le loro umili origini da borghesucci, furono costretti ad inventarsi pseudonimi. Dekobra si chiamava all'anagrafe Tissier; Pitigrilli (dalla parola «pitigrilin», che in torinese significa «ragazzotto») era Dino Segre, e Lucio D'Ambra, poveraccio, Renato Manganella. E Guido, il [illegible] Tenebroso, aggiunse un «da» al cognome Verona, per simulare almeno qualche quarto di nobiltà.

«La soffocante brama, le labbra serrate, le palpebre basse, le aride mani, tutto la pietà ritornò nel ricordo della promessa muta. Egli desiderò con ardore selvaggio quella carne profonda», scriveva Gabriele. Gli altri, i figli degeneri, ricorrono alle trovatine. C'è il treno superespresso, ovviamente (l'aveva usato già Leone Tolstoi in *«Anna Karenina»*, [illegible] ben altra classe): preferibilmente, l'«Orient Express» stracarico di [illegible] di maliarde e di ufficiali zaristi; c'è l'automobile con l'impeccabile, perbenino *chauffeur* negro al volante; c'è il telefono, che D'Annunzio odiava profondamente perché gli impediva di scrivere e di sapere conservare le [illegible] frasi sensazionali.

Dekobra, da parvenu della civiltà meccanica, ne fa invece un uso smodato: *«Il telefono è nell'alcova, nascosto in uno stipetto dalle porte ogivali, alluminate [illegible] un messale»*. Oppure (in *«Il mio cuore a basso regime»*): *«Il telefono è sotto la crinolina color gola di tortora di una bambola di cera, che mi tende lieti le braccia»*. E tutto questo per dire poi: *«Pronto. Chi parla?»*.

Le cose, insomma, non sono più cose, ma pretesti per esercitazioni estetiche. La rivoltella, per [illegible] un esempio [illegible], non [illegible] mai [illegible] rivoltella comune. Nessuno dei personaggi di Dekobra, di Pitigrilli, di Da Verona, si sarebbe ucciso con [illegible] pistola qualsiasi, volgare attrezzo da macel[illegible]. La pistola, intanto, doveva stare in [illegible] minuta borsetta: poi aveva *«un petit canon damasquiné à manche de nacre»* (una canna damaschinata dall'impugnatura di madreperla). Raffinata delizia era il bagno (mai la doccia). Il bagno, perché la vasca *«è nient'altro [illegible] bara in cui ci si [illegible] per essere sepolti da [illegible] sudario di schiuma di sapone»*. [illegible] Dekobra in *Mon coeur au [illegible] lenti*.

Erano autori il cui [illegible] non si doveva pronunciare in presenza dei figli; erano titoli che davano i brividi per l'impudicizia [illegible] come *Cintura di castità*, *I vegetariani dell'amore*, *La vergine a diciotto carati*, tutte scintillanti, allettanti copertine di Pitigrilli, l'uomo che [illegible] come [illegible]: *«Si diventa scrittore [illegible] diventa cocotte»*, l'imputato a cui il magistrato un giorno disse: *«Nei [illegible] libri l'unica persona onesta è il marito cornuto»*.

Fumerie d'oppio, sigarette [illegible] dal bocchino d'oro, rollio di transatlantici. La gente comperava, gli editori sollecitavano nuovi [illegible]. Taluni [illegible] entrati di straforo nella storia patria: pochi ufficiali [illegible] guerra '15-'18 andavano al fronte senza mettere [illegible] cassetta, assieme [illegible] sciabola d'ordinanza, [illegible] copia di *Mimì Bluette fiore del mio giardino* dell'affascinante Guido Da Verona (*«Mi offriva i seni azzurri su le mani...»*).

Tornano di moda tutti insieme, [illegible] già i paralumi liberty con le frange e tutta la paccottiglia sdorinata nelle botteghe degli oggetti revival. Tornano un po' per celia e un po' per sbalordir. [illegible] forse torneranno, tra cinquant'anni, le opere che adesso ci paiono modernissime e spregiudicate, e che la prossima generazione dimenticherà. Tornano anche perché, [illegible] conti, l'uomo non è molto cambiato e c'è sempre gente capace di mormorare [illegible] serio, o quasi, le parole del tragico amante di Mimì Bluette: *«Sei l'ultima coppa di champagne, il mio [illegible] di rose...»*.

Carlo Moriondo

Sylvia Kristel in «La Madonnina degli sleeping-cars»

OGGI ALLA TV

rete uno

12,30 **Cineteca: Gandhi** (c)
13 — **Tuttilibri** (c)
13,30 **Telegiornale** (c)
14 — **Capitani e re**, sceneggiato. Quindicesimo episodio (c)
15 — **La [illegible] vita delle stelle**, documenti (c)
15,30 **Lunedì sport** (c)
17 — **Tg1 flash** (c)
17,05 **[illegible] 1... Contatto!** per i più piccoli (c)
18 — [illegible], documenti (c)
18,50 **L'ottavo giorno** (c)
19,20 **Eischied: immunità diplomatica**, telefilm. Prima parte (c)
19,45 **[illegible] nacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale** (c)
20,40 **I due nemici**, di Guy Hamilton, con David Niven, Alberto Sordi, Amedeo Nazzari. Commedia 1961
22,38 **I magnifici Medici**, documenti (c)
23,25 **Telegiornale** (c)

rete due

12,30 **Menu di stagione** (c)
13 — **Tg2 ore tredici** (c)
13,30 **La pubblicità**, inchiesta (c)
14,10 **Tempo di valzer**, storia della famiglia Strauss (c)
17 — **Tg2 flash** (c)
17,05 **Il pomeriggio**, seconda parte (c)
17,30 **Bia, la sfida della magia**, cartoni animati (c)
18 — **Gli insetti al servizio dell'uomo**, documenti (c)
18,30 **Tg2 sportsera** (c)
19,05 **Supergulp!** fumetti in tv (c)
19,45 **Tg2** (c)
20,40 **Mixer**, varietà (c)
[illegible] **Un uomo in casa**, telefilm (c)
22,50 **Sorgente di vita** (c)
23,30 **Telegiornale** [illegible]

rete tre

19 — **Tg3** (c)
19,30 **Tg3 sport regione** (c)
20,05 **Dietro la telecamera**, inchiesta (c)
20,30 **Il Cuore e la memoria**, documenti (c)
21,20 **San Benedetto e il monachesimo**, documenti (c)
21,50 **Tg3** (c)
22,25 **Tg3 lo sport** - Il processo del lunedì (c)

svizzera

18 — **La tv dei ragazzi** (c)
18,50 **Il mondo in cui viviamo** (c)
19,20 **Sport graffiti** (c)
19,50 **Il Regionale - Telegiornale** (c)
21,25 **Teatro e musica nel Medioevo** (c)
23,35 **Telegiornale** (c)

montecarlo

14 — **Piazza degli affari** (c)
17,30 **Io, tu e la scimmia** (c)
18,35 **Stasera divento milionario**, gioco a premi (c)
19,15 **La signora e il fantasma**, telefilm (c)
20 — **Il Buggizum**, gioco a premi (c)
20,35 **Il carro armato dell'8 settembre**, guerra 1960
22,15 [illegible], telefilm (c)

capodistria

17,30 [illegible]
19 — **Musica popolare** (c)
19,30 **Temi d'attualità** (c)
20,15 **Punto d'incontro** (c)
20,30 **Improvvisamente l'estate scorsa**, drammatico 1959
22 — **Telegiornale - Tutto oggi** (c)
22,10 **Terminal**, drammatico 1975 (c)

OGGI ALLA RADIO

radiouno

[illegible] Elena Doni conduce in studio Radio anch'io '81
[illegible] Quattro quarti
[illegible] Via Asiago Tenda
[illegible]
22 — [illegible]
22,30 [illegible]

radiodue

9,32 Radiodue 3131 (1ª parte)
11,56 Le mille canzoni
12,45 Il suono e la mente
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue 3131 (2ª parte)
16,32 Disco club con Arnoldo Foà
17,32 Piccolo mondo antico. Lettura integrale del romanzo di Antonio Fogazzaro
18,32 Aldo Falivena e Anna Vinci vi propongono E[illegible] il futuro
19,57 Spazio X. Spazi musicali per tutti i gusti e per tutte le età
[illegible] All'uscita, di Luigi Pirandello con [illegible] Bonacelli

radiotre

[illegible] Un certo discorso...
[illegible] Dimensione giovani «Arte e mestiere»
[illegible] Spazio Tre
[illegible] Nuove musiche
[illegible] Schubert 1827-1828: un'alternativa a Beethoven di Gianfranco Zaccaro
[illegible]

CRONACHE DELLA TELEVISIONE

Povero Discoring

Povero Jocelyn! Si dice che un tempo vivesse una vita non modesta e serena in una sorta di principato incantato dove, per esempio, le crisi di governo erano fantasmi di una terra certo vicina, ma ugualmente distante dodici anni luce.

Gli si chiedeva solo di comparire quotidianamente alla tv per produrre ciò che lui stesso definiva On peu d'amour, eccetera, e di canterellare una volta all'anno canzoni in tono con l'ariosa armonia del suo ambiente e con strofe sul tipo di «prendi un fiorellino, posalo sul letto della mamma».

Poi il patatrac. Venne la Rai, e ci andò lui, non sappiamo. Da un momento all'altro il principato, di Jocelyn non si seppero più nulla, e dopo qualche mese altri lo videro comparire domenicalmente in un pomeriggio romano sicuramente saturo di afa e inflazione a fare da animatore e da unica cosa animata nel giocoso franzolo che, chiamato Discoring, permette di far tirare il fiato al pubblico della baudesca Domenica in.

Trasmissione, come si dice, tutta per i giovani (presenti in rappresentanza anche in sala, ma non reclutati secondo canoni estetici), la sua s'impernia sul vasto discorso che tratta le evoluzioni della musica leggera, rock, pop.

Gli applausi scrosciano, forse diretti ai numerosi fi[illegible] musicali (quelli stessi che inflazionano le tv libere quando proprio [illegible] trasmettere), forse diretti agli ospiti che, a parte un Finardi riesumato e pallidissimo in ogni senso, sono [illegible] tutto assenti [illegible] quanto destinati a trasmissioni considerate più importanti. Forse [illegible] diretti al povero Jocelyn che, in qualche modo, anche se intralciato pure da un [illegible] compare, è sempre simpatico, e per così dire, svolge un'effettiva funzione rallegratrice facendo comunque rimpiangere i trascorsi del principato e del fiorellino.

Unica novità di Domenica in, è stata la presentazione di una nuova valletta che ha detto di chiamarsi Ramona Dell'Abate e, [illegible] confermerebbe un [illegible] accento, essere torinese. I pettegoli dicono che in realtà si chiama Assunta — nome peraltro bellissimo anche se meno rutilante — ed è originaria di Santa [illegible] Leuca del Salentino. Vedremo se nelle prossime settimane saprà meritarsi la cittadinanza di Feletto, orgoglioso paese in provincia di Torino [illegible] risiede.

La trama del film di stasera

La buona accoglienza riservata [illegible] '61 a «I due nemici» si deve [illegible] un meccanismo antico nel cinema, lo scontro fra [illegible] personaggi contrastanti: se poi i personaggi [illegible] l'inglesissimo David Niven, pieno di fair play, e il caciarone romanesco Alberto Sordi, i motivi del successo sono evidenti.

La trama: siamo in Abissinia, alla fine della seconda guerra mondiale. Il capitano Blasi e il maggiore Richardson comandano reparti impegnati a [illegible] a vicenda [illegible] senza esagerare, [illegible] che l'esito del conflitto è [illegible]to. Capita anche così che il maggiore finisca nelle mani del capitano il quale [illegible] affretta a [illegible]o, perché [illegible] buona parola per gli it[illegible] con i comandi superiori. E così via, cattivando e collaborando.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ALCIONE (corso Regina Margherita 134, tel. 337.400): **Super sexual fantasy**. V.O. Col. Viet. [illegible] (commedia erotica). Ap. 14,30. Ult. 22,30. Ingresso L. [illegible].
AMBROSIO (c. V. Emanuele [illegible], tel. 547.007): **Occhio alla penna**, Bud Spencer, Amidou (divertente), colori. Or.: 15; 16,45; 18,30; 20,20; 22,30. Ingresso L. 3500.
ARISTON (via Lagrange 21, tel. 546.147): **Prima pagina**, W. Matthau, J. Lemmon (divertentissimo). Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso L. 3500. Abbonamento 6 film L. 15.000.
ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, tel. 587.190): **Akkamsi e pagnare**, M. Mesto, A. Franciosa (commedia). Colori. Non vietato. Or.: 16; 18,10; 20,15; 22,25. Ingresso L. 3500.
ARTISTI EROTIC CENTER (via Giulio di Saluzzo ang. via Artom, tel. 631.374): Spettacoli continuati dalle ore 15 alle 24. **Julie Devant Derriere**. Anteprima europea. Ore 17 e 21 **Four Days of O**, edizione italiana. Ingresso riservato soci Naskira.
ASTOR (via Violi 8, tel. 518.516): **Balda[illegible] Giulia ogli ordini**, G. Hawn, E. Brennan, R. Webber ([illegible] divertimento). Or.: 16,30; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. L. 3500. Abbonamento 6 film L. 15.000.
AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714): **Ricomincio da tre**, Massimo Troisi. Colori (divertente). Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso L. [illegible].
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. [illegible]): **Toro scatenato**, Robert De [illegible] (drammatico). Viet. 14. Or. 15,30; 17,60; 20; 22,30. Ingresso L. 3500. Abbonamento 6 film L. 15.000.
CENTRALE d'Essai (via G. [illegible] 27, tel. 540.110): **Chi è Harry Kellerman e perché parla male di me?**, di V. Grosbard, con D. Hoffman, B. Harris. Or.: 16,10; 18,15; 20,20; 22,30. Ingr. L. 3000; rid. Agis L. 1800.
CRISTALLO (via Gobo 8, tel. 650.7100): **Il bisbetico domato**, Adriano Celentano, Ornella Muti, col., non viet. (commedia). Or.: 16; 18,20; 20,20; 22,30. Ingresso L. 3500.
DORIA (via Gramsci 8, tel. 542.422): **Gente comune**, D. Sutherland, T. Hutton, M. Tyler Moore (drammatico). Or.: 15,30; 18; 20,15; 22,30. Ingresso L. 3500. Abbonamento 6 film L. 15.000.
GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): **Laguna blu** (Blue Lagoon), B. Shields, C. Atkins. Non vietato. Or.: 14,30; 16,30; [illegible]; 22,30. Ingresso L. 3500.
KELLER STUDIO: Robert De Niro (Premio Oscar miglior attore) in **Taxi driver** di M. Scorsese. Viet. 14. Proiezione unica ore 21,15. Ingresso L. 3500.
IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523): **Mandaletta**, Tomas Milian, Giovanna Ralli, colori, non viet. (divertente). Or.: 16,10; 18,30; [illegible]; 22,30. Ingresso L. 3500.
LILLIPUT (via XX [illegible] 16 bis, tel. 537.100): **Bionda fragola**, U. Orsini, regia Mino Bellei (commedia brillante). Viet. 14. Or.: 16; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30. Ingr. L. 3500.
LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): **Lili Marleen**, di W. Fassbinder, G. Giannini, H. Schygulla (drammatico e spettacolare). Or.: 15,30; 18; 20,15; 22,30. Ingr. L. [illegible]. Abbonamento 6 film L. 1[illegible].
[illegible] (via Principe Tommaso 8, tel. 683.354): **Bocche [illegible]** (V.O.) Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14,30, ultimo [illegible]. Ingresso L. 3000.
METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.5470): **Orgia di adolescenti**, Malar Alain, Dubois Diane. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. Ingresso L. 3000.
NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 514.880): **La storia vera della signora delle camelie**, di Mauro Bolognini, con G. M. Volonté, Isabelle Huppert. Techn. Viet. 14. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,30; 22,30. Ingr. 3500.
OLIMPIA (via [illegible] 31, tel. 532.448): **Delitti inutili**, Frank Sinatra, Faye Dunaway (giallo). Non viet. Ap. 15,30; film 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. L. 3500.
ORFEO (piazza [illegible], tel. 839.6701): **Viaggio nell'orgasmo**, di Karin Rosé, [illegible] Mayer. Viet. 18 (erotico). Ap.: 15. Ult.: 22,30. Ingr. L. 3000.
PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 760.951): **Vacanze erotiche di una pornomoglie**, E. Cool, L. Clery (anteprima nazionale). Colori. Vietato 18. Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.
REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 330.885): **Viaggio nell'orgasmo**, Karen Rose. Color. Vietato 18 (commedia erotica). Ap. 10, ult. 22. Ingresso L. 3000.
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): edizione speciale. **Incontri ravvicinati del terzo tipo**, di S. Spielberg, con Richard Dreyfuss (fantascienza). Or.: 15,10; 17,30; 20; 22,30. Ingresso L. 3500.
ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.148): **[illegible]** di F. Rosi con P. Noiret, M. Placido, V. Mezzogiorno, A. Ferreol. Techn. Non vietato. Orario 16,30; 18,30; 20,20; 22,[illegible]. L. 3500.
[illegible] **RITZ** (via Acqui 2, tel. 530.521): oggi chiuso.
TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): **I porno incontri**, Georgina Spelvin, V.O. Colori. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. ore 10, ult. 22,30. L. 3000.
VITTORIA (via Roma 330, tel. 511.[illegible]): [illegible] **la coppia scoppia**, E. [illegible]sano, D. Di Lazzaro, C. Brasseur (comicissimo). [illegible]: 15,30; [illegible]; 20,25; [illegible]. [illegible] L. [illegible]. Abbon. 6 film L. 15.000.
V. VENETO (p. Vitt. Veneto 5, tel. 871.642): **La moglie ingorda**. Techn. Viet. 18 (commedia erotica). [illegible]; ult. 22,30. Ingresso L. [illegible].

PROSEGUIMENTI [illegible] VISIONI

ACAPULCO (via Gorizia 8 - p. Nizza, tel. 651.264): **Fantasmi contro tutti**, Paolo Villaggio. Non viet. Ore 20,30-22,30.
[illegible] (via Chiesa della Salute [illegible], tel. 297.107): La [illegible] della moglie [illegible]. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ore 20-22,30.
ARCO (c. P. [illegible] 31, tel. 484.621): chiuso per riposo.
ELISEO (piazza Sabotino, tel. 835.6613): chiuso per riposo.
FARO (via Po 30, tel. 832.214): chiuso per riposo. Domani: **Fantasmi contro tutti**, P. Villaggio. Non viet. Ap. [illegible]; ult. 22,30. L. [illegible]. Agis L. [illegible].
[illegible] (c. Trapani 87, tel. 372.087): chiuso per riposo.
LA PERLA (corso De Gasperi 28, tel. 584.761): chiuso per riposo.
MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 785.803): **Una vacanza bestiale**, con i Gatti di Vicolo Miracoli. Non vietato. Or. 20,40-22,30.
MASSIMO (via Montebello 8, tel. 878.061): **La formula**, George C. Scott, M. Brando, M. Keller (spionaggio). Or.: 15,30; 18; 20,15; 22,30. Ingresso 3000.
MILANO-DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.255): **Ultra porno sexy movie**. Viet. 18. Ap. No stop dalle ore 10. Ingresso L. 2600.
PUNTODUE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 545.246): **Mondo di marionette**, di Ingmar Bergman. Techn. Viet. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMA-PORNO IN BLUE (via S. Donato 40, tel. 487.788): **Porno strike**. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 2000.
SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 53, tel. 874.171): **La vergine e l'amante**. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.
STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051): oggi riposo. Domani: **Assassinio allo specchio**.
NUOVO VIP (c. Casale 106, tel. 832.086): **Tuppi Du**, A. [illegible], Claudia [illegible] (commedia musicale). Ore 20,15; 22,30. L. [illegible] ridotti L. 1200.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, tel. 511.293): **Lettere aperte**, Kenny Gambier, M. Fournier. Viet. 18. Or. 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. L. 1500.
CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.065): oggi chiuso.
ERBA [illegible] (corso [illegible] 241, tel. 880.407) [illegible].
[illegible] (v. Cigna 47, tel. 488.580): oggi chiuso. Domani: [illegible] rosso, di D. Argento.
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI (v. Santa Teresa 5, tel. 530.238): vedi teatri.
HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, tel. 451.934): **Superdraghi della notte**, Bruce Lee. 1ª vis. Torino. Non viet.
JOLLY (v. Verolengo 130, tel. 290.181): oggi chiuso.
NUOVO ODEON (v. Venalzio 6, tel. 749.23.62): oggi chiuso. Domani [illegible] verità bruciate.

ZONA CENTRO

[illegible] **VOLTAIRE** (v. Cavour 7, tel. 518.046): dalle ore 24 **Double pleasure**: Nov. [illegible]. Ingresso soci.
CINECLUB (v. Calandra 16, tel. 447.2888): dalle 20,30 alle 24 **Families angle - Sesso sotto**. Novità assoluta. Ingresso soci.
PO: **La vergine, il toro e il capricorno**, E. Fenech. Viet. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (v. Bacchi 85, tel. 587.715): **Il [illegible] di Bruce Lee**, Chen Wai Min. Ult. 22,20.
GIARDINO d'Essai (v. Monfalcone 62, tel. 328.873): oggi chiuso.
SMERALDO ARCI d'Essai (v. Tunisi [illegible], tel. 590.711): oggi chiuso.
VINZAGLIO (c. Duca Abruzzi 102, tel. 596.126): **Mash**, di Robert Altman con Donald Sutherland, Elliot Gould (a grande richiesta). Ore 20,10; 22,30. Ingr. 1700.

[illegible] PAOLO

AMERICA (via Frejus 37, tel. 446.784): oggi chiuso. [illegible] I 3 dell'operazione drago.
[illegible] **PAOLO** (via [illegible] 60, tel. 372.037): Il [illegible] Bruce Lee, Chen Chuen. Techn. Viet. 14. Ap. 20,15.

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 749.3842): oggi riposo.
ZETA d'Essai (via Cibrario 58, tel. 749.2907): [illegible] di A. Tarkovskij, con N. Bo[illegible]. [illegible]; ult. 22,30 (solo oggi).

ZONA MI[illegible]R, PARCO

[illegible] (largo G. Cesare 108, tel. 287.974): [illegible] in [illegible] love. Vietato 18 (commedia erotica).

[illegible] NIZZA - LINGOTTO

[illegible] d'Essai (piazza Bengasi, tel. 606.05.53): oggi chiuso.
SPEZIA (via Nizza 170, tel. 698.3617): riposo.

Film segnalati dalla critica, **Prima pagina** (Ariston).

Riduzioni ad Associazioni e Cinema convenzionati con l'Agis: Acapulco, Adriano, Alexandra, Ambrosio, America, Apollo, Ariston, Arlecchino, Artisti, Astor, Augustus, Capitol, Centrale, Cristallo, Doria, Erba, Gioiello, Hollywood, Keller Studio, Ideal, La Perla, Lilliput, Lux, Martini, Maior, Massaua, Massimo, Metropol, Milano, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Po, Principe, Puntodue, Regina, Reposi, Romano, San Paolo, Sexy Movie One, Statuto, Torino, Vinzaglio, Vip, Vittoria, Vittorio Veneto.

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: Spettacolo teatrale.
CHIV[illegible]
NUOVO MODERNO: Laguna blu.
CIRIE'
[illegible]: Il Pap'occhio, non viet.
ITALIA: chiuso per riposo.
NUOVO: Vestito per uccidere, A. Dickinson, M. Caine. Techn. Viet. 18.
NICHELINO
SUPERGA: Erotic sensation. V. 18.
PINEROLO
ITALIA: Esecuzione al braccio 3.
NUOVO: Gemelle erotiche.
RITZ: La valle dell'Eden.
SETTIMO
GARIBALDI: Femmine infernali.
VENARIA
DANTE: Lady Lucifera.

IL PRINCIPE: ore 15,30 matinée: Boccaccio 71.

INDIE-PIANO BAR (v. Verdi 10, tel. 8397.441): Piano e Pirlo.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante danzante: orch. Pino Show.

CAPRICE (via Sacchi 16): ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE CENTRO QUAGLINO: [illegible] di Pierflavio Gallina.
ARTE CLUB (Bonafous 3): Il Kandi [illegible].
COSSOLO/INCONTRI (Garibaldi 9): Giocca.
[illegible] (P. Tomm. 2): Montiglio.
PALAZZO DELL'ARTE - CITTA' DI SALUZZO: 3ª Rassegna mercato del Quadro d'Autore. Feriali 15-19,30; sabato e domenica 10-12,30; 15-20.
RICERCHE: Pers. di R. Brezzani.
S. GIORS: Giovanni Massucco.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE [illegible] ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Giovanna Confessa.
A.I.C. (577.657): Walter Grassi.
APPRODO (Soglino 17): Husenkova.
BERMAN: Giulio Romano Vercelli. Disegni e acquerelli.
CAVOUR - Nenedieri: P. C. Barola.
DANTESCA: Sergio Minero, disegni.
DAVIDE (tel. 326.051): pitt. Pieroni.
DORIA (Doria, 21): Tagliongo Sabbia.
FOGLIATO (Mazzini 6): 900 piemontese, omaggio a Cesare Maggi.
GISSI (c. Solferino 2): collettiva internazionale (lunedì chiuso).
LA BUSSOLA (v. [illegible] 2): Antologica di Carlo Cora.
LA GIOSTRA - Arte Giampietro Maggi.
LE IMMAGINI: Cino Bozzetti.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 577.344): Edouard Chappel.
VIOTTI: Collettiva «Transavanguardia».

MUSEO [illegible] - [illegible] GIANDUJA (S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): oggi chiuso.

TEATRI - CONCERTI

PICCOLO REGIO: ore 21 Lunedì Musicali: Antonmario Semolini, flauto; Marco De Santi, chitarra; [illegible] di Giuliani, Donjeon, Giuliani, Mosca, Praeger, Arrigo, Carulli. Ingresso libero.
TEATRO ACAPULCO - Torino (Teatro Regio): ore 10 (riserv. scuole). Coro polifonico.
SALA LA PERLA - Saluzzo (Teatro Regio): ore 10 (riserv. scuole) Concerto a scuola.
ALFIERI (535.440): stasera riposo. Domani Santarellina.
CABARET VOLTAIRE: riposo.
CARIGNANO - TEATRO [illegible]: [illegible] riposo.
CENTRALINO (tel. 837.500): riposo.
CENTRO JAZZ TORINO (c. Belgio 47/B): ore 21,15 Metropolitan Quartet e Quartetto Camerata-Dolibo.
CONSERVATORIO - **RIKY MARTELT**: ore 21 Insieme strumentale italiano [illegible] di Stravinsky, Britten, De Falla, Poulenc. Informaz. e prenotaz. 579.070.
D'UOMO TEATRO: oggi riposo. Domani ore 21: **Il silenzio delle mogli** di Labiche; **Non andare in giro così nuda** di Feydeau. 2 atti comicissimi. Coop. Anna Bolena (tel. 546.433). Ultimi 3 giorni.
ERBA: [illegible] di [illegible] moderna. Tel. 880.487.
[illegible] **LUPI**: Spettacoli per le scuole: Pinocchio.
GOBETTI - [illegible] **STABILE**: [illegible] riposo.
[illegible]: Vignale 61. Stage attivo internazionale di danza. Iscriz. tel. 680.[illegible].
TEATRO ADUA - TEATRO STABILE: stasera riposo.

[illegible]

BELLE ARTI: 16,30 ingresso libero, ballo liscio.
LA[illegible]: ore 15,30 ingresso libero.

Con «La ragazza di Nashville» biografia di una celebre folk singer

Sissy Spacek cantante da Oscar

ROMA — Sissy Spacek fa parte di quella nuova generazione di attrici americane che non puntano tanto sulla bellezza fisica quanto su eccezionali capacità interpretative. Non è bellissima, [illegible], ma c'è [illegible] icona nel suo sguardo, nel modo di muoversi, che anima lo schermo e quando sorride è come se un flash la illuminasse. Pochi possono dimenticare questa faccia piena di lentiggini che col film Carrie, di Brian De Palma, è stata lì lì per accaparrarsi un Oscar. Quella volta i suoi capelli erano rosai e lo sguardo veramente «assassino». In *Tre donne* di Robert Altman, è invece ritornata bionda come è il suo colore naturale. Ma nell'ultimo film, quello di cui parleremo, è diventata bruna.

Il suo [illegible] cinematografico come protagonista femminile era avvenuto in *Prime Cut* a fianco di Lee Marvin e Gene Hackman, sotto la regia di Michael Ritchie, [illegible] fece parlare molto di sé anche con *Rabbia giovane* diretto da T[illegible] Malick dove sosteneva il [illegible]lo di una irrequieta quindicenne. Ha di recente interpretato altri quattro film, tra cui spicca *Heart beat* biografia di Kerouac e infine *La ragazza di Nashville* che le ha portato l'Oscar.

E' venuta a Roma — dice — non tanto perché curiosa di vedere come risulta l'edizione italiana di quest'ultimo film, ma soprattutto perché (e questo è il suo terzo pellegrinaggio in Italia) «Roma ha per me una straordinaria capacità distensiva».

Ma parliamo adesso di *La ragazza di Nashville*. Qui Sissy è Loretta Lynn, un personaggio famoso negli Stati Uniti perché è considerata la regina [illegible] country music. La vicenda è basata sulla autobiografia della cantante, che si è piazzata anche come best seller librario. Loretta è stata la prima donna ad essere designata «Entertainer of the Year», la massima onorificenza nel campo della musica country.

Sissy Spacek nel nuovo film «La ragazza di Nashville»

Tutti i suoi long-playing, oltre trenta, sono stati venduti in più di trecentomila [illegible]pie ciascuno, mentre il libro si avvicina ai due milioni di copie vendute. Una recente indagine Gallup ha posto Loretta Lynn tra le venti donne più ammirate in America e tutti i suoi concerti fanno sempre registrare il tutto esaurito.

Spiega Sissy Spacek: «*In fondo si tratta di una leggenda. Il sogno americano del successo, ma è anche una storia sull'amore. Intendiamoci, non una love story secondo il tradizionale cliché hollywoodiano. E' un film su un rapporto estremamente mutevole ed un matrimonio sofferto, [illegible] una donna che matura e vuole gestire la propria vita, un'artista che esprime se stessa attraverso le canzoni che scrive e che interpreta*».

Poiché nel [illegible] Sissy Spa[illegible] è anche Loretta tredicenne ha dovuto anche perdere parecchi [illegible] per aderire al personaggio. Dice: «*Questo film è mio, [illegible] diventerò anche io Loretta e diventerà soprattutto di qualsiasi ragazzina che desideri scrivere una canzone e magari incidere un disco*».

Nel film canta anche le canzoni di Loretta Lynn e lo farà certamente altrettanto bene dato che lei stessa, anni fa, aveva esordito come cantante country-western. «*Nel film canto ben dodici canzoni di Loretta che ho inciso in condizioni ideali in uno studio isolato acusticamente. Poi vengono trasmesse mentre fingo di cantare nella scena del film, in perfetta sincronizzazione*». Col sistema del play-back, insomma.

Sposata al regista-scenografo Jack Fisk, ha trentun anni e quando non è impegnata professionalmente alleva cavalli purosangue. Dice Sissy: «*[illegible] parlato di sogno americano, [illegible] intendendo dire che il sogno americano non è soltanto il mito di Kennedy. E' nascere in una famiglia di contadini, come la mia per esempio, e riuscire ugualmente a venir fuori. Loretta Lynn è [illegible] questi sogni perché è figlia di un minatore, [illegible] io porto sullo schermo un risvolto della sua personalità meno luminoso, turbato dalle complicazioni di una vita vissuta sul filo del rasoio*».

Sissy Spacek è, della giovane generazione, una [illegible] attrici più impegnate, [illegible] in [illegible] politico come si intende da noi. Per lei impegno significa innanzi tutto coerenza con il proprio lavoro. «*E' desiderio di migliorarsi, di affinare la cultura, di fare nuove esperienze di non cedere alle mode. Non mi interessano per esempio i film erotici*».

Quando interpretò Carrie tutto il mondo americano era stato sconvolto dal film *L'esorcista* e lei ammette che fu realizzato proprio sulla scia di quell'interesse e di quel successo. Dice: «*Quando un genere incontra il favore del pubblico il cinema ci insiste sopra. Si tratta di una industria come un'altra che non può sottovalutare pubblico e incassi. E chi è agli inizi della carriera, come in fondo lo ero io, [illegible] può non tener conto di questa realtà*».

Ma adesso che ha raggiunto il successo non intende di rinunciare alla propria personalità e al desiderio di contribuire all'evoluzione del cinema. Dice: «*Insieme con mio marito stiamo pensando di realizzare un film che sia interamente nostro, dal soggetto alla sceneggiatura, dalla regia alla interpretazione. Qualcuno potrebbe pensare che in questo modo ci lasciamo prendere la [illegible] dall'entusiasmo e che potremmo rischiare di brutto. Ma secondo noi occorre proprio questo entusiasmo per fare cose nuove. C'è un detto dalle mie parti che suona così: Chi non rischia [illegible] conquista la Luna. E dopotutto noi non vogliamo certo conquistare la Luna. Ci accontentiamo di conquistare lo schermo*».

Lamberto [illegible]

Una commedia sfida i Kennedy

[illegible] — La «Compagnia dei rabdomanti» [illegible]terà in [illegible] il [illegible] aprile, al teatro «Filodrammatici» di Milano, la commedia «Mandrake a Dallas», dello scrittore Pier Carpi. «Nonostante la querela annunciata dal senatore Edward Kennedy — è detto in un comunicato — Pier Carpi ripete le sue accuse contro la famiglia Kennedy».

Si tratta di una polemica che dura da molto tempo: Pier Carpi accusò anni fa Jacqueline Kennedy di essere complice nell'assassinio del marito, il presidente John. Il seguito l'accusa fu ripetuta da Pier Carpi nel dramma teatrale «L'abbraccio», andato in [illegible] a Spoleto nel 1978.

Recentemente, nel romanzo «La banda dei Kennedy» Carpi ha poi rivolto dure accuse in particolare a John e Bob Kennedy: accuse di connivenza con la mafia, di collaborazione col nazismo e di maccartismo. «Nella commedia, che andrà in scena a Milano — annuncia il comunicato — la protagonista è Jacqueline, che verrà nuovamente presentata come complice nel delitto di Dallas».

L'Eurocanzone all'Inghilterra

DUBLINO — La Gran Bretagna ha vinto il Concorso Eurovisione [illegible] canzone 1981, svoltosi l'altra [illegible] a [illegible]. Il gruppo «Bucks Fizz» ha conquistato il primo posto con 136 punti davanti alla RFT con 132 punti e alla Francia con 125 punti.

Il gruppo «Bucks Fizz», di nuova creazione, comprende due ragazzi e due ragazze [illegible] ha vinto con la canzone «Making your mind up». E' la quarta volta che la Gran Bretagna vince il concorso dell'Eurovisione.

Programmi delle tv private

Canale 5

12 — **Papero**, cartoni animati (c)
12,30 **Programma musicale** (c)
14 — **Pescatrici folli**, di George Cukor, con Joan Crawford, Frederic March, Rita Hayworth. Commedia 1948
15,30 **Papero**, cartoni animati (c)
16 — **Okay**, cartoni animati (c)
17 — **Woody Woodpecker**, cartoni animati (c)
17,30 **L'uomo di Atlantide**, telefilm (c)
18 — **Programma musicale** (c)
19 — **Oakleri**, telefilm (c)
20 — **Papero**, cartoni animati (c)
[illegible] **Hawey squadra cinque zero**, telefilm (c)
21,30 **La calda preda**, di Roger Vadim, con Jane Fonda, Michel Piccoli. Drammatico 1968 (c)
23,20 **Speciale Canale 5 sport** (c)
23,45 **Ossessione del passato**, di Frank [illegible]zage, con Joan Crawford, Robert Young, Margaret Sullivan. Drammatico

G.R.P.

9 — **Mezzogiorno di fuoco**, di Fred Zinnemann, con Gary Cooper, Lloyd Bridges, Grace Kelly. Western 1951
10,30 **L'erba del vicino è sempre più verde**, di Stanley Donen, con Cary Grant, Deborah Kerr, Robert Mitchum, Jean Simmons. Commedia 1961 (c)
12 — **Quaresimale per laici** (c)
12,20 **Canale 42**, anticipazioni sui programmi della settimana (c)
12,45 **Grp flash** (c)
12,55 **Sportissimo**, a cura di Gian Paolo Ormezzano (c)
13,30 **Diff'rent Strokes**, Harlem contro Manhattan, telefilm (c)
14 — **Listini prezzi della Borsa valori** (c)
14,15 **Spazio 5**, rubriche a cura di Maria Teresa Ruta Rivoira (c)
15 — **Gli invasori**, telefilm
[illegible] **Max Smart** [illegible] **86**: Fagiano [illegible]vanio, telefilm
[illegible] **I pericoli del** [illegible] **continente**, documentario
17,20 **Judo boy: L'occhio della tigre**, [illegible] animati (c)
17,55 **Submariner**, cartoni [illegible] (c)
18,30 **Diff'rent Strokes**, Harlem contro Manhattan, telefilm (c)
19,05 **Dimagrire in salute** (c)
19,30 **Grp flash** [illegible] **storico** (c)
19,55 [illegible] **Smart agente 86**: Pugno di ferro, telefilm
20,35 **Oroscopo** (c)
20,40 **L'ispettore Regan**, telefilm (c)
21,50 **Almanacco storico** (c)
22 — **L'ultima chance**, di Maurizio Lucidi, con Fabio Testi, Ursula Andress, Eli Wallach, Massimo Girotti, Barbara Bach. Drammatico 1974 (c)
[illegible] **Grp flash** (c)
[illegible] — **Due samurai per cento geishe**, di G. Simonelli, con Franchi e Ingrassia. Comico 1963 (c)
0,50 **Dai giornali di mezzodì** (c)
1,30 **L'ululato del lupo**, film per la tv (c)
3 — **Il dottor Faustus**, di Richard Burton, con [illegible] Burton, Patrick [illegible]. Drammatico 1968 (c)
4,30 **Volo di castità**, di Joe D'Amato, con Laura Gemser, Jacques Dufilho. Commedia [illegible] (c)
6 — **Morte di un amico**, di Franco Rossi, con [illegible] Perego. Drammatico 1960

Tv Flash

10 — **Film**
20,45 **Flash attualità** - [illegible] **special**, programma musicale (c)
— **Rubrica sindacale** (c)
22 — [illegible] **attualità** - **Capitan Kidd**, di Rowland V. Lee. Avventuroso
— **Flash attualità**

Tele Vox

16,30 **Piccoli studenti**, giochi [illegible] doposcuola
18 — **Dialogo con i telespettatori**, filo diretto con Matilde Di Pietro[illegible]
19 — **Notiziario**
19,20 **Classicissimo**, musica sinfonica
20 — **La iena dalle zanne d'acciaio**, di Chan Li, con Chou [illegible]. Epico 1975
21,30 **La nostra** [illegible]
22,30 [illegible] **innamorati**, di [illegible] Bolognini, [illegible] Antonella Lualdi, Franco Interlenghi, Gino Cervi, Valeria Moriconi. Commedia 1956

Videogruppo

13 — **L'uomo di Laramie**, di Anthony Mann, con James Stewart, Alex Nicol, Donald Crisp. Western [illegible]
15 — **Guida alla sopravvivenza** (c)
16 — [illegible]**ha**, cartoni animati (c)
16,35 **Spectreman**, telefilm (c)
17 — **Ufuf**, cartoni animati (c)
17,30 **Spectreman**, telefilm (c)
18 — **Ufuf**, cartoni animati (c)
18,30 **Misha**, cartoni animati (c)
18,55 **Speciale casa** (c)
19,05 **Motomania** (c)
19,35 **Prima pagina** (c)
19,45 **Videonotizie**
20,05 **Ripley**, telefilm (c)
21 — **Nel vuoto**. Giallo (c)
22,40 **Campionato di calcio inglese** (c)
23,30 **Videonotizie**
23,45 **Prima pagina** (c)
24 — **Campionati mondiali di tennis** (c)

[illegible]

13,30 **Notiziario** - **Sulla bocca di tutti** (c)
14,00 **Gli animali**, cartoni animati (c)
14,30 **Rimmel** (c)
16 — **Colpo grosso, grossissimo, anzi probabile**, di Tonino Ricci, con Nino Castelnuovo, Luciana Paluzzi. Commedia 1972 (c)
18 — **Tarallucci e vino**, musica da Napoli (c)
20 — **Gervaise**. Drammatico 1956
22,15 **Telesala Mavila** (c)

Tele Europa 3

14 — **Batman**, telefilm (c)
14,30 **Quella casa nella prateria**, telefilm (c)
15,30 **Thriller**, telefilm (c)
[illegible] **La grande vallata**, sceneggiato (c)
17,30 **George della jungla**, cartoni animati (c)
18 — **Star blazers**, cartoni animati (c)
18,30 **Rookies I nuovi poliziotti**, telefilm (c)
19,30 **Batman**, telefilm (c)
20 — **Dattan[illegible]**, cartoni animati (c)
20,30 **I tre** [illegible] **croce del Sud**, di John Ford, con John Wayne, Lee Marvin, Cesar Romero. Commedia 1963
22,10 **Ironside**, telefilm (c)
23 — **Ai confini della realtà**, telefilm
23,30 **Commissariato di notturna**, di Guido Leoni, con Rosanna Schiaffino, Luciano Salce. Commedia 1973 (c)

[illegible] rete

13,00 **Speciale casa** [illegible]
13,45 **Ciao America!**, di Brian De Palma, con Jonathan Warden. Satirico 1968 (c)
15,15 **Vivere meglio** (c)
16 — **Cartoni animati** (c)
16,30 **Oggi al cinema** (c)
17 — **Mixage**, filmati musicali a richiesta (c)
18 — [illegible]
18,30 **Film**
20,15 **Riccardo Cuor di Leone**, telefilm (c)
20,50 **Film**
22,30 **Il delitto della signora Reynolds**, con Maria Silva, Marisa Salvador. Giallo 1972 (c)
0,15 **Leva lo** [illegible] **tuo** [illegible] **convento**. Commedia 1973 (c)

Tele Pinerolo

12,55 **Meglio Gufi che mai**, con i Gufi. Cabaret (c)
19 — **Film**
19,40 **Notiziario**
20 — **Servizi speciali** (c)
[illegible] **Momento politico**
20,50 [illegible] **oggi**, rispondiamo subito
21,30 **Sporting**, rubrica sportiva (c)

[illegible]

13 — **Walt Disney show**, [illegible] animati (c)
13,30 **Aspen**, telefilm (c)
14,30 **Cartoni animati** (c)
15 — **D come donna** (c)
16,15 **Gli eroi della Bibbia**, sceneggiato (c)
17,15 **Rocket** [illegible] **Hood**, cartoni [illegible] (c)
17,30 **Ercole l'invincibile**, cartoni animati (c)
17,45 **Ciao** [illegible]: Terrytoons, cartoni animati (c)
18,10 **Cartoni animati** (c)
19,20 **Salviamo i capelli** (c)
19,30 **Quiztour**, gioco a premi (c)
[illegible] [illegible] **Disney show**, cartoni animati (c)
20,30 **Film**
23,30 **I tre nemici**, di G. Simonelli. Commedia 1962
1,15 **Chi mi ha fatto questo bebè**, di Miguel Gerard, con Denise Grey, Noel Roquevert. Commedia [illegible] (c)

Una pessima edizione a Piacenza

Otello assassinato

PIACENZA — *In un intervallo dell'Otello — esportato dal Comunale di Bologna per essere rappresentato al Municipale di Piacenza — c'era chi si chiedeva se per caso l'avesse ordinato il medico. Accertato che [illegible] era così e considerato che l'opera mancava da sedici anni, si poteva tranquillamente aspettare ancora, poiché di un Otello del genere nessuno francamente sentiva il bisogno.*

Quest'opera, secondo [illegible], ha qualche ruga musicale e drammatica che soltanto un energico «lifting» può, se non eliminare, certamente attenuare. Ma a tale scopo occorrono: un direttore che, essendo perfettamente cosciente dell'importanza di tale operazione, [illegible] scambi Verdi per Wagner; un regista e uno scenografo che sappiano esattamente collocare e far agire i personaggi di quest'assurda vicenda imperniata su un fazzoletto; e infine almeno tre cantanti dotati di importanti mezzi vocali e dell'intelligenza indispensabile per usarli in modo adeguato e coerente. Ovvero proprio ciò che a Piacenza in gran parte [illegible].

Vladimir Delman, al pubblico torinese ben noto (nel bene e nel male), [illegible] certamente condurre l'orchestra, ma non mi pare che di Otello possegga [illegible] visione esatta, tale da consentirgli di mettere in evidenza quei valori vocali che in Verdi sono pur sempre preminenti almeno nei primi tre atti. Non a caso, è nel quarto atto che egli ha dato il meglio di sé, senza tuttavia riuscire a bilanciare una certa intenle fiacchezza e l'incontinenza sonora dell'insieme. La [illegible] unica adottata da Luciano De Vita, che dello spettacolo era anche il regista, non consentiva grandi voli di fantasia, favorendo anzi qualche «buco» clamoroso (come nell'ultimo atto), né l'uso «psicologico» delle luci è sembrato il più opportuno a rendere plausibile l'azione teatrale.

A questo punto la salvezza poteva soltanto venire da una prestazione eccezionale del terzetto dei cantanti principali. Un'illusione che già il primo atto si incaricava di cancellare. Il georgiano Zurab Sotkilava — attore mediocre (e maltrattato dal regista) — è certo un tenore [illegible] infinitamente baritonali di sorta, e la cosa non può essere sottaciuta, va tra l'altro sottolineato; ha anche qualche buona intenzione espressiva, ma la tenuta vocale non appare tale da consentirgli sempre di tradurla efficacemente. Giuseppina Miliardi, al [illegible] esordio nella pa[illegible], si è difesa decorosamente, sforzandosi con intelligenza e sensibilità di compensare i limiti di un timbro [illegible] proprio privilegiato. Il greco Wassili Janulako — che ricordavamo in migliori condizioni vocali quale Marchese di Posa a Tre[illegible] nel 1973 — non ha quasi [illegible] dato l'impressione di essere il vero «deus ex machina»: scolorito e impersonale con scarsa proiezione del registro acuto, la sua prestazione vocale è rimasta costantemente nei limiti di quell'onesto artigianato che ha caratterizzato dall'inizio alla fine questo mediocre Otello.

In tali condizioni è difficile che un pubblico come quello piacentino possa manifestare entusiasmo. Infatti non se ne è avuta traccia alcuna, al punto che l'opera — ed è la prima volta che mi capita ascoltando Otello — è passata stoicamente [illegible] un applauso a scena aperta! La gente si consolava dicendo che oggi il convento non passa che questo: evidentemente Andreatta si è fatto frate.

Giorgio Gualerzi

Zurab Sotkilava e Wassili Janulako [illegible] debosa

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80 - via Bertola 37; MILANO, via [illegible]; BOLOGNA, [illegible]; BOLZANO, [illegible]; GORIZIA, [illegible]; GENOVA, [illegible]; IMPERIA, [illegible]; MANTOVA, [illegible]; MERANO, [illegible]; MONFALCONE, [illegible]; NAPOLI, [illegible]; NOVARA, [illegible]; PADOVA, [illegible]; ROMA, [illegible]; ROVERETO, [illegible]; SANREMO, [illegible]; SASSARI, [illegible]; SAVONA, [illegible]; TRENTO, [illegible]; UDINE, [illegible]; VENEZIA, [illegible]; VERONA, [illegible]; VICENZA, [illegible]. [illegible]

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

offerte

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

6 [illegible] lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

FRESATORE 5° anche grafico [illegible]. Scrivere «Publikompass 6490 — 10100 Torino».

RAGAZZO [illegible] disponibile sempre offresi [illegible]. Tel. 721 961.

impiegati

IMPIEGATA [illegible] Telefonare 707 1831.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

AUTOFFICINA cerca persona adatta e collaudo auto zona Carducci. Telefonare ore 17-19 al 690 268.

BOUTIQUE cerca sarta esterna pratica riparazioni. Tel. 683 455.

[illegible]

commessi, bariste

ALBERGO [illegible] sul Lago Maggiore cerca per [illegible]. Tel. 0322 7495.

ALBERGO [illegible] sul Lago Maggiore cerca [illegible]. Tel. 0322 7495.

NEW-STYLE [illegible]

impiegati

A.A. ASSUMIAMO immediatamente [illegible] Orbe Gamma, via Bordino 7 - Torino.

(continua)

In un [illegible] convento a Milano il convegno [illegible] «I sentimenti oggi»

Pci: lezione sull'amore

Sui problemi del «privato», il partito [illegible] ritardo storico che rischia di diventare politico» - Ora ricorre anche alla psicoanalisi: «Dalla barba di Marx spunta il sigaro [illegible] Freud» - Gli interventi di femministe e di un sacerdote

DAL [illegible] INVIATO

MILANO — Per far lezione sull'amore, il pci ha scelto un [illegible] convento: locali che un tempo erano cappelle, cortiletti con la fontanella in mezzo, quattro chiostri ai lati dove i monaci passeggiavano recitando l'ufficio. Sono passati secoli, ma al convegno «I sentimenti oggi», in via Daverio, [illegible] è sentito ancora un forte odore di dottrina: *«Anche il marxismo deve andare a scuola e aggiornarsi»*, ha ammonito l'onorevole Tortorella, responsabile del «settore cultura». E visto che sui problemi del *«personale»* il pci registra *«un ritardo storico che rischia [illegible] diventare politico»*, come precisa Edgardo Bonalumi, della segreteria milanese, un convegno di due giorni con relazioni, seminari, interventi e conclusioni, è quel che ci voleva.

Il *privato* reclama spazio a sinistra? I comunisti si mettono a fare sul serio. Mentre ieri e sabato almeno [illegible] giovani discorrevano a Milano di amore, sessualità o storie di coppia, il partito organizzava in una sala del Campidoglio a Roma un convegno sulla «Condizione [illegible] nale nelle grandi aree urbane». Pare che fra i partecipanti il più [illegible] il sindaco comunista di Roma, Luigi [illegible].

Il partito [illegible] egemonia fra [illegible] strati che gli sono sfuggiti di mano: [illegible]vani, ceti medi, donne approdate [illegible] femminismo, l'area, come ha osservato il sociologo Livolsi, *«dove si parla molto di [illegible] e di trasformazioni dei ruoli di coppia per arrivare spesso [illegible] ripiegarsi su delusioni, paure [illegible] dichiarare il proprio fallimento»*. Un'area più innamorata di Pannella che [illegible] Marx, dove per far breccia bisogna aggiornare linee e strategie.

[illegible] ancora negli Anni Cinquanta Togliatti [illegible] alle donne come modelli italiani da imitare Maria Goretti e Santa Caterina da [illegible]na, oggi il settimanale del partito *Rinascita* dedica [illegible] pagine centrali [illegible] lettera di un comunista omosessuale. Allora il pci condannava la psicoanalisi, oggi lo psicologo Funari dice che *«dalla barba di Marx può spuntare il sigaro di Freud»*.

Fino a qualche anno fa l'ipotesi di discutere ufficialmente di amore e sentimenti veniva bollata [illegible] il marchio di *«iniziativa piccolo-borghese»* da lasciare ai giornali femminili. Oggi, nel convento dove i comunisti s'interrogano sulla felicità, si può incontrare un «monaco» in loden verde e maglia bianca, come il sociologo Alberoni, che, con il suo libretto sull'*Innamoramento e amore*, ha guadagnato milioni.

I giornali comunisti lo stroncarono: adesso scrivono le [illegible] cose. *«Ma questo non è ancora niente —* dice sorridendo Alberoni — *il bello verrà all'uscita del mio prossimo libro sul rapporto fra passioni e ragione. I comunisti non ci capiranno nulla, come al solito: ma io ho la pazienza di aspettare»*.

[illegible] amore hanno parlato i tre relatori ufficiali (Livolsi, Funari e l'antropologa Ori-stano Papa); [illegible] sentimenti nel lavoro, nelle [illegible] e nella politica si sono occupati i seminari organizzati sabato pomeriggio. Aule strapiene, aria [illegible]bile per il [illegible] delle sigarette, giovani armati di taccuino e registratore.

Discorsi infarciti [illegible] parole come *«soggettivizzazione»*, *«esplicitazione»*, *«nella misura in cui»* e *«a livello di»*: tante storie personali raccontate, o, meglio, gridate [illegible] microfono. [illegible] che a volte si sono lasciate prendere dalla commozione e per poco [illegible] hanno finito in pianto: *«Ho trentadue anni, sono insegnante e separata. Prima facevo la casalinga, poi mi sono [illegible] al sociale: il sindacato, il partito, la scuola, la casa. Risultato: ora mi trovo schizofrenica, non so chi sono, cosa scegliere o dove andare»*.

Ma non sono neanche mancate, fra la [illegible] comunista, le perplessità per quest'iniziativa del partito. *«Ho trovato molte resistenze fra i compagni maschi»*, ha raccontato [illegible] giornalista della tv, rivolgendosi a Tortorella, *«anzi, uno mi ha confessato che le più belle scappatelle se l'è fatte proprio quando il partito [illegible] si occupava di queste cose»*. Tortorella si è messo una mano sulla fronte: *«Ha detto proprio così?»*.

Ma qualcuno ha fatto domande anche più ins[illegible]ose: *«Fra i compagni c'è chi dice che se avessimo un buon programma [illegible] non staremmo qui a parlare dei sentimenti»*, ha fatto osservare un'anziana signora: *«Qualcuno ci rimprovera: andate per fiorellini perché non sapete raccogliere [illegible] piante più grandi»*.

Tortorella, che nel convegno rappresentava la [illegible] ufficiale del partito, ha replicato nel discorso di chiusura: [illegible] parlare dei sentimenti vuol dire tagliare [illegible] parte enorme della vita degl'individui. Se si vuole essere laici fino in fondo, bisogna parlare anche del cuore: *«Certo il partito non deve dare [illegible] normativa, [illegible] per essere veramente laico non può nemmeno infischiarsene»*.

E anche parlando di affetti, Tortorella è riuscito a trovare il modo di [illegible] una stoccata all'avversario di sempre: la dc. I *flirts* [illegible] compromesso storico sono finiti, ora il pci recita la parte dell'innamorato furioso: *«Quando parla, Piccoli ha una prosa che non sarà ignobile, ma è tutta farcita di buoni sentimenti. Proprio quest'abuso [illegible] buoni sentimenti è la causa non ultima della nostra diffidenza nei suoi confronti»*.

L'intervento più applaudito è stato quello di [illegible] prete, Gianni Gennari, spigliato e ironico, perfettamente a suo agio nell'atmosfera laica ricreata dal pci nell'ex [illegible]vento. *«Ieri ho notato un abisso fra gl'interventi degli uomini e quelli delle donne —* [illegible] detto —, *noi maschi nasciamo perché tutta [illegible] cultura del passato è [illegible] cultura del silenzio sull'amore»*. Le donne lo hanno acclamato [illegible] applauso fragoroso. Ma [illegible] per questo don Gennari si è dimenticato di [illegible] prete: *«Ieri ho sentito l'intervento [illegible] un compagno omosessuale che diceva: vengo qui chiamato dal partito e mi trovo sullo sfondo il crocefisso. A questo compagno vorrei ricordare che al convegno ci sono anche i credenti»*.

[illegible] un giovanotto aveva chiesto la parola, dopo essersi guardato intorno con occhi malinconici. Qualche ragazza alzò lo sguardo e lo fissò: sembrava molto timido. Disse, con un filo di [illegible]: *«Perché chi è povero e brutto [illegible] non deve essere amato? Nessuno ne parla, e invece dovremmo proprio discuterne»*.

m. s.

Trento: in raduno 15 mila alpini

TRENTO — In occasione del sessantesimo anniversario della fondazione della sezione Ana (Associazione nazionale alpini) di Trento, sono sfilati, al termine di un raduno [illegible] due giorni più di quindicimila alpini giunti da tutto il Trentino e dal Veneto: in piazza Duomo è stata celebrata una messa alla quale è seguito il [illegible] sindaco di Trento, Tononi. Gli alpini sono poi passati per le vie del centro, pavesate a festa, tra due [illegible] di folla ed al suono delle fanfare.

La Nato studia [illegible] modello

La leggendaria Jeep in pensione dall'82

Roma, 4 giugno '44. Il gen. Clark sulla jeep in piazza S. Pietro

La jeep, il veicolo militare più popolare, più costruito, più imitato, va in pensione. Dal prossimo anno la Nato non l'avrà più in dotazione: e verrà sostituita da un altro veicolo [illegible] in fase di studio. Anche l'esercito francese ha annunciato che adotterà un nuovo modello, costruito dalla Peugeot.

La jeep è nata nel 1939: fu ideata come veicolo leggero [illegible] ricognizione, per il trasporto di tre o quattro uomini. Stabilite le caratteristiche fondamentali che doveva possedere, l'esercito americano ne commissionò il progetto alla ditta Bantam, H. Butler, in Pennsylvania. Un anno dopo l'ingegner Karl K. Probst presentò il modello. Ben presto però la Bantam apparve [illegible] dimensioni troppo modeste per costruire tutte le jeep che occorrevano all'esercito e il governo americano incaricò [illegible] Willis e la Ford di affiancarla nella produzione della «Butler», come originariamente venne chiamato il veicolo.

Nel [illegible] erano pronti i primi 4500 esemplari. Il successo in guerra fu straordinario, per la maneggevolezza, l'indistruttibilità e la capacità di superare tutte le condizioni avverse, dal deserto alle nevi delle montagne. Nel corso della guerra le jeep costruite diventarono 700 mila.

E' controversa l'origine del nome: i più ritengono che derivi da una pronuncia distorta e più familiare della sigla ufficiale G.P. (general purposes: qualsiasi uso). Il successo del veicolo è proseguito senza incrinature anche negli ultimi 35 anni. Ci sono in tutto il mondo club di possessori di jeep, e viene persino pubblicata una rivista, [illegible] Jeep News.

Una legge per le tv private

Dibattito a Santa Margherita Ligure - L'intervento del presidente della Federazione Editori, Giovannini

GENOVA — *Con una generale contestazione, più emotiva che giuridica e politica, s'è concluso ieri a Santa Margherita Ligure il convegno sulle Tv private organizzato dal mensile Buongiorno Tv. La giornata d'apertura, sabato, densa di relazioni e [illegible] discussioni, aveva portato all'approvazione di [illegible] documento, con il quale [illegible] state poste al governo precise richieste: al regolamentazione provvisoria del settore, in attesa della sentenza della Corte costituzionale; b) blocco della Terza Rete in espansione; [illegible] conferma dell'attuale regolamentazione che impedisce alla Terza [illegible] di acquisire pubblicità.*

Ieri mattina c'è stato un dibattito, al quale hanno preso parte il sottosegretario alle poste on. Bogi (pri), il vicesegretario nazionale del pli on. Biondi, il socialdemocratico Ico Lapi, il socialista Massimo Pini, l'on. Bernardi (pci), moderatore Maurizio Costanzo.

E' intervenuto anche Giovannini, presidente della Federazione Editori, il quale, riprendendo uno spunto dell'on. Bogi, uno dei firmatari della proposta [illegible] legge [illegible] riforma e disciplina delle Tv private, ha confermato il fatto che l'evoluzione tecnologica, in questi anni, è stata più veloce dell'evoluzione politica e legislativa. Giovannini ha aggiunto che per quel che riguarda l'elettronica, con la possibilità di recuperare, in schermo tv, banche di dati e di informazioni, da parte dell'utente, mediante il semplice pulsante, siamo ormai vicini al [illegible] descritto da George Orwell.

Il presidente della Federazione Editori ha precisato di non avvertire la fretta d'una legislazione avventata purchessia. Come la legge sull'editoria è andata in porto solo dopo dieci anni di discussioni e di polemiche che hanno diviso il Parlamento e gli stessi partiti, secondo Giovannini si può anche attendere qualche tempo, [illegible] pure con saggezza e [illegible] per valutare un fenomeno che è destinato, perché va più [illegible] della semplice diffusione [illegible] spettacoli e notiziari locali, a modificare la nostra vita.

[illegible]

(Previsioni per tutta la settimana)

Foschie e temporali

Dopo il maltempo iniziale della settimana scorsa, siamo tornati verso la normalità, che in questo [illegible]do è rappresentata dalla presenza di alte pressioni, temperature miti e annuvolamenti improvvisi ma temporanei e molto localizzati. E' una fase di tregua, in attesa di un altro episodio di maltempo che, seguendo l'andamento statistico dovrebbe verificarsi intorno alla metà del mese.

Dal quadro generale passando al dettaglio possiamo dire: **al Nord** *per oggi insisteranno gli annuvolamenti più presenti e nelle ore pomeridiane resterà la possibilità di temporali sulle Alpi e in alcune località della Pianura Padana centro occidentale. La temperatura subirà una lieve flessione.*

Per domani: generalmente poco nuvoloso con qualche annuvolamento pomeridiano sulla parte occidentale e qualche temporale sulle Alpi e sulla Val d'Aosta. Foschie in aumento. In aumento anche la temperatura.

Mercoledì e giovedì: condizioni generali buone; poche nubi, assenza di vento, temperature in aumento. Foschie diffuse con possibilità di banchi di nebbia notturni. Probabili temporali isolati sulle zone alpine. Giovedì pomeriggio l'attività temporalesca diverrà più frequente sulle Alpi orientali e si propagherà al Veneto e all'Emilia Romagna.

Per venerdì: su tutto il settore occidentale (Piemonte, Val d'Aosta, Liguria e Lombardia) la nuvolosità aumenterà sino a coprire il cielo e sulla Liguria saranno possibili deboli piogge. Nel settore orientale buono al mattino, possibilità di temporali nel pomeriggio. I venti [illegible] disporranno da Sud-Est; aumenteranno le temperature minime, l'umidità, le foschie e la possibilità di nebbie.

Per sabato e domenica: tempo incerto con annuvolamenti più frequenti delle [illegible] e con possibilità di brevi piovaschi e temporali più probabili sulla Liguria, sulle Venezie e sull'Appennino Tosco-Emiliano. Temperature in diminuzione; venti in rinforzo da Nord-Nord-Est.

[illegible] Centro al Sud e sulle Isole: *per oggi nuvolosità variabile più intensa sulla Calabria Ionica, sulla Puglia meridionale e sulle zone appenniniche [illegible] saranno possibili piogge isolate e qualche temporale. Rasserenamenti in serata. Temperature minime in diminuzione.*

Martedì, mercoledì e giovedì: generalmente poco nuvoloso [illegible] venti deboli variabili e temperature massime in aumento. Giovedì pomeriggio: locali intensificazioni della nuvolosità sulle [illegible] appenniniche e adriatiche con possibilità di isolati temporali.

Venerdì: sin dal mattino sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche sarà presente una nuvolosità in banchi che tenderà ad intensificarsi nel corso della giornata con piogge sulla Sardegna. Venti deboli sciroccali; temperature, umidità e foschie in aumento.

Sabato e domenica: generalmente nuvoloso con piogge locali e intermittenti, qualche sprazzo di sereno prima sulle regioni tirreniche poi sulle altre. [illegible] domenica infine bisognerà mettere in preventivo la possibilità di temporali locali specialmente sulle zone interne.

Carlo [illegible]

Le lettere dei lettori

Calabresi a Torino

Siamo un gruppo di torinesi per nascita o per elezione: grazie all'articolo di Lidia Ravera «Calabresi a Torino» (*Stampa Sera* del [illegible] marzo) siamo venuti a conoscenza dell'inchiesta che sta svolgendo la Rai. Vorremmo fare qualche domanda.

Alla Rai-Rete 3, per svolgere un'inchiesta sui calabresi a Torino, che garantisse un minimo di obiettività, pensiamo che ci si sarebbe dovuti rivolgere o a una persona che per nascita e/o consuetudine di vita conoscesse bene sia gli uni che l'altra o una persona estranea [illegible] ambedue in grado di giudicare [illegible] distacco e imparzialità. Affidarla a un calabrese che capita per la prima volta a Torino, col suo bagaglio di «calabresità» e totalmente digiuno [illegible] usi, costumi e mentalità [illegible], significa, a nostro giudizio, farla partire già viziata all'origine.

Gradiremmo poi sapere a quale titolo l'immigrato ex operaio Fiat, stava dietro la macchina da presa, indicando, fra una risata e un'ingiuria, il [illegible]nese da riprendere al garbato operatore che abbozzava ed eseguiva.

All'immigrato di cui sopra se i torinesi, ed d'averle data la possibilità di vivere e lavorare dignitosamente (anziché «seguitare a dire» e arrangiandosi, come al suo paese) le ispirano tanto ribrezzo, perché continua a stare fra di noi?

Seguono le firme

Le vincite della lotteria: [illegible] Torino solo 25 milioni

Agnano: 600 milioni a Roma

NAPOLI — I 300 milioni del Gran Premio della Lotteria di Agnano vanno al possessore del biglietto serie AU 83715 venduto a Roma e abbinato al cavallo «Continent Fer» arrivato primo nella finale.

I 200 milioni [illegible] secondo premio vanno al possessore del biglietto serie [illegible] 33113 venduto anche a Roma e abbinato al cavallo «Song and Dance Man» giunto secondo.

Ancora una volta la tradizione che vuole Roma fortunata nell'estrazione dei biglietti della lotteria è [illegible] confermata. Agnano ha portato nella capitale una valanga di milioni: quasi [illegible] in provincia di Roma oltre ai due biglietti dei primi premi sono stati venduti un biglietto abbinato a uno dei cavalli finalisti (che vince 25 milioni) e quattro che hanno vinto i «premi di consolazione» di dieci milioni ciascuno. In totale, quindi, ai romani la lotteria di Agnano ha regalato [illegible] milioni di lire.

Pioggia di milioni anche a Milano e in Lombardia: oltre al biglietto vincente i cento milioni del terzo premio — che in parte di uno stock acquistato dalla «Nielsen Company» una società [illegible] marketing che fa ricerca [illegible] mercato — per [illegible] dei suoi clienti.

Tre biglietti [illegible] 25 milioni [illegible] stati venduti alla stazione centrale: uno da Angelo Fusto, un [illegible] che ricorre in ogni lotteria; uno nell'edicola Arcodia e uno nell'edicola Martinelli.

Ecco i numeri vincenti: Serie V numero 75927 [illegible] duto a Perugia, abbinato a Bohem's Goldfinch; R 75744, Milano, Cozey; AG [illegible] Trieste, Santiam; M 37738, Venezia, Gentile; M, 83288, Milano, Our Dream of Mile; BB 27866, Ravenna, Crown's Pride; AG 17841, Milano, Algion; [illegible] 85708, Milano, Red Coach Glory; U 77619, Milano, Kawartha Arctic; AO 65125, Brescia, Hackman; AS 77113, Massa Carrara, Tanar; [illegible] 34822, Napoli, Club Special; AV 23730, Roma, Erni; U 36244, Milano, Lavant Hanover; BB 10871, Parma, Speedy Bit; Z 63608, Bergamo, Glove; Q 15726, Bologna, Ortles; AI 51071, Torino, The Dustman; P 03011, Cosenza, Gibson, [illegible], Firenze, Coronco.

Vi sono inoltre trenta premi di consolazione di 10 milioni l'uno che saranno assegnati ai biglietti estratti all'Intendenza di Finanza. Questi trenta biglietti sono: serie T, numero 61888, venduto a Napoli; AI 16771, Milano; S 46730, Padova; AI 84073, Taranto; AR [illegible], Piacenza; AL 44885, Como; AS 39265, Genova; AP 81464, Lucca; E 88612, Milano; N 05894, Vercelli; V 92068, Siracusa, AO 50616, Torino; AT 74111, Ravenna; M 86128, Milano; A 94523, Roma; T 83818, Roma; M 17151, Firenze; AB 16298, Milano; [illegible] 53829, Salerno; AO 80980, Lucca; N 19594, Firenze; D 28829, Napoli; AP [illegible] Palermo; [illegible] 11275, Milano; V [illegible], Co[illegible]; B 74646, Roma; Z 21435, Napoli; BA 35359, Roma; AG 69566, Reggio Emilia; AB 85733, Cuneo.

Inchiesta su 66 dirigenti: il sentimento rovina la carriera?

Il vero manager rischia le corna

Il Signor Dirigente esce dal corso di formazione professionale oliato e rifinito al punto giusto, per diventare un perfetto ingranaggio aziendale. Ha il self-control indispensabile a una sicura carriera: è freddo, distaccato, senz'ombra di sentimentalismo. E di sentimento. Gli hanno insegnato che il sentimento non solo è sprecato, ma nuoce agli affari.

Tutte queste notizie sono venute a galla di recente a seguito di un'inchiesta compiuta su 66 young-executives, o alti dirigenti, che hanno messo a nudo le loro psiche davanti al registratore come se fossero sul divano dello psicanalista, rivelando le loro inibizioni affettive, dovute, appunto, a sindrome dirigenziale acuta. Il dirigente moderno, per dirla in parole povere, non è un Giano bifronte che ha una faccia per l'azienda e l'altra, aperta al sorriso, per la famiglia: macché, in lui [illegible] traccia di contraddizione, è un essere assolutamente univoco, che fra le mura domestiche si comporta — [illegible] delizia! — come se fosse in ufficio. Gli hanno insegnato ad essere supermaschio, superinflessibile, superenergico, super imbevuto di se stesso: e lui non cambia atteggiamento, sia davanti al consiglio di fabbrica che davanti al parentado riunito. D'altronde, che differenza fa?

Secondo la maggioranza, infatti, gli slanci [illegible] cuore sono manifestazioni deteriori, ammissibili soltanto negli «artisti» e [illegible] personaggi del mondo dello spettacolo»; diversamente fanno da spia a un temperamento molle, comunque, da individuo mediocre, che [illegible] diventerà nemmeno capufficio. Confessa un dirigente torinese: «Provo difficoltà a esprimere i sentimenti. Non è da escludere che questo [illegible] in rapporto con la mia funzione [illegible] responsabile di alta direzione». Un altro: «Sono tutte prove di debolezza dovute a malformazione [illegible] carattere. La nostra cultura non le ammette». Però! Anziché uscire da una scuola di formazione professionale, pare [illegible] dall'Accademia di West Point.

Sono esistiti tempi in cui il direttore generale piazzava di passaggio il sedere alla dattilografa o si prendeva sulle ginocchia la segretaria chiamandola pupa d'oro? Sono esistiti, certo, [illegible] brano risalire all'epoca dei cavernicoli. Il deplorevole commendatore [illegible] ansimante e dagli occhi porcini è sopraffatto dall'attuale dirigente asettico e tutto d'un pezzo, elaborato dagli esperti di organizzazione manageriale. Per lui, la dattilografa è una macchina da scrivere, la stenografa una matita.

La gran parte degli intervistati ha ammesso di [illegible] indulgere ad espansioni neppure [illegible] la compagna di vita nel timore di essere giudicati privi di spina [illegible]. E' dunque improbabile che si lascino chiamare Topino neanche nella più stretta intimità. E se la moglie, per natura scherzosa e esuberante, si azzarda a fargli il solletico dietro l'orecchio, salvano la propria dignità dicendo, per esempio, «dobbiamo far controllare il dispositivo antifurto».

Non risulta dalle interviste come abbiano fatto ad acchiappare una gonnella, senza mai esternare amore o simpatia. L'unica testimonianza al riguardo è quella [illegible] un dirigente piemontese il quale sembra abbia redatto la sua brava dichiarazione in questi termini: «Vuoi fondare insieme a me [illegible] joint venture operativa per gestire la nostra vita quotidiana?».

C'è una domanda, però, che gl'intervistatori non hanno posto: il marito manageriale è cosciente o no di rischiare le corna? Perché una donna è capace di amare il marito brutto, il marito nevrastenico, il marito prepotente e persino il marito manesco. Ma il marito [illegible] politissimo, il marito senza mai un'ora libera, il marito che non sa stare praticamente mai dalla sua carica e perfino in vacanza, sotto l'ombrellone, legge «Le idee della cultura industriale» o «Cultura d'impresa e conflittualità», questo marito firma spesso la sua raggelante condanna. [illegible] forse la cosa gli è indifferente. Bisognerebbe mandarlo a un altro corso in cui gli si insegnasse che la vita non è a [illegible] unico e che anche l'amore fa marciare l'industria.

[illegible] Gianeri

L'iniziativa lanciata da Portobello

Folla a Pollopoli per eleggere il gallo che diverrà sindaco

CUNEO — Almeno cinquemila visitatori paganti (mille lire) e forse un migliaio di «portoghesi» filtrati attraverso i passaggi non sigillati del grande cascinale: l'inaugurazione di Pollopoli, la «città» tutta abitata da pennuti, è stata ieri un grande [illegible] di pubblico.

Alle 16 la tenuta, a un tiro di schioppo dalla frazione di Tetti Pesio, è stata invasa [illegible], che faceva la coda per entrare; intorno migliaia di auto parcheggiate in ogni buco e altre centinaia che arrivavano intasando le strade. Assenti i vigili probabilmente perché nessuno immaginava tanta ressa.

Pollopoli è [illegible] lanciata dagli ideatori — Arnaldo Calissano, Franco Ferrero e Teresio Bernardi, tre allevatori che vogliono fare dell'avicoltura quasi un'arte — in una delle ultime trasmissioni di Portobello.

L'idea degli organizzatori è semplice e originale: dare ai polli — tutti di razza, provenienti [illegible] quattro angoli [illegible] globo, divisi fra ornamentali, da [illegible] e da combattimento — un angolo di campagna, un «comune» in miniatura, retto da un «sindaco» gallo, votato dai visitatori. Le votazioni cominciate ieri si protrarranno sino al 7 giugno prossimo, quando avverrà lo spoglio delle schede e la proclamazione.

I galli in lizza sono cinque, splendidi, tutti di razza: Livornese bianco, Noorpington fulvo, Brahama perniciato, combattente malese e Serbright argentato.

I visitatori, dopo avere esaminato i concorrenti alla carica di primo cittadino, hanno potuto ammirare un arcobaleno di piume di altre cinquanta razze pennute e altri animali esotici in gabbia.

A Pollopoli, che era [illegible] stalla per bovini, è stata allestita anche una mostra dell'umorismo sui polli che si arricchirà via via di barzellette e disegni che lo stesso pubblico può offrire.

g. d. m.

I candidati delle presidenziali in Francia

La «banda dei quattro» alla conquista dell'Eliseo

Il presidente Giscard parte favorito; Mitterrand, suo diretto rivale, secondo i sondaggi è in ascesa - Marchais perde quota - Chirac, il «bulldozer» - Poi c'è Coluche, il clown

Un presidente dallo stile imperiale, un combattente che ha romanticamente collezionato più sconfitte che vittorie, un comunista «rocciato», e un enfant-prodige del centrismo, troppo invecchiato per poter contare sull'effetto-meraviglia. Più un pagliaccio sporcaccione, vera «mina vagante» nei campi degli avversari. Quanto conti il comico Coluche nella battaglia presidenziale francese, è difficile dirlo. Ma intanto c'è, e [illegible]. Gli altri concorrenti delle elezioni presidenziali, a meno [illegible] venti giorni dal voto (primo turno è il 26 aprile, 10 maggio il secondo) si preparano a spendere miliardi all'ultimo scontro e si mettono nelle mani del marketing-politico. Lui, Coluche, combatte [illegible] lo sciopero della fame. Solo contro tutti.

La politica è una mascherata, dice. E attacca. Giscard? «Un pagliaccio che però sarà eletto», dice. E Marchais? «Fra noi buffoni, è il più buffone di tutti». Per chi gioca, o contro chi, non si capisce. A chi ruberà voti? Ai più «ricchi», a Giscard e Mitterrand, come un Robin Hood delle presidenziali? O rosicchierà nella zona bassa della classifica? E cioè a Marchais, all'ecologo Lalonde, al gollista Debré?

La «banda dei quattro» (Giscard, Mitterrand, Marchais e Chirac) [illegible] teme — a torto — l'effetto-Coluche. Ciascuno corre verso il [illegible] aprile senza sapere bene che cosa accadrà dopo i risultati del primo turno, quando, più del voto, conterà il gioco delle alleanze.

Giscard d'Estaing — *E' il favorito. Tutti contro lui, il «monarca-presidente». Il settennato che si conclude non depone a suo favore. Ha detto, la scorsa settimana: «Consegno intatto il mandato presidenziale». Ma i giornali e i libri, usciti a raffica, mettono in luce soprattutto l'immagine offuscata dell'uomo che, presentatosi all'elettorato come il tecnocrate kennedyano, oggi è «quasi un despota, incapace di grandi visioni politiche». Coluche, [illegible] spettacolini, dipinge l'Eliseo come un triste cabaret affollato di gangsters.*

Il problema-chiave della Francia per Giscard: la disoccupazione. Dice che «lo sviluppo, [illegible] sulla competitività e la produttività su una migliore utilizzazione degli impianti, deve continuare». [illegible] dice no [illegible] «protezionismo» del mercato del lavoro, come invece propone il comunista Marchais.

Il presidente affronta gli ultimi, decisivi comizi [illegible] molte incertezze. Primo elemento destabilizzante a suo sfavore è «l'affaire Bokassa». Il «Canard Enchaîné» minaccia [illegible] pubblicare prima del 26 aprile altre «decisive» prove. Ma c'è già chi [illegible] stiene che ha fatto [illegible] passo falso anche in quest'ultima battaglia elettorale. Il «Monde» accusa: non ha saputo dimettersi prima di affrontare la competizione, si è gettato nella mischia [illegible] do [illegible] il vantaggio.

Mitterrand — *Il nobile naufrago (incolpevole) dell'Unione della sinistra è il vero nemico di Giscard. Coagula intorno a sé le forze progressiste e della sinistra, i comunisti delusi, i «gauchistes pentiti». Promette alla Francia un governo efficiente. Ma la gente non gli chiede solo di risolvere i grandi problemi economici e politici. Chiede, con [illegible] prospettiva del cambiamento, anche [illegible] «programma di speranza», un [illegible] corso», e uomini freschi per questo paese malato [illegible] sfiducia [illegible] chiamano «lutteur de l'espoir». L'alone «social-romantico» che lo circonda, la mitologia [illegible] combattente sconfitto dal destino potranno aiutarlo; i sondaggi lo danno alla pari a Giscard, ma pochi osservatori giurano su una sua vittoria. «Se non vince questa volta — dicono — è la fine della [illegible] carriera politica».*

Chirac — *«Bisonte egocentrico», «Bulldozer»: l'ex delfino di De Gaulle, leader del movimento neo-gollista, Jacques Chirac, a [illegible], è il più giovane candidato all'Eliseo. L'ex primo min[illegible] [illegible] Giscard, passato alla storia recente per il clamoroso «divorzio» dal presidente, è l'interprete francese del «reaganismo». Ha dieci miliardi di «budget» pubblicitario (non molti confronto ai 30 di Giscard e di Mitterrand), ha grinta [illegible] vendere, ma ha contro i gollisti storici, ormai spaccati come una famiglia davanti a un'eredità.*

Marchais — *L'infamia [illegible] cusa è quella di essere il nuovo [illegible]der della «maggioranza silenziosa»; epiteto [illegible] in altri tempi sarebbe caduto ai «fascisti in doppiopetto». Questa volta appartiene al candidato comunista «Pcuguale KKK». Così ha fatto Marchais, il più ortodosso fra i comunisti europei, per far «meritare» questo titolo al suo partito? Una campagna anti-immigrati in difesa dei lavoratori francesi e una crociata antidroga che pare [illegible] alla delazione pubblica. Anche Le Monde ha denunciato gli eccessi delle crociate.*

Per Marchais, [illegible] nemico è Mitterrand e in questa campagna [illegible] rivolge, spaventandolo, all'elettorato centrista, terreno [illegible] socialisti. Ammonisce: [illegible] Mitterrand dovesse vincere le elezioni, i comunisti «imporrebbero attraverso le lotte la soddisfazione delle legittime aspirazioni».

Marchais può contare sul 20 per cento dei [illegible]. Ma c'è una preoccupante tendenza al ribasso, mentre Mitterrand è in ascesa.

I candidati minori — *Cy. Debré, il leader del «gollismo storico», poi Crépeau, i «gauchistes» e le destre. Ma campeggia lui, Coluche, il clown [illegible] circo. Si batte [illegible] lo sciopero della fame contro la «congiura [illegible] silenzio» televisiva e radiofonica. [illegible] tre la [illegible] campagna diventa sempre più qualunquista, [illegible] ai francesi piace per quel che è: un provocatore. Qualcuno avverte che «in politica il ridicolo è quasi altrettanto micidiale che gli attentati alla libertà». Il [illegible] comico è sfumato decisamente sul tragico l'altro giorno. Anne-Marie Lehaire, una giovane di 23 anni, ha scritto: «Voglio che il mio funerale sia una manifestazione contro la disoccupazione». Posata la penna, si è sparata un colpo alla fronte. La battaglia elettorale continua.*

Girolamo Mangano

Troppo facile uccidere un candidato

PARIGI — Dopo l'attentato a Reagan, il «Journal du dimanche» ha svolto un'inchiesta sulle misure prese per proteggere i principali candidati [illegible] presidenziali. Un cronista, Charles Villeneuve, ha seguito Giscard, Chirac e Marchais.

Mentre non gli è stato possibile avvicinare il presidente perché [illegible] uomini della scorta lo hanno sempre perquisito, per Mitterrand, Chirac e Marchais le cose sono state molto più facili.

Villeneuve ha così potuto recarsi alla conferenza stampa [illegible] Chirac, [illegible] un grande albergo parigino, senza essere fer[illegible] da nessuno.

Si aprono oggi i lavori del congresso del partito cecoslovacco

Breznev [illegible] Praga coi capi dell'Est. Un supervertice per la Polonia?

Si attendono decisioni importanti - Rinforzate le unità del Patto [illegible] Varsavia - Haig: «Situazione mai così tesa»

PRAGA — *Leonid Breznev, presidente dell'Urss e capo del partito comunista sovietico è da ieri a Praga per partecipare al sedicesimo congresso del partito comunista cecoslovacco. Un avvenimento più importante del congresso spiega la presenza di Breznev: è probabile «vertice» sulla situazione polacca che dovrebbe tenersi nei prossimi giorni. Le stesse fonti che hanno diffuso a Mosca la notizia, fanno os[illegible] che da molti anni il capo dell'Urss non partecipava alle sessioni dei Paesi dell'Est.*

La delegazione polacca sarà molto probabilmente capeggiata da Stefan Olszowski, esponente dell'ala più «dura» in seno al partito comunista polacco. Non è confermata la presenza del segretario Kania. La missione di Breznev è del tutto inattesa. Osservatori occidentali a Mosca ipotizzano che al vertice i massimi dirigenti del Patto di Varsavia intendono discutere mezzi e modalità [illegible] far fronte alla crisi polacca, non escluso l'intervento armato.

In concomitanza con la partenza [illegible] Breznev per Praga la Pravda ha pubblicato ieri [illegible] «fondo» in cui si afferma senza perifrasi che in Polonia è in atto una «lotta diretta» [illegible] il sistema di governo e contro il socialismo. Si [illegible] i «circoli imperialisti» e le «forze [illegible]zionarie» internazionali di interferire «vergognosamente» negli affari interni polacchi.

La decisione di Breznev di capeggiare la delegazione Urss e l'articolo della Pravda sono giudicati correlati. A Praga, infatti, saranno presenti tutti i leader dei Paesi dell'area sovietica e non c'è bisogno di convocare riunioni straordinarie per discutere gli sviluppi della situazione polacca. Non si attira troppo l'attenzione degli osservatori occidentali.

Il congresso del partito [illegible] munista cecoslovacco si svolge mentre sono ancora in corso (prolungate e più riprese) le manovre delle truppe del Patto di Varsavia. L'ipotesi del «supervertice» è rafforzata dall'assenza del leader [illegible] Ceausescu, che si era dichiarato contrario a un intervento armato in Polonia. L'a[illegible] di stampa tedesco-orientale ha riferito ieri che le unità militari in Polonia e ai suoi confini, [illegible] state «rafforzate» con nuove unità, invitate a usare tutta la loro forza «per difendere le conquiste socialiste». Giunge notizia che il segretario di Stato americano Haig ha dichiarato ieri a Gerusalemme che [illegible] situazione polacca «rimane più tesa di quanto non fosse in precedenza; seguiamo le iniziative militari con crescente preoccupazione». Il presidente Reagan è costantemente informato.

Mentre proseguono gli attacchi a «Solidarietà» lo stesso Walesa [illegible] confermato ieri le «divisioni» interne al sindacato autonomo.

d. g.

Mosca. Forze navali da combattimento nelle manovre del Patto di Varsavia

Haig da Sadat: «quasi» accordo

TEL AVIV — Due ore a colloquio con Sadat, poi nuovamente in viaggio per Israele. Haig, malgrado la crisi polacca e il recente attentato a Reagan, continua la sua missione [illegible] Medio Oriente. Nei colloqui col presidente egiziano è stata riscontrata [illegible] «una fondamentale convergenza» sul processo [illegible] pace con Israele e per ciò che riguarda la sicurezza nel Medio Oriente. Accordo solo parziale sulla costituenda forza internazionale di controllo nel Sinai, sull'uso di impianti portuali sul Mar Rosso da parte degli Stati Uniti.

Le trattative bilaterali continuano, gli osservatori rilevano l'esistenza [illegible] qualche disaccordo, [illegible]prattutto in tema di autonomia palestinese.

Sparano [illegible] Beirut, Tiro [illegible] Zahle

[illegible] è guerra. Nuova carneficina

BEIRUT — *In Libano è la guerra. Anche l'esercito nazionale libanese è entrato in azione, impegnando battaglia con i siriani [illegible] «forza [illegible] dissuasione araba». Si combatte a Beirut, a Zahle, a Tiro e a Nabatiyeh. Il numero dei morti è incalcolabile. Il [illegible] il fuoco proclamato sabato sera è rimasto inascoltato.*

Un orribile massacro [illegible] avvenendo a Zahle. Il vescovo greco cattolico della città, mons. Farah, ha detto che una grandinata [illegible] proiettili di artiglieria si [illegible] abbattendo sull'abitato: scuole, chiese, fabbriche sono distrutte. A Beirut una nuvola di fumo [illegible] levava ieri sera [illegible] quartieri cristiani, dove vari edifici stanno bruciando. Nel Sud le milizie filoisraeliane di Haddad bombardano Tiro e Nabatiye, dove sono arroccati i guerriglieri palestinesi, che rispondono al fuoco in direzione del villaggio cristiano di Marjayoun.

Zahle, una città di duecentomila abitanti in maggioranza cristiani, si trova dove passa la strada Beirut-Damasco. Da quattro giorni i siriani assediano [illegible] milizia falangista che controllano l'abitato. Sabato la fanteria, appoggiata da carri armati, ha investito i quartieri [illegible]denziali, dove oggi si combatte casa per casa.

«E' una carneficina», ci ha detto monsignor Farah.

L'acquedotto principale è stato fatto saltare e la sete aggrava la sofferenza [illegible] feriti, per i quali non si trovano [illegible] medicine né plasma sanguigno.

A Beirut continua il duello di artiglierie lungo la linea [illegible] confine fra i settori cristiano e musulmano. Il presidente Sarkis cerca di ripristinare la tregua: finora invano.

Rifiuto dal referendum per l'equiparazione

Stagionali [illegible] Svizzera [illegible] alla parità [illegible]

BERNA — Dopo avere respinto nel [illegible]rso degli Anni Settanta i diversi progetti anti-stranieri dell'«Azione nazionale» e del cosiddetto «Movimento repubblicano» dell'on. James Schwarzenbach (ritiratosi, nel frattempo, dalla scena politica di Berna), il popolo svizzero ha opposto un «no» altrettanto categorico alla prima iniziativa popolare favorevole agli interessi dei 900 mila lavoratori stranieri in territorio elvetico. Oltre l'ottanta per cento degli elettori — chiamato alle urne nello scorso weekend — ha, infatti, votato contro l'iniziativa chiamata «essere solidali» che, in sostanza, mirava ad una assoluta parità di diritti tra lavoratori locali ed esteri.

[illegible] tutta la Confederazione elvetica i voti contrari sono stati un milione 303.979, contro 252 mila 732 favorevoli. Modestissima come al solito l'affluenza alle [illegible] stando ai dati forniti nella serata di ieri a Berna avrebbe votato appena il 41 per cento degli elettori.

Il rigetto dell'iniziativa «essere solidali», evidentemente ritenuta troppo generosa nei confronti della mano d'opera straniera (tra cui circa 400 mila italiani), era scontato; sia il governo centrale che il Parlamento nazionale di Berna l'avevano giudicata in modo negativo e durante la breve campagna per il referendum anche i maggiori partiti, ad eccezione dei socialisti, si erano schierati contro di essa, perché contenente [illegible] vantaggi per la popolazione estera.

Il progetto prevedeva i seguenti miglioramenti: 1) garanzia della sicurezza sociale e [illegible] libera scelta del posto di lavoro; 2) diritto al ricongiungimento con la famiglia; 3) uguaglianza di trattamento tra svizzeri e stranieri; 4) rinnovo automatico del permesso di lavoro; 5) abolizione dello statuto dello stagionale (gli stagionali sono circa 110 mila e lavorano soprattutto nell'industria alberghiera e nell'edilizia).

Nel pronunciarsi contro «essere solidali», che aveva raccolto appena 56 mila firme per far scattare nel '77 il meccanismo referendario, la stragrande maggioranza dei votanti si è ispirata soprattutto a considerazioni economico-finanziarie, sapendo che l'abolizione dello statuto dello stagionale avrebbe portato via numerosi lavoratori esteri ai Cantoni economicamente più deboli. Ecco un esempio: gli stagionali occupati come camerieri negli alberghi dei Grigioni e [illegible] altre zone turistiche di alta montagna si sarebbero ben presto riversati nelle imprese industriali della pianura. Per di più si era diffusa l'opinione nel pubblico che l'approvazione dell'iniziativa, nata in circoli cristiano-sociali e appoggiata successivamente dalla sinistra, avrebbe pregiudicato il programma di stabilizzazione della popolazione estera.

Si [illegible] quindi creata una vera e propria barriera di argomenti contrari [illegible] nobile progetto «essere solidale». A dire il vero esso non ha mai avuto alcuna probabilità di andare in porto; i risultati del referendum [illegible] ieri sono quanto mai eloquenti. [illegible] Cantoni della Svizzera centrale ed orientale la percentuale dei «no» varia dall'80 al 90. Il primato dei suffragi contrari è stato registrato nel cantone di Glarona, con il 93 per cento. Nei Cantoni romandi la media dei voti negativi è un po' più bassa; nel Giura, con il 44 per cento [illegible] voti favorevoli, c'è il più alto numero di adesioni a [illegible] solidali». Da ben trent'anni [illegible] in Svizzera una percentuale così alta di voti contrari ad un'iniziativa popolare.

Luigi Fascetti

La «borsa nera» [illegible] Varsavia

Mandano i bimbi a fare la coda

STOCCOLMA — *«Altro che andare a scuola: adesso i bambini debbono andare a fare la coda per comprare da mangiare».* E' una frase che riassume un po' la situazione [illegible] Polonia in questo aprile 1981, con i sovietici alle porte e i grossi problemi interni che nessuno riesce a risolvere. In effetti, la frase l'ha sentita un funzionario [illegible] una ditta svedese di costruzioni rientrato ieri a Stoccolma. Il suo racconto su come si vive al di là del Baltico rispecchia una situazione molto tesa e molto triste alla quale il popolo polacco [illegible] si sta abituando per forza [illegible] senza speranza.

Mercoledì scorso, il primo aprile, è stato introdotto in tutta la Polonia il razionamento dei principali prodotti alimentari. Una misura presa [illegible] fronteggiare una situazione insostenibile e forse anche per accontentare le classi [illegible] agiate, come [illegible] solito [illegible] più colpite dalla crisi. [illegible] ha detto il funzionario svedese. Il provvedimento si è dimostrato soltanto una mossa demagogica senza effetto perché in Polonia come altrove è inutile razionare qualcosa che non c'è.

La gente è alla ricerca costante di pane, olio, [illegible], burro, pollame, caffè e riso: la tessera [illegible] diritto a comprare [illegible] chilo [illegible] carne e un pollo [illegible] mese per persona e [illegible] impiegati statali sono stati mobilitati per controllare che tutto sia giusto, che non vengano stampati tagliandi [illegible] e che la distribuzione ai negozi e ai consumatori p[illegible] in modo regolare, ma il fatto è che sui banchi dei negozi è assai difficile che compaiano i generi razionati che spariscono d[illegible] fonte per vie misteriose riaffiorando poi al mercato nero a prezzi in genere cinque volte superiori a quelli stabiliti dalle autorità.

[illegible] che arriva ai negozi è in ogni [illegible] conteso dalla gente che [illegible] code a non finire [illegible] imprecando contro il governo, i negozianti e il sistema.

Per cercare [illegible] portare a casa del cibo occorre alzarsi presto e aspettare davanti ai negozi qualunque tempo faccia: chi si alza [illegible] non ha la minima possibilità e deve rassegnarsi o a pagare i prezzi [illegible] borsa nera oppure restare con lo stomaco vuoto.

Ed ecco che molte famiglie hanno cominciato a mandare a far la coda i bambini invece di mandarli a scuola. [illegible] corso della mattinata questi bambini vengono rimpiazzati dai genitori ma visto che ormai è tardi è inutile che vadano poi a scuola. Nelle code, i bambini imparano a maledire il governo, a lamentarsi.

Walter Rosbach

La Cee prevede un'ulteriore espansione dei giapponesi

Automobile, il «pericolo giallo» minaccia ancora Europa e America

BRUXELLES — La potente industria automobilistica giapponese — secondo un rapporto confidenziale interno della Commissione della Cee — espanderà ulteriormente la sua quota sul mercato europeo e americano nei prossimi cinque anni. Secondo il [illegible], che ha allarmato i produttori europei, la quota delle esportazioni di auto giapponesi sul mercato europeo arriverà al 10 per cento nel 1985 (contro il 6,3 per cento del 1978). Negli Stati Uniti la quota giapponese potrebbe rappresentare fino al 20 per cento dell'intero mercato. Ciò significa che le vendite di automobili giapponesi [illegible] mondo aumenteranno in proporzione maggiore della domanda che, su scala mondiale, [illegible]rà nei prossimi cinque anni [illegible] un tasso [illegible] per cento all'anno.

Nel rapporto della Commissione europea c'è un avvertimento indiretto per l'industria dell'auto italiana poiché si [illegible] che *«l'aumento della capacità produttive dell'industria giapponese sarà concentrato sulle piccole vetture [illegible] circa [illegible] cilindrata per le quali i costruttori giapponesi prevedono un aumento delle preferenze dei consumatori».*

Per ottenere questo risultato, i costruttori nipponici investiranno in tre anni dodicimila miliardi di lire. Il rapporto afferma che *«in una situazione di crescita ridotta [illegible] mercati principali, [illegible] conquista giapponese delle quote di mercato si riflette direttamente sugli altri costruttori, aumentando gli effetti del rallentamento della domanda e minacciando la base industriale degli altri Paesi produttori».*

Secondo il rapporto, però, di fronte ad investimenti di [illegible] mila [illegible] di lire in cinque anni in Europa e [illegible] mila miliardi di lire negli Stati Uniti, la partita non è ancora decisa. [illegible] nei prossimi cinque anni si costituiranno i nuovi equilibri tra le industrie automobilistiche mondiali. Può darsi infatti, dice il documento, *«che l'aumento delle tensioni commerciali sia un rischio troppo alto perché il Giappone non modifichi almeno in parte la sua strategia, impegnandosi, per esempio, direttamente sui principali mercati».*

Il documento afferma che i consumatori americani ed europei, a torto o a ragione, ritengono le vetture giapponesi uguali in prestazioni alle migliori automobili europee. Elencando le innumerevoli ragioni per le quali le vetture nipponiche si vendono ad un prezzo medio inferiore del 20 per cento a quelle europee, l'analisi della Cee sottolinea che ogni lavoratore giapponese produce fino a 55 vetture all'anno, mentre i produttori europei più efficienti producono un massimo di 15 vetture all'anno per ogni addetto. Infatti, sempre secondo il documento della Cee, si calcola che un operaio dell'industria dell'auto giapponese lavora 2200 ore all'anno, contro 1717 ore in Francia, 1620 in Germania e ancora meno in Italia. L'assenteismo e i conflitti sindacali, inesistenti.

Renato Proni

Milano - Con tre colpi di pistola

Ucciso pregiudicato [illegible] un regolamento?

MILANO — *Un uomo, Vincenzo De Martino, di [illegible] anni, è stato ucciso a colpi di pistola ieri pomeriggio a Misinto (Milano), nella centrale via Garibaldi. De Martino, abitante a Cermenate (Como), è morto durante il trasporto all'ospedale di Saronno. Aveva due proiettili, tutti nella parte sinistra del corpo.*

Vincenzo De Martino, nativo di Resina (Napoli), sposato e padre di tre figli, già pregiudicato per diversi reati, dopo aver parcheggiato una «Bmw» all'interno di un cortile di via Garibaldi, è entrato in una pizzeria poco distante, dove è rimasto per alcune ore. Quando l'uomo è uscito dal locale è stato affrontato da un giovane che era sceso da [illegible] «Fiat 125» targata Lecce.

Lo sconosciuto ha sparato a bruciapelo tre colpi [illegible] arma da fuoco: uno ha centrato De Martino in pieno volto, [illegible] altro al petto, mentre un terzo è andato a vuoto. Lo sconosciuto si è poi allontanato [illegible] una piazza poco distante, dove probabilmente, lo attendevano [illegible] [illegible]plici.

Sul posto del delitto [illegible] intervenuti [illegible] i carabinieri, ma le indagini si presentano piuttosto complesse in quanto il pregiudicato [illegible] aveva avuto una vita piuttosto movimentata.

Artiglieri a cavallo hanno [illegible] anni

BIELLA — (g. m.) E' [illegible] commemorato ieri il 150° anniversario della costituzione del Reggimento [illegible] artiglieria a cavallo, ideato nel 1831 da Alfonso La Marmora per consentire rapidi spostamenti ai cannoni in appoggio alle truppe. E' stato reso omaggio al generale, sepolto nella rinascimentale basilica di San Sebastiano.

Sabato sera, mentre il locale era pieno [illegible] gente

Crolla il [illegible] di un bar morti [illegible] giovani a Marsala

MARSALA (Trapani) — Quattro morti e quattro feriti, [illegible] quali uno gravissimo, sabato sera a Marsala per il crollo di un bar. Le vittime, tutte giovanissime, sono Vincenzo Conticelli, 17 anni, Antonino Pantaleo, [illegible] anni, Leonardo Caradonna, 17 anni, e Leonardo Bonafe[illegible], [illegible] anni. Ricoverato all'ospedale civico di Palermo, nel reparto neurochirurgico, è invece il diciassettenne Leonardo Maniscalco, colpito alla testa nel crollo e ora in condizioni disperate. Altri tre giovani, feriti in modo più leggero, sono rimasti alcune ore all'ospedale di Marsala e nella giornata di ieri sono stati dimessi.

Il locale crollato è l'«Oasi», in una zona alla periferia della cittadina, sulla strada che conduce alla frazione di Strasatti. Si tratta di un vecchio cinematografo, che era da anni inutilizzato. La proprietaria, Anna Maria Vaccari, 30 anni, l'ha ricevuto in eredità alla morte dei genitori. Due anni fa l'ha affittato ad Antonio e Pietro Centonze, padre e figlio, rispettivamente di 61 e 27 anni, i quali l'hanno trasformato in bar [illegible] bigliardo e sala per trattenimenti. Anna Maria Vaccari da allora si è preoccupata soltanto di riscuotere il pigione, mentre i due gestori, a quanto pare, non avrebbero fatto eseguire i lavori di restauro del locale che pure sarebbero stati necessari per la sicurezza degli avventori.

Già la scorsa settimana erano caduti calcinacci dal soffitto, ma i gestori non avevano fatto controllare le strutture [illegible] locale, e neppure avevano avvertito i vigili del fuoco, forse temendo un provvedimento di chiusura del bar. Così sabato è avvenuta la tragedia. Il bar, come al solito per la fine della settimana, era pieno di gente. I clienti abituali giocavano lunghe partite a carte.

In una di queste salette erano seduti i quattro giovani morti nella sciagura. A differenza degli altri avven[illegible]ri presenti nel locale, non hanno fatto a tempo a uscire dal bar, perché la saletta era la più lontana dalla porta [illegible] locale. D'improvviso, fra il panico generale, il soffitto ha ceduto, e le travi e i blocchi di tufo sono crollati. I quattro si sono potuti soltanto alzare, ma [illegible] rimasti sepolti fra le macerie.

Per tutta la notte vigili del fuoco, carabinieri, agenti di polizia, avieri e numerosi volontari hanno lavorato per estrarre le vittime dalle macerie. Nelle prime ore di ieri i carabinieri hanno tratto in arresto i due gestori, su ordine di cattura del procuratore [illegible] Repubblica [illegible] Marsala, con l'imputazione [illegible] omicidio colposo.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Paola Tosco ved. Bolognini
Ne danno l'annuncio la figlia Liliana col marito Carlo Quaglino, i nipoti Gian [illegible] con la moglie [illegible] e il piccolo Giovanni, Patrizia e Cristina. Un particolare ringraziamento alla signora Matilde Navello e a quanti l'hanno assistita. I funerali avranno luogo martedì 7 corr. alle ore 10,15 nella Parrocchia San Francesco di Sales. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 aprile 1981

Teresa Quaglino si unisce al dolore di Liliana per la perdita della MAMMA.

Nica Bolognini ved. Castellano partecipa affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa della cara zia LINA.

La famiglia Bagnolli partecipa commossa al dolore della famiglia Quaglino per la perdita della signora
[illegible] Tosco ved. Bolognini
— Riverossa, 5 aprile 1981

Le famiglie Quaglino, Frasso, Rascheria si uniscono al dolore di Liliana e famiglia per la perdita della MAMMA.

Angela Din e Teresa Camandona prendono parte al dolore della famiglia Bolognini-Quaglino.

La F.I.E.I. s.r.l. prende viva parte al dolore della famiglia Quaglino per la scomparsa della signora
Paola Tosco ved. Bolognini
— Orbassano, 5 aprile 1981

La Spagnoli & C. s.r.l. [illegible] dora 121 Leini, si unisce al dolore della famiglia Quaglino per la scomparsa della [illegible]
[illegible] Tosco ved. Bolognini
— Leini, 5 aprile 1981

La famiglia [illegible] partecipa al dolore.

Anna e Giovanni Virigilo partecipano commossi al dolore di Liliana e Carlo e [illegible] famiglia per [illegible] della mamma signora
Paola Tosco ved. Bolognini
— Torino, 5 aprile 1981

Bibi Benedetto Bertolino partecipa affettuosamente al dolore di Liliana.

Egle Beppe e Emanuela sono vicini a Liliana nel suo grande dolore.

Anna Beppe con Rossella e Simonetta partecipano al grande dolore di Liliana.

Nori Lele con Patrizia e Chicchi vicini a Liliana nel suo grande dolore.

E' mancato
[illegible] Audisio
di anni 79
Lo annunciano la moglie Caterina Gerardi, i figli Dario, Mariagiovanna e don Giuseppe, con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali in Scarnafigi lunedì ore 15.
— Scarnafigi, 5 aprile 1981.

La famiglia Boccardo e Massano partecipano al lutto che ha colpito Dario Audisio e familiari per la [illegible] PADRE.

Ad esequie avvenute la moglie, le sorelle, il figlio, la nuora ed i nipoti annunciano la morte di
Vittorio Formaggio
avvenuta in Arona il 2 aprile. La famiglia ringrazia vivamente il dott. Guido Fusco e tutti i medici, le reverende suore, le infermiere e tutto il personale della Casa di cura «San Carlo» di Arona per l'assistenza costante ed affettuosa.
— Arona, 4 aprile 1981

Partecipano al lutto: il dott. Giuseppe e Lisa Agnini e figli: Giacomo e Piero Formaggio e figli.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Nodari
anni 57
Ne danno il triste annuncio la mamma, moglie, figlia Annalisa, genero, nipotine, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 7 corrente alle ore 10,15 - parrocchia S. Rosa (via Bardassano 16 ?). Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 aprile [illegible]

I Dipendenti della Ditta Lam-Fer partecipano al dolore per la perdita del loro titolare.

La famiglia Meccarie, Vernillo, Tita partecipano al dolore della famiglia.

Olga e Aldo Certa prendono viva parte al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del caro DOMENICO.

Dolorosamente e cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Favero ved. Capussotti
Lo annunciano con dolore l'adorata figlia Rossana con il marito Andrea Novarino e gli amatissimi nipoti Roberta ed Enrico, sorelle, fratello, cognata, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 7 ore 8.30 partendo da Viale XXV Aprile 159/16.
— Torino, 4 aprile 1981

Famiglie [illegible] Ambertl, Bosetti, Boraine, Buffo, Ciatola, Centa[illegible], Costa, Edel, Germano, Lodi, Pandolfini, Piacentini, Pigliano, Ronco, Tedeschi, Vacca, Zanetto partecipano al dolore della famiglia [illegible] per la scomparsa della signora
Angela Favero Capussotti
— Torino, 5 aprile 1981

Giuseppe Favero e Giuseppina Favero e famiglia partecipano al dolore della cugina Rossana per la perdita della cara ANGIOLINA.

Elena, Nicola Colasanto
Giovanna, Aldo Novarino
Ada, Nini Raineri
sono affettuosamente vicini a Rossana.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Lucia Stella in Pinto
Addolorati lo annunciano, il marito Michele, la figlia, genero, i nipoti Monica e Marco, sorelle, fratello, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì alle ore 10,15 nella Parrocchia Santo [illegible], partendo alle ore 10 dall'Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 aprile 1981.

Famiglia Ripard partecipa al dolore di Tina e famiglia.

Cristianamente è mancato ai propri cari
Michele Cipriano
Addolorati ne danno il triste [illegible] il papà, cognati e la fidanzata. Funerali il 7 aprile 1981, ore 9, da via Chiabrera.
— Torino, 5 aprile 1981.

Cristianamente si è spento il «Ragazzo del 99»
CAV. UFF.
Andrea [illegible]
Maresciallo Maggiore i Alpini
Cavaliere di Vittorio Veneto
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lucia Bessone, la figlia Lina con il marito Giuseppe Grignolo e figlio Giovanni, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti, i pronipoti, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 7 corrente, partendo alle ore 15 dall'abitazione dell'estinto, via Vico n. 48.
— Mondovì Piazza, 5 aprile 1981.

Per me vivere è Cristo e morire è un guadagno (S. Paolo).
La Comunità dei Salesiani del Colle Don Bosco annuncia il sereno abbandono nelle mani del Padre e di Maria del sacerdote
Abele Marcello Ioyeusaz (don Gioioso)
Salesiano
di anni 77
I funerali si svolgeranno nel Tempio di Don Bosco del Colle Don Bosco a Castelnuovo Don Bosco, Asti, lunedì 6 aprile alle ore 15.30.
— Castelnuovo Don Bosco, 5-4-1981

Dopo lunga malattia, cristianamente è mancato
Giacomo [illegible]o
Cav. di Vittorio Veneto
anni 93
L'annunciano con dolore i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in [illegible]rignano martedì 7 corr. alle ore [illegible] nella chiesa parrocchiale.
— Carignano, 5 aprile 1981.

E' manca[illegible] suoi cari
[illegible] Foglietti in Crotti
Ne danno il doloroso annuncio il marito Paolo, i figli Enrico con il marito Irene, Aldo con la moglie Loredana e l'affezionatissimo nipote Marco, parenti tutti. Funerali martedì 7 ore 8,45 parrocchia S. Anna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 aprile 1981.

E' mancato il
rag. Oreste Bianchi
Cav. di Vittorio Veneto
Lo ricordano il figlio Carlo con Marisa, Patrizia e Raffaella, le sorelle Ida e Maria, cognati, parenti tutti. Funerali martedì ore 9 Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 aprile [illegible]

E' cristianamente mancato
geom. Mario Sbarrato
Lo piangono la moglie Teresa, il piccolo Giovanni, il fratello Giuseppe, Manuela col nipotino Gianfranco. Funerale oggi ore 14 con partenza dall'abitazione (c.so Tassoni 77). La Salma verrà tumulata nel cimitero di Pezzengo.
— Torino, 5 aprile 1981.

Partecipano al dolore i suoceri Pasquale e cognato Paolo.

La famiglia Giovanni Vergello, Umberto Vergello e Giovanni Sertolo partecipano al dolore per l'immatura scomparsa di MARIO.

I Condomini e la Custode di c.so Tassoni 77 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
[illegible] Sbarrato
— Torino, 5 aprile 1981

La sorella, cognati, nipoti e parenti tutti annunciano la perdita della cara
Anna Lucia Vittone ved. Pellegrin
Il funerale martedì 7 aprile alle ore 11 nella parrocchia San Martino di Torre Pellice.
— Torre Pellice, 5 aprile 1981

Improvvisamente è mancato
Rolando Chietto
anni 58
Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita, il figlio Luciano con la moglie Giovanna, parenti tutti. Funerali martedì 7 ore 9.30 partendo da via dei Pini n. 17 Villaggio Alba Serena.
— Bruino, 5 aprile 1981

Le famiglie Gerboni e Raffaele commosse partecipano al dolore della famiglia Chietto.

Partecipa al lutto Caterina Ambrosino vedova [illegible].

Cognati, cognata e nipoti prendono parte al dolore della famiglia.

E' [illegible] dei suoi cari
Vincenzo Cordova
anni 73
Con profondo dolore l'annunciano: la moglie Annunziata, i figli Lorenzo, Annunziata, Ferdinando, Maria, Giuseppina e Antonino, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali martedì 7 corr. ore 10.15 nella parrocchia di Santa Teresina.
— Torino, 5 aprile 1981

Massimo e Luca Ceccolo, con le famiglie, affettuosamente vicini partecipano.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Spalla
[illegible] danno annuncio la moglie Maria Adelaide, i figli Fernando e Carla con Silvia e il piccolo Pietro. I funerali avranno luogo in Pecetto (chiesa parrocchiale) lunedì 6 aprile partendo dall'ospedale Molinette (via Baniana) alle ore 14.
— Torino, 4 aprile 1981

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Felice Giacone
anni 77
L'annunciano la moglie Giuseppina Pecchiona, le sorelle [illegible] e famiglie, cognati, nipoti, [illegible]. Funerale lunedì 6 corr. ore 15,30 dall'abitazione via Roma 53. La presente è partecipazione [illegible] ringraziamento.
— Casalle, 5 aprile 1981

A funerali avvenuti la moglie Susanna, il fratello e sorella, cognato, nipoti, la cara [illegible] e parenti tutti annunciano la scomparsa di
[illegible]va[illegible] Ferrero
deceduto in Martigny (Svizzera) il 30 marzo 1981. La presente è ringraziamento e partecipazione.
— Martigny, 5 aprile 1981

ANNIVERSARI

1976 — 1981
Maria Occleppo ved. Melli
Figlia e nipoti la ricordano con affetto.

1970 — 1981
Mario Mazzola
Sempre ricordato.

Solo l'Inter cede il passo

ROMA	34
JUVENTUS	33
NAPOLI	33
INTER	28

Moser e Saronni k.o. in Belgio

Moser e Saronni, coinvolti in cadute, sono finiti ko nel Giro delle Fiandre vinto dall'olandese Kuiper

Un G. P. Lotteria a sorpresa

Napoli. Contingent Fee, guidato da Marietto Rivara, taglia il traguardo del «Lotteria» (Telefoto)

La Juventus segna tre gol al Catanzaro ma Roma e Napoli vincono in trasferta

In sei giornate decisioni in vetta [illegible] in coda

Gli stranieri pilotano le squadre da scudetto

Gol [illegible] tranquillità di Falcao ad Udine, prodezza [illegible] a Brescia, show [illegible] Brady che stordisce con i suoi dribbling [illegible] Catanzaro (il punto del 2 a 0, l'assist per Scirea che ha chiuso il conto). Gli stranieri pilotano il trio-scudetto, che ha preso a viaggiare con una sicura — e parallela — tabella [illegible] marcia. Battuta l'Inter a Bologna, adesso la Roma capolista, la Juventus ed il Napoli hanno staccato il [illegible] campionato. Restano soltanto sei giornate per arrivare alla decisione. Dodici punti possibili, chi perderà il primo correrà il rischio [illegible] perdere anche l'autobus. E' una battaglia di gioco, ma soprattutto di nervi.

Ancora [illegible] domeniche [illegible] vivere una per una, cercando sempre il bottino pie[illegible]. Impossibili i calcoli, anche perché la lotta a tre complica la situazione. Se la sfida per il titolo fosse ristretta a due [illegible] squadre, il calendario potrebbe essere tenuto in maggior considerazione. Tutti guardiamo adesso alle grosse partite, ma lungo il restante cammino di Roma, Juventus e Napoli ci sono anche [illegible] che per l'avversario varranno la salvezza.

Domenica prossima, solo la Juventus (a Pistoia) affronta un avversario con precise motivazioni. La Roma ospita una «tranquilla» Fiorentina, il Napoli viene a Torino, contro la imprevedibile squadra granata. Al momento, Roma e Juventus tifano Toro, ma dovranno prima [illegible] tutto vincere in proprio.

Il campionato [illegible] avvia ad un finale emozionante, che dovrebbe riscattare [illegible] sin troppo lungo equilibrio offerto in precedenza. E' magnifica intanto la risposta di Roma e Napoli alla Juventus, che ha ripreso la marcia dopo lo scivolone al «Meazza» contro l'Inter. Rudi Krol ha già realizzato metà del programma: «Per il titolo — [illegible] detto — dobbiamo vincere a Brescia ed a Torino». Dopo, l'olandese sa di poter aspettare [illegible] Juventus a Fuorigrotta, la domenica [illegible] allo [illegible] tro chiarificatore fra la stessa Juve e la Roma, al Comunale.

Praticamente fuori pericolo due delle penalizzate — Bologna ed Avellino (grande Vignola) —, in coda [illegible] ora Pistoiese e Brescia a rischiare di fare compagnia [illegible] Perugia già condannato alla B. Più avanti l'Ascoli [illegible] trovando molte circostanze favorevoli, non così Como ed Udinese che vedono troppo spesso frustrati malamente i loro sforzi.

La squadra friulana sembra però [illegible] in mano un'arma che non dovrebbe fallire: quella del gioco, della capacità offensiva. Il giovane allenatore Ferrari [illegible] lavorando bene, sarebbe un peccato — ed una ingiustizia — che l'impegno suo e degli atleti risultasse inutile. Anche la Roma, pur vincendo, si è accorta che l'Udinese gioca a football.

[illegible] Perucca

Marocchino e Pruzzo spianano la strada per le vittorie

Torino. Marocchino, di testa ed in tuffo, segna su cross di Fanna: è il primo dei tre gol

Udine. Pruzzo ha segnato il primo gol per la Roma, poi è uscito per uno stiramento (Tel.)

La forza dei rivali dell'Inter non placa le critiche al gioco

Dal Real una minaccia ed una lezione

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — Dalla partita vinta sabato [illegible] dal Real Madrid a Salamanca «escono» minacce e lezioni per il nostro calcio. Le minacce riguardano l'Inter, attesissima qui mercoledì per la prima semifinale di Coppa dei Campioni. Le lezioni riguardano un po' tutti. La partita (3 a 1 per il Real, tre gol di Juanito, [illegible] capocannoniere del campionato, 19 gol contro i 18 di Quini, il sequestrato) [illegible] stata secondo [illegible] divertente, bella, onestamente giocata dal Salamanca già in B, duramente e intanto intelligentemente giocato dal Real Madrid che pensa ancora [illegible] poter vincere lo scudetto spagnolo dopo la sconfitta [illegible] in casa, dell'Atletico di Madrid ad opera del Saragozza. [illegible] Real madrileno ed il Valencia sono a un punto dalla coppia Atletico-Real Sociedad, tutto è possibile. Si profila, alla vigilia del [illegible] con l'Inter, uno scontro di fuoco fra il Real Madrid e l'Atletico, un match che potrebbe ammorbidire i giocatori di Boskov al «Meazza».

Eppure si dice qui che il Real potrà giocare ancora meglio, che Santillana ha sbagliato due gol, che il rigore del pareggio madrileno [illegible] era chiaro, che il 2 a 1 era in fuorigioco.

Una partita che [illegible] sola basterebbe, in Italia, per aprire inchieste sulle virtù del calcio spettacolo e intanto sui benefici dell'onestà agonistica anche ad un incontro «ultimo», viene qui archiviata con i rimpianti per quel che poteva essere, e con i pa[illegible]ni con il 3 a 0 sonante, rutilante del Real Madrid sul Barcellona l'altra settimana. In assoluto, viene salvato soltanto Juanito, in superforma e viene rispolverata la sua [illegible]: da Malaga all'Atletico Madrid, doppia frattura alla gamba, il Burgos come convalescenziario, il Real Madrid che lo compra e lo rilancia, 27 [illegible] e già uno spessore di carriera, di vita, che fortifica e non appesantisce. Juanito (vero nome Juan Gomez) è ora il più popolare calciatore spagnolo. E' scapolo, molto ricco, [illegible] donne, del tutto calciodipendente, gira [illegible] guardia del [illegible] perché a Madrid [illegible] certi che il [illegible] rapimento significherebbe mobilitazione di tutta la Spagna, altro che per Quini.

L'Inter deve avere paura di questo Real Madrid, così bello eppure ancora non soddisfacente: e si badi che il calcio spagnolo non è snob, non è blasé [illegible] quello inglese; e di regola qui ogni cosa [illegible] bene, purché sia dolce o dolciastra. Il Real sa tutto del gioco [illegible] ourato (Camacho, Navajas, Stielike, Angel si trovano facile facile, a tre come a trenta metri), [illegible] individualità molto valide, ha picchiatori di emergenza (Camacho, Sabido, Navajas). La situazione clinica, balor[illegible] sino a poco tempo fa, si è risolta in un vantaggio, per il lancio di brava gente nuova: Navajas al posto del libero Gallego, Isidro [illegible] posto del difensore San José, Sabido stopper al posto di Benito, Pineda punta al posto di Cunningham che ha come «liberato» Juanito, dandogli la leadership di un attacco dove Santillana sta invecchiando.

Sabato [illegible] a Salamanca si è fatto male Remon Garcia, portiere titolare; bene, l'allenatore Boskov ha spedito in campo, per l'esordio in campionato, il ventunenne Agustin, un metro e 90 di agilità, e adesso dice che potrebbe ridare fiducia, mercoledì, a Miguel Angel, 3? anni, già titolare anche della nazionale, piallato da incidenti assortiti, quest'anno saltante due partite, per un uomo di alta esperienza.

L'Inter — ecco il suggerimento, più che la lezione, al nostro calcio: le lezioni dovrebbero sempre insegnare creativamente qualcosa, non insegnare il nulla o l'annullamento — può contare, per superare il turno, su due armi: il gioco alto, visto che la difesa del Real non vola molto, e poi l'annullamento delle fonti di manovra avversarie. Per esempio piazzare Bergomi [illegible] Juanito e soprattutto Baresi su Stielike [illegible] pensando a far football, ma pensando semplicemente di sacrificare un uomo per annullare un avversario. C'è persino l'alibi, ed è la squalifica di Beccalossi.

E pare proprio che le marcature, per una sorta di contatto parapsicologico fra Bersellini dell'Inter e Boskov del Real, si adeguino a [illegible]. Boskov stamani ha «accettato», parlando con noi, questi confronti diretti [illegible] Milano: Isidro-Caso, Camacho-Muraro, Sabido-Altobelli, Angel-Prohaska, Del Bosque-Marini e poi Bergomi-Juanito, Mozzini-Santillana, Canuti-Pineda, Baresi-Stielike. Il Real avrà però anche grosse carte di riserva: Benito e San José [illegible] pronti al rientro.

[illegible] tutto dipende anche, ma non troppo, dal rapporto [illegible] Santisteban, che giocò pure nel Venezia, rapporto fatto a Boskov dopo aver visionato Bologna-Inter. [illegible] ogni [illegible] al Real hanno le idee chiare, se è vero che Stielike (rinascosi dalla botta al ginocchio di sabato) ieri ci ha detto: «L'Inter, per quel che so io, ha quattro giocatori [illegible] livello internazionale, e [illegible] Bordon, Altobelli, Prohaska e Oriali. [illegible] disturba la nostra manovra, Altobelli viene detto fuori forma, Oriali [illegible] gioca, [illegible] Prohaska so tutto, perché non dovremmo farcela?».

Giampaolo Ormezzano

Tutti venduti i centomila biglietti

Esaurito il Bernabeu

MADRID — Viene annunciato il «tutto esaurito» per mercoledì sera (ore 20,45) [illegible] lo stadio Santiago Bernabeu, Real Madrid-Inter, prima semifinale Coppa dei Campioni. La capacità massima dello stadio, compresi gli ingressi di favore, è [illegible] 125 mila posti, ridotti pe[illegible] adesso a [illegible] per i lavori [illegible] ammodernamento previsti dall'organizzazione del campionato mondiale 1982.

L'incasso sarà di 750 milioni di lire. Pagheranno anche i soci del Real Madrid: quelli vitalizi se la sono già cavata con poco più di 3 mila lire di supplemento. Prezzi da 2700 a 25 mila lire. Formazione prevista del Real: Agustin (Miguel Angel); Isidro, Camacho; Stielike, Sabido, Del Bosque; Juanito, Angel, Santillana, Navajas, Pineda, dall'1 all'11. Però Navajas, numero 10, è il libero.

Decisivo il primo gol di Krol

Brescia. L'olandese Krol ha segnato ieri il secondo gol del Napoli, il primo nel nostro campionato (Telefoto)

I risultati

Partita	Risultato
AVELLINO - PISTOIESE Vignola 9'; Criscimanni 54'; Vignola 68'	3-0
BOLOGNA - [illegible] Fabbri (B.) 39'; Dossena (B.) 57'; Beccalossi (I.) rigore 78'. [illegible] gara è stata anticipata a sabato	2-1
BRESCIA - NAPOLI Musella (N.) 50'; Krol (N.) 85'; Podavini (B.) 86'	1-2
[illegible] - PERUGIA Selvaggi (C.) 8' e su rigore [illegible]'; Dal Fiume (P.) 51'	2-1
COMO - ASCOLI	0-0
FIORENTINA - TORINO Antognoni 74' e su rigore 77'	2-0
JUVENTUS - CATANZARO Marocchino 14'; Brady 83'; Scirea 90'	[illegible]
UDINESE - ROMA Pruzzo 22'; Falcao 55'	0-2

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti S.	Differenza reti	Media inglese
[illegible]	34	24	6	6	0	6	4	2	35	18	+17	—2
Juventus	33	[illegible]	8	2	2	4	7	1	38	14	+24	—3
Napoli	[illegible]	24	9	2	1	3	7	2	27	16	+11	—3
Inter	28	24	7	3	2	4	3	5	33	20	+13	—8
Fiorentina	[illegible]	24	4	6	3	2	6	3	21	20	+1	—13
Torino	24	24	5	3	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	26	25	+1	—12
Cagliari	[illegible]	24	5	7	1	1	5	5	20	22	—2	—13
Bologna	23	[illegible]	[illegible]	4	[illegible]	3	[illegible]	3	[illegible]	20	+5	—8
Catanzaro	22	[illegible]	4	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17	21	—4	—14
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2	1	1	4	7	33	27	+6	—10
Ascoli	20	24	4	5	2	2	3	8	14	29	—15	—15
Como	19	[illegible]	6	3	3	0	4	8	21	29	—8	—17
[illegible]	[illegible]	24	4	[illegible]	2	1	3	8	19	33	—14	—17
Brescia	17	24	0	8	[illegible]	2	[illegible]	5	16	24	—8	—19
[illegible]	[illegible]	[illegible]	4	2	5	2	2	[illegible]	17	36	—19	—19
Perugia	[illegible]	24	1	9	2	2	2	8	15	23	—8	—19

Avellino, Bologna e Perugia penalizzati di [illegible] punti.

Marcatori

17 [illegible] Pruzzo (Roma, 6 su rigore)
11 reti: Graziani (Torino)
10 reti: Altobelli (Inter, 3 su rigore) e Pellegrini (Napoli)
9 reti: Pulici (Torino)
8 reti: Palanca (Catanzaro, 2 su rigore) e Antognoni (Fiorentina, 6 su rigore)
7 reti: Chimenti (Pistoiese) e Brady (Juventus, 2 su rigore)

Prossima schedina

Partita	(and.)
Ascoli - Catanzaro	(and. 0-2)
Avellino - Udinese	(4-5)
Bologna - Cagliari	(0-0)
Inter - Brescia	(0-0)
Perugia - Como	(0-1)
Pistoiese - Juventus	(1-4)
Roma - Fiorentina	(1-1)
Torino - Napoli	(2-1)
Bari - Lazio	(0-3)
Spal - Milan	(1-2)
Verona - L.R. Vicenza	(0-0)
Novara - Treviso	(0-3)
Sambened. - Giulianova	(1-2)

Spettatori e incassi

Partita	Paganti	Incasso	Abbonati
Avellino - Pistoiese	6.200	35.700.000	11.033
Bologna - Inter	33.639	223.259.500	11.317
Brescia - Napoli	21.005	136.658.000	5.881
Cagliari - Perugia	5.000	[illegible]	10.092
Como - Ascoli	5.788	28.480.000	3.104
Fiorentina - Torino	23.429	105.418.800	16.633
Juventus - Catanzaro	25.662	113.170.000	8.355
Udinese-Roma	29.028	220.274.000	7.487
TOTALI	149.952	888.158.300	75.802

Totocalcio

Concorso 33

Segno	Partita	Risultato
1	Avellino-Pistoiese	3-0
n.v.	Bologna-Inter	2-1
2	Brescia-Napoli	1-2
1	Cagliari-Perugia	2-1
x	Como-Ascoli	0-0
1	Fiorentina-Torino	2-0
1	Juventus-Catanzaro	3-0
[illegible]	Udinese-Roma	0-2
1	[illegible]	1-0
1	Lazio-Spal	2-0
1	Milan-Atalanta	1-0
x	Parma-Fano	1-1
x	S. Angelo-Reggiana	0-0

Il monte premi è di Lire 7.276.141.816

Quote sul giornale di domani

Totip

Concorso 14

Corsa	Cavalli	Segno
1ª	CONTINGENT F.	1
	THE DUSTMAN	1
2ª	OUR DREAM	x
	SONG-D. MAN	1
3ª	CROWN'S PRIDE	1
	ENRIQUILLO	x
[illegible]ª	OXSER	x
	MINOSSE	x
5ª	RAVAGNESE	x
	BISENZIO	2
6ª	CARRENO	x
	TRANATO	1

[illegible] 9 «12» L. 10.398.600
Ai 389 «11» L. 232.000
Ai 4712 «10» L. 19.000

Il Catanzaro impegna a lungo i bianconeri e si arrende solo nel finale della partita

Juventus, vittoria più sofferta del risultato

In vantaggio dopo 15' con un bel colpo di testa in tuffo di Marocchino, dopo una partenza in forcing, la squadra di Trapattoni fatica a mettere al sicuro la vittoria - Si disimpegnano bene i giallorossi di Burgnich nella parte centrale del match - In evidenza Sabato - Solo nel finale Brady (82') e Scirea (89') arrotondano il bottino - Infortunio a Cuccureddu (23') sostituito da Osti - Nel finale Verza al posto di Fanna

Juventus 3
Catanzaro 0

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu (23' Osti), Cabrini; Prandelli, Gentile, Scirea; Marocchino, Tardelli, Bettega, Brady, Fanna (65' Verza).

CATANZARO: Zaninelli; Sabadini, Ranieri; Boscolo, Menichini, Morganti; Borghi, Braglia (61' Mauro), Majo (75' Orazi), Sabato, Palanca.

Arbitro: Mattei.

Reti: 14' Marocchino, [illegible] Brady, 90' Scirea.

TORINO — I successi esterni della Roma e del Napoli hanno reso infruttuoso, per la classifica, il 3-0 della Juventus ma i due punti conquistati con il Catanzaro sono importanti per i bianconeri. Sino a quando Brady, con un irresistibile «slalom», non ha raddoppiato a otto minuti dalla fine, mettendo al sicuro il risultato (poi consolidato da Scirea), la Juventus era apparsa in sofferenza ed il bel gol di Marocchino, realizzato al quarto d'ora, non garantiva la tranquillità. Ed il punteggio finale è severo per i tenaci calabresi.

Il ritmo del Catanzaro, che aveva in Sabato l'elemento più vivace, gli scambi in velocità dei centrocampisti e i tiri piazzati di Palanca, sia su punizione che dalla bandierina del corner, tenevano in allarme Zoff. Qualche uomo non era al massimo e tutta la Juventus ne risentiva. L'assenza dello squalificato Furino non trovava in Prandelli un sostituto all'altezza, ma non era solo lui (impiegato, tra l'altro, in posizione arretrata su Borghi e poi con altre incombenze) a non girare a pieno regime. La manovra appariva pigra, persino sonnolenta, senza i cambi di marcia che, sino ad un paio di settimane fa, la rendevano avvolgente ed incisiva.

Merito, anche, dell'organizzazione tattica studiata da Burgnich, specialista in pareggi, e demerito dei juventini che accusano un leggero calo psicofisico, dovuto in parte al lungo inseguimento e, in parte, al contraccolpo per lo «stop» imposto dall'Inter domenica scorsa. Perfino Brady, protagonista di un esaltante «rush» conclusivo, non riusciva a far valere la sua classe per l'assiduo controllo di Boscolo e per la carente collaborazione dei compagni che non sempre si smarcavano a tempo debito. L'unico [illegible] Marocchino, mentre Fanna, anche per i falli di Sabadini e Ranieri, veniva bloccato.

Poiché Burgnich aveva protetto le fasce laterali con Majo e Braglia su Borghi, a far argine a centrocampo, diventava difficile per la Juventus liberare dalle retrovie i terzini. E quando accadeva, ecco Gentile «sparacchiare» il cross, ecco Cabrini (frenato alla distanza) andare fuori misura. Ed in fase di rifinitura, l'ultimo passaggio lasciava spesso a desiderare, vuoi per la precipitazione di Tardelli, vuoi per la prontezza degli ospiti nel chiudere i varchi, specie da parte di Menichini e del «libero» Morganti su Bettega che solo nel secondo tempo andava, un paio di volte, a bersaglio.

La superiorità della Juventus si era manifestata soprattutto nel primo quarto d'ora. Il «forcing» produceva ben quattro corner in due minuti. Per il barbuto Zaninelli erano momenti critici. All'11' il portiere anticipava Fanna di un soffio. La Juventus adottava la «zona» a centrocampo mentre il Catanzaro applicava un feroce marcamento a uomo. Ciononostante la squadra di Trapattoni si portava in vantaggio (meritatamente) al 15'. Angolo di Brady per Fanna che ruotava su se stesso e pennellava il cross sotto porta dove Marocchino, con uno spettacolare tuffo, incornava a fil di montante, sulla destra dell'impotente Zaninelli.

Sembrava la premessa di una «goleada», viceversa il Catanzaro, rinunciando ad ogni precauzione, minacciava Zoff al 20'. Un traversone di Braglia, da destra, spioveva sulla testa di Majo che anticipava Fanna e indirizzava di una spanna sopra la traversa. Replicava la Juventus su un capovolgimento di fronte: Brady superava in «tunnel» Sabadini, toccava per Marocchino che, appena dentro l'area, calciava centralmente di sinistro e Zaninelli bloccava. Due minuti dopo capitan Cuccureddu, stirato, cedeva il posto ad Osti mentre i gradi toccavano a Bettega. Osti si occupava di Borghi e Gentile passava su Palanca che, con Cuccureddu alle costole, non aveva praticamente toccato il pallone.

Proprio Borghi (24'), su servizio di Braglia, sciupava una buona occasione per pareggiare tirando a lato. Sullo slancio il Catanzaro metteva alle corde la Juventus. Una punizione di Palanca (38') all'incrocio dei pali impegnava Zoff in una difficile parata in angolo, poi Sabadini non riusciva a ribattere, in mischia, un pallone d'oro e Scirea allontanava. Con un'occasione per Scirea, fuori bersaglio, si badava al riposo.

In apertura di ripresa, Tardelli si spostava nel settore di Majo e la Juventus ritrovava l'aggressività. Su centro di Cabrini, Marocchino ostacolato da Ranieri falliva la mira da pochi passi. Al 48' i bianconeri reclamavano per un «mani» di Sabadini in area ma l'arbitro lo giudicava, giustamente, involontario. Altra palla-gol per Fanna (51') su «assist» di Tardelli ma l'ala, frenata dal contrasto di Sabadini, indirizzava a lato. Tutt'altro che rassegnato, il Catanzaro si portava in avanti e, su corner, Palanca (52') batteva ad effetto direttamente in porta; Zoff sembrava superato ma respingeva. Borghi protestava con l'arbitro sostenendo che la sfera aveva varcato la linea bianca. Mattei non credeva al «gol fantasma» ed assegnava un altro angolo.

Le emozioni continuavano. Al 54' su cross da sinistra di Marocchino, Bettega colpiva di testa da mustalo ma la traversa gli negava il punto. Veniva poi ammonito Gentile per fallo su Borghi e al 60' Mattei sorvolava su una spinta, in piena area, di Menichini che abbatteva Bettega al momento di piazzare la botta: [illegible] rigore. Mentre si discuteva, Burgnich effettuava la prima sostituzione inserendo Mauro al posto di Braglia (61'). Su Mauro si portava Cabrini e Prandelli passava su Sabato.

Anche Trapattoni effettuava il secondo cambio al 64': Verza subentrava a Fanna che, sciupato, gli stringeva la mano e rientrava negli spogliatoi. Premeva la Juventus e Prandelli (67'), poi Tardelli (68') mancavano clamorosamente l'appuntamento con il 2-0, imitati da Borghi (69'). Al 75' Orazi entrava in luogo dell'affaticato Majo e il Catanzaro dava fondo alle sue energie. Anche Bettega retrocedeva e, per poco, non combinava un guaio ma Zoff rimediava.

Quando la situazione stava diventando critica, Brady innestava la quarta. All'82', ben lanciato da Marocchino, l'irlandese dribblava Morganti e Zaninelli insaccando di destro a porta vuota. Un'ovazione interminabile sottolineava lo «show» di Liam che s'inginocchiava a ringraziare gli dei del pallone soffocato dagli abbracci dei compagni. All'87', su azione Cabrini-Marocchino, Brady falliva il «bis» ma allo scadere, si liberava con una finta micidiale di Orazi e regalava per il destro di Scirea la facile palla del 3-0. Un finale travolgente e trionfale per l'uomo di Dublino che non cancella, però, qualche ombra sul rendimento della Juventus.

Bruno Bernardi

Caso Bettega Conclusa l'indagine

FIRENZE — Il dott. Corrado De Biase, capo dell'ufficio inchieste della Figc, ha concluso le indagini sulla vicenda delle dichiarazioni dopo la partita Juventus-Perugia (2-1) fatte dai giocatori del Perugia, Pin e Dal Fiume, in merito alle sollecitazioni che Pin avrebbe ricevuto dal juventino Bettega di «farlo segnare».

De Biase ha confermato che la federazione diramerà la comunicazione ufficiale sull'indagine da lui condotta. De Biase ha infatti dichiarato che, contrariamente a quanto riferito da alcuni giornali, ha seguito sempre personalmente la vicenda senza cioè l'intervento di altri componenti la commissione d'inchiesta, quali Manin Carabba e Porceddu.

Torino. Marocchino di testa con un perfetto tuffo realizza il primo gol per la Juventus raccogliendo un cross di Fanna

Paolo Rossi sorpreso da Roma e Napoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VICENZA — «Ragazzi, che campionato!» esclama Paolo Rossi [illegible], la radiolina incollata all'orecchio. Pablito sperava in un aggancio della «sua» Juve, anzi ne era quasi certo. Tanto che nella schedina aveva messo un secco «1» per i bianconeri e una bella «X» per la Roma.

«Che la Juventus vincesse — commenta Rossi — era assai prevedibile. Giocava in casa e doveva approfittare delle contemporanee trasferte di Roma e Napoli. Tre gol comunque al Catanzaro sono un bel bottino, sinonimo di salute e freschezza. La Roma invece continua a sorprendermi. Udine non è un campo facile e, le zebrette avevano assoluto bisogno di punti. In fondo, un pareggio avrebbe potuto andar bene a Liedholm. E Pruzzo continua a segnare: ormai la classifica cannonieri è sua. Chissà che non riesca a fare il bis, fregiandosi anche del titolo di campione e..., ma no, via, io credo ancora nella Juventus».

— Tra i due litiganti...

«Certo, c'è anche il Napoli. Ora non può più nascondersi. Anche per questa [illegible] il mio pronostico era un pareggio, pensavo al classico 0-0. Il Brescia è con l'acqua alla gola, i partenopei non [illegible] irresistibili fuori casa. Il fatto che ora comincino ad imporsi in trasferta significa che la squadra ha temperamento, crede nelle proprie possibilità, prende insomma quei rischi che sono necessari per vincere un campionato. Però, che lotta!».

— Come credi che andrà a finire?

«Non sono un indovino, nella schedina non faccio mai più di cinque o sei. Sarà una volatona, forse conteranno gli scontri diretti. Certo ora è una questione di nervi e di fiducia nei propri mezzi».

— Ti aspettavi la resa dell'Inter?

«Per paradosso, meglio che i nerazzurri abbiano perso contro il Bologna. Ora possono dedicarsi esclusivamente alla Coppa dei Campioni: da qualche domenica mi ero fatto la convinzione, infatti, che l'Inter non ce l'avrebbe fatta a rientrare nel giro-scudetto».

Franco Mognon

Trapattoni: «Braccio di ferro a tre saranno decisivi gli scontri diretti»

TORINO — *La gioia per i due punti conquistati contro un validissimo Catanzaro è attenuata dai successi esterni ottenuti dalle rivali dirette Napoli e Roma. Un poco estenuante, che si protrae nel tempo e che rischia di etichettare questo elettrizzante finale di campionato. Un valzer a tre che tiene tutti col fiato sospeso e contraria un po' Giovanni Trapattoni, pronto comunque a riconoscere il merito alle antagoniste.* «Sarà un braccio di ferro terribile — dice — e siccome anche il Napoli si sta convincendo di essere forte, la lotta si allarga a tre pretendenti. Gli scontri diretti, di conseguenza, stabiliranno chi si aggiudicherà lo scudetto. Escludo, alla luce degli eventi fin qui verificatisi, che una delle tre cada nella famosa buccia di banana. Ognuno manterrà le consuete cadenze e i giochi si risolveranno negli scontri diretti. E credo che a questo punto si alzerà anche il tetto finale, diciamo fino a 43 punti. A quella quota ci può scappare anche il pareggio».

E veniamo alla partita con il Catanzaro, all'inizio [illegible], alla flessione durata per circa mezz'ora, al ritorno di fiamma nella ripresa fino alle prodezze di Brady. «Dopo un quarto d'ora spigliato — *continua Trapattoni* — abbiamo commesso molti errori permettendo il loro ritorno, tanto che potevano anche pareggiare. Ma nella ripresa abbiamo legittimato con altri [illegible] gol e [illegible] una sequenza impressionante di occasioni (ne ho contate cinque) un successo che mi pare meritato. Certo che nel primo tempo perdendo l'iniziativa ci siamo come disarticolati. Dobbiamo dare atto al Catanzaro di aver giocato con disinvoltura, senza chiudersi».

In un angolo del sottoscala, il presidente del Catanzaro Merlo si lamenta. Dice che il pallone respinto da Zoff era entrato in porta. Il portiere juventino, secondo costume, non si scuote e replica con pacatezza estrema: «Io sono solito a valutare gli avvenimenti [illegible] onestà. Mi pare proprio che la palla non fosse entrata. L'ho respinta volutamente, per non trascinarmela insieme a me dentro la porta. Sono stato impegnato solo su calci piazzati, per il resto normale amministrazione. Roma e Napoli? Sono forti e lo dimostrano continuando a vincere. Hanno capito che può essere l'anno buono e si caricano. Io lo avevo sempre sostenuto, del resto, dovete darmene atto».

Bettega è attorniato da uno stuolo di giornalisti. Vogliono sapere della sua prova, della vittoria sul Catanzaro. «Le maggiori difficoltà — *dice l'attaccante bianconero* — le abbiamo incontrate nel primo tempo. Temevamo i calci piazzati di Palanca ed eravamo un po' in affanno. Nel secondo tempo ci siamo disposti molto meglio. La [illegible] prestazione? Quando si vince per 3 a 0 c'è poco da aggiungere. Mi sta bene così. Le vittorie del Napoli e della Roma erano possibili; ormai tutto si risolverà come una partita a poker, ma a tre. E sarà una lotta avvincente. Oltre tutto la Roma ha guadagnato, rispetto a noi, un punto pesante in media inglese».

Boniperti è, come al solito, molto lapidario: «Siamo sulla buona strada. Il Catanzaro ha una buona scacchiera a centrocampo: faccio i complimenti a Burgnich. Qui a Torino vengono tutti a giocare bene, anche i portieri».

Angelo Caroli

Palanca recrimina sul risultato finale

«Il mio corner era gol Zoff ha parato dentro»

TORINO — Palanca si riveste lentamente. Seduto sulla panca dello spogliatoio, riflette ad alta voce, e accusa: *«Ho segnato anch'io. Sul corner la palla è schizzata oltre la linea bianca. Me l'ha confermato anche della gente che era lì, dietro la porta di Zoff. Non se n'è accorto il segnalinee, o non ha voluto accorgersene, non so dire».*

Nel corridoio, la schiena appoggiata al muro, il presidente Merlo ha pure lui una gran voglia di protestare. Aspetta solo che lo si interroghi, poi sibila sui taccuini dei cronisti la sua parte di polemica: *«La partita ha avuto la sua svolta quando l'arbitro ha deciso di non convalidare il gol di Palanca. In tribuna si son fatti tutti delle grandi risate».*

Dopodiché, tanto per rincarare un po' aggiunge a fior di labbra: *«Avete visto come hanno picchiato Borghi i difensori della Juve. Se al loro posto ci fossero stati i miei uomini, qualcuno sarebbe stato espulso».* [illegible] questi, in fondo, sono dettagli. Conta, nelle considerazioni dei calabresi, l'episodio [illegible] che Palanca, al 52', ha calciato direttamente in porta. E, [illegible] con calore, chi un po' distrattamente, un po' tutto il clan del Catanzaro vi ritorna su.

Osserva Ranieri: *«Io non so se la palla aveva varcato o [illegible] la [illegible] di porta, però Zoff mi ha chiesto scusa e ha confermato i miei dubbi».* Accanto al compagno, Borghi annuisce: *«L'ha passata, l'ha passata»*, ripete alludendo alla palla e alla striscia bianca della porta.

Mattei, l'arbitro, non raccoglie le pesanti insinuazioni dei calabresi e taglia corto: *«Se vogliono [illegible] un caso è accomodino. Gasceri, il mio collaboratore, non doveva sbandierare, non c'era motivo. Io ero a due passi, ho visto bene, e tengo a ricordare che la palla deve varcare per intero la linea di porta. Tragga lei le conclusioni».*

Nello spogliatoio del Catanzaro molte altre voci mormorano, ma non quella di Burgnich. Lui si presenta dinanzi ai cronisti fedele al suo personaggio di «vecchia quercia» tutta d'un pezzo che non [illegible] a accuse, nemmeno quando c'è modo di tirare in ballo gol contestati. Anzi, lui dice: *«Sono errori che un arbitro può commettere. Dalla panchina io non ho potuto giudicare, ma i ragazzi, in campo, hanno urlato che il gol ci stava, e dopo me l'hanno confermato. Comunque perché recriminare? Non serve e, in ogni caso, se devo fare un appunto all'arbitro, preferisco osservare che certi falli commessi a centrocampo ai danni dei miei andavano puniti [illegible] maggiore severità. La squadra si è intimorita, qualcuno si è [illegible] fato».*

Gli chiedono della Juve, se gli è piaciuta o no. Burgnich si guarda attorno, come chi ha voglia di sfogare la propria amarezza, e ne approfitta per chiarire alcuni suoi concetti sul match: *«Puoi giocar bene se gli avversari te lo permettono. Noi [illegible] mo commesso delle ingenuità, e abbiamo subito pagato caro, poi ci siamo mossi come io pretendo, e la Juve ha faticato. Tant'è vero che Brady e compagni sono emersi quando noi abbiamo mollato».*

Alberto Gaino

Marocchino trova la testa

ZOFF — Per una ventina di minuti fa lo spettatore, poi Majo e Borghi lo tengono sveglio e Palanca, su punizione e su corner, lo chiama ad un difficile lavoro, sfiorando anche la beffa che il portiere, da par suo, evita con classe.

CUCCUREDDU — Per l'assenza di Furino è promosso capitano. Fa in pieno il proprio dovere su Palanca sino a quando (23') uno stiramento lo [illegible] fuori combattimento.

OSTI — Subentra a Cuccureddu e «a freddo» concede a Borghi, suo avversario, una palla-gol (fuori bersaglio). Poi entra nel clima della partita senza grossi problemi.

CABRINI — Braglia e Borghi, a turno, hanno il compito di frenare le sue scorribande. In parte ci riescono ma a gioco lungo il terzino riesce a far l'ala con efficacia.

PRANDELLI — S'incolla a Borghi che lo tiene in posizione arretrata, quasi da terzino. Appare incerto in giocate elementari: l'impegno c'è, manca la lucidità.

GENTILE — Spinge [illegible] sull'acceleratore (fronteggiato da Majo) [illegible] non è al meglio e i suoi cross si trasformano in passaggi agli avversari. Con l'uscita di Cuccureddu si sposta su Palanca e lo marca bene concedendo al baffuto «piede di fata» di rendersi pericoloso solo su calci piazzati.

SCIREA — Meno brillante che in altre partite, risolve situazioni difficili e complica, talvolta, quelle facili. Chiude in gloria con il terzo gol ma il merito è tutto di Brady.

MAROCCHINO — E' tra i migliori in campo malgrado l'ossessionante [illegible] di Ranieri. Sblocca il risultato con un magnifico gol di testa (il primo da professionista), propizia parecchie azioni pericolose, fallendo di un soffio il raddoppio personale.

TARDELLI — Parte su Sabato, prosegue su Majo, alterna spunti validi ad errori, come la «volée» di piatto sinistro davanti alla porta che si perde a lato.

BETTEGA — La morsa Menichini-Morganti gli lascia poca libertà e lo induce a giocare, per i compagni. Quando, dopo l'uscita di Cuccureddu, riceve i gradi, c'è chi lo definisce ironicamente «capitano non giocatore»: lui risponde con un colpo di testa che s'infrange contro la traversa, con un intelligente assist-gol per Prandelli. Si sacrifica in difesa ma la gente pretende di più.

BRADY — Con Boscolo alle calcagna, con i compagni ben marcati gli è difficile impostare [illegible] nel finale ha lampi assolutamente geniali da fuoriclasse e stronca il Catanzaro segnando lo splendido gol del 2-0 e preparando quello di Scirea. Il pubblico gli dedica un lungo applauso di ammirazione e... riconoscenza.

[illegible] — Dopo il cross del gol di Marocchino, ha difficoltà ad emergere (Sabadini lo manda spesso a mordere l'erba). Spreca una palla-gol e cede il posto a Verza (64').

VERZA — Trapattoni lo manda in mischia con il compito di opporsi a Sabato. La sua freschezza è utile.

b. b.

I nerazzurri partono oggi per Madrid con lo «stopper» acciaccato ad una coscia

La sconfitta di Bologna e Mozzini turbano l'Inter

Bersellini si difende: «La staffetta Altobelli-Muraro [illegible] vuol dire che pensavo solo a Madrid» - L'allenatore teme del Real le «punizioni» ed il centrocampo - Promette: «Non giocheremo solo in difesa»

MILANO — *Bersellini si trascina a Madrid — la squadra parte oggi — due problemi. Uno coinvolge direttamente tutta l'Inter, quello caduto a Bologna con [illegible] serietà pericolosa. L'altro le condizioni fisiche di Mozzini. E' l'unico dubbio che l'Inter ha, prima di affrontare il Real Madrid. Guarito dal mal di gola e sparito l'inizio di un'influenza, l'ex granata ha lamentato ieri un disturbo di natura muscolare, una contrattura alla coscia destra.*

Mozzini è indispensabile all'Inter per Madrid. Bersellini gli ha già ritagliato l'avversario, Santillana, il centravanti madrileno e della Nazionale spagnola. Se Mozzini non dovesse farcela, ma questo sembra una ipotesi davvero remota, Canuti rientrerà lo stopper e in questo caso subentrerebbe Tempestilli, che già a Bologna, come falso centrocampista, non ha davvero demeritato. E' vero che ha pure sbagliato un gol fatto, ma questo non è un grave demerito per lui.

L'altro problema, come già detto, riguarda il fresco e scabroso precedente di Bologna. L'Inter ha beccato un gol su punizione, e Bersellini che ha notizie fresche sul conto del Real ha ripetuto ieri che i madrileni sono pericolosi proprio in quella circostanza. «Al Barcellona — *ha detto Bersellini* — hanno dato tre gol su calcio da fermo. Perciò sono preoccupato. Per il resto non c'è da fare una tragedia. Abbiamo detto addio allo scudetto, ma non al campionato perché da domenica prossima ci rituffèremo nelle nostre vicende, a cominciare dal Brescia. Il resto, insomma, offre un quadro non proprio negativo».

«Sul piano della condizione fisica — *aggiunge* — questa Inter è certamente più in salute di quella che perdendo a Roma doveva affrontare la Stella Rossa a Belgrado. A Bologna ho visto una squadra capace di aprintare, di avere una certa reazione. Ma non condivido altre analisi sulla sconfitta di Bologna. Non c'entra né la voglia di vincere né la concentrazione. Abbiamo preso due gol balordi, punto e basta. E dobbiamo evitare di prenderli in futuro. Guai se a Madrid commettiamo un errore del genere».

Bersellini ha dimenticato Bologna, ha aperto la parentesi di Coppa, negando che proprio certi suoi comportamenti possano aver contribuito a far dimenticare il campionato. «Io ho programmato la staffetta fra Altobelli e Muraro — *ha spiegato* —, ma questo non significa che pensavo a Madrid. Pensavo al campionato, ma avevo anche da fare i miei calcoli per l'impegno internazionale quattro giorno dopo. Non sono certamente io il tipo da abbandonare il campionato per pensare solo e soltanto alla Coppa».

In tema di Real Madrid Bersellini, pure lui, ha dimostrato di avere notizie attendibili sul conto degli avversari. «Fino a mercoledì sera [illegible] credere alla possibilità che Stielike e il portiere Garcia Remon possano saltare l'impegno. Dovrà provvedere Boskov a recuperarli. Io non c'entro, aspetto solo di leggere la sua formazione. Ma credo che a questo punto abbia gli uomini contati, e non possa giocare degli scherzi».

L'allenatore nerazzurro ha anche illustrato le qualità del Real: «Rispetto agli altri spagnoli che abbiamo incontrato [illegible] due anni fa, quelli della Real Sociedad, [illegible] meno geniali ma certamente più dotati dal punto di vista tecnico. Il pericolo è il centrocampo per via di quel triangolo formato da Del Bosque-Stielike-Angel, a cui dà spesso manforte Juanito, il capocannoniere del campionato spagnolo».

Bersellini ha anche detto la strategia interista: «Difendere, soltanto difenderci sarebbe un clamoroso [illegible] re. Dovremo evitarlo. E per non correre altri rischi, un gol a Madrid sarebbe certamente indispensabile». f. a.

Le semifinali dei tre tornei

COPPA CAMPIONI

(Detentore Nottingham Forest, finale 27 maggio a Parigi)
Real Madrid (Spagna) - Inter
Liverpool (Inghilterra) - Bayern Monaco (Germ. Ovest)

COPPA DELLE COPPE

(Detentore Valencia, finale [illegible] maggio a Dusseldorf)
Dinamo Tbilisi (Urss) - Feijenoord (Olanda)
Carl Zeiss Jena (DDR) - Benfica (Portogallo)

COPPA UEFA

(Detentore Eintracht Franc., finali 6 e 20 maggio)
Sochaux (Francia) - AZ '67 Alkmaar (Olanda)
Ipswich (Inghilterra) - Colonia (Germania Ovest)
N.B. Le partite di ritorno delle semifinali si svolgeranno il 22 aprile.

Liam Brady come Sivori

TORINO — Se [illegible] sta tranquillo [illegible] lettino. Il bravo De Maria gli massaggia i muscoli. E' ancora tutto ravvolto nel [illegible] accappatoio, capelli corti e spettinati, aria svagata, quasi sorpresa. Liam Brady ha compiuto ieri pomeriggio alcune prodezze personali. La prima gli ha fruttato un gol, la seconda ha propiziato la rete di Scirea. Ad un certo punto, alla gente che ne scandiva il nome, ha ricordato Omar Sivori per quel tunnel eseguito fra le [illegible] dell'attonito avversario che gli correva di fianco.

Brady sorride e ringrazia per i complimenti. «Tutto è bene quel che finisce bene. All'inizio eravamo un po' nervosi perché sapevamo che un gol poteva non bastarci. Io non ho giocato [illegible] bene, ma anche il mio avversario diretto, Boscolo, non ha fatto nulla di speciale. Ringrazio il pubblico per gli applausi. So che [illegible] entrato nelle sue grazie sin dall'inizio. L'accostamento a Sivori, naturalmente, mi inorgoglisce». a. c.

Dopo i gravi incidenti di sabato

Sfuggito all'arresto uno dei denunciati

Ferito, se ne è andato di soppiatto dall'ospedale

BOLOGNA — Tre dei quattro giovani rimasti feriti sabato nei tafferugli nati dopo la conclusione dell'incontro Bologna-Inter, vinto dal rossoblù, compaiono nell'elenco dei 32 tifosi arrestati dalla squadra mobile della Questura di Bologna. Sono: Daniele Ogier, 20 anni, operato nella tarda serata di ieri all'Ospedale Maggiore; Giampaolo Cessa, 18 anni, ricoverato in osservazione e sul cui corpo sono state notate ferite superficiali riconducibili ad un'arma da punta; Luciano Malvezzi, 20 anni, di Milano, che ha rifiutato il ricovero al Maggiore.

E' stato invece denunciato in stato di irreperibilità il quarto tifoso ferito, il milanese Marco Canini, è andato a farsi medicare, e se ne è andato dall'ospedale. I quattro debbono rispondere di rissa, lesioni gravi, porto abusivo di coltello e di armi improprie.

Degli arrestati, quattro bolognesi, (Silvio Baldazzi, 21 anni; Antonio Maurizi, 23 anni, residente a Ozzano; Pier Angelo Musiani, 21 anni, abitante a Pianoro ed il 15enne Gabriele C.) ritenuti tifosi «ultra», sono stati bloccati mentre con bastoni e spranghe tentavano di danneggiare l'auto di Sandro Mazzola, ora dirigente dell'Inter.

Numerosi bastoni, altre spranghe di ferro, coltelli a serramanico ed altri oggetti contundenti sono stati sequestrati nella giornata di sabato ed ancora ieri dalla polizia.

I RISULTATI E LE CLASSIFICHE DEL CALCIO ESTERO

Barcellona, festa per il rientro di Quini

BARCELLONA — Sconfitto in casa dal Real Saragozza, l'Atletico di Madrid è stato raggiunto dal Real Sociedad ed ha ora un solo punto di vantaggio sulla coppia Real Madrid-Valencia, squadre contro le quali dovrà giocare in trasferta in due dei tre turni che mancano alla conclusione del torneo.

Soltanto in extremis il Barcellona si è imposto sul Valladolid: malgrado le difficoltà che fino all'ultimo gli hanno fatto sospirare la vittoria, per il pubblico catalano è stata una giornata di festa per il ritorno di Quini il quale, applauditissimo, è stato in campo fino alla fine senza, tuttavia, ritrovare la via del gol.

Risultati: Atletico di Madrid - Real Saragozza 1-2; Barcellona - Valladolid 2-1; Betis - Atletico di Bilbao 2-0; Hercules - Almeria 1-0; Las Palmas - Murcia 1-2; Osasuna - Espanol 1-0; Real Sociedad - Siviglia 3-0; Salamanca - Real Madrid 1-3; Valencia - Sporting 3-1.

Classifica: Atletico Madrid e Real Sociedad p. 40; Real Madrid e Valencia 39; Barcellona 36; Betis 35.

INGHILTERRA
Aston incontenibile

LONDRA — **Risultati odierni del campionato di calcio inglese:** Birmingham City - Middlesbrough 2-1; Brighton - Arsenal 0-1; Leeds United - Coventry City 3-0; Leicester City - Aston Villa 2-4; Manchester United - Crystal Palace 1-0; Norwich City - Manchester City 2-0; Southampton - Nottingham Forest 2-0; Sunderland - Wolverhampton 0-1; Tottenham Hotspur - Everton 2-2; West Bromwich - Ipswich Town 3-1.

Classifica: Aston Villa punti 53; Ipswich Town 52; West Bromwich 47; Southampton 40; Liverpool, Nottingham Forest e Arsenal 44; Tottenham Hotspur 41; Manchester United [illegible]; Leeds United 39; Birmingham City 37; Manchester City e Stoke City 34; Middlesbrough 33; Everton e Wolverhampton 32; Sunderland 31; Coventry City [illegible].

OLANDA
Az imprendibile

AMSTERDAM — Risultati della 25ª giornata del campionato di calcio olandese di serie «A»: Go Ahead Eagles, Deventer-Roda Jc. Kerkrade 5-1; Fc Utrecht-Wageningen 5-0; Willem II, Tilburg-Nac. Breda 2-2; Feijenoord, Rotterdam-Psv Eindhoven 0-1; Mvv Maastricht-Fc Groningen 2-2; Ajax Amsterdam-Fc Den Haag 2-0; Nec Nijmegen-Az '67 Alkmaar 0-0; Pec Zwolle-Sparta Rotterdam 3-1; Fc Twente, Enschede-Excelsior Rotterdam 0-1.

Classifica: Az '67 46; Feijenoord 36; Fc Utrecht 34; Psv 32; Ajax 31.

Due brillanti vittorie che preannunciano un finale di campionato molto incerto

La Roma e il Napoli non mollano lo scudetto

L'attaccante giallorosso si è infortunato dopo il gol

Pruzzo e Falcao hanno spento i sogni di una brava Udinese

Udinese 0
Roma 2

UDINESE: Della Corna; Gerolin, Tesser; Fanesi, Billia, Fellet; Cinello, Miani (70' Bacci), Neumann, Miano, Zanone.
ROMA: Tancredi; Spinosi, [illegible] Turone, Falcao, Bonetti; Conti (80' De Nadai), [illegible] Bartolomei, Pruzzo (34' Birigozzi), Ancelotti, Scarnecchia.
Arbitro: Pieri.
Reti: 22' Pruzzo, 65' Falcao.

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — Il piatto spesso insipido che la Roma imbandiva per i propri tifosi a Udine è sembrato appetitoso, [illegible] perlomeno dosato. Merito, per buona parte, [illegible] quel mostro che corrisponde al nome di Falcao, ottimo cuciniere del gioco giallorosso: l'imminente arrivo [illegible] presidente brasiliano Coutinho, le notizie che rimbalzano dal Brasile devono aver sollecitato [illegible] in modo particolare lo straniero della Roma [illegible] punto da spingerlo anche a fare il secondo gol, quello che ha messo l'Udinese in ginocchio proprio nel momento della sua maggior spinta e quando le zebrette friulane lasciavano intendere, o meglio sperare, al loro tifosi (gran pubblico, gran tifo) che l'1-1 era abbordabile.

Udine. Falcao segna il secondo gol per la Roma (Tel.)

In effetti, l'Udinese ha creato buone occasioni ma non è stata fortunata al momento di concludere; al [illegible]trario della Roma; alla quale è andato tutto bene, a cominciare dalla prima rete firmata dal cannoniere Pruzzo, per finire a quella di Falcao. Questione di classe, si dirà, se non proprio di classifica. Fatto sta che alla manovra aggressiva [illegible] non asfissiante dell'Udinese rispondeva quella più ordinata della Roma sempre pronta a cogliere le occasioni e a sfruttare ogni varco che si apriva. La differenza fra le due squadre sta proprio [illegible] questo: i ragazzi di Liedholm sapevano quello che volevano e l'hanno ottenuto, quelli di Ferrari erano lì in attesa di un boccone, hanno aperto spesso [illegible] fauci per mordere ma non ci sono [illegible] riusciti.

La Roma ha confermato in pieno il suo ottimo [illegible]mento, nonostante abbia dovuto rinunciare, [illegible] dopo il primo gol, all'apporto importantissimo di Pruzzo, uscito dal campo per uno stiramento muscolare. Oltretutto, Ancelotti, colpito duro a sua volta in un contrasto, stentava a inserirsi [illegible] vivo del gioco, anzi alla distanza è quasi sparito. Buon per la Roma che assieme a Falcao emergessero anche Scarnecchia e Bruno Conti, mentre dalle retrovie non mancavano i supporti indispensabili alla manovra con una continuità che è sembrata mancare in altre occasioni.

La Roma di Liedholm, insomma, è matura, anzi [illegible] laudata per il grande salto: in altre partite avrebbe sofferto maggiormente la rinuncia ad uno come Pruzzo, stavolta lo ha prontamente rimpiazzato [illegible] proprio [illegible] un altro elemento (Birigozzi è ancora in un'altra dimensione), almeno con il collettivo e, dobbiamo ripeterci, grazie a Falcao ora difensore ora mezza punta e nella fase decisiva anche bomber.

L'attitudine [illegible]rna della Roma ora risaputa: con i due punti di Udine salgono a sedici quelli conquistati dalla capolista in trasferta, con un eccellente bottino anche come reti, esattamente diciannove [illegible] aveva perso soltanto con l'Inter, esattamente nella giornata dell'esordio in campionato: a distanza di sette mesi, dopo una fase stabilizzante contraddistinta [illegible] cambio di molti allenatori, ecco il secondo contraccolpo, intuibile [illegible] anche neutralizzabile se il giovane Cinello, 19 anni, un «prodotto» casalingo, ieri fra i migliori, non avesse colpito un palo dopo appena cinque minuti facendosi poi parare dall'ottimo Tancredi altre due conclusioni [illegible] primo quarto d'ora di gioco, quello nettamente di marca friulana.

Poi la Roma ha cominciato a muoversi con maggior disinvoltura ed ecco arrivare il primo gol, al 22'. [illegible] se ne andava fra il tedesco Neumann (più pasticcione [illegible] solito) e Fanesi (infilato da un tunnel), quindi dal fondocampo [illegible] nel [illegible] dell'area bianconera, dove Pruzzo, di testa, anticipava tutti procurandosi per altro, nell'elevazione, [illegible] stiramento. Due minuti dopo la Roma aveva l'occasione per chiudere la vertenza, ma Falcao, a tu per tu con il portiere, concludeva fiaccamente. Segnava l'Udinese al 35', ma la giovane ala Cinello era evidentemente in fuori gioco. A tempo quasi concluso palla-gol per Birigozzi e deviazione di Della Corna in angolo.

Ripresa. Un quarto d'ora frizzante di marca friulana, con qualche mischia in area (Tesser, ad esempio, era letteralmente steso al 13') che faceva gridare al rigore, ma l'ottimo Pieri ha visto quasi sempre in modo giusto. La Roma finiva per scrollarsi di dosso i bianconeri uscendo dalla propria metà campo sollecitata da Falcao. Al 20' il brasiliano, dopo uno scambio Scarnecchia-Di Bartolomei con allungo a Turone e cross del difensore, metteva di piatto destro in rete dopo essersi smarcato con un movimento irresistibile.

A quattro minuti dalla conclusione Fanesi dava l'illusione del gol alla folla che stava lasciando delusa gli spalti: il pallone scrollava la rete dopo aver superato Tancredi, sennonché finiva al di fuori della porta, non dentro. Per l'Udinese, tutto sommato, la situazione sembra meno compromessa di quanto si potesse temere dopo questa sconfitta grazie al contemporaneo passo falso del Brescia: per la Roma la strada è più che [illegible] in salita. Juventus o Napoli, è ovvio, permettendo.

Giorgio Gandolfi

Il tecnico svedese continua a non pe[illegible]re [illegible] scudetto

Li[illegible]: «La Juventus r[illegible] favorita»

«Anche il Napoli ha più probabilità della Roma» - Falcao ha giocato nonostante un dolore alla caviglia, ma ha chiesto una iniezione [illegible] novocaina - Tancredi elogia [illegible] giovane Cinello

UDINE — I giornalisti hanno avuto molte difficoltà ad entrare negli spogliatoi dello stadio Friuli che erano presidiati da agenti di polizia. Per oltre mezz'ora si è dovuto attendere perché si aprissero [illegible] porte [illegible] corridoio quando ormai però la Roma era già pronta per salire sul pullman che la doveva portare all'aeroporto. C'è stata nel frattempo una protesta generale perché soltanto [illegible] collega della Rai era [illegible] privilegiato ed era entrato molto tempo prima negli spogliatoi.

C'è voluto l'intervento del presidente della Roma Viola per poter calmare le acque e quindi permettere una intervista volante all'allenatore Liedholm. Quali possibilità hanno di vincere lo scudetto le tre squadre di testa?

«Con l'uscita dalla lotta per lo scudetto dell'Inter la Roma ha guadagnato un cinque per cento in più — ha risposto — quindi la Juve ha il 40 per cento delle probabilità, il Napoli il 35 per cento e la Roma 25 per cento».

Il presidente Viola però ha interrotto il suo allenatore dichiarando di non essere d'accordo: *«La Roma adesso ha il 70 per cento di probabilità di vincere lo scudetto».*

Ha continuato quindi Liedholm con un commento sulla partita: *«Ormai tutti ci aggrediscono e così ha fatto anche l'Udinese, che è andata vicino al gol con il palo colpito da Cinello nei primi cinque minuti, ma queste aggressioni non ci preoccupano e difatti la squadra è venuta fuori alla distanza e con assoluta tranquillità. Non va dimenticato che alla mezz'ora di gioco ho fatto uscire Pruzzo che ha accusato un risentimento muscolare nei primissimi minuti della partita ed ho scoperto [illegible] Birigozzi, il quale è stato fra i migliori. Falcao non avrebbe dovuto giocare per via di una caviglia che gli doleva: ha fatto [illegible] puntura [illegible] novocaina ed ha disputato [illegible] sua gran bella partita, anche perché l'Udinese gli ha permesso di giocare».*

Nils Liedholm

Dopo [illegible] discorso di Liedholm si è fatto avanti il portiere Tancredi autore di due belle parate su un tiro del diciannovenne Cinello e su un tiro di Zanone a distanza ravvicinata: *«Si muove molto, [illegible] ha un bel tiro quel Cinello, però dopo la prima mezz'ora non si è [illegible] più. L'Udinese mi sembra molto ingenua e inesperta specie in difesa».*

Turone ha confessato: *«Ammetto che quando stavamo vincendo per 1 a 0 all'inizio del secondo tempo, il pallone tirato da Gerolin ha battuto su un mio braccio dopo che l'avevo [illegible] la coscia. Ero sulla linea dell'area di rigore e il fallo [illegible] del tutto involontario, quindi è giusto che l'arbitro non abbia concesso la massima punizione a favore dell'Udinese».*

E per finire è stata la volta dell'allenatore dell'Udinese Ferrari: *«Se fosse andato dentro quel tiro di Cinello nei primi cinque minuti della gara la partita avrebbe avuto un tono diverso, perché la Roma non è abituata ad aggredire e il gol di svantaggio l'avrebbe costretta a farlo. La Roma ad ogni modo è una grossa squadra: è come un'anguilla, quando pensi di fermarla, di [illegible] in pugno è la volta che ti sfugge di mano. Vincerà il campionato, almeno da quanto ha dimostrato di fare a Udine con assoluta tranquillità segnando addirittura i due gol con due zoppi, Pruzzo e Falcao».*

Luciano Provini

A Brescia quindicesimo risultato utile consecutivo degli azzurri

Nel secondo tempo Krol si scatena

Dopo un primo tempo incolore rete di Musella al 50' - Il libero raddoppia all'85' e, un minuto dopo, Podavini segna per i lombardi - Finale incandescente, con l'olandese pronto a respingere tutti gli attacchi

Brescia 1
Napoli 2

BRESCIA: Malgioglio; Podavini, Galparoli; Di Biasi, Groppi (85' Guida), Venturi; Bergamaschi (58' Biagini), Salvioni, Sella, Iachini, Penzo.
NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Cascione; [illegible]gon, Krol, Ferrario; Damiani, Vinazzani, Musella (70' Nicolini), Guidetti, Pellegrini (69' Speggiorin).
Arbitro: Redini.
Reti: 50' Musella, 85' Krol, 86' Podavini.

DAL NOSTRO INVIATO

BRESCIA — *Ha vinto il Napoli, giustamente, al termine di una partita strana, viva e bella soltanto nel finale. [illegible] Ha vinto il Napoli con gol di [illegible] e Krol, e le cose per gli uomini di Marchesi stanno al punto di prima, per la classifica intendiamo [illegible] non per il morale. Adesso, dopo il successo di Brescia (quindicesimo risultato utile consecutivo), lo scudetto non è più un sogno e «il dovere di tentare» dell'allenatore azzurro diventa via via più reale e concreto. Così lo pensano anche i tifosi, numerosissimi, che hanno lasciato lo stadio tra un'orgia di azzurro, cantando le loro canzoni, ormai certi, loro, della conquista del titolo.*

Per il Brescia, invece, è stata una giornata triste, un passo verso la retrocessione. Non è bastata la volontà ai ragazzi di Magni per ottenere non dico la vittoria, malamente inseguita sinora sul terreno di casa, ma almeno il pareggio che avrebbe loro consentito di guardare al futuro con morale migliore.

Sembrava in realtà che la gara, nella sua parte iniziale e centrale, dovesse concludersi con un risultato senza gol. Il Brescia attaccava un po' fiacco, il Napoli badava soprattutto a difendersi, la partita invitava agli sbadigli. Così si è andati avanti per un tempo, avarissimo di emozioni ed episodi. Disposto, specie al centrocampo, con chiare intenzioni difensive, pronto al gioco di rimessa ma attentissimo a non subire gol, il Napoli ha rallentato il ritmo lasciando agli avversari l'iniziativa. Il Brescia era poca cosa, d'accordo, e gli azzurri stretti attorno a un grande Krol non hanno mai corso seri rischi, se si eccettua un tiro [illegible] Podavini a lato (11') in seguito a un rinvio di Krol sulla schiena di Bruscolotti.

Il Napoli rispondeva al 37' con una manovra iniziata da Marangon sulla sinistra per la testa di Musella, che riprendeva poi la respinta di Malgioglio e toccava indietro a Guidetti, il cui tiro, deviato leggermente da Damiani, era ferm[illegible]to a fatica dal portiere bresciano. Tutto qui il primo tempo, in perfetta parità come numero di occasioni e anche di delusioni.

Il Napoli trovava invero qualche difficoltà nel settore destro di difesa, dove Vinazzani soffriva il cambio di velocità di Iachini e Bruscolotti, in non perfette condizioni fisiche, stentava nel controllo di Penzo. Proprio attaccando su questa fascia, il B[illegible] a dire il vero ha creato un [illegible] pericolo nel primo tempo, quando un tiro-cross di Iachini è stato deviato contro la traversa da Castellini. Ma l'azione, piuttosto fortuita, non muta [illegible] giudizio sul sostanziale equilibri[illegible] 45 minuti iniziali.

Poi, nella ripresa, Marchesi ha cambiato le marcature e sul capitano del Brescia è andato Cascione. Sarà un caso, però il Napoli ha quasi subito segnato. Un gol bellissimo, autore Musella, un ragazzo povero di fisico e ricco [illegible] classe, il migliore del Napoli insieme a Krol. L'azione, al 50', ha avuto [illegible] da un tocco di Pellegrini a Marangon, che fiondava da sinistra un pallone forte e teso. Musella saltava di testa, appena dentro l'area, con perfetta scelta [illegible] tempo e precisione. Malgioglio si distendeva, ma non riusciva ad evitare [illegible] rete.

Per [illegible] Napoli sembrava fatto, un giochetto, tanto più che tre minuti dopo lo stesso Musella inventava un corridoio per Damiani che calciava fuori da buona posizione. Costretto ad attaccare, è ovvio, il Brescia si esponeva al pericoloso contropiede napoletano. Ma la reazione dei ragazzi di Magni era comunque generosa: al 59' Marangon «chiudeva» Biagini liberato di testa da Sella, al [illegible]' Podavini, il migliore del Brescia con Iachini, calciava di poco a lato una punizione, poca cosa tuttavia davanti a una difesa solida e attenta come quella del Napoli.

Marchesi, a questo punto della partita, toglieva dal campo Musella e Pellegrini per Nicolini e Speggiorin, mentre il Brescia, che aveva sul terreno Iachini e Guida al posto di Bergamaschi e Groppi, si portava ancora in avanti con Iachini (83') che impegn[illegible] Castellini in una difficile parata in due tempi. Invece di essere ormai finita, la partita entrava nella sua fase più bella, ripagando il gran pubblico della noia offerta nel corso del primo tempo.

All'85' Speggiorin giocava un bel pallone sulla destra [illegible] metteva al centro per Nicolini: tocco [illegible] Krol e l'olandese, dopo aver vinto due contrasti, metteva in rete il [illegible] primo gol del campionato italiano. Non c'era nemmeno il tempo di gioire per il successo ormai certo che il Brescia segnava il suo gol, splendido anche questo: merito di Podavini che scartava tutti in serpentina e batteva [illegible]tellini con un forte diagonale destro.

Gli ultimi quattro minuti erano di vera sofferenza per il Napoli e i suoi tifosi. Ma ci pensava Krol, sempre lui, un gigante, che rinviava e salvava, regalando alla sua squadra una vittoria che significa, forse, qualcosa [illegible] più che una speranza di gloria.

Carlo Coscia

Krol applaudito dai tifosi del Brescia

Primo gol in Italia del campione olandese

BRESCIA — Rudi Krol, il re di Napoli, ha segnato il suo primo gol nel campionato italiano. Il primo gol nella porta avversaria, perché a Milano con l'Inter aveva avuto la disavventura di centrare la sua. E' stato un gran gol. Rudi ha seguito l'azione, ha controllato la palla offertagli da Nicolini, ha fintato e scherzato, vinto un primo contrasto, un secondo, poi di esterno destro ha infilato l'angolino. [illegible] tutto senza affanno, facile come addentare un panino.

Viene da chiedersi cosa farebbe Krol se le esigenze di squadra non lo costringessero a giocare quasi sempre in difesa, a protezione di un reparto che proprio fulmine di guerra non è. Ieri due avanzate. Alla prima [illegible] bresciano ha trattenuto il fiato perché il cross, tagliato e preciso, rischiava di creare guai seri, alla seconda il gol. Rudi ha esultato, è scomparso nel mucchio dei compagni urlanti, ma negli spogliatoi ha minimizzato tutto.

Questo ha detto Krol, però all'uscita dal campo è successo un fatto, piccolo ma indicativo, forse unico nel nostro calcio: ha firmato autografi sul terreno di gara tra gli applausi di tutti, facendo felici ragazzi di raccattapalle, segno di un prestigio che nessuno, attualmente in Italia, può sperare di possedere.

c. c.

Prudente l'allenatore del Napoli

Marchesi: «I conti li faremo alla fine»

«Hanno vinto anche le altre squadre d'alta classifica: in pratica [illegible] è cambiato niente»

BRESCIA — Marchesi si concede subito ai cronisti anche se, come al solito, l'allenatore partenopeo è di pochissime parole. *«Abbiamo vinto — dice —, quindi è andata bene. Però hanno vinto anche le altre squadre d'alta classifica, perciò non è cambiato niente».*

Di scudetto, come al solito, il tecnico partenopeo non vuol sentire parlare: continua a dire che i conti si faranno al termine del campionato: meglio [illegible] prudenti, per evitare [illegible] fine cocenti delusioni.

«Come partita — dice ancora Ma[illegible]i —, mi pare che sia stata buona; almeno per alcuni tratti si è fatto del buon calcio. Il risultato lo ritengo giusto, nel senso, voglio dire, che il Napoli [illegible] meritato di vincere. Abbiamo provato un po' di spavento dopo il gol di Podavini, ma bisogna riconoscere che è stata colpa nostra in quanto, una volta passati a condurre per due gol, ci siamo rilassati consentendo pertanto agli azzurri bresciani di tentare una rimonta in extremis. E in parte ci sono anche riusciti. Dei miei devo dire che sono andati tutti bene, ognuno ha fatto quello che d[illegible] fare. E adesso pensiamo al [illegible]rossimo impegno, quello col Torino».

Il più complimentato dei napoletani è Krol per il suo [illegible] gol realizzato in Italia. Qualcuno [illegible] [illegible] notare che è un gol molto importante, [illegible] fuoriclasse olandese si schermisce: *«No, non è importante, è stato un gol [illegible] un altro. Sull'uno a zero, nel finale mi sono spinto per una volta in avanti, ho avuto la palla buona e l'ho messa dentro. Poi c'è stato quel [illegible] bresciano conclusosi con la rete di Podavini, ma è stata anche colpa nostra. Sull'uno a zero [illegible] [illegible] saremmo certo distratti, e il Brescia non avrebbe segnato».*

Si chiede anche a lui cosa pensa di questo Napoli che continua ad andare a gonfie vele. *«D'accordo — risponde —, si gioca e si fanno risultati, però non parliamo di scudetto. Il [illegible] traguardo rimane la Coppa Uefa e in questo momento abbiamo cinque punti di vantaggio sull'Inter. Sono tanti, anche se alla conclusione del campionato mancano ancora diverse giornate».*

Comprensibilmente amareggiato, negli spogliatoi bresciani, Magni: *«Una sconfitta evitabilissima. Nel primo tempo c'è stata una grossa occasione per parte, quindi anche giusto lo zero a zero con il quale siamo andati [illegible] al riposo. Poi è arrivata quella maledetta rete di Musella: indubbiamente bravo il giocatore partenopeo nel colpire di testa, ma bisogna riconoscere che il nostro por[illegible] [illegible] è fatto cogliere impreparato. Una volta passati in svantaggio, i miei [illegible] [illegible] gettati con grande foga alla controffensiva, propiziando così il contropiede napoletano».*

m. v.

Importante [illegible] meritata vittoria contro la Pistoiese

Avellino, altri due punti che portano alla salvezza

Avellino 3
Pistoiese 0

AVELLINO: Tacconi; Giovannone, Beruatto; Valente, Cattaneo, Venturini; Piga, Ferrante, Criscimanni, Vignola, Massa (46' Carnevale).
PISTOIESE: Mascella; Zagano, Borgo; Benedetti, Berni, Lippi; Badiani, Marchi (69' Di Lucia), Rognoni, Frustalupi; Chimenti.
Arbitro: Lattanzi.
Reti: 8' Vignola, 54' Criscimanni, 68' Vignola.

AVELLINO — Con tre gol realizzati dai suoi gioielli Vignola e Criscimanni, l'Avellino supera la Pistoiese, conferma la ferrea legge del «Partenio» e mette una serissima ipoteca alla permanenza in serie A.

Una vittoria voluta ad ogni costo, quasi come per vendicarsi anche del fato, delle avversità che hanno visto l'Avellino combattere contro handicap, terremoto, squalifiche ed infortuni. Ora, a quattro punti dalla zona B, capeggiata dal Brescia, i «verdi» di Vinicio si possono ritenere ormai in salvo.

La Pistoiese non ha costituito uno scoglio valido per i «lupi». Tutt'altro. Per un Avellino animato da tali bellicosi propositi ci voleva ben altro avversario. Il 3-0 finale non rispecchia la differenza di valori. Un paragone, comunque, sarebbe un torto per gli avellinesi. I toscani di Vieri, senza idee, senza una briciola di agonismo, hanno ben presto alzato bandiera bianca. Non hanno più stimoli.

La Pistoiese ha ceduto già dopo 8'. Splendida l'azione, magnifico il gol. E' Valente a suggerire con un diagonale verso l'area arancione. Massa finta, traendo in inganno gli avversari. La sfera giunge a Vignola che, in diagonale, di collo piede, insacca. Vano tuffo spettacolare di Mascella. Il centrocampista irpino va a festeggiare sotto la tribuna Terminio e Lattanzi lo attende a [illegible] campo con il cartellino giallo.

Un'ammonizione incomprensibile: [illegible] al gioco del calcio togliamo anche questi piccoli caratteristici e folcloristici particolari, allora significa volerlo imprigionare nel grigiore. Manifestare gioia in maniera pulita, corretta non è reato. Se così dev'essere, allora, si adeguino tutti gli arbitri e non solo Lattanzi, che, tra l'altro, ha arbitrato al di sotto della sufficienza.

La Pistoiese, subita la rete, non reagisce e l'Avellino tende più ad addormentare il gioco. Il primo tempo si chiude senza altre azioni, se escludiamo un palo esterno di Marchi, colpito dopo [illegible] cross di Borgo.

Nella ripresa sale in cattedra Criscimanni. Dopo quattro minuti il centrocampista si fa applaudire per un «assolo». Supera quattro avversari e centra per Ferrante. L'azione sfuma perché [illegible] giocatore è in anticipo sulla palla.

Pochi minuti e l'Avellino raddoppia. La folla ha da poco esultato per la notizia del gol del Napoli, quando Criscimanni si ripete. Parte dal centrocampo, semina tre avversari, entra in area ed insacca. Va sotto la curva a festeggiare ed anche lui viene ammonito dall'ineffabile Lattanzi.

Passano 14' e l'Avellino, che intanto dilaga, segna ancora. Vignola per Ferrante, che in area si libera di un avversario e dà ancora a Vignola. Di sinistro la mezz'ala insacca rasoterra. E' il quinto gol in maglia irpina di questo atleta che si sta confermando come una delle più belle realtà del calcio italiano. Il finale è tutto di marca avellinese. E' Mascella che riesce a contenere [illegible] risultato con alcuni splendidi interventi.

Vinicio negli spogliatoi dirà che il suo Avellino non è ancora salvo: *«Pensiamo che ci attende un'altra gara difficile con l'Udinese...».*

Domanda: ma l'Avellino oggi ha giocato bene. Risposta: *«E' vero. Fin quando negli stadi si vedranno gol come quello di oggi di Criscimanni, bisognerebbe aumentare [illegible] costo dei biglietti».*

Vittorio Raio

• **Il Cosmos di New York ha subito la prima sconfitta del campionato contro il «Tea men» di Jacksonville in Florida. Giorgio Chinaglia ha segnato un gol.**

Errori [illegible] sfortuna hanno bloccato gli attaccanti lariani

Il Co[illegible] [illegible] l'Ascoli [illegible] [illegible] riesce a [illegible]

Como 0
Ascoli [illegible]

COMO: Vecchi; Wierchowod, Riva; Centi, Fontolan, Volpi; Mancini, Gobbo, Nicoletti, Pozzato, Cavagnetto (64' Giovannelli).
ASCOLI: Pulici; Anzivino, Boldini; Perico, Gasparini, [illegible]; [illegible] (46' Trevisanello - 69' [illegible]), Moro, Paolucci, Scanziani, Bellotto.
[illegible]: Ciulli.

COMO — *Una vittoria ai punti per la classifica non dice proprio niente. E' quanto si può dire della prestazione del Como nell'incontro-scontro con l'Ascoli. Infatti, i padroni di casa come iniziative, determinazione e voglia di vincere sono stati nettamente superiori ai marchigiani, solo che non sono riusciti ad arrivare in gol [illegible] avendoci provato ripetutamente. Come a dieci minuti dalla fine, con Nicoletti, steso in piena area da Anzivino. Rigore netto? Così è parso a tutti (o quasi) in tribuna. Ma di differente avviso si è dimostrato Ciulli, che ha lasciato correre. Decisamente questo Como, nell'attuale campionato, non è per nulla fortunato con gli arbitri.*

Vale la pena di raccontare subito l'azione del rigore [illegible] concesso al Como. Nicoletti, lanciato da Pozzato, dopo avere superato un difensore ascolano viene steso da tergo [illegible] Anzivino. Per tutti, ripetiamo, è rigore, ma non per Ciulli, che assegna al Como un calcio d'angolo. Di decisioni controverse, per la verità, il fischietto romano [illegible] aveva già prese altre nel corso della gara, anche perché poco aiutato dai suoi collaboratori.

In ultima analisi il Como, più degli ospiti, ha macinato gioco ed azioni per cercare quella vittoria che gli avrebbe permesso di effettuare il sorpasso. Sorpasso che non c'è stato, anche se il Como ha attaccato per almeno tre quarti della partita. Il fatto che il Como non sia riuscito ad andare a rete lo si deve anche all'abilità dei difensori ascolani, che hanno chiuso ogni iniziativa dei lariani. Tuttavia, c'è da aggiungere che il Como, dopo quattro minuti, si è trovato in condizione di dover giocare con una sola punta in quanto Cavagnetto, in un contrasto, ha rimediato una botta sulla gamba infortunata, che lo aveva tenuto lontano dai campi di gioco per una domenica.

Sulla prova degli azzurri lariani c'è anche da dire di Centi e Fontolan: il primo per il volume di gioco macinato, il secondo per non aver concesso spazio [illegible] Paolucci. Ma anche gli altri azzurri si sono battuti con molta determinazione.

Dell'Ascoli si è già detto. La formazione di Mazzone era giunta a Como per ottenere almeno un punto e ci è riuscita. Non ha fatto tante barricate, ma ha badato soprattutto a non lasciarsi sorprendere a centrocampo dalle azioni dei padroni di casa.

La cronaca. Parte subito all'attacco il Como con Cavagnetto e al 4' l'ala sinistra rimedia, in un contrasto, la botta che ne condizionerà il rendimento. Al 10' c'è una favorevole oc[illegible] per Pozzato che, lanciato da Cavagnetto in area, pur in [illegible] ritardo, tira il pallone verso Pulici mandandolo però sull'esterno della rete. Al 14', su traversone dalla destra di Mancini, c'è una debole respinta della difesa ascolana. Il pallone è preda di Pozzato che tira prontamente, ma la palla è deviata in calcio d'angolo.

Un minuto dopo, un tiro di Wierchowod da oltre venticinque metri obbliga Pulici a distendersi in tuffo e parare in due tempi. Altra occasione per il Como al 18'. Lancio di Nicoletti che trova Cavagnetto il quale supera Anzivino ma, al momento di concludere, sciupa banalmente la bella occasione.

Nella ripresa ancora il Como all'attacco e l'Ascoli attento a non scoprirsi. Al 67' azione di contropiede dei bianconeri ascolani. C'è una punizione di Scanziani che, dopo avere superato la difesa, obbliga Vecchi ad una deviazione di pugno in calcio d'angolo. Passato il pericolo, il Como si riporta in avanti. All'80' l'episodio del rigore non concesso da Ciulli e, a tre minuti dalla fine, un gran tiro di Giovannelli, tuttavia troppo centrale per un portiere come Pulici, che para senza troppa difficoltà.

[illegible] Caldarini

Da un possibile 1-0 è passato allo 0-2 di fronte ai viola che lo raggiungono a quota 24

Il Torino castigato dal guardalinee (e da Antognoni)

L'episodio più discusso al 37': Van de Korput viene atterrato in [illegible] l'arbitro prima assegna il rigore, poi consulta il suo collaboratore e assegna [illegible] punizione (fuorigioco?) per la Fiorentina - Due gol in 3 minuti del capitano viola - Troppo severa la punizione per i granata, anche se il gioco lascia a desiderare

Fiorentina 2
Torino 0

FIORENTINA: Galli; Contratto, Tendi; Casagrande (69' Orlandini), Reali, Galbiati; Bertoni, Sacchetti, Fattori (88' Novellino II), Antognoni, Restelli.

TORINO: Terraneo; Cuttone, Francini (78' D'Amico); Volpati, Danova, Van De Korput; P. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici.

Arbitro: Facchin.

Reti: 74' Antognoni, 77' Antognoni rigore.

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Lo 0-2 è un risultato troppo pesante per il Torino. Troppo pesante perché la Fiorentina non è stata certamente tanto superiore da giustificare la differenza di due gol. Sarebbe però troppo facile dire che tutto è stato determinato dalla casualità (che ha avuto il suo peso), ma ci sono state anche colpe [illegible] è bene esaminare per evitare di ricadere negli stessi errori.

Prima di tutto la formazione. Può questo Torino lasciare impunemente in panchina uomini come Salvadori e D'Amico? Non critichiamo l'allenatore Cazzaniga per le sue scelte. Avrà avuto certamente buone ragioni. Sosteniamo soltanto che se i giovani sono la linfa vitale di una squadra, la loro razionale utilizzazione è la conseguenza di una prudenza che fa sempre premio sullo slancio e sul sentimento.

[illegible] illogico criticare i giovani. Anzi, vogliamo dire che Cuttone e Francini hanno meritato, sia pure con quella inesperienza che è propria [illegible] principianti o quasi. Ma i guai e le pecche sono state anche altre. Raramente avevamo visto un Torino così rassegnato.

I granata — ieri [illegible] smagliante tenuta gialla — [illegible] a ritmo blando, quasi [illegible] se il risultato loro non interessasse. D'accordo che la classifica attuale non può dare molti stimoli, perché le posizioni d'avanguardia [illegible] ormai irraggiungibili, ma almeno si salvi la [illegible]! Dov'era la grinta di un tempo? Dove il *pressing* che conducevano gli stessi att[illegible]ti?

A Firenze il Torino si è [illegible] al piccolo trotto. [illegible] qualche spunto di Graziani, con la solita caparbietà di Pulici, con un grande lavoro di Zaccarelli, che è stato magnifico fin che è rimasto al controllo di Antognoni, per passare poi (chissà perché) a suggerire gioco d'attacco sbagliando molto.

Ma era un Torino che non aveva la solita faccia arcigna. Quella che tanto piace ai suoi tifosi. Non vogliamo pronunciare la parola rinuncia. [illegible] sarebbe di troppo.

Queste le colpe, ma è bene ricordare anche la fatalità. L'episodio che doveva [illegible] gnare il corso della gara si registrava al 37'. [illegible] c'era stato un certo equilibrio: attacchi della Fi[illegible] e contrattacchi del Torino. Le due squadre avevano assunto [illegible] assetto pressoché identico: due sole punte per parte — Pulici e Graziani tra gli ospiti, Bertoni e Fattori tra i toscani —, e molti, forse troppi centrocampisti.

L'assetto tattico serviva da filtro per entrambe le squadre, ma riduceva [illegible]. Antognoni era controllato da Zaccarelli per il duello più interessante di una gara che pareva comunque molto noiosa. Qualche spunto di Graziani da una parte, molti errori di Fattori dall'altra, con i portieri pres[illegible] inoperosi.

A un'occasione facile che Fattori sbagliava (18'), rispondeva il Torino con qualche attacco più insistente, e si arrivava al [illegible] una punizione pochi metri fuori dall'area della Fiorentina a favore del Torino.

C'era stato [illegible] fallo di Tendi ai danni di Pulici. Facchin puniva. Batteva Pecci con un pallonetto che superava la barriera. Arrivava Van de Korput che, mentre cercava il tiro a rete, veniva agganciato di fianco da Casagrande.

Rigore [illegible], che, d'istinto, Facchin concedeva. Poi, dietro le proteste dei fiorentini, l'arbitro andava dal guardalinee (Barbaresco), e si rimangiava la decisione, facendo battere una punizione contro il Torino.

Perché Facchin ha speso quasi un minuto per cambiare opinione? Fu[illegible] gioco? Negli spogliatoi si sosteneva di sì. Fuori gioco di Van de Korput. Sinceramente non abbiamo visto nessuna irregolarità [illegible], mentre macroscopica era parsa quella fiorentina. Nel calcio bisogna far buon viso a cattiva sorte, e il Torino ha dato prova di grande sportività. Bisogna dargliene atto, anche se gli è costata una sconfitta bruciante.

La partita si avviava inesorabilmente verso un monotono pareggio senza reti, con pochi elogi e molti sbadigli, quando Bertoni spostato a sinistra pescava superbamente Antognoni nell'inedito ruolo di ala destra. Dov'era Zaccarelli in quel momento? Era avanzato nel tentativo di fare gol. E Antognoni azzeccava un tiro diagonale che batteva Terraneo.

Era il 74'. La Fiorentina si esaltava, mentre il Tori[illegible] cercava di rimediare spostando avanti il suo gioco, ma su contropiede, improvviso, Bertoni entrava in area e Cuttone l'affrontava. Facchin era molto lontano, ma indicava [illegible] sicurezza il dischetto del penalty che Antognoni trasformava (77').

Due gol in tre minuti, 2-0 per i toscani, una punizione troppo severa anche per un Torino distratto e senza stimoli.

Giulio Accatino

Firenze. Graziani contrastato in area viola

LE PAGELLE DEI GRANATA

Occhi puntati su Pecci

TERRANEO — Battuto due volte. Forse sul primo gol è stato sorpreso dalla rapidità del tiro di Antognoni. Non ha avuto altro lavoro difficile.

CUTTONE — E' colpevole del fallo che ha permesso alla Fiorentina di segnare il secondo gol su calcio di rigore. Non ha entusiasmato. Forse gli ha nuociuto la grande libertà concessagli dall'arretramento di Restelli.

FRANCINI — Giovane di sicuro avvenire, anche se ieri ha incontrato qualche difficoltà. E' vero che Antognoni non era il «suo uomo», ma il fiorentino ha segnato come ala destra mentre Francini era fuori posizione.

VOLPATI — Generoso anche se poco preciso. Non ha brillato come altre volte.

DANOVA — Sotto squalifica per un'ammonizione in Coppa, doveva guardare il giovane dinamico Fattori. Lo ha fatto abbastanza bene.

VAN [illegible] KORPUT — Una prestazione di pieno elogio. Ha cercato anche appoggi in avanti alla ricerca di un gol che purtroppo non è venuto.

PATRIZIO SALA — Non è un'ala e non è in grande forma. [illegible] dato comunque un onesto contributo al centrocampo.

PECCI — [illegible] sotto esame da parte della folla fiorentina che già lo considera uno dei suoi. Forse era abbastanza emozionato. Lo avevamo visto meglio in altre occasioni.

GRAZIANI — E' difficile giocare isolato. Comunque ha avuto anche la disgrazia di fallire un tocco facile sbucciando addirittura la palla. Non si è demoralizzato per l'errore che può succedere ed è successo a tanti altri campioni.

ZACCARELLI — Bene [illegible] controllo di Antognoni, [illegible] lucido nelle azioni di appoggio. Comunque sta disputando un buon finale di stagione.

PULICI — Generoso, ma impreciso. E' stato poco aiutato.

D'AMICO — Entrato al posto del terzino Francini a risultato deciso non ha fatto molto. Ma, sinceramente, cosa poteva fare di più?

g. acc.

I granata polemici con l'arbitro per il rigore non concesso

«Non c'era fuorigioco»

Pianelli: [illegible] una super-squadra

FIRENZE — «Il Barbaresco non si addice al Torino»: così Orfeo Pianelli («Non fatemi dire altro, se parlo finisce male») sintetizza le vicende di una partita nella quale un guardalinee — fratello dell'arbitro internazionale di Cormons — è assurto a protagonista.

Prima della gara, in compenso, il presidente granata si era dilungato maggiormente sul Torino, parlando del futuro («Adesso che sono stato confermato», ha scherzato [illegible] evidente riferimento alla fiducia espressagli dal Consiglio di amministrazione) e della situazione patrimoniale della squadra. Anzi, proprio questo era stato l'argomento d'avvio del suo di[illegible]rso.

«Continuo a leggere che il Torino ha un passivo di o[illegible] miliardi — spiega — ma mi sembra che questa sia l'espressione di una sola voce del nostro bilancio. Quella del passivo. Non si tiene conto cioè della dei tre miliardi [illegible] di capitale sociale e del valore giocatori, in base alle tabelle Uefa di svincolo. Noi [illegible] abbiamo soltanto gli elementi della squadra, ma ne possediamo parecchi in prestito o comproprietà altrove. Questi sono il nostro vero capitale, che va messo sulla bilancia. Per questo io dico che se il passivo è di otto miliardi, l'attivo è per lo meno del doppio».

Presidente, però si dice che il Torino potrebbe smobilitare...

«Se avessi voluto farlo, per rientrare dei miei soldi, l'avrei fatto da tempo, quando qualcuno voleva che me ne andassi. Sono rimasto ed ho intenzione di creare una [illegible] competitiva. Se ne andrà qualcuno, altri arriveranno».

Qualche anticipazione...

«Impossibile farne. Certi affari si concludono all'ultimo momento, senza neppure averli preparati».

E per l'allenatore?

«Non si possono far nomi adesso, si rischia il deferimento... Comunque garantisco che il prossimo anno la squadra sarà competitiva».

g. bar.

Van de Korput: «Ero in posizione regolare» - Bonetto: «L'arbitro elogia la nostra sportività, perché si ha ripensato?»

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — *Il Torino lascia Firenze convinto di aver subito una grossa ingiustizia. [illegible] vengono preannunciate accuse reboanti, ma Beppe Bonetto ben sintetizza il tutto, chiedendo la parola prima ancora che vengano poste domande a Cazzaniga che lo affianca.*

«Siamo stati elogiati dall'arbitro — *racconta* — per la serenità dimostrata in occasione del "prima ri[illegible] poi no": il signor Facchin ci ha [illegible]o atto della sportività dimostrata in campo. Però non vorremmo che il nostro comportamento ci facesse passare per deficienti: se ci si comporta tutti in un certo modo, se si cerca di collaborare allora è un discorso; ma se invece la "legge" è un'altra allora si rischia di venire sbranati. E questo non possiamo accettarlo. Per noi e per i nostri tifosi».

La protesta della Fiorentina però è stata corretta, interviene un collega.

«Se non altro molto efficace», *ribatte pronto Bonetto, che fa poi rilevare come al Torino sia stato tolto un rigore che l'arbitro aveva concesso, [illegible] appostato a cinque metri di distanza, non di più, mentre inutili sono state le proteste granata per il penalty fischiato dal signor Facchin a favore dei viola mentre si trovava a «settantadue metri virgola trenta centimetri* [illegible] *di*[illegible].

Proteste neppure violente, d'altronde, anche se, sull'episodio, Cuttone, chiamato in [illegible] in prima persona, ha qualcosa da raccontare: «A dire il vero il fallo l'ho subito io. Bertoni mi ha impedito di saltare e di appoggiare la palla a Terraneo di testa come era nelle mie intenzioni. Poi posso aver anche [illegible] un poco le braccia, [illegible] non [illegible] certo è solo...».

E visto che siamo in tema di rigori lasciamo che Van de Korput racconti il fallo che ha subito: «Ero con il [illegible] rivolto alla porta all'altezza della barriera — *spiega chiaramente* — Casagrande era tra me e la porta. Quando Pecci ha battuto, l'ho aggirato per raggiungere il pallonetto [illegible], ma lui mi ha messo giù. Non era [illegible] s'altro fuori gioco il mio».

Capita che a volte i guardalinee sbandierino erroneamente sull'arrivo del pallone anziché sulla partenza...

«E' vero. E questa può essere l'unica spiegazione [illegible] minimo di logica». *Scuote la testa e mugugna qualcosa in olandese: indubbiamente la [illegible] del regolamento, negli ufficiali di gara, sarebbe quanto meno auspicabile.*

Cazzaniga sugli episodi discussi non ha niente da aggiungere. «Sono convinto che il Torino non meritava di perdere — *si limita a commentare* — a parte i primi cinque minuti la gara l'avevamo in mano noi».

Dello stesso tenore sono le dichiarazioni di tutti i giocatori: l'avvilimento per non aver ancora usufruito q[illegible] st'anno di penalties è indubbiamente accresciuto dalle vicende di ieri. Tanto più che la sconfitta con la Fiorentina compromette anche la [illegible]ibilità di agganciare l'Inter e coltivare eventuali speranze-Uefa.

Giorgio Barberis

[illegible] Sisti: siamo a quota [illegible]

FIRENZE — Finalmente un De Sisti sorridente, anche se molto cauto. Dice «Picchio» appena arriva in sala stampa: «Sono due punti che ci consentono di portarci ad una quota di tutta tranquillità. E' stata forse la migliore Fiorentina che ho avuto modo di vedere da quando sono seduto sulla panchina viola. Forse, solo la prima domenica che arrivai a Firenze, quando perdemmo contro la Juventus, la [illegible] riuscì ad esprimersi su questi livelli».

C'era il fallo su Bertoni che ha provocato il rigore?

«Direi che il nostro è stato netto, mentre su quello [illegible] Torino [illegible] voglio esprimere, anche se [illegible] dire che il guardalinee [illegible] va sbandierato ancora prima che la palla arrivasse a Van de Korput».

Antognoni: «Non volevo rispondere alle polemiche esplose in settimana circa una [illegible] possibile partenza — dice il capitano — piuttosto se reazione c'è [illegible] è per quelli[illegible] di mercoledì in Coppa».

Le piacerebbe avere Pecci al suo fianco?

«Che discorsi. Pecci è un giocatore eccellente che sa [illegible] molto bene la palla. E' ovvio che sarei contento di averlo a fianco nella Fiorentina».

g. m.

Al Perugia non basta l'orgoglio

Gli umbri, ormai condannati alla retrocessione, battuti a Cagliari [illegible] due gol di Selvaggi

Cagliari 2
Perugia 1

CAGLIARI: Corti; Azzali, Longobucco; Tavola, Lamagni, Brugnera; Virdis (46' Loi), Quagliozzi, Selvaggi, Marchetti (82' Osellame), Piras.

PERUGIA: Mancini; Nappi, Ceccarini; Frosio, Pin, Dal Fiume; Bagni, Butti, De Rosa, Goretti (61' Di Gennaro), Tacconi (81' Fassalacqua).

Arbitro: Prati.

Reti: 8' Selvaggi, 18' Selvaggi su rigore, 51' Dal Fiume.

CAGLIARI — Una partita che non contava niente per la classifica, con un Perugia ormai rassegnato, ma orgogliosamente non rinunciatario, ed un Cagliari che giocava più per non annoiare il proprio pubblico che per una difficile qualificazione in Coppa Uefa, anche se ormai ha riagganciato il Torino.

Ne è uscita una gara interessante, con qualche [illegible] to d'alta classe dell'attacco rossoblù costante[illegible] avanti, ma senza mai punte di alto livello di spettacolarità. Il Perugia, già sotto di due gol dopo venti minuti, [illegible] è praticamente esistito per t[illegible] il primo tempo. Solo nella ripresa, trovato un [illegible] mezzo regalo di Corti, si è risvegliato sospinto soprattutto dall'ottimo Bagni, che [illegible] trovava però comprensione da parte dei compagni. Ma l'orgoglio non basta.

Questa la cronaca. Il Cagliari si fa sentire subito al primo minuto con una punizione di Selvaggi in diagonale fuori di poco. Al 4' galoppata di Virdis in contropiede su lancio lungo di Tavola. L'ala destra cagliaritana supera Pin in progressione e col portiere Malizia in uscita tenta un delizioso pallonetto, che colpisce la traversa.

E' il preludio al gol che arriva all'8', [illegible] un'azione personale di Marchetti che, superato il proprio uomo, spara con forza dal limite dell'area sulla destra. Mancini respinge e sulla palla irrompe Selvaggi che insacca.

Il Perugia non si riprende tanto facilmente e al 13' è ancora Virdis che «ubriaca» Pin e con un [illegible] dalla lunetta, sfiora il palo. Al 18' il Cagliari raddoppia su rigore. Bellissima triangolazione in contropiede tra Tavola, Piras e Marchetti [illegible] la mezz'ala che si trova sola dentro l'area. Il suo tiro a mezz'altezza supera Mancini, ma viene deviato da Frosio sulla linea con la mano. Prati indica subito il dischetto e Selvaggi dagli 11 metri fa il bis.

La prima azione pericolosa per il Perugia è al 28' con una conclusione di testa di Bagni fuori di poco. La ripresa inizia con il Perugia più deciso. Al 4' Tacconi impegna a terra Corti, ed al 6' arriva il gol complice il portiere cagliaritano. C'è un cross innocuo di Goretti dalla destra sul quale Corti in uscita, all'altezza [illegible] dischetto, non riesce a bloccare e respinge corto invitando Dal Fiume a mettere dentro in mezza girata.

La gara si riaccende, col Cagliari costretto a scuotersi per mettere al sicuro il risultato. Al 13' Marchetti [illegible] calibratissimo per Pi[illegible], ma l'ala sinistra cagliaritana a un metro e [illegible] dalla porta manca clamorosamente l'aggancio. Al 18' azione Brugnera-Loi con palla finale per Quagliozzi che [illegible] a botta sicura. Mancini respinge e l'accorrente Selvaggi tergiversa troppo prima di concludere a lato.

Al 33' Piras è puntuale al colpo di testa, [illegible] la conclusione è troppo centrale e Mancini blocca. Al 4[illegible]' l'ultima occasione per lo stopper La Magni che prende il p[illegible], dopo una lunga discesa. Due a uno, il risultato più giusto.

[illegible]

Serie B - Non molla il terzetto degli inseguitori alle spalle del Milan e della Lazio

Cesena, Sampdoria e Genoa per un posto in A

Il Milan si affida a Maldera

Una bordata del terzino al 78' liquida l'Atalanta, che fino ad allora aveva retto bene il confronto - I rossoneri continuano [illegible] non convincere

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Il cielo milanista si rasserena, una bordata di Maldera su punizione a dodici minuti dalla fine spazza via le nubi di una crisi sempre più lacerante e permette a Giacomini e ai giocatori di tirare un respiro di sollievo dopo le due pesanti sconfitte contro Sampdoria e Palermo. Gianni Rivera polemizza: *«Una vittoria utile per far tacere quelli che chiacchierano troppo»*. Chiara allusione a tutte le polemiche che in settimana hanno turbato l'ambiente.

Ma se i due punti [illegible] buoni per interrompere la [illegible] negativa, non [illegible] per contro a dissipare tutti i dubbi che il Milan ha suscitato in questi tempi. Senza un punto di riferimento in attacco, con un giocatore di nome Vincenzi che si aggira per il campo senza concludere nulla di buono, la squadra di Giacomini ha offerto ai propri tifosi un'immagine decisamente deludente di sé.

Partiti discretamente tanto da sfiorare il gol dopo soli tre minuti, i rossoneri sono presto naufragati preda del proprio nervosismo (del resto abbastanza comprensibile nell'attuale situazione tecnica e societaria) e hanno cominciato a pasticciare facilitando il compito ad un'Atalanta in netta ripresa, grintosa e soprattutto decisa a non concedere il minimo spazio agli avversari.

I bergamaschi, chiusi a riccio, sono sembrati molto abili nell'azione di disimpegno, grazie ad un Filippi come al solito mattatore a tutto campo e ad un tandem d'attacco, forte di due elementi come il giovane Zambetti e il meno giovane De Bernardi, capace di alleggerire la pressione avversaria e di fare gran movimento sul fronte d'attacco. Così nel primo tempo è stata proprio la squadra di Corsini ad andare più vicina al gol con due clamorose occasioni fallite d'un soffio.

Man mano che il Milan si disuniva, cresceva la protesta del pubblico del Meazza, che sottolineava [illegible] ed urlacci le malefatte di Maldera e compagni. Proprio il terzino (al rientro) unitamente a [illegible], si distingueva però per impegno e lucidità. Gli altri portavano troppo la palla e finivano a cacciarsi, [illegible] getti insistiti, nell'imbuto atalantino che inghiottiva le maglie rossonere, vanificando tanta inutile fatica. La musica non è mai cambiata, solo nel finale, dopo il gol liberatorio di Maldera, il Milan ha giocato con maggior scioltezza, riuscendo però a sprecare ugualmente in maniera assurda e confermando il precario momento che sta attraversando. I giocatori rossoneri hanno sbagliato con tanta ostinazione, che sembrava volessero indisporre ad arte i propri tifosi.

Milan vicino al gol già al 3'. Collovati raccoglie di testa un corner di Novellino e supera Memo: sulla linea di porta è piazzato però Bonini, che ancora di testa salva. Poi nulla fino al 29', quando Festa lancia De Bernardi, con [illegible] che rimbalza su Collovati e torna ancora a De Bernardi che batte sicuro a rete ma trova Piotti abilissimo a deviare in angolo.

Al 42' sono ancora i bergamaschi a sfiorare il gol con Vavassori che, solo in area, gira tra le braccia di Piotti un passaggio di [illegible] De Bernardi.

Nel secondo tempo entra Cuoghi al posto del diciottenne esordiente Andrea Icardi, nazionale juniores, ma la musica non cambia. Al 55' comunque, grande occasione da gol per il Milan con palla sfiorata a due metri [illegible] porta da Novellino e Vincenzi e rinvio in affanno del libero Vavassori. Poi Giacomini toglie Vincenzi, sempre più patetico, e lo sostituisce con Galluzzo, altro giocatore poco propenso a fare gol, quindi al 78', a forza di insistere, il Milan raccoglie qualcosa. Fallo [illegible] Filisetti su Novellino al limite dell'area. E' lo stesso Novellino a battere corto per lo specialista Maldera che con una gran botta «fulmina» Memo. Poi il Milan torna sotto, ma [illegible] azione manovrata trovare il gol gli è impossibile.

Fabio Vergnano

Milan: Piotti; Tassotti, Incardi (46' Cuoghi); Maldera, Collovati, Baresi; Buriani, De Vecchi, Novellino, Battistini, Vincenzi (76' Galluzzo).

Atalanta: Memo; Filisetti, Rocca; Vavassori, Baldizzone, Mandorlini (85' Mostosi); Zambetti, Bonomi, Filippi, Festa, De Bernardi.

Arbitro: Altobelli.

La Lazio [illegible] un poco [illegible] trafigge (2-0) la Spal

[illegible] evidenza soprattutto Bigon, che ha siglato i due gol della vittoria

ROMA — La Lazio ha ripreso a marciare spedita verso il traguardo della serie A. [illegible] la vittoria sulla Spal per due a zero, la squadra di Castagner ha inoltre distanziato una avversaria che nutriva qualche pretesa di inserirsi nella zona promozione.

I biancoazzurri ro[illegible] hanno stentato solo nel primo tempo a trovare la chiave giusta per aprire [illegible] porta spallina. L'assiduo [illegible] di gioco costruito da Sanguin, coadiuvato dall'ottimo Simoni e da Citterio che gio[illegible] sulle fasce laterali cercando di aggirare la spa[illegible] non trovavano la necessaria collaborazione nei compagni incaricati di battere a rete. Specialmente Chiodi, se si eccettuano un paio di spunti, è rimasto in ombra per quasi tutta la gara.

Venuti a mancare gli affondi del centravanti, è venuto fuori l'anziano Bigon a dare sostanza alla manovra offensiva, siglando [illegible] doppietta che ha fruttato il successo ai laziali.

Ma l'ex milanista non ha potuto assaporare fino in fondo la gioia per la sua bella partita: al 71', in seguito ad uno scontro con il portiere Gavioli, è rimasto infortunato al ginocchio sinistro e ha dovuto lasciare il campo sorretto dal massaggiatore.

La Spal non aveva sfigurato nella prima parte della gara. Sfruttando i larghi spazi lasciati dai laziali proiettati in avanti, la compagine di Rota si rendeva insidiosa con precise triangolazioni, suggerite da un Rampanti ancora valido, in cui emergevano Bergossi, Castronaro, Grop. Ai ferraresi [illegible] mancato però il colpo risolutore in area. Il portiere biancoazzurro Marigo è stato seriamente impegnato solo [illegible] al 16', su tiro di Castronaro [illegible] al termine [illegible] ottimo scambio con Rampanti.

Bigon, doppio segnatore

Nonostante il ritmo lento e la fatica per arrivare in zona tiro, la Lazio ha avuto dalla sua parte numerose occasioni per andare in vantaggio. Al 23' ci riusciva con Viola che insaccava di testa da corta distanza, dopo aver ricevuto un preciso cross di Chiodi. Ma fra le vivaci proteste dei romani, l'arbitro Agnolin prima assegnava il gol e subito dopo lo annullava su segnalazione del guardalinee il quale aveva ravvisato un fuori gioco [illegible] Viola. Due minuti dopo il direttore di gara, a conferma di una giornata non troppo felice, sorvolava su una vistosa trattenuta in area da parte [illegible] Pighin su Grop, che non arrivava a deviare in porta un allungo [illegible] Rampanti.

Agnolin destava altre perplessità al 44'. In seguito ad un passaggio troppo corto [illegible] Cavasin, il portiere Renzi atterrava [illegible] Greco [illegible] si era lanciato prontamente sulla palla. Per l'arbitro tutto regolare.

[illegible] nel fra l'altro si infortunava e nella ripresa doveva essere sostituito da Gavioli. [illegible] minuto dalla fine del tempo, la Lazio cancellava i timori che stavano cominciando a serpeggiare nelle sue file: Simoni fuggiva sulla sinistra, effettuava un cross che Greco correggeva di testa sul palo. La sfera carambolava quasi sulla linea [illegible] porta, consentendo al puntualissimo Bigon di centrare facilmente il bersaglio.

Nella ripresa la Spal non aveva neppure il tempo di riorganizzarsi. Al 47' Citterio «pescava» alla perfezione Bigon lanciato in area. L'attaccante laziale fermava di petto e al volo faceva partire un bolide imprendibile che si insaccava a mezza [illegible]. Un gol molto bello, applaudito lungamente dal pubblico.

Mario B[illegible]

Lazio: *Marigo; Mastropasqua, Citterio; Perrone, Pighin, Simoni (58' Ghedin); Sanguin, Bigon (71' Manzoni), Chiodi, Viola, Greco.*

Spal: *Renzi (46' Gavioli); Cavasin, Ferrari; Ogliari, Albiero, Brilli (51' Gibellini); Bergossi, Castronaro, Grop, Rampanti, Tagliaferri.*

Arbitro: *Agnolin.*

Reti: *45' e 47' Bigon.*

I rossoblù vincono al risparmio

Hanno superato il [illegible] [illegible] un gol di Russo imbeccato magistralmente [illegible] Claudio Sala - Poi [illegible] [illegible]ministrato il vantaggio sul [illegible] del rischio, con i tifosi che rumoreggiavano indispettiti dal «non gioco»

Russo, un bel gol

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Con uno spettacolare gol su punizione di Roberto Russo, imbeccato magistralmente da Claudio [illegible], il Genoa si è tolto il fastidio dopo nemmeno un quarto d'ora [illegible] gioco. L'azione [illegible] nata da uno slalom dello stesso Sala, che i difensori baresi [illegible] ricolto falciando inesorabilmente il numero 7 rossoblù. [illegible] la prima volta, ma non sarebbe stata certo l'ultima. Ad una ventina di metri dalla porta, in posizione di...centro-sinistra, Claudio ha [illegible] il pallone rasoterra sul sinistro di Russo che ha proiettato la sfera proprio nel «sette» alla destra di Grassi vanamente proteso in volo.

Su questo gol il Genoa ha vissuto di rendita, senza compromettere il certo per l'incerto, [illegible] mai o quasi mai prodursi nelle [illegible] classiche sfuriate di gioco spumeggiante a tutto campo. Con questo atteggiamento prudente — comunque giustificato dal vantaggio — i liguri sono un po' usciti dal loro cliché [illegible] gioco, trovandosi parecchie volte piuttosto a disagio. Anche perché, con tutto il rispetto per la dignitosa prova di Go[illegible] come [illegible], la difesa rossoblù col titolare Onofri ha ben altra sicurezza, soprattutto in [illegible] rilancio.

[illegible] è trattato, insomma, di un risultato amministrato sul filo del rischio, tanto più che il Bari, che non aveva rinunciato alle due punte, schierando Jorio in coppia [illegible] Serena, è apparso [illegible] pre insidioso in contropiede e più di una volta è andato vicino al pareggio. I biancorossi pugliesi, [illegible] questa settimana affidati all'allenatore in [illegible] Catuzzi dopo le dimissioni di Renna, [illegible] addirittura [illegible] di rimettere in gioco il risultato tre minuti appena dopo il [illegible] Russo.

L'azione è nata proprio da un [illegible] di Russo, che ha consentito al numero 8 Bitetto di andarsene via [illegible] contropiede e di [illegible] Jorio spostato sulla sinistra. Quello [illegible] Martina, che [illegible] la punta delle dita è riuscito [illegible] allungare la traiettoria del pallonetto del centravanti, consentendo a Corti [illegible] allontanare definitivamente la minaccia, è stato un autentico miracolo.

Malgrado questo segnale d'allarme, il Genoa ha conti[illegible] a giocherellare [illegible] mordente, scuotendosi di [illegible] in tanto con qualche affondo suggerito dal solito Sala. Dopo che al 18' un tiro da fuori di Odorizzi aveva obbligato Grassi ad una deviazione in angolo, i rossoblù si sono rifatti vivi solo al 40', con una bella discesa di Testoni conclusa da un cross che Boito ha sprecato con un tiraccio alto.

Nella ripresa, almeno inizialmente, i rossoblù sono sembrati più decisi a cercare il gol della sicurezza. Al 48' Gorin ha sprecato un bell'inserimento [illegible] un tiro troppo centrale, al 54' Russo, in buona posizione per il tiro, ha lasciato a Boito che, in tuffo di testa, non è arrivato a colpire il pallone. Poi il Genoa si è di nuovo addormentato sugli allori, ma ne è stato bruscamente risvegliato dalla tenace insistenza del contropiede barese. Al 74' il «capitano» pugliese Bagnato — uno [illegible] migliori con Tavarilli e Frappampina — ha favorito un'incursione improvvisa sulla destra [illegible]. Il tiro di Frappampina ha incocciato [illegible] pieno l'incrocio dei pali.

A questo punto il pazientissimo pubblico della gradinata nord ha incominciato ad impazientirsi un po' ed a far sentire qualche fischio. Non si può dire che la spinta dei tifosi abbia fatto migliorare molto il gioco frammentario e svogliato del Genoa, ma almeno è servita a mettere alla frusta i rossoblù quel tanto che bastava per costringere il Bari a difendersi con un certo affanno, s[illegible] mai più [illegible] piede fuori dalla sua area (salvo un'incursione di Serena [illegible] steso da Gorin a tre quarti campo).

Al 78' Claudio Sala ha concluso un grande slalom con un magistrale invito per Odorizzi, il cui tiro è stato respinto da Grassi; ha ripreso Todesco rimettendo al centro e ancora Odorizzi, in acrobazia, ha mancato l'aggancio al pallone. Il 2-0 poteva anche starci insomma, ma il risultato di misura rispecchia meglio i meriti di questo Genoa utilitaristico e ben poco brillante.

Gianni Pignata

Genoa: Martina; Gorin, Testoni; Caneo, Nela, Odorizzi; Sala, Corti, Russo, Manfrin (78' Larini), Boito (80' Todesco).

Bari: Grassi; Punziano, Frappampina; Belluzzi (76' Roncari), Canestraro, Sasso; Bagnato, Bitetto, Jorio, Tavarilli, Serena.

Arbitro: [illegible].

Rete: 14' Russo.

A Foggia fa tutto la Samp il gol e l'autorete del pari

FOGGIA — La Sampdoria non ha abbandonato lo stadio comunale foggiano con la vittoria in pugno per mera sfortuna. Era andata in [illegible]taggio a 5 minuti dal termine, ma ad un solo minuto dal fischio finale dell'ottimo Vitali di Bologna è stata raggiunta dai padroni di casa.

A questo punto dobbiamo riconoscere che i doriani sono stati veramente iellati. E' la terza volta che, [illegible] minuto dal termine, lasciano uno dei due punti che già avevano conquistato nell'arco della gara. A Foggia è successo di nuovo. L'altra settimana è stato il Pisa a raggiungere in extremis i ragazzi di Riccomini.

La Sampdoria era scesa a Foggia con il preciso intento di lasciare imbattuto il «Comunale» foggiano. Il pari era nei disegni dell'allenatore Riccomini, per cui, alla fine, è stato accettato di buon grado. Certo sarebbero stati più contenti i compagni dell'ottimo Genzano se fossero potuti rientrare a Genova [illegible] l'intera posta: [illegible] sfortuna e la testa di Pezzella ci hanno messo lo zampino. I doriani hanno affrontato il Foggia decisi a superarlo, e sono subito partiti a [illegible] battuto verso l'area di rigore dei padroni di casa. I rossoneri erano attesi alla vittoria dopo la serie di pareggi, otto, e la sconfitta di Bergamo. La squadra è scesa in campo piuttosto nervosa e, aggredita letteralmente dall'avversario, ha stentato a riprendersi.

Poi c'è stato il riacutizzarsi del male al ginocchio destro dello stopper Petruzzelli che ha costretto Puricelli a comandare prudenza e a limitarsi a contenere l'avversario.

La Sampdoria ha dimostrato [illegible] essere squadra di buona levatura, ben preparata, veloce e ficcante. Il posto che occupa in classifica è pienamente meritato. E' partita al galoppo e subito ha avuto ragione degli avversari. Il Foggia, come abbiamo accennato, l'ha contenuta bene, ma dobbiamo dire che, soprattutto [illegible] difesa, la squadra di [illegible] ha sofferto parecchio per la continua pressione degli ospiti. [illegible] Ponti e Chiorri, [illegible] lanciati e sostenuti da un Genzano in forma smagliante, hanno più volte sfiorato il gol che non hanno raggiunto per scarso tempismo nelle conclusioni e per la bravura [illegible] difensori di casa [illegible] hanno avuto in Ottoni il loro uomo migliore.

Solo due volte Garella ha corso qualche pericolo. Lo ha minacciato Piraccini che con due bordate [illegible] oltre trenta metri ha tirato verso la porta del doriano. L'ottimo guardiano ospite le ha entrambe neutralizzate con molta bravura. Gli ospiti hanno sfiorato il gol [illegible] Chiorri al 21', al 22' con Gen[illegible] e al 24' ancora con Chiorri, il cui tiro è stato respinto [illegible] traversa.

Nella ripresa è venuto fuori il Foggia. Sostituito Petruzzelli con Stimpfl, [illegible] squadra di casa [illegible] ha avuto più nulla da temere e s'è imposta all'avversario. La seconda frazione della gara, infatti, è stata appannaggio di Benevelli e compagni che sono andati più volte vicino alla conclusione. E' stata però la Sampdoria ad andare in vantaggio.

All'85' Roselli è rimasto tutto solo nei pressi dell'area [illegible] rigore foggiana. Chiorri, ben lanciato da [illegible] Ponti, ha saltato Sgarbossa e ha servito il compagno. Roselli non ha avuto difficoltà a fermare la sfera, fare uno, due passi e fulminare l'ottimo Benevelli che, invano, ha cercato di chiudergli [illegible] specchio della porta.

Palese cosa fatta, ormai, per i doriani. Mancava una [illegible] di minuti al termine, e non sembrava che il Fogg[illegible] potesse farcela. I padroni [illegible] casa però, sferzati dal gol segnato dagli ospiti, sono partiti decisi a riacciuffare l'avversario in fuga e a non farsi superare di fronte alla folla amica. Ad un minuto dal termine l'azione del gol del pareggio. Su azione di calcio d'angolo davanti a Garella si è creata una gran mischia. La palla è stata [illegible] spinta debolmente dai difensori ed è finita a De Giovanni che l'ha girata di testa verso la porta di Garella: Pezzella, nel tentativo di rinviarla, l'ha invece deviata con la nuca e l'ha mandata in fondo al sacco doriano.

Riccardo Paciello

Foggia: *Benevelli; Ottoni, De Giovanni; Fasoli, Petruzzelli (46' Stimpfl), Sgarbossa; Tinti (61' Caravella), Moreia, Bozzi, Piraccini, Tivelli.*

Sampdoria: *Garella; Ferroni, Logozzo; Redeghieri (79' Del Neri), Galdiolo, Pezzella; Genzano (63' Vella), Orlandi, Chiorri, Roselli, [illegible] Ponti.*

Arbitro: *Vitali.*

Toto più povero senza «tredici»

Il monte premi del Totocalcio ha perso circa un miliardo rispetto alla cifra record (8 miliardi 254 milioni 364.746 lire) stabilita quindici giorni or sono in occasione del concorso n. 31 ed è stato nettamente inferiore a quello della settimana scorsa (8 miliardi 8 milioni 415.600 lire).

Il cedimento [illegible] giocate è facilmente spiegabile. Ieri non erano validi i «tredici» essendo stata anticipata (quando le schedine erano già stampate) la partita Bologna-Inter e molti sistemisti hanno evidentemente rinunciato alle massicce giocate [illegible] [illegible] [illegible]mente.

Al Cesena due punti con il minimo sforzo

Sul proprio campo ha battuto il Taranto 1-0

CESENA — Ancora un successo interno di misura colto dai romagnoli, apparsi meno brillanti del solito ma capaci di emergere sul piano del carattere e dell'agonismo. Il Cesena ha cercato di esprimere la consueta aggressività iniziale, ma ha trovato un avversario dinamico e ben disposto.

Corso un grosso pericolo al 5' su incursione di Gori, i bianconeri hanno adottato una tattica più guardinga, fronteggiando i pugliesi nella zona centrale del campo e lanciando a turno qualche elemento verso la porta di Ciappi. Gli ospiti, da parte loro, hanno spesso fatto ricorso al contropiede, eccedendo però in durezza in più di un contrasto.

Vita facile nel primo tempo per entrambi i portieri, non impegnati seriamente in alcuna occasione. In apertura di ripresa Garlini è terminato a terra in area tarantina, ma l'arbitro non ha riscontrato gli estremi [illegible] massima punizione. Qualche minuto dopo, però, il forcing romagnolo ha colto i meritati frutti: cross [illegible] centro di Piraccini, su cui si sono avventati quasi contemporaneamente Garlini e Falcetto. E' stato il tarantino ad anticipare di un soffio l'avversario, insaccando rasoterra nella propria rete. I migliori [illegible] Cesena: Oddi, Perego e Garlini; del Taranto: Picano, Mutti e Gori.

Cesena: Recchi; Mei, Ceccarelli; Bonini, Oddi, Perego; Roccotelli, Piraccini (89' Bozzi), Bordon, Lucchi (69' Arrigoni), Garlini.

Taranto: Ciappi; Scoppa, Chiarenza; Beatrice, Falcetto, Picano; Pavone, Ferrante, Mutti, Cannata (80' Fagni), Gori.

Arbitro: Paiaier.

Rete: [illegible]' autorete di Falcetto.

Il Monza reclama per un numero

VICENZA — Il Monza cade a Vicenza dopo quasi cinque mesi di imbattibilità in tr[illegible], una sconfitta che può rappresentare l'addio alla serie B. Comprensibile l'amarezza degli ospiti che hanno contestato duramente l'arbitro per la concessione di [illegible] rigore a favore del Vicenza [illegible]gnato da Briaschi).

Non basta: il segretario Sacchero ha preannunciato reclamo in quanto il terzino vicentino Serena ha giocato per alcuni minuti all'inizio della ripresa con la maglia senza numero. Sacchero sostiene di aver ragione e cita l'articolo 15, comma M.

Per il Vicenza questa è la quinta vittoria [illegible]cutiva in casa: sette punti nelle ultime quattro partite.

Serie B - Situazione

9ª di ritorno

Partita	Risultato
Catania-Varese	2-0
Cesena-Taranto	1-0
Foggia-Sampdoria	1-1
Genoa-Bari	1-0
Lazio-Spal	2-0
Lecce-Rimini	1-1
Milan-Atalanta	1-0
Pescara-Verona	0-0
Pisa-Palermo	1-1
Vicenza-Monza	1-0

PROSSIMO TURNO (10ª di ritorno, domenica 12 aprile, ore 15.30): Bari - Lazio (andata 0-0); Monza - Cesena (0-2); Palermo - Pescara (0-0); Pisa - Atalanta (0-1); Rimini - Foggia (0-1); Sampdoria - Lecce (1-4); Spal - Milan (1-2); Taranto - Catania (0-1); Varese - Genoa (1-2); Verona - Vicenza (0-0).

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Milan	38	28	14	11	3	27	22
Lazio	36	28	11	14	3	40	24
Cesena	35	28	11	13	4	32	20
Sampdoria	33	[illegible]	9	15	4	31	24
Genoa	32	28	11	10	7	23	22
Spal	30	28	10	10	8	34	28
Pisa	28	28	6	16	6	25	27
Pescara	28	28	9	10	9	24	26
Foggia	27	28	5	17	6	22	26
Catania	27	28	8	11	9	32	37
Verona	26	28	4	18	6	16	16
Bari	25	28	8	9	11	28	34
Lecce	25	28	8	9	11	28	35
Rimini	25	28	6	13	9	25	30
Atalanta	24	28	7	10	11	19	28
Vicenza	[illegible]	[illegible]	6	12	10	25	31
Varese	[illegible]	[illegible]	7	9	12	27	35
Palermo	22	28	6	15	7	25	26
[illegible]	21	28	8	10	10	23	33
[illegible]	[illegible]	[illegible]	2	14	10	20	[illegible]

Palermo e Taranto penalizzati di 5 punti.

Graduatoria dei marcatori

DODICI RETI: Silva (Pescara); Bordon (Cesena). UNDICI RETI: Calloni (Palermo); Cantarutti (Pisa); Russo (Genoa). DIECI RETI: Antonelli (Milan); De Ponti (Sampdoria); Serena (Bari). NOVE RETI: Tivelli (Foggia); Magistrelli (Lecce). OTTO RETI: Chiorri (Sampdoria); Fabbri (Rimini).

Catania 2 Varese 0

CATANIA — Meritata vittoria del Catania sul Varese dopo un incontro che ha avuto due facce: nel primo tempo il Varese [illegible]dra giovane e disinvolta ha messo in difficoltà il Catania che non riusciva a superare la sua metà campo. Ma come spesso accade, l'esperienza alla fine ha avuto il sopravvento.

La musica è cambiata nel secondo tempo: al 51' Salvatori ha raccolto un cross di Morra ed ha insaccato imparabilmente alle spalle del numero [illegible] biancorosso. Inutile la mossa dell'allenatore lombardo che ha mandato in campo Giorgio Morini al suo esordio dopo un anno di squalifica per la vicenda del calcio-scommesse. Il Catania ha continuato a giocare con scioltezza, forte del vantaggio acquisito e ha raddoppiato [illegible] con Bartassina cui Morra aveva appoggiato un calcio [illegible] punizione [illegible] limite.

Lecce 1 Rimini 1

LECCE — Il Lecce è riuscito solo nel finale a pareggiare la rete dell'«ex» Barto[illegible] a segno [illegible] 33' [illegible] primo tempo. Il gol dei pugliesi è stato propiziato da un passaggio arretrato del romagnolo [illegible]anti, che ha consentito a Biagetti di calciare a rete a colpo sicuro.

Lecce e Rimini non hanno giocato una bella partita, forse a causa della cattiva giornata dei giocatori di casa (nei quali esordiva [illegible]nanzi al proprio pubblico dopo oltre un anno Claudio Merlo) o forse perché il vantaggio ottenuto a metà del primo tempo dal Rimini ha innervosito i giallorossi.

Subito dopo il pareggio, il Rimini era ancora andato in gol con una punizione di Sartori, ma l'arbitro Terpin ha annullato per un fuorigioco di Saltutti.

Le squadre sono nella zona bassa della classifica e il pareggio sta bene a entrambe.

Pescara 0 Verona 0

PESCARA — Il Pescara [illegible] le punte Silva e [illegible] Michele non è riuscito a schiodare lo 0-0 iniziale, [illegible] nostante il prodigarsi dei vari Nobili, Trevisanello, D'Alessandro. Gioco lento e farraginoso quello dei biancazzurri, presi costantemente nella morsa dei centrocampisti avversari, pronti a loro volta a rilanciare in contropiede Capuzzo e D'Ottavio. E proprio l'ala ha [illegible] fatto correre dei grossi brividi al pubblico pescarese quando al 31' del primo tempo, dopo [illegible] scambio con Ferri, si presentava solo davanti a Piagnerelli. Bravo il portiere a chiudere lo specchio e a deviare.

D'Ottavio, sette minuti dopo, si produceva in un assolo entusiasmante. Anche questa volta il portiere pescarese si opponeva bravamente alla conclusione.

I biancazzurri, dal canto loro, impegnavano severamente Paleari.

Palermo, 1 a 1 che vale

Ha conquistato un punto sul campo del Pisa

PISA — Il Palermo di Di Bella è riuscito ad acciuffare a Pisa il punto che voleva mentre i padroni di casa, nonostante ogni sforzo (di cui sono eloquente testimonianza ben tre traverse e un palo) non sono riusciti ancora una volta a dare ai loro tifosi la soddisfazione della vittoria. Il pubblico deluso se l'è presa con l'arbitro e il signor Parussini [illegible] Udine ha dovuto sostare più del solito negli spogliatoi in attesa che l'ira dei più esagitati sbollisse.

La rabbia dei tifosi era esplosa quando il direttore di gara al 31' della ripresa aveva decretato la massima punizione contro il Pisa per fallo di Massimi su De Stefanis. Per la verità Buso era stato bravo a respingere il tiro di Calloni ma poi Montesano era stato il più svelto di tutti a piombare sulla palla e ad insaccare da pochi passi.

La prima segnatura si era avuta, sempre su rigore, a favore del Pisa al [illegible] della ripresa. L'arbitro aveva fischiato un fallo a De Stefanis che aveva respinto col braccio un tiro di Chierico. Lo stesso Chierico incaricato del tiro doveva effettuarlo due volte perché la prima segnatura veniva invalidata in quanto un suo compagno era entrato in area prima della conclusione.

Serie C1 - Dai novaresi nessun segno di risveglio, guizzo dei casalesi, la Cremonese vola indisturbata verso la B

Il Casale non brilla ma strappa i 2 punti

Al Natal [illegible] prezioso successo (1-0) col Prato - Dopo la rete, strenua difesa

CASALE [illegible] TO — Senza badare allo spettacolo il [illegible] ha incamerato due preziosi punti nella lotta per non retrocedere, sconfiggendo per 1-0 un volitivo Prato. Il successo [illegible] nerostellati, che per la verità non hanno brillato, giunge in un momento particolarmente delicato per la squadra alla ricerca di una boccata d'ossigeno per non compromettere un'intera [illegible]. In vantaggio dopo un quarto d'ora su incertezza della difesa toscana, il Casale ha [illegible] soltanto a distruggere ogni iniziativa dei giovani e combattivi [illegible] che, forse in altre circostanze, non avrebbero meritato di perdere.

Gli uomini di [illegible] sono scesi in campo con l'obbligo di aggiudicarsi il confronto e non si sono posti altro obiettivo che quello di raggiungere nel più breve tempo possibile il gol-partita. Purtroppo, come solitamente accade in periodi di «vacche [illegible]gre», i monferrini, centrato il bersaglio con l'opportunista Russo, si [illegible] dati un gran [illegible] per salvaguardare l'esiguo margine a favore evidenziando un'ottima preparazione tattica.

Il Prato, a dispetto della classifica che lo relega malinconicamente all'ultimo posto, ha gareggiato con [illegible] insospettato spirito battagliero, per nulla giustificato [illegible] particolari esigenze. Basti pensare che nella ripresa gli atleti di Meregalli hanno impensierito in più di un'occasione Zamparo, al contrario [illegible] collega Romani rimasto pressoché inoperoso. La vivacità e il diverso [illegible] d'animo dei pratesi hanno [illegible]tribuito ad [illegible] le difficoltà per il Casale, al quale la vittoria [illegible] indispensabile.

La cronaca risulta alquanto priva di spunti degni di nota. [illegible] Casone effettua un lancio preciso per Bianchini: stop di petto e [illegible] dalla destra, Battiston temporeggia e Russo in spaccata infila imparabilmente in rete.

Da questo [illegible] i nerostellati giocano in funzione dell'1-0. Il Prato non sta certamente a vedere e si rende pericoloso appena due minuti più tardi [illegible] Signorini che conclude da fuori area: Russo interviene sulla traiettoria e per poco non beffa Zamparo. Il tempo si esaurisce praticamente al 29' allorché su servizio in profondità di Casone, Maruzzo, evitato Guasti (subentrato all'infortunato Celadon) staffila su Romani che devia in angolo.

Il secondo tempo è caratterizzato da un predominio territoriale e tattico [illegible] scani che subito si insediano nella metà campo casalese con Signorini, Bertolucci, Cristiani e Quarella in evidenza. Al 48' su punizione di Pantozzi, Bracciale spedisce fuori di testa, mentre al 55' una veloce azione Quarella-Bertolucci è interrotta dal tempestivo intervento di Fait. Timidamente i monferrini escono allo scoperto ma senza esito alcuno. Al 62' una punizione di Bracchi, uno dei migliori in assoluto, crea qualche patema ai difensori [illegible] che rimediano fortunosamente. Al 69' Quarella segna, ma l'arbitro annulla.

La partita si conclude [illegible] un brivido per i monferrini. 87': Signorini porge sulla sinistra a Guasti che, evitato Bianchini, [illegible] Biloni in area, pronto cross per Bracciale, ma Russo con freddezza scaglia lontano la sfera.

Roberto Gelato

Casale: Zamparo; Aloise, Bonini; Casone, Fait, Piatto; Selmicaglia (65' Franciscan), Russo, Bianchini, Bracchi, Maruzzo.

Prato: Romani; Battiston, Celadon (23' Guasti); Bicchierai, Signorini, Bertolucci; Quarella, Torracchi, Bracciale, Cristiani, Pantozzi (63' Biloni).

Arbitro: Dall'Oca.

Serie C 1 - situazione

Girone A — 9ª di ritorno

Partita	Risultato
Casale-Prato	1-0
Mantova-Trento	0-0
Modena-Empoli	2-1
Novara-Cremonese	0-1
Parma-Fano	1-1
Piacenza-Sanremese	3-2
S. Angelo L.-Reggiana	0-0
Treviso-Forlì	1-0
Triestina-Spezia	2-0

Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S
Cremon.	38	28	13	12	1	36	14
Triestina	33	28	12	9	5	31	13
Reggiana	33	28	12	9	5	33	19
Fano	32	28	13	6	7	35	22
Treviso	30	28	10	10	8	33	24
Mantova	29	28	10	9	7	30	21
Modena	29	28	9	11	8	24	16
Forlì	29	28	11	7	8	24	27
Empoli	28	28	10	8	8	23	25
Trento	27	28	10	7	9	33	33
Sanrem.	26	28	8	10	8	33	33
S. Angelo	25	28	8	9	9	26	27
Parma	24	28	6	12	8	20	22
Piacenza	20	28	5	10	11	18	26
Casale	19	28	5	9	12	18	28
Spezia	17	28	4	9	13	28	41
Novara	17	28	4	9	13	18	30
Prato	12	28	1	10	15	8	33

PROSSIMO TURNO (10ª di ritorno, 12 aprile, ore 15,30): Cremonese - Forlì (and. 2-2); Empoli - Casale (1-0); Fano - Modena (1-1); Novara - Triestina (0-3); Prato - S. Angelo L. (0-1); Reggiana - Piacenza (1-1); Sanremese - Treviso (1-1); Spezia - Mantova (2-5); Trento - Parma (4-3).

Girone B — 9ª di ritorno

Partita	Risultato
Arezzo-Livorno	2-1
Benevento-Francavilla	1-1
Campobasso-Giulianova	4-0
Cavese-Nocerina	1-1
Cosenza-Reggina	0-0
Matera-Rende	0-0
Paganese-Siracusa	1-0
Sambenedet.-Ternana	3-3
Turris-Salernitana	1-0

Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S
Campob.	33	28	12	9	5	28	13
Cavese	33	28	10	13	3	29	17
Samben.	33	28	11	11	4	30	17
Reggina	30	28	8	12	5	17	12
Nocerina	28	28	8	10	7	18	13
Paganese	28	28	8	10	7	29	28
Francav.	28	28	8	10	7	23	20
Ternana	27	28	8	11	7	24	18
Cosenza	27	28	7	12	6	18	17
Arezzo	26	28	8	10	8	28	24
Rende	25	28	5	15	7	18	15
Benev.	25	28	7	11	8	20	23
Livorno	24	28	8	8	10	27	24
Salern.	23	28	8	7	11	20	28
Giulian.	23	28	7	8	10	25	32
Matera	23	28	6	11	9	20	27
Siracusa	18	28	6	6	14	17	27
Turris	14	28	3	8	14	14	38

PROSSIMO TURNO (10ª di ritorno, 12 aprile, ore 15,30): Arezzo - Cosenza (and. 1-1); Nocerina - Paganese (0-0); Reggina - Livorno (1-1); Rende - Francavilla (0-1); Salernitana - Campobasso (0-1); Sambenedettese - Giulianova (1-2); Siracusa - Cavese (0-2); Ternana - Matera (1-2); Turris - Benevento (0-1).

Piacenza, 3 gol alla Sanremese i liguri reagiscono, ma è tardi

Tre a due - Ripresa emozionante e doppietta di Vertova, che tenta l'impossibile recupero

PIACENZA — Partita dai due volti, un primo tempo opaco e privo di un qualsiasi interesse e un secondo tempo alquanto vivace [illegible] un finale al cardiopalmo.

Diciamo [illegible] che la Sanremese ha sciupato una bella occasione per fare punti. Soltanto quando si è trovata in svantaggio di tre reti ha dato il meglio con una spettacolare reazione che l'ha portata [illegible] filo del pareggio ma ormai era troppo tardi. La squadra ligure ha avuto il torto di voler addormentare la partita quando sarebbe stato sufficiente [illegible] tantino in più [illegible] che le avrebbe senz'altro dato maggiori frutti.

Il primo tempo, come si è detto, è stato alquanto noioso [illegible] un Piacenza che impostava la solita manfrina a centrocampo [illegible] idee e privo di un qualsiasi spunto concreto.

La Sanremese, da parte sua, controllava bene ogni velleità degli avversari giungendo anche a impegnare Serena con tiri da lontano di Melillo prima e Trevisani poi. Una svista della difesa ligure al 25' permette al Piacenza di andare in vantaggio [illegible] Trovati che colloca in rete una palla postagli sul piede da [illegible] difensore ospite.

Tutt'altra [illegible] il secondo tempo. Le due squadre riprendono il gioco con più grinta, gli attacchi si [illegible] guono su entrambi i fronti ma è il Piacenza che sa far fruttare meglio le occasioni: al 60' raddoppiando [illegible] Ramella e tre minuti dopo triplicando con uno stupendo gol di Quattrini.

A questo punto c'è il risveglio della Sanremese che attacca con veemenza costringendo i locali nella propria area e in quattro minuti raccorcia le [illegible] due reti di egual [illegible] terzino Vertova che sfruttava due calci piazzati di De Luca.

Sul finire gli ospiti hanno l'occasione addirittura per pareggiare ma è il bravo Serena a negargliela con una splendida uscita volante.

La cronaca: inizio piuttosto blando delle due squadre che ristagnano a centrocampo. Al 10' occasione per il Piacenza con Skoglund che arriva tardi su un cross di Ramella. Al 25' il Piacenza passa in vantaggio, lungo cross in area di Moro, c'è un batti e ribatti con i difensori liguri, ne approfitta Trovati per battere Alessandrelli. Fiacca la reazione degli ospiti che non arrivano a impegnare Serena.

Al 40' gran tiro su punizione di Vertova con bella parata del portiere piacentino. Al 63' il Piacenza fallisce una buona occasione con Ramella che giunge tardi su un cross di Skoglund, al 65' il Piacenza raddoppia: c'è una punizione da fuori area di Skoglund che scodella un delizioso pallone in area per la testa di Ramella che fa secco Alessandrelli.

Due minuti dopo segna ancora il Piacenza. Quattrini fa tutto da sé, scende in slalom, scarta tre avversari e dal limite lascia partire un bel tiro che s'insacca.

A questo punto c'è il risveglio della Sanremese che prende il dominio, attacca in continuazione e in quattro minuti si avvicina agli avversari con due reti di Vertova di egual fattura. Due punizioni dal limite battute entrambe da De Luca su cui è lesto Vertova a mettere in rete.

Siamo ormai agli sgoccioli della partita e la Sanremese potrebbe addirittura pareggiare: punizione dal limite. Il solito De Luca mette al centro, pronta girata al volo di Melillo e Serena si supera salvando il risultato.

I migliori: De Luca, Vertova, Maggioni per la Sanremese; Moro, Skoglund, Mendoza per il Piacenza.

e. l.

Piacenza: Serena; Secchi, Maiani; Legnani, Mariani, Moro; Skoglund, Mendoza, Ramella, Trovati (68' Rossi), Quattrini (88' Belli).

Sanremese: Alessandrelli; Maggioni, Vertova; Cecchini, Cichevo, Aimone; De Luca, Marchi [illegible] Bertazzoni, Melillo, Trevisani, Pruneccia (52' Pietropaolo).

Arbitro: Rufo.

Reti: [illegible] Trovati, [illegible] Ramella, 67' Quattrini, [illegible] Vertova, 88' Vertova.

Mercoledì in tv Real Madrid - Inter

ROMA — Questi gli appuntamenti sportivi in televisione da oggi all'11 aprile.

Oggi, 6 aprile: sulla Prima Rete, dalle 15,30 alle 17 «Lunedì sport» che comprenderà tra l'altro la sintesi di un tempo di una partita di serie B; alle 23,30 circa, nel corso del Telegiornale, da Roma, tennis: Premio Città di Roma. Sulla Terza Rete, alle 19,30 «Tg3 sport regione»; alle 22,25 «Tg3 lo sport»: il processo [illegible] lunedì.

In Piemonte, per «Sport Regione», la Terza Rete trasmetterà: calcio, sintesi di Orbassano-Pinerolo; tuffi, immagini della Coppa inverno; ciclismo, servizio sul Trofeo [illegible] baseball, un reportage realizzato in via Passo Buole; atletica leggera, un resoconto dei campionati regionali per società; [illegible] sportiva, servizio sul nuovo servizio sanitario [illegible] ragazzi torinesi.

Martedì, 7 aprile: sulla Seconda Rete, alle [illegible] nel [illegible] di «Tg2 stanotte», da Roma, tennis: Premio Città di Roma.

Mercoledì, 8 aprile: sulla Seconda Rete, alle 20,40, in Eurovisione da Madrid, calcio: [illegible] Madrid - Inter, semifinale di Coppa dei Campioni. Sulla Terza Rete, dalle [illegible] alle 17,15, da Wevelgem, ciclismo Gand-Wevelgem.

Giovedì, 9 aprile: sulla Terza Rete, dalle 16 alle 17,30, da Venezia, pallacanestro Carrera-Turisanda.

Venerdì, 10 aprile: sulla Seconda Rete, dalle 23,20 circa, nel corso di «Tg2 stanotte», da Caserta: pugilato, Ventrone-De Monità.

Anche a Novara la dura legge della capolista: 1-0

Punizione vincente di Finardi al 67' - In tribuna José Altafini contattato dalla società piemontese: «Ho intenzione di rientrare nel mondo del calcio»

NOVARA — La Cremonese onora il suo primato di capoclassifica e coglie anche a Novara una preziosa vittoria dopo essere riuscita ad «addormentare» la partita com'era nei suoi piani. Il Novara subisce [illegible] nuova «botta», anche se questa volta il pareggio sarebbe stato bene accetto dagli stessi avversari. Gli azzurri, infatti, hanno tenuto bene il campo ma ancora [illegible] volta l'assenza di tiratori ha avuto [illegible] determinante nel risultato.

Francamente dobbiamo riconoscere che l'atteso scontro testa-coda non c'è stato. Da parte sua la Cremonese ha tenuto il campo facendo viaggiare la palla avanti e indietro al centro per poi far partire con veloci fiondate Ascagni, Finardi e Nicolini sulle ali. Un gioco che a tratti sembrava volesse indicare un «patto di non aggressione», ma che alla fine ha dato i frutti [illegible] dall'allenatore Vincenzi. Il tecnico grigiorosso ha preferito [illegible] stu[illegible] l'avversario dando l'impressione che il pareggio gli andasse più che bene. Quando è venuta l'occasione [illegible] fatto centro grazie all'abile tocco dello specialista Finardi che su punizione ha fatto secco Villa con un tiro ad effetto.

José Altafini

Il Novara, dal canto suo, sapeva che sarebbe stato difficile aggredire la Cremonese a livello di gioco e ha preferito puntare sulla «sorpresa» accettando lo schema proposto dagli avversari. L'allenatore Binacchi è stato dell'avviso di bloccare gli ospiti sperando in un momento di fortuna che è però venuto, purtroppo, dalla parte opposta.

Al termine, dopo aver appreso le vittorie di Piacenza e Casale, ha detto: «Una giornata balorda, che ci è andata male da tutte le parti. Un confronto alla dispe[illegible] sarebbe stato peggio, in quanto sul piano della lotta saremmo stati battuti».

In tribuna era presente José Altafini, in visita d'assaggio, perché contattato dal presidente, Santino Tarantola, per un eventuale impegno a livello societario. Altafini sperava di portare fortuna al Novara e alla fine ha risposto sul significato della sua presenza a Novara. «Non nego di essere stato interpellato — ha detto — e che la cosa [illegible] interessarmi. E' presto per una risposta e vedrò nei prossimi giorni quali potranno essere i contatti. Desidero rientrare nel mondo del calcio — ha concluso — senza problemi di livello».

Tornando alla partita, ripetiamo, un pareggio sarebbe stato il risultato più giusto. Gli azzurri presentavano Brignani al posto di Lombardo mentre la Cremonese [illegible] in formazione tipo. La prima azione è del Novara con Frara che spara a fil di palo. Poi, al 12' Ascagni e Paolinelli si scambiano in perfetto sincronismo ma Brignani precede tutti allungando di testa a Villa.

La gara marcia a corrente alternata, quasi fosse intenzione generale evitare gli scontri [illegible] entrambe le parti. C'è un bel lancio di Basili per Scaburri al 25' e tre minuti dopo un tiro di Antonelli è parato in due tempi [illegible] Reali.

Nella ripresa la Cremonese [illegible] l'impressione di voler spingere di più e per una decina di minuti la difesa azzurra è costretta a tamponare le incursioni di Nicolini e soci: sono gli azzurri ad avere a disposizione una bella occasione al 58' con Mauri [illegible] il terzino si allunga troppo [illegible] palla che finisce a Reali.

Al 67' la punizione vincente di Finardi e negli ultimi venti minuti il generoso tentativo [illegible] di rimediare. Tenta [illegible] che manda alto [illegible] testa: riprova Jacomuzzi ed è bravo Reali a deviare in angolo sino all'ultimo [illegible] sione, [illegible] punizione, che Frara invia di [illegible] a lato a portiere battuto.

[illegible]iano Laurenzi

Novara: Villa; Orilli, Mauri; Brignani, Pari, Frara; Basili, Monaco, Jacomuzzi, Antonelli, Scaburri (58' Tusino).

Cremonese: Reali; Marini, Garzilli; Montani, Paolinelli, Galvani; Ascagni (78' Bresolin), Larini, Nicolini (83' Ollardi), Muglanesi, Finardi.

Arbitro: Lamorgese.

Rete: 67' Finardi.

Serie C2 - Carrarese, Rhodense e Alessandria ferme sul pareggio, riprende quota la Lucchese vittoriosa

Grigi all'arrembaggio ed è subito rete ma un rigore li inchioda al pari: 1 a 1

Sul campo dell'Omegna Zerbio segna al sesto minuto - A [illegible] ripresa Saporito trasforma il penalty

DAL NOSTRO [illegible]

OMEGNA — Tutto invariato al vertice della classifica. L'Alessandria ha pareggiato (1-1) a Omegna e grazie al tredicesimo risultato utile consecutivo rimane a contatto della coppia di testa, Rhodense-Carrarese.

I grigi potevano anche vincere: erano andati subito in vantaggio, ma sono stati raggiunti su rigore; in [illegible] occasioni, poi, i suoi attaccanti hanno colpito la traversa.

La fase di studio non è durata molto: dopo un a fondo dell'Omegna, al 6' l'Alessan[illegible] (tenendo [illegible] al consueto appuntamento lampo con il gol in trasferta) segnava. Calisti offriva uno splendido pallone a Zerbio che, lasciato solo all'altezza [illegible] tre quarti, aveva la possibilità di compiere ancora qualche metro e lasciar partire un gran sinistro che sorprendeva Leone.

La reazione dell'Omegna non era delle più veementi, ma all'11' Minati aveva la possibilità d'impegnare [illegible] testa Zanier su cross di Rapon. Poi (14') Zanier doveva uscire su Fortunato e anticiparlo con i piedi. Era fortunata l'Alessandria un minuto dopo, quando su cross di Pioletti alzato [illegible] da Fabris, Sacchi [illegible] di poco a lato da buona posizione.

Le due compagini hanno sempre mantenuto marcature strette, gioco molto corto e accentrato. Con Piccotti, Maniscalco e Burroni in evidenza, i grigi sono però subito apparsi padroni [illegible] gioco e, favoriti dal fatto di aver sbloccato il risultato, hanno potuto applicare nel migliore e più facile dei modi gli schemi a loro congeniali.

Era comunque ancora l'Omegna [illegible] Sacchi (26') ad avvicinarsi alla porta ospite. Stretto tra due difensori, il regista rossonero perdeva il controllo della palla. Per atterramento di Discanni in area [illegible] opera di Burroni, al 27' l'arbitro concedeva il rigore che riportava in parità la gara: con freddezza, Saporito insaccava di sinistro.

Raggiunto l'equilibrio, l'Omegna ha cominciato a perdere quella grinta che le aveva permesso di recuperare su un'Alessandria forse sicura di aver già [illegible] l'avversario. E nel finale del primo tempo s'è di nuovo visto all'opera il tezioso centrocampo grigio, con Maniscalco, Calisti, Piccotti che scambiavano tra loro a occhi chiusi. Al 42' in piena area, Piccotti si passava la sfera dal sinistro al de[illegible]: [illegible] usciva un tiro senza pretese.

Poi, sfruttando gli spazi larghi (44'), Pasquali stoppava da metà campo ed [illegible] atterrato a [illegible] metri dal limite. Sulla punizione Maniscalco lasciava partire una gran botta che si stampava [illegible] traversa: Piccotti era [illegible]colato [illegible] calcio indiretto di Pasquali per lo stesso Piccotti che di testa toccava debole a lato.

Il secondo tempo cominciava con l'Alessandria in avanti e [illegible]sti impegnava Leone in una parata alta su colpo di testa (49'). Poi l'Omegna, sospinta da Cotroneo [illegible] e Fortunato (i migliori), cercava varchi sulle ali. Ma i grigi chiudevano bene e la partita entrava in una fase di stanca.

Al 65' Piquè (allenatore dell'Omegna) faceva uscire Sacchi per Zanni, ma la mossa non dava alcun giovamento alla squadra di casa. Era anzi l'Alessandria ad andare ancora vicina al gol al 71'. Maniscalco imbeccava Pasquali che girava da non più di tre metri: era bravo Leone a far sua la sfera in due tempi.

Al 77' ancora traversa per Pasquali che aveva indirizzato all'incrocio un [illegible] di Maniscalco. Ma l'Alessandria [illegible] già [illegible] del pareggio, l'Omegna del secondo tempo era troppo stanca per poter tentare il sorpasso.

Franco Badolato

Omegna: Leone; Pioletti, Cotroneo; [illegible]pon, Colla, Minati; Fortunato, Saporito, Lanni, Sacchi (65' Zanni), Discanni.

Alessandria: Zanier; Fabris, Poli; Burroni, Boncini, Gaudenzi; Calisti (76' [illegible]), Maniscalco, Pasquali, Piccotti, Zerbio (82' [illegible]).

Reti: 6' Zerbio, 27' Saporito.

Il Pavia fa centro: 2-1

PAVIA — Questo [illegible] che ormai [illegible] sorprende più ha vinto anche contro la Pro Patria.

E' proprio il Pavia che prende subito l'iniziativa e tenta di coordinare le azioni in profondità. La Pro Patria si crea una solida barricata difensiva ed aspetta l'occasione per poter a sua volta arrivare in area pavese; al 23' si infortuna Biedda che rientrava in squadra dopo tre mesi [illegible] quel momento di incertezza sono i bustocchi che [illegible] l'area pavese ed al 24' [illegible] limite dell'area [illegible] inesorabilmente Marson.

Per alcuni minuti i tigrotti tentano ancora di portarsi all'attacco ma i pavesi pronti raddr[illegible] la situazione a loro favore lottando in [illegible] ordinato e deciso, [illegible]ando ogni possibile errore dell'avversario e più di una volta i pavesi impegnano il bravo portiere Brevi tanto che al 41' raggiungono il pareggio con una rete di Negri.

Il Pavia insiste nel tentativo di passare in vantaggio ma viene privato del libero Regali che in uno scontro con Bardelli rimane a terra insanguinato. Viene trasportato all'o[illegible] dove gli vengono dati sette punti di sutura all'arcata sopraccigliare sinistra.

Al suo posto viene inserito Luisana e il Pavia si trova così imbottito di attaccanti. Ma si vedrà che è una [illegible] proficua in quanto nella ripresa [illegible] i pavesi che [illegible]no un grosso volume di gioco costruttivo e solo la bravura del portiere riesce a limitare i danni.

All'86' è Morgia che in contropiede raddoppia [illegible] azione [illegible] personale.

p. b.

Serie C 2 situazione

Girone A — [illegible] di ritorno

Partita	Risultato
Biellese-Asti	1-0
Derthona-Savona	0-1
Lecco-Fanfulla	1-0
Legnano-Rhodense	0-0
Lucchese-Arona	3-0
Omegna-Alessandria	1-1
Pavia-Pro Patria	2-1
Pergocrema-Casalese	1-0
Seregno-Carrarese	0-0

Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S
Carrarese	37	28	14	9	3	33	10
Rhodense	37	28	14	9	3	34	17
[illegible]	36	28	13	10	3	27	11
Lucchese	33	28	11	11	4	31	18
Casalese	27	28	10	7	8	28	27
Pro Patria	26	28	11	4	11	33	31
Savona	26	28	9	8	9	27	24
Lecco	26	28	8	8	9	28	30
Pavia	24	28	8	7	10	28	26
Pergocr.	25	28	7	11	8	24	27
Seregno	24	28	6	12	8	18	24
Omegna	24	28	9	8	11	28	34
Arona	23	[illegible]	6	11	9	14	26
Fanfulla	22	28	6	10	10	18	25
Derthona	21	28	7	7	12	20	28
Biellese	21	28	7	7	12	20	28
Legnano	18	28	6	6	14	23	32
Asti	17	28	4	9	13	18	38

PROSSIMO TURNO (10ª ritorno, 12 aprile, ore 15,30): Alessandria - Biellese (and. 0-1); Arona - Savona (0-4); Asti - Legnano (1-3); Carrarese - Lucchese (0-0); Casalese - Rhodense (1-0); Fanfulla - Omegna (0-2); Lecco - Pergocrema (0-1); Pavia - Derthona (1-2); Pro Patria - Seregno (1-2).

[illegible] — Anconitana - Chieti 0-1; Città Castello - Osimana 0-0; Maceratese - Civitanova 1-0; Mira - Mestre 0-0; Monselice - Adriese 2-1; V. Pesaro - Padova 3-3; Pordenone - Lanciano 0-0; Teramo - Cattolica 0-0; Venezia - Conegliano 1-0.

[illegible] — Civitanovese p. 38; Mestre e Padova 36; Maceratese 35; Chieti 28; Teramo 28; Conegliano e Lanciano 27; Mira, Pordenone e Venezia 25; Anconitana e Cattolica 24; Monselice 20; Osimana 19; Adriese e Città Castello 17; V. Pesaro 16.

GIRONE C — Almas Roma - Casalotti 0-0; Avezzano - Formia 0-1; Casertana - Banco Roma 2-0; Carrarese - Rondinella 0-0; Civitavecchia - L'Aquila 0-0; Latina - Siena 1-1; Montecatini - Montevarchi 1-1; Sangiovannese - Grosseto 0-2; G. Siena - Sansepolcro 1-1.

CLASSIFICA — Casertana e Latina p. 39; Rondinella 35; Siena 30; Montevarchi e Montecatini 28; Avezzano 27; G. Siena 26; Grosseto 24; Civitavecchia, Almas e L'Aquila 23; B. Roma, Carrarese e Sangiovannese 21; Casalotti 20; Formia 19; S. Sepolcro 18.

GIRONE D — Barletta - Alcamo 1-0; Brindisi - Marsala 1-0; Frattese - Campania 0-1; Juve Stabia - Augusta 5-0; Martina Franca - Savoia 2-1; Messina - N. Igea 1-0; Monopoli - Squinzano 2-0; Potenza - V. Casarano 1-1; Sorrento - Palmese 0-0.

CLASSIFICA — Campania p. 38; Brindisi, Barletta, Marsala e Monopoli 31; Frattese, Squinzano e V. Casarano 27; Martina F. 26; Messina e Sorrento 25; Potenza e Savoia 24; J. Stabia 23; Alcamo e Palmese 22; Nuova Igea 20; Augusta 18.

Lucchese [illegible] l'Arona incassa [illegible] gol

LUCCA — L'Arona si scusa. E' uscita subito di scena, prima di avvedersi che Beltrami su Ghetti proprio [illegible] era il caso. A marcare il capitano c'è andato Cozzi ma il gol [illegible] ormai alle spalle di Sacchi, poi firmato proprio da Ghetti, liberissimo, [illegible] un'astuta colombella. Rossi col numero 9, ma in pratica uomo aggiunto a rompere il gioco sulla fascia centrale, [illegible] ha portato quei benefici che sul tema tattico erano stati teorizzati e allora il «match» ha avuto il classico senso unico. La Lucchese a dominare in lungo e in largo, malgrado l'Arona tentasse il giochetto del fuorigioco.

[illegible] scherzo della sorte. Il primo tiro è stato di Tosi su punizione, ma ci sarebbe voluto [illegible] altro per impensierire l'agile portiere Pintauro. Non poteva farlo Pescarolo, una punta che tuttavia si è [illegible] di continuo vincendo diversi duelli e mettendo in difficoltà lo stopper Guaglianone.

Un gol dopo 13 minuti, [illegible] niente nei guai l'Arona che non si è [illegible] affacciato alla conclusione ravvicinata, Sacchi è stato costretto [illegible] uscire su Villa smarcatissimo sulla destra, subito dopo [illegible] Ghetti. Si è fatto vivo Facchi da lontano, [illegible] più che altro per fare respirare i suoi.

[illegible] Lucchese trascinata da Ciardelli, è andata al raddoppio [illegible] punizione battuta da Ghetti ad aggirare la barriera tanto che Sacchi neanche si è [illegible]. Terzo gol su contropiede di Villa che [illegible] scavalcato il portiere in uscita.

Tre a zero e tutti a casa perché la ripresa [illegible] vissuto soltanto sulla ricerca dei rossoneri per arrotondare il punteggio. Un clamoroso gol se l'è mangiato Moriconi solo davanti a Sacchi, mentre l'Arona [illegible] fatto due tentativi [illegible] venti metri con Tosi.

Paolo Galli

Lucchese: *Pintauro; Bernardini, Podestà; Landi, D'Arrigo, Guaglianone, Villa (72' Moriconi), Resta, Ciardelli (80' Bigliotti), Ghetti, Coppola.*

Arona: *Sacchi; Cozzi, Tosi; Vecchetti, Marengo, Cattaneo (55' Bollio); Beltrami, Facchi (55' Brusoitol), Rossi, Pescarolo, Masuero.*

Arbitro: Giometti.

Reti: Ghetti 13', 18', Villa 45'.

Savonesi all'attacco a Tortona il gol di Picco è giunto all'89'

La rete ha premiato la tenacia dei liguri, che hanno sempre cercato il successo

TORTONA — Con un gol di Picco, una ex promessa del vivaio dell'Alessandria, a un minuto dalla fine, il Savona ha guadagnato meritatamente il derby al Fausto Coppi contro il Derthona. E' stata [illegible] rete a sorpresa, giunta quando ormai si pen[illegible] a un risultato a reti inviolate che poteva accontentare entrambe le squadre.

All'improvviso, invece, il Savona, con un giovane entrato in campo nel secondo tempo al posto di Barosel, che pure si era comportato bene, ha saputo far sua tutta la posta in palio. Un giusto risultato, questo, considerato che il Savona a Tortona è sceso [illegible] per recitare la parte della comparsa ma più che mai intenzionato a vincere. Il Derthona, invece, per come è finita la gara, può solo rimproverarsi di non essersi impegnato con dinamismo fin dalle prime battute.

Parte subito con decisione il Savona, premendo nell'a[illegible] bianconera [illegible] continue azioni pericolose. Le spinte maggiori vengono da Bongiorni, Barosel e Prati. Al 1' Bongiorni scende veloce sulla fascia destra: crossa al centro per Vogliotti, che è pronto a intervenire. Il giovanissimo bianconero Pertusi, però, con bravura, lo anticipa evitando il peggio per il Derthona.

Tre minuti dopo reazione dei locali [illegible] contropiede iniziato da Pandolfi con lancio [illegible] Di Davide. La mezz'ala tortonese, ex bianceblù, dialoga con Simonini per [illegible] il pallone in piena area a Di Davide è solo davanti a Ridolfi, ma con precipitazione [illegible]icia la sfera all'esterno della rete. Al 7' ritorna a essere pericoloso il Savona, con [illegible] che si mette in luce per un ubriacante dribbling in [illegible] bianconera: la punta ligure semina i difensori del Derthona portandosi troppo a lato. Il suo cross finale [illegible] terra attraversa tutto lo specchio della rete difesa da Piacentini, ma non è raccolto da giocatori liguri. Al 18' ancora minaccioso il Savona che manca la rete [illegible] Prati su errore di Bobbiesi.

Dopo un periodo di tranquillità su entrambi i fronti, al 26' è il Derthona a rendersi pericoloso [illegible] una bella azione di Simonini. Ennesimo calcio di punizione per i locali: del tiro si incarica Pandolfi. Palla a spiovere in area per la testa di Simonini: deviazione di quest'ultimo e pronta risposta di Ridolfi, che non trattiene. Russo interviene sulla respinta, calciando però fuori di poco.

L'inizio della ripresa registra ancora il gioco incisivo del Savona e il Derthona appare in leggera difficoltà in particolare a centrocampo. Per questo Veneri, il mister bianconero, gioca la carta, al 55', di [illegible] sostituzione di Porcelli. Al 58', però, gli ospiti usufruiscono di un calcio di punizione del cui tiro si incarica Prati; il tiro rasoterra e insidioso è parato senza difficoltà da Piacentini.

Ancora all'83' gli ospiti sono pericolosi [illegible] Tolfo che, raccogliendo una respinta di Bobbiesi, lascia partire un tiro teso verso la porta bianconera: Piacentini, attento, para però con tranquillità.

E' una fase, questa, favorevole al Savona, che si corona con il premio finale, all'89', con il gol di Picco. Il giovane attaccante è pronto a bloccare un cross al centro e in giravolta saetta a rete. Piacentini, coperto da alcuni giocatori, [illegible] intuisce. E' questo il gol che premia il Savona: per mister Giorgio Veneri sono invece fischi e disappunti dei tifosi bianconeri.

[illegible]

Derthona: *Piacentini; Bisi, [illegible]; Bobbiesi, Rossetti, Pertusi; Russo, Di Davide, Pandolfi, Porcelli (55' Nervi), Simonini (73' Tusi).*

Savona: *Ridolfi; Niro, Zorzetto; Tolfo, Maretti (76' Cascella), Zunino; Bongiorni, Molinari, Barosel (75' Picco), Vogliotti, Prati.*

[illegible]: 89' Picco.

Nel «derby degli ultimi» passano i biellesi: 1 a 0

Amara trasferta dell'Asti - L'arbitro è stato troppo severo: annulla due reti ed espelle un giocatore per squadra

BIELLA — Opposta all'Asti, la Biellese ha vinto di misura ma con merito sul proprio campo, grazie ad una rete messa a segno da Scienza nella ripresa. L'atteso «derby» fra [illegible] squadre derelitte. Quest'ultimo termine [illegible] riferito esclusivamente alla posizione occupata in classifica dalle formazioni.

I circa mille presenti all'incontro [illegible] hanno invece alcun motivo di mugugno: l'incontro è stato vivace, interessante e ricco di emozioni. Sono [illegible] annullate due [illegible] entrambe le squadre hanno sfiorato in varie occasioni altre segnature.

L'arbitro Fabbricatore allo scadere della mezz'ora ha dato prova di eccessiva severità, considerando «reciproche scorrettezze» una semplice divergenza di punti di vista tra Iacolino e [illegible], che sono stati espulsi. Avendo colpito entrambe le squadre che per i restanti [illegible] hanno dovuto giocare con dieci uomini ciascuna.

L'allenatore Pino Crivelli, che durante la settimana aveva opportunamente catechizzato i gioc[illegible] bianconeri, sottolineando l'indispensabilità della vittoria per continuare a sperare nella salvezza, ha potuto schierare nuovamente Sadocco, pedina assai importante, squalificato per una giornata.

A un quarto d'ora [illegible] termine, Francisetti ha subito [illegible] stiramento e ha dovuto lasciare il posto a Bizzotto. Fino a quel momento il capitano bianconero [illegible] stato fra i più attivi.

In campo opposto, Cuscela ha abbondantemente rimaneggiato la formazione che nella partita precedente non era andata al di là di un pareggio casalingo con il Lecco. Tre sostituzioni, con l'impiego di Presotto, Porta e Skoglund. Ha inoltre spo[illegible] fra [illegible] loro [illegible] altri giocatori.

Nel complesso l'Asti, che ha giocato [illegible] impegno, imbastendo frequentemente pericolosi contrattacchi, [illegible] ha nulla da recriminare. Tutt'al più può considerarsi doppiamente beffata dall'andamento dell'incontro. Al 18' Tosetti ha infatti [illegible]gnato, ma in fuorigioco, e altrettanto è avvenuto al [illegible] della ripresa, per una rete di Feria.

L'unico gol valido è giunto al 56' quando i sostenitori della Biellese incominciavano a temere che questo incontro [illegible] «stregato», con [illegible] vari altri nelle ultime [illegible]. In una azione [illegible] sai confusa davanti alla porta avversaria, Scienza ha intuito l'esatta traiettoria [illegible] pallone ed è riuscito a [illegible]carlo nella posizione giusta, mandandolo poi con [illegible] suoi soliti guizzi [illegible] spalle di Bonati.

p. m.

Biellese: Fasulo; Francisetti (Bizzotto dal 74'), [illegible]mi; Sadocco, Capozucca, Feletti; Scienza, Musso, Baldan, Iacolino, Guidetti (Marchesi dal 46').

Asti: Bonati; Presotto, [illegible]coloso; Porta, [illegible] Fer[illegible]; Tonetto, Prinsi, [illegible] Palanga), Tosetti, Fontanesi, Skoglund (75' Rotini).

Arbitro: Fabbricatore.

Rete: 56' Scienza.

Serie D: Imperia e Vogherese imbattute in trasferta - Segnate 2[illegible] reti

La capolista, ad Albenga preferisce non rischiare

ALBENGA — Nel derby ligure della serie D, Albenga e Imperia si sono ispirate al principio del «primo: non perdere» e il risultato a reti inviolate ne costituisce la logica e giusta conseguenza.

L'allenatore dei nerazzurri capolista, Giovanni Sacco, ha commentato: «Le ultime disavventure, con infortuni, squalifiche, partite perse a tavolino ci obbligano a [illegible] più al risultato che al gioco. Il pareggio [illegible] possa accontentare tutti». Il tecnico albenganese, Giampiero Ventura, ha ribattuto: «Se l'Imperia non ha brillato un po' di merito pensiamo di averlo anche noi. I miei hanno giocato con impegno e determinazione, [illegible] pari con la prima in [illegible] è da buttare».

Anche se vibrante per [illegible] la partita tra Imperia e Albenga non ha dato molto. [illegible] le emozioni, pochissime le occasioni da gol [illegible] cate sui due fronti. [illegible] formazioni sono apparse contratte, [illegible] e hanno badato soprattutto a fronteggiarsi sulla [illegible] centrale. Così le marcature dell'Albenga, preparate da Ventura, sono state [illegible] nel bloccare l'afflusso del gioco della capolista, che per altro mancava di due [illegible] importanti come Strumia e Notari, indispensabili alla propulsione offensiva.

Nell'Albenga era [illegible] il centrocampista Penizzi, un [illegible]. Ne è scaturito un gioco [illegible] scialbo, vivacizzato solo dai duelli Daga-Lombardi, Gamona-Marchesi, Benzoni-Schiesaro, Graglia-Torchio, elettrizzanti ma mai sfociati in cattiveria. Le formazioni son calate alla distanza, anche se l'Albenga ha dato l'impressione di avere qualche riserva di energia in più.

Le ostilità si aprono con l'Imperia che crea un paio di incursioni con Martinelli e Sacco, al 3' e al 5', quando il centravanti nerazzurro calcia alto sulla traversa da buona posizione. Al quarto d'ora, però, ecco l'Albenga con Lovatere, che prima mette a lato un'occasione favorevole e al 16' effettua un trav[illegible] senza che i [illegible]pagni ne approfittino. L'Imperia risponde al 20'. Atragena conclude una mischia sotto la rete di Galbiati e la sfera è respinta da una selva di gambe.

I portieri non [illegible] avuto molto lavoro, ma sono apparsi sicuri e tempestivi se chiamati in causa: sul finire del tempo, al 41', Lauro riesce a deviare un colpo di testa di Graglia su cross di Lovatere, e Galbiati lo imita al 44' su conclusione di Lombardi.

Nella ripresa il ritmo si allenta, le emozioni sono finite, salvo un tentativo di Sacco (al 58') fuori bersaglio, e uno di Lovatere (al 59') che inciampa mentre sta entrando in area palla al [illegible]. All'86' c'è un «mani» di Rembado in [illegible] ganese, [illegible] involontario: l'arbitro lascia correre e nessuno protesta.

Giuseppe Marchio

Albenga — Galbiati; Daga, Burlando; Gantio[illegible], Fellegara; Capurro, Benzoni, Gambini, Graglia, Lovatere.

Imperia: [illegible]ro; Martinelli, Schiesaro; Adriano, Torchio, Lombardi; Atragena (75' Salari), Greco, Sacco, Oddone, Marchesi.

Arbitro: Carrubba.

Massese 2 Pro Vercelli 0

MASSA — Ci voleva la «vecchia» Pro per far vincere la Massese, che da sedici domeniche non assaporava più la vittoria. Esattamente dal 23 novembre, quando i bianconeri apuani ottennero il successo pieno proprio sul campo di Vercelli. Un intero «girone» di attesa per conquistare i due punti e, dobbiamo dire, con pieno merito, perché la Pro Vercelli ha giocato la sua partita onesta (troppo onesta) senza pensare minimamente a fare risultato.

Non vale la scusante del rigore concesso al 29', che ha permesso ai padroni di casa di passare in vantaggio: prima del rigore la Massese aveva buttato al vento due o tre occasioni d'oro, mentre da parte vercellese c'era stato un pauroso errore di Marongiu (al 15') su lancio di Taschieri.

Nella ripresa, dieci minuti di buon gioco da parte dei vercellesi, che riuscivano ad arrivare spesso nelle vicinanze dell'area massese senza però impensierire Devoti. Più vivace la Pro, con l'innesto di Soliler, che però non trovava collaborazione nei compagni dell'attacco. La Massese raddoppiava all'84', quando Fanani impegnava Coppo con un gran tiro da fuori area che il portiere non tratteneva: Angeloni era più svelto di tutti e il gioco era fatto.

MASSESE: Devoti; Maccabruni, Coluccini; Vutaloni, Ricci, Galleni (76' Ricci E.); Paselli (70' Fanani), Guidugli, Angeloni, Rebughini, Del Francia.

PRO VERCELLI: Coppo; Dainese, Pele; Bettin, Scremin, Bianchi (81' Franzi); Marongiu, Valere, Taschieri, Milani (59' Soliler), Granaglia.

Pietrasanta-Rapallo 3-0

PIETRASANTA — Un Rapallo ormai spento ha trovato nella giovane squadra versiliese una formazione troppo veloce e agguerrita per evitare la sconfitta. Il 3-0 è risultato anche troppo modesto per i padroni di casa che avrebbero potuto seppellire la compagine ligure sotto una valanga di gol.

PIETRASANTA — Gemignani, Nicolai (63' Caponi), Sonini, Smergregorio (dal 73' Lotti), Menichetti, Di [illegible], Bindi, Cini, Cantoni, Ceccarelli, [illegible].

[illegible] — Valleroni, Corso (dal 73' Garzeroli), Sangiorgi, Macelloni, Biondet, Soero, Basso, Marchesini (62' Giuliani), Bennati, Bonetti, Romano.

Arbitro: Cola.

Reti: 40' e 68' Bindi; 89' Caponi.

[illegible] «super» [illegible] Sestri [illegible] 0-0 per la Vogherese

[illegible] LEVANTE — Il Sestri [illegible] con una partita superlativa ha bloccato sullo 0-0 la blasonata Vogherese che può essere contenta di aver potuto ottenere almeno il pareggio. Né vinti né vincitori in un incontro vivace e ricco di belle azioni che ha messo in mostra una Vogherese degna del posto che occupa e meritevole della promozione, e un Sestri Levante che ha fatto dimenticare le poco edificanti prestazioni passate giocando con grinta e accortezza.

Inizio [illegible] sui due fronti: al 2' Mazza corre veloce e, proprio sulla linea dell'area di rigore, viene atterrato da Agnetti: punizione battuta da Sannino, ma Castagnola non ha difficoltà a far [illegible] la palla. Al 6' Bottaro colpisce di testa e fa tremare la [illegible] ormai a portiere battuto: Bottaro al 17' abbandona [illegible] strappo [illegible] coscia destra e viene sostituito da Thea.

La Vogherese [illegible] qualche momento di grazia con Sannino, Frigerio va all'attacco su suggerimenti di Mazza che fa da spola. Il Sestri Levante si difende egregiamente e più volte si spinge pericoloso in area dei rossi lombardi con Panozzo in buona forma, Casolari e Righetti ben indirizzati da Chiappara. Al 43' Marchetti sciupa una facile occasione su passaggio di Chiappara, al 45' è ammonito Seveso per aver ostacolato con [illegible] pesante carica Casolari indirizzato a rete.

L'inizio della ripresa non registra modifiche alle formazioni ma il gioco è più vivace. Al 50' bellissima azione della Vogherese in linea: Dedè e Lucchetti che di tacco sfiora il palo alla sinistra di Castagnola fuori [illegible]. Al 63' il Sestri Levante prende le redini della contesa, gli ospiti mostrano un po' di stanchezza. Al 64' Bernazzani sostituisce Dedè; [illegible] Spada, entra Colloca che rovescia a mezz'aria e al volo Castagnola para. Al 67' [illegible] bella azione di Spada: scende solo in [illegible] e lascia partire una fucilata; 2' dopo, stangata di Sannino su passaggio di Spada e Castagnola con difficoltà devia in angolo.

Momento d'azione [illegible] Vogherese che beneficia di alcuni calci d'angolo, ma al 70' è il Sestri Levante che, con [illegible] azione di contropiede, manca [illegible] sicura [illegible] con Casolari il quale a pochi passi [illegible] porta viene [illegible] due difensori e non riesce ad allungare a Panozzo. Al 72' esce Righetti [illegible] entra De Lucchi e, al 74', Seveso blocca a braccia aperte in contropiede Casolari ormai diretto a rete.

Il Sestri è scatenato. Al 76', difficoltosa parata di Rama su tiro di Thea; all'85' Zamuner sostituisce Sannino. A 2' dal termine Chiappara viene atterrato al limite: calcio di punizione, Rama salva di pugno. Ultima azione rabbiosa [illegible] Vogherese con [illegible] tira [illegible]: Castagnola salva volando a deviare il pallone.

Edoardo [illegible]

Sestri Levante: *Castagnola: Sobrero, [illegible]zurro; Agnetti, Perego, Bottaro (17' Thea); Marchetti, Panozzo, Righetti (72' [illegible] Lucchi), Chiappara, Casolari.*

Vogherese: *Rama; Spada, Lentini; Mazza, Broglia, Seveso; Lucchetti, Dedè (74' Bernazzani), Sannino ([illegible]' Zamuner), Frigerio, Colloca.*

Arbitro: Picchio.

In Orbassano-Pinerolo (3-3) altalena di emozioni e gol

ORBASSANO — Gol [illegible] emozioni [illegible] sono certo mancati nel derby [illegible] Orbassano e Pinerolo giocato al [illegible] Sisport: davanti a quasi duemila spettatori (folta [illegible]sonianza pinerolese). Tre a tre il risultato finale con un rigore fallito per parte e molte occasioni create dagli opposti attacchi e sventate dai portieri: Tabbia ha parato il rigore [illegible] ha subito un gol-beffa; l'estremo difensore biancoblù Bruno è risultato uno dei migliori in campo.

Le due squadre si [illegible] affrontate a viso aperto, senza particolari accorgimenti tattici, e l'incontro ha visto complessivamente continui rovesciamenti di fronte. Ha segnato per primo il Pine[illegible] Casciani sciupando poi l'occasione di raddoppiare con Rollo su rigore. Ha ripreso vigore [illegible] l'Orbassano (che dal 25' [illegible] dovuto far a meno di Di Lernia, toccato duro da Bochicchio) che è pervenuto al pareggio con Gila. Nel finale del primo tempo gli arancioni hanno sprecato pure loro una [illegible] occasione con Dezio che si è fatto [illegible]rare un rigore [illegible].

Portatosi in vantaggio prima con Chiogna (favorito da un[illegible] di Tabbia) e successivamente con un bellissimo gol di Vola, il Pinerolo si è lasciato raggiungere nel finale dai padroni di casa, più determinati e trascinati da un Gila in gran vena, nettamente vincitore nel duello con il lungo «stopper» Margherini.

Un pareggio [illegible] in sostanza ha accontentato tutti, l'Orbassano per aver quasi capovolto il 3 a 1, il Pinerolo [illegible]hé chiaramente più provato nel finale e stretto in area dagli avversari che hanno segnato i due ultimi gol su azioni [illegible], portate avanti da centrocampisti e terzini e [illegible] chiuse dalle punte.

I biancoblù possono forse recriminare per [illegible]rsa colpita da Rollo [illegible] con una bella girata, e su una punizione di Boggian all'83' finita a lato di un palmo. Sull'altro fronte Gila ha protestato vivacemente a fine gara per un paio di atterramenti [illegible] sostenendo [illegible] l'arbitro [illegible] accordare almeno un altro rigore.

Ecco la sintesi gli episodi più salienti della gara. Primo gol del Pinerolo al 6' con gran botta di Casciani dopo uno scontro fra Rollo e un difensore, al 15' primo rigore (in favore degli ospiti) per mani di Dezio e debole tiro di Rollo bloccato da [illegible]. Pareggio orbassanese al 17' con Gila e secondo rigore (per i padroni di casa) accordato per fallo di mano di Margherini e neutralizzato in due tempi da Bruno su Dezio.

Nella ripresa reti di Chiogna al 43' (Tabbia, ostacolato da Rollo, è uscito a vuoto), di Vola al 58', ancora di Gila al 67' che ha raccolto una respinta di Bruno su tiro di Leotta ed infine dello stesso Leotta lesto ad infilare in rete in mischia.

Giovanni [illegible]

Orbassano: Tabbia; Damiano, Gola; Dezio, Rocci, Bosetti; Di Lernia (25' Cavaglià), Moro, Gila, Vaudagna (64' Marocco), Leotta.

Pinerolo: Bruno; Pesante, Bochicchio; Palma[illegible], Margherini, Calosso; Chiogna, Vola (85' Cio[illegible]), Boggian, Casciani (60' Pavanello), Rollo.

Arbitro: Murgia

Reti: 6' Casciani, 17' [illegible], 48' Chiogna, 58' Vola, 67' Gila, 82' Leotta.

Serie D - Girone A: risultati e classifiche

11° di ritorno

Partita	Risultato
Albenga-Imperia	0-0
Albese-Viareggio	4-4
Aosta-Borgoticino	5-1
Borgoman.-Pontedecimo	1-0
Cuoio Pelli-Pescia	2-0
Massese-Pro Vercelli	2-0
Orbassano-Pinerolo	3-3
Pietrasanta-Rapallo	3-0
Sestri L.-Vogherese	0-0

PROSSIMO TURNO (12° di ritorno, domenica 12 aprile, ore 15,30): Albenga - Sestri L. (and. 0-1); Borgoticino-Albese (0-0); Imperia-Pinerolo (0-1); Orbassano - Borgomanero (0-0); Pescia - Massese (1-1); Pontedecimo - Vogherese (1-1); Pro Vercelli - Aosta (2-1); Rapallo - Cuoio Pelli (1-1); Viareggio - Pietrasanta (1-1).

Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S
Imperia	41	29	16	9	3	42	14
Vogherese	37	28	13	11	4	43	17
Cuoio P.	36	28	12	12	4	29	15
Rapallo	33	28	9	15	4	30	34
Pinerolo	33	28	10	13	5	35	30
Orbassano	32	28	9	14	5	35	26
Massese	30	28	7	16	5	19	16
Pietrasan.	28	28	8	12	8	22	25
Pontedec.	27	28	8	13	7	18	25
P. Vercelli	26	28	9	8	11	27	35
Albenga	[illegible]	[illegible]	8	13	8	21	25
Pescia	25	28	8	9	11	26	30
Viareggio	24	28	7	10	11	24	24
Borgoman.	[illegible]	28	5	13	10	15	18
Borgotic.	[illegible]	[illegible]	7	9	13	22	35
Sestri L.	21	28	2	17	9	13	21
Albese	20	28	4	12	12	26	37
Aosta	20	28	5	10	13	26	36

Marcatori

[illegible] RETI: Co[illegible] (Vogherese).
[illegible] RETI: Bennati (Rapallo).
13 RETI: Rollo (Pinerolo).
12 RETI: Sannino (Vogherese).
9 RETI: Basso (Rapallo); Lombardi (Imperia); Lucchetti (Vogherese); Cusano (Aosta).
8 RETI: Mogavaggia (Imperia); Boggian (Pinerolo).
7 RETI: Graglia (Albenga); Notari (Imperia); Moro ([illegible]no); Bindi (Pietrasanta).

[illegible] la marcia [illegible] dell'Aosta che piega nettamente il Borgoticino: 5-1

AOSTA — Continua la marcia vittoriosa [illegible] rossoneri, che [illegible] al Puchoz, e conferma [illegible] momento positivo, hanno conquistato la terza affermazione consecutiva. Questa [illegible] cesso dell'Aosta è stato netto e indiscutibile, [illegible] dimostra il 5 a 1 inflitto all'ira Borgoticino, una conclusione che oltre alla vittoria [illegible] risultato ha permesso ai giovani valdostani di Natalino Fossati di vendicare la sconfitta per 3 a 1 riportata a Borgoticino nell'andata.

Ora l'Aosta finalmente può in modo definitivo rinchiudere [illegible] cassetto tutte le [illegible] sofferte nel corso di questo campionato, in cui a [illegible] sfortuna e al fatto di dover ricorrere troppo spesso a formazioni di emergenza, ha dovuto arrendersi ad avversari [illegible] in condizioni normali non avrebbe certo [illegible].

Adesso [illegible] da [illegible] la squadra [illegible]era può giocare nel migliore schieramento i risultati sono giunti e con essi può anche guardare con più ottimismo al [illegible].

L'unico neo che [illegible] riguarda lo scarso af[illegible] pubblico al Puchoz: ieri hanno assistito alla gara non più di 300 spettatori e l'incasso raggiunto non è servito neppure a coprire le spese mensile [illegible]. I dirigenti dell'Aosta, comunque, sono fiduciosi e si augurano che i loro sostenitori, [illegible] la soddisfacente ri[illegible] della squadra, riprendano a [illegible] in questo finale di campionato, il loro contributo e incoraggiamento.

La partita è stata bella e ricca di spunti di rilievo: i padroni di casa, partiti in pieno, [illegible] visto premiata la loro pressione [illegible] all'8': Cusano ha raccolto la respinta di Paganelli su tiro di Vasciminno e ha centrato il bersaglio con un preciso pallonetto.

Al 27' i rossoneri giungevano al raddoppio: Russo veniva [illegible] Tresoldi e per l'arbitro era rigore, che lo stesso attaccante [illegible]lizzava.

Al 38' si registrava il terzo gol [illegible]: Russo s'involava sulla fascia sinistra e crossava al centro, dove trovava la testa di Cusano pronta ad infilare la palla in porta.

In apertura di ripresa, [illegible] Zottola, ieri certamente il migliore in campo, serviva Vasciminno [illegible] otteneva [illegible] marcatura, mentre il poker [illegible] era raggiunto [illegible] Di Guida al 58'.

Al [illegible] Marchi[illegible] trovava [illegible] guizzo di orgoglio e riusciva a segnare per il Borgoticino, peraltro disorientato, il gol della bandiera.

Franzi Bertolazzo

Aosta: Da Canal; Antonin, Bignotto; Zottola (53' Orago), Barbero, Sorrentino; Di Guida, Pulignano, Cusano, Vasciminno, Russo (88' Finiguerra).

[illegible] Borgoticino: Paganelli; Tresoldi, Colpo; Sacchi, Selmi, Bobice; Erbetta, Pasquino, De Joannes, Vergani, Bovio (33' Marchesi).

Arbitro: Gorin.

Reti: 8' e [illegible]' Cusano, 27' Russo, [illegible] Vasciminno, [illegible] Di [illegible], [illegible] Marchesi.

Podisti ad [illegible]

ASTI — Trecento podisti al via nella «Stralao», gara di 11 km. Su tutti si è imposto Cipolla, mentre la Brancaleone ha vinto la classifica per società.

Ordine d'arrivo: 1) Cipolla, 2) Costa, 3) Quirico, 4) Laurie, 5) Vizzi. Veterani: 1) Pavan, 2) [illegible] Sarno, 3) Valeri.

Donne: 1) Audenino, 2) Brotta. [illegible]: 1) Brancaleone, [illegible] Olf, 3) Mocostfè.

Borgomanero 1 Pontedecimo 0

BORGOMANERO — I [illegible] alle[illegible], a tornano a vincere (1 a 0) contro un Pontedecimo che [illegible] in campo determinato a portar via un risultato positivo. Un [illegible]o significativo quello [illegible] padroni di casa, anche perché conseguito [illegible] una squadra rin[illegible] nello spirito che negli uomini, vivacizzata soprattutto dall'immissione di qualche giovane.

All'inizio della scorsa [illegible] il Borgo aveva licenziato Padulazzi, sostituendolo con l'al[illegible] Gino Vallongo, neo diplomato di Coverciano, centravanti goleador sino [illegible] scorso campionato. Il giovane mister ha [illegible] in panchina annunciando che avrebbe conquistato dieci punti nelle ultime sette partite, e il [illegible] appuntamento con i liguri locali ha dimostrato di voler fare sul serio.

[illegible] l'atteso incontro d'esordio Vallongo [illegible] imbastito [illegible] schieramento inedito, con il di[illegible] Bertaccini, terzino, Garripoli [illegible] sole [illegible] (Provvisionato e il diciannov[illegible] Trivelli) e con un centrocampo rafforzato dall'avanzamento di Nicolotti e Pini.

La squadra è apparsa subito più incisiva del solito e, dopo alcuni attacchi [illegible] congegnati, [illegible] andata a rete con una azione Trivelli-Garripoli-Nicolotti. Sul [illegible] di mettere in gol a porta scoperta Nicolotti è stato spinto da Pireda: l'arbitro ha fis[illegible] il rigore, e Provvisionato [illegible] segnato.

Francesco Allegra

Borgomanero: [illegible]; Bertaccini, Tarello; Garripoli, Castiglioni, Secco; Nicolotti (84' Camporini), Bonsi, Provvisionato, Pini, Trivelli.

Pontedecimo: Salvaiol; [illegible], Pireda; [illegible] C., Gerbarini, Pittaluga; Valeri, Cappanera, Marazzi R., Saltimagi, Lari (77' Cintina).

Albese-Viareggio, [illegible] da cardiopalmo che al 90' si conclude in pareggio: 4-4

ALBA — In un incredibile alternarsi di reti e di emozioni, Albese e [illegible]ggio hanno pareggiato (4-4) l'incontro che le opponeva nell'undicesima di ritorno allo stadio di San Cassiano. L'inconsueto punteggio è scaturito al termine di una partita che l'Albese ha condotto in vantaggio per quasi tutti i novanta minuti, ma che ha rischiato di perdere nel finale, dopo che gli ospiti si erano portati sul 4-3 a tre minuti dal termine. Il tempo scaduto, però, l'esperto Magara ha trovato lo spiraglio buono per siglare il pareggio definitivo.

La gara era iniziata con l'Albese decisamente in attacco e con gli ospiti [illegible]. Gli azzurri di Pitzer erano andati subito in vantaggio, al 10', con Barello che, dopo un primo tiro da fuori area ribattuto da un difensore, a[illegible] trovato lo spiraglio buono per superare il portiere Billi.

[illegible]va il preludio ad una facile vittoria dell'Albese, ma al 30' il Viareggio pareggiava con Trasatti, che con un calcio di punizione dal limite scavalcava il portiere Barrino, che aveva cla[illegible]samente mancato l'uscita. Due minuti dopo, l'Albese andava ancora in gol con Dogliani e, sul punteggio di 2-1, si concludeva il primo tempo.

[illegible] ripresa, gli ospiti partivano [illegible] maggior decisione in avanti e pareggiavano nuovamente al 49', con un bellissimo colpo di testa di Barcellandi. Al 60' Pitzer sostituiva Enrico Rossi [illegible] Magara e la punta albese, [illegible] entrata in campo, [illegible]rrata in piena area da un avversario. L'arbitro concedeva il rigore, che il rientrante Fasano trasformava.

Le emozioni, [illegible], non [illegible] finite, perché al 76', per un [illegible] di Barello su Guidotti, l'arbitro concedeva un altro rigore, questa volta al Viareggio, e Tinucci segnava per il provvisorio 3-3.

[illegible] ospiti si portavano addirittura in vantaggio all'87', ancora con Barcellandi, in azione di contropiede, ma l'Albese trovava la forza di pareggiare al 90' con Magara, per il 4-4 conclusivo.

Aldo Scavino

[illegible] Barrino; Veglio, Roggero; Fasano, Malacarne, De Gasperi; La Jacona, Barello, Dogliani, Tedesco, Rossi (60' Magara).

Viareggio: Billi; [illegible] (62' Maggi), Pesa; Gualandi, Ceccotti, Zoppi; Ciulli, Tinucci, Barcellandi, Neri, Trasatti (72' Guidotti).

Arbitro: Sartori.

Reti: [illegible]' Barello, 30' Trasatti, 32' Dogliani, 49' Barcellandi, 61' Fasano (rigore), [illegible] Tinucci (rigore), 87' Barcellandi, 90' Magara.

Cuoiopelli-Pescia 2-0

[illegible] CROCE SULL'ARNO — Contro il Pe[illegible] i [illegible] toscani sono [illegible] superlativi. Hanno [illegible]o contro un avversario tenace [illegible] sono riusciti a piegare soltanto nella [illegible]. Al 59' calcio d'angolo di [illegible]ri, testa di Spalletti e [illegible] i gol sono diventati due all'83', [illegible] Frontera ha sfruttato un calcio di rigore [illegible] atterramento in area di Benedetti.

Cuoiopelli: Cianciolo; Cantagalli, Deidda; Pieracci (68' Bersotti), Dainesi, Vannini; Frontera, Benedetti, Lazzari, Spalletti, Tazzioli (46' Ceccarelli).

[illegible] Cinquini; Cordischi, Mundo, Frattali, Martelli, Andreazzoli (46' Lorenzetti), Del Nero (65' Tedesco), Spagnoli, Scaletta, Carlotti, Ci[illegible].

Arbitro: Nepi.

[illegible] 59' Spalletti, 63' [illegible].

Basket: [illegible] e classifiche per promozione e [illegible]

Tornei maschili

Serie C1 - Promozione Girone [illegible]

[illegible]C 77-67 — Aurora [illegible] Sala 2, Brembilla 12, Farina 21, Maccheroni 6, Mauri 16, Villa 4, Castanello 6, Cancian [illegible] 6, Cancian L., Trotti. [illegible] Varese: Galli [illegible] Rossetti, Belanzoni, Guamiroli 4, Buzzi Reschini [illegible] Zanzi 10, Pagani, Canova 15, [illegible] 7, Bottinelli.

FIAMMA-TELEREPORTER 105-74.

SITIP-LEGNANO 101-73.

CLASSIFICA (4ª di ritorno): Aurora, Abc e Necchi 16; Fiamma e Sitip 12; Lanagalto e Legnano 6; Telereporter 4.

[illegible] C 1 - [illegible] Girone [illegible]

[illegible] - [illegible] 81-72 — Astense: Cassano 17, Cavaliero 7, Cavallini 19, Frediani [illegible], Mandello 2, Ferrigno 4, Arudel 2, Gabbin 12, Saggese, Testa. [illegible] Leporati, Fioretti 7, Comeglio, Ogliaro 10, Valentini 12, Bernardi 6, Cer[illegible] 15, Callegari 6, Revazza 8, Terribile 8.

[illegible] KOLD - [illegible] 104-96 — Kelk Kold Torino: Ronca 8, Violante 29, Porceddu 21, Aicardi 14, Visconti 13, Vanetti 4, Pesce 3, Zuccaro 2, Vaudagna, Milan. Cus Torino: Bianco 8, Beltrami 14, Santos 24, Dal[illegible] Carri T. 12, Suppo 21, Dalli Carri B. 15, Lorenzi 2, Segreto, Scanu, Dho.

ELCO - ALCIONE 92-[illegible] — Elco Valenza: Franzin 19, Borghesio 18, Damaio [illegible] Pasino 13, [illegible] 16, Carducci 12, Maddaloni 5, Zeghini, Icardi, Ameloili. Alcione Genova: Parisi 16, [illegible]schi 13, Arata 17, Ricci 10, Tassisto 11, Giordano 6, Orio 9, Vasquez, Bagliano, Mazzorana.

[illegible] - CAMAIORA 74-66 — Loano: Garavagno 4, Campisi 2, Lardo 16, Valtarino 9, Ros[illegible] 6, Malgrati 2, Ratta 2, Baretta 20, Biengino 10. Camaiora - Spezia: Russo M. 4, Grassi, Ar[illegible]oli, Russo R. 12, Millon 26, Caluri 16, Bonanni E., Malani, Bonanni E. 3, Trucco 5.

CLASSIFICA (3ª di ritorno): Cus Loano, Kwik [illegible] Casale e Camaiora 12, [illegible] e Astense 10, [illegible] 0.

Serie C2 - Girone A

ABA - DERTHONA 93-64 — Aba Asti: Covre 2, Pazzoni, Picone 37, Tonutti 10, Magri 4, Fiorito 21, Ferraris, Pescatori, [illegible]do 9, Pinto 10. Derthona Tortona: Margiano 18, De Ros 4, Fornasari 8, Cermelli 17, Marina 11, Ghisotti 6, Maghel, Lonardo, Bastio, Vaccaro 20.

GIORNALINO - COLLEGNO 80-66 — Giornalino Alba: Marisio 6, [illegible] 4, Margheri 6, Delmarco 18, Faggiani 12, Fissore 13, Dulfaul 4, Coluccl 18, Barberis, Pignetti 9. Collegno: Moncalvo 8, Pietrantonio 15, Z[illegible] 2, Botta 2, Nesti 6, Carbone 6, Borri [illegible] Biandino, Montella.

[illegible] - [illegible] 111-83 — Florio Ivrea: Di Ciaula 12, [illegible] 13, Gubernati 27, Salvalico [illegible], Calanon [illegible], Bosio 16, Ferrero 2, Jurkovic 16, Marucci 17. [illegible] Torino: Piazzi 28, Maggiul[illegible], Marchesini 26, Conciatore [illegible] Schiavi 7, Ven[illegible] 16, Gambuzzi, Scio, Prunotto 3, Romagnoli 7.

CLASSIFICA (ultima giornata): Giornalino 18, Aba 14, Derthona [illegible], Florio 8, Crocetta 8, Collegno 4.

Giornalino e Aba sono promosse in C2. Derthona, Florio, [illegible] e Collegno disputeranno nell'anno sportivo '81-'82 il campionato di serie [illegible].

[illegible] C2- Girone B

ORLANDO-LUX [illegible] — Orlando Paderno: Nenni 18, Alduzzi, Ongaro 16, Cavallini 10, Colombo 20, Masso, Salmi, Farina 22, Lorenzini 6, Mantovani [illegible] Spezia: Vera 14, Palazzo, Arena 14, Franceschini 17, Saglione 16, Stagnaro 12, Zuchelli, Maggiani 14.

UNIPOL-CUS GENOVA 64-66 — Unipol Alessandria: Roncadin 4, Cervino 13, Morello 6, Milanese, Del [illegible] 24, Straneo 7, Daniele Enzo 4, Riccino 6, D'Onofrio, Daniele Maurizio. Cus Genova: Maestri 15, Villa, Pira, Lombardi 21, Policardo 10, Fugazzi 2, Margoli 2, Volpe 4, Radula 12, Mirto.

[illegible] 93-72

CLASSIFICA (ultima giornata): Unipol e Cus 12; Orlando e Pavesi 10; Lux e Borgotaro 8.

Unipol e [illegible] Genova sono promosse in C2. Orlando, Pavesi, Lux e Borgotaro restano in [illegible] D.

[illegible] D - [illegible] A

AGNONA-AGNELLI 93-102 — Agnona Borgosesia: Frova 22, Quaglia 19, Ciocca, Merlo 12, Morre 4, Ghilardi 15, Berardi 15, Lombi 6, Portigliotti, Moretti. Agnelli Torino: Lissiotto 10, Zanin 11, Palpia, Cordani [illegible], Volpato, Braccioni 4, Gallo 27, Oberto 4, Danelon 21, Galeandro.

GAGLIARDI-MONCALIERI [illegible] — Gagliardi Aosta: Diodato 2, Sarior 19, Tournoud 12, Pado[illegible] 22, Bozzano 12, [illegible] 8, Tardito 14, Tue[illegible] 2, Agostinelli, Quinto. Moncalieri: [illegible], Candela 18, Iscardi 21, Arioli 16, Molino 17, Lisciotto 14, Gliastro, Momo, Rullo, Rosso.

JUNIOR-OPEL [illegible] — Junior Casale: Stevanin 2, Santoili 37, Malorana 6, [illegible], Ferma 24, Cavallero 12, Ronco 21, Morelli 9. Opel Vercelli: [illegible] 7, [illegible] Chirico [illegible], Castigliano 1, Zanotto [illegible], Mo, Nicoletta 18, Vigone, Pellizzola 10, Torchio, Gabasio 2.

Tornei Femminili

Serie C - Promozione Girone [illegible]

MICHELIN - [illegible] 73-49. Michelin Torino: Zorzi 4, [illegible] 10, Biancardi, Lupano 22, Peinetti 22, Acquario 10, Bollra 5, Astegiano, Gallo, [illegible] Alessandria: Alessandrelli, Salerno, Nesti 2, Ponzano 2, Barra, Gandini 13, Mantello 3, Zecchin 10, Frasca 12, [illegible] 7.

PALL. [illegible] - BLUE TEAM 100-67. Pall. Torino: Cavallero 18, Bruschi 10, Pellegrini [illegible], Giachino 10, Conte, Comba 12, Peinetti 4, Vanetti 16, [illegible] Team [illegible] Ametti 22, Pregnolato [illegible], Tragetti 18, Ficara 3, Prini 8, Tripodi 1, Angeleri, Duca.

GAVIRATE - [illegible] 40-41.

[illegible] (3ª di ritorno): Zucca 14, [illegible], Torino 12, Michelin e Gavirate 8, Blue Team 4, Bottega 2.

Serie C - [illegible] Girone [illegible]

PIO [illegible] - CUNEO 69-35 — Pio X Genova: Lamberti, Bonadeo 5, Pacini, Odone [illegible], Gronda 5, D'Anna 1, Coccia 12, Vallarino 13, Rocca 10, Robbiano 15. Cuneo: De Petra 3, Gallo 11, Gerauco 1, Andreis 3, Rocchia 15, Tardill, Rosso 2, Mosso 3, Dutto.

SANREMO - CHIAVARI 45-73 — Sanremo: Ottaviani [illegible] Grimaldi 5, Giovenali [illegible] 7, Bontatti 5, Ravenna [illegible], Palamò [illegible], [illegible]: Volta 11, [illegible] 13, [illegible] 2, Merolini 12, Marengo 5, Sannino 22, Beltrami 2, Ferrari 1, Cama 3.

LOANO - AGNESI 80-50

CLASSIFICA (3ª ritorno): Loano 14, Cuneo e Pio X 12, Chiavari 6, Agnesi 2, Sanremo 0.

I risultati dei tornei di pallavolo

SERIE B — Girone [illegible] maschile: Novara-U[illegible] Brescia 3-2; Mobilipoli-Aics Novi Ligure 3-0; Robe [illegible] Kappa-Dipo Vimercate 0-3; Graphicopy Voltri-Warner Mondovì 3-1; Amiantite Alessandria-Carom Boccaleone [illegible]; Sipla Merate-Scilp [illegible] Torino 1-3. Classifica. Mobilipoli, Sala Scilp p. 32; Dipo Vimercate 28; Novara 26; Amiantite Alessandria 24; Graphicopy Voltri 22; Warner Mondovì 20; Sipla Merate 18; Aics Novi Ligure 18; Carom Boccaleone, Upa Brescia 8, Robe di Kappa 6.

SERIE C 1 — Girone A maschile: Libertas Sme Vercelli-Arredulficio Pinerolo 3-0; Caronno-Pavic Romagnano 3-1; Brenna-S. Paolo Torino 0-3; Sesto S. Giovanni-Saggiano 3-1; Concorezzo-Cagiva Varese 3-1; Casati Torino-Cus Pavia 3-2. Classifica: S. Paolo Torino p. [illegible]. Concorezzo [illegible]; Libertas Sme Vercelli, Pavic Romagnano [illegible]; Caronno [illegible]; Cagiva Varese 22; Sesto S. Giovanni 18; Cus Pavia 16; Saggiano, Casati Torino 14; Arredulficio Pinerolo 10; Brenna 4.

[illegible] C 1 — Girone D maschile: Funi [illegible] Spezia-Avis Carrara 2-3; 2 A Albissola-Opel Piacenza 3-0; Don [illegible] Genova-Colombo Genova 0-3; Cuneo-Elettromarkell Alessandria 3-2; Lido di Camaiore-Maurina Imperia 3-1; Levante-Villetta Genova 3-1. Classifica: Opel Piacenza p. 36; 2 A Albissola 32; Colombo Genova 28; Levante, Lido di Ca[illegible], Villetta Genova 18; Avis Carrara, Funi Sarti Spezia 14; Maurina Imperia 12; Cuneo, Elettromarkell Alessandria 10; Don [illegible].

[illegible] — Girone [illegible] femminile: Noventa-Scandicci 3-0; Socorama-Ses Sesto S. Gio[illegible] 3-1; Scilp Cus Torino-Acqua Linx 1-3; Mainetti-Cus Padova 3-1; Libertas Ilas-Goldoni Carpi 3-1; Junior Gimar Casale-Adbcucine 1-3. Classifica: Noventa p. 40; Acqua Linx Parma 38; Ses S. Giovanni 28, Socorama Genova, Adbcucine 26; Libertas Ilas 24; Gimar Casale 20; Goldoni Carpi 18; Mainetti, Scilp [illegible] Torino [illegible]; Cus Padova [illegible] Scandicci 4.

[illegible] B — Girone [illegible]: Audax-Fulgor Fidenza 1-3; S. Paolo Torino-Brian[illegible] 3-0; Cus Milano-Rivarolo 2-3; Team [illegible] Piacenza-2 A Albissola 3-2; Pam [illegible] Volvo Cuneo-Cassano Polenghi [illegible]. Classifica: Team 02 Piacenza p. 32; Fulgor Fidenza 24; Cassano Polenghi, Rivarolo, S. Paolo Torino 20; 2 A Albissola, Cus Milano 18; Audax 8; Pam Var Volvo Cuneo 6; Brianlea 4.

[illegible] — [illegible] A femminile: Maurina Imperia-Sala Scilp Torino 3-0; [illegible] Casale-Levante 1-3; Universitari Milanesi-Borgomanero, rinviata al 9 aprile; Sanastrex Genova-Valenza 3-2; Mobilipoli-Dino Sport Chieri [illegible]. Classifica: Levante p. 30; Gimar [illegible], Maurina Imperia, Sanastrex Genova [illegible]; Borgomanero 18; Universitari [illegible] 16; Sala Scilp 14; Valenza 10; Dino Sport Chieri 6; Mobilipoli 0.

Sestriere: slalom gigante per oltre 600 concorrenti

[illegible] — Si è disputata ieri una gara di slalom gigante con oltre 600 partecipanti in rappresentanza di 62 sci club del Piemonte. Si è tenuta, inoltre, la finalissima piemontese del Criterium intersociale Talbot-Anzi-Besson. Le gare si sono svolte su due piste, sulla standard dell'Alpette e sulla numero 2. I percorsi sono stati tracciati da Sandro Martin e da Bruno Piazzalunga. La gara era anche valida come primo campionato provinciale Fisi Provincia di Torino.

Categoria cuccioli femminile: 1) Oddenino (Sci Club Sauze) [illegible]''1; 2) [illegible] (Sansicario) 45''4, [illegible] Bianchi (Sibille) 46''2. *Categoria cuccioli maschile*: 1) Martin (Sestriere) 42''7; 2) Senigagliesi (Meleze) 43''4; 3) Capelli (Sauze d'Oulx) 44''1. *Categoria baby femminile*: 1) Merlin (Bardonecchia) 48''3; 2) [illegible] (Bardonecchia) 49''6; 3) Rambaudi (Sestriere) [illegible]''8. [illegible]goria *baby maschile*: 1) [illegible] (Sestriere) 48''1; 2) Manzon (Sestriere) 45''6; 3) Soldani (Sestriere) 46''8.

Per i concorrenti Criterium Talbot-Anzi-Besson, *Cuccioli femminile*, 1) [illegible] (Entracque) 46''2, 2) Bonansea (Lurisia) 52''3; 3) Dautre (Gambrinus) 58''2. *Cuccioli maschile*: 1) Pretato (Michelionet) 46''4; 2) Fantoni (Bicocca) 50''2; 3) Artorio (Michelionet) 51''3. *Juvenes Femminile*: 1) Falchero (Sibille) 42''5; 2) Maggiore (Jouvenceaux) 43''5; 3) Grassini (Sibille) 48''2. *Juvenes maschile*: 1) Sciutto (Lurisia) 41''5; 2) Cassina (Sestriere) 41''9; 3) Serra (Gambrinus) 42''4. *Aspiranti maschile*: 1) Pezzetti (Michelionet) 54''38; 2) Palmero (Prali) 55''46; 3) Avondetto (San Secondo) 55''[illegible].

Aspiranti femminile: 1) Gianinetti (Bussoleno) 1'00''83; 2) Curetti (Lasalle) 1'02''43; 3) Cassard (Bussoleno) 1'07''81. *Juniores femminile*: 1) Uran (Avigliana) 59''38; 2) Long (Gran Truc) 1'00''97; 3) Abramo (Michelionet) 1'01''14. *Seniores femminile*: 1) [illegible] (Città Torino) 1'02''33; [illegible] Zampese (Druento) 1'04''92; [illegible] Moretto (Lasalle) 1'08''66. *Super 40*: 1) Ramella (Cai Pinerolo) 57''34; 2) Chiuli (Susa) 58''01; 3) Callancin (Susa) 59''36. *Amatori*: 1) Belluco (Ex Allievi) 55''99; [illegible] Baseggio (Sesst) 57''08; 3) Prandi (Vigliano) 57''35. *Juniores Maschile*: 1) Avondetto (San Secondo) 54''98; [illegible] Crozzi (Druento) 55''57; 3) Zaninetti (Bussoleno) 56''31. *Seniores maschile*: 1) Doglio (Michelionet) 54''59; 2) Bocchetti (Città Torino) 56''19; 3) Nante (Michelionet) 58''51.

Il Criterium intersociale 1980-81 Talbot-Anzi-[illegible] è stato assegnato [illegible] Sci Club Bussoleno.

Vela: Trofeo Borioli

VERBANIA — Cielo grigio, temperatura fresca, scarso [illegible] e solo 35 imbarcazioni in acqua per il trofeo «Donato Borioli», regata velica su triangolo olimpico, distanza [illegible] miglia marine, disputata ieri sul centro Lago Maggiore per l'organizzazione [illegible] Circolo velico canottieri Intra.

Questi i vincitori di classe. Libera, I-II-III gruppo: «Millenium Falcon», timoniere Bruni (C.V.B.V.); Libera IV gruppo: «Rait-Solark II», timoniere Rasinelli (Yacht [illegible] Ascona). Classe Meteor: «Tupacino», Donadini-Gandini (C.V.B.V.). Classe Beta: «Gaia», Marconi-Marconi (Avav). Minitonner: «Rangitirina», timoniere Scasciglini (Yacht club Locarno).

Il trofeo «B[illegible]» è stato assegnato all'equipaggio del «Gaia».

Bocce: Notti e Paletto vincono a [illegible]

ALESSANDRIA — Paolo Notti e Piero Paletto del Centro sportivo comunale si sono aggiudicati ad [illegible] la [illegible] nazionale di bocce categoria A valevole per l'assegnazione del premio Cynar - 1° Trofeo Cioli Bianchi. [illegible] la coppia del Centro sportivo ha sconfitto per 15 a 10 Rassia e [illegible] Familiare, società organizzatrice.

Alla manifestazione, diretta con [illegible] Re[illegible] Marengo di Asti, hanno partecipato [illegible] coppie provenienti dal Piemonte e [illegible] Liguria [illegible] pubblico. In semifinale [illegible] e Paletto al termine [illegible] entusiasmante gara [illegible] riusciti a prevalere per 13 a 11 su [illegible] e Sturla [illegible] A.S. Genovese, mentre Rassia e [illegible] sconfiggevano in maniera netta (13 a 0) gli sporadesi Spifier e Lucente.

Podisti a Cumiana

[illegible] — Luigi [illegible] (Avigliense) si è imposto nella gara di Tavernette: 6 Km tutti in salita. Sul traguardo ha preceduto i carmagnolesi Romero e Bertan che hanno [illegible] all'Edipassione Bon-bon Chic la coppa a squadre. Quasi 500 i podisti al via, [illegible] l'organizzazione.

Pallanuoto: i giovanissimi [illegible] l'Algida perdono [illegible] sfigurano

[illegible] — Era la lotta degli gnomi contro i giganti. I campioni d'Italia in ca[illegible] dei giovanissimi che [illegible] adesso si stupiscono di essere riusciti a [illegible] una squadra all'a partecipare al campionato di serie A di pallanuoto, seb[illegible] nessuna pretesa e [illegible] pochissima preparazione atletica.

E' andata come era logico andasse: i fiorentini della Floralgida hanno [illegible] a segno 16 reti, i «baby» del T[illegible] 8! [illegible]. Eppure il risultato è bugiardo: l'incontro è [illegible] molto [illegible], agonisticamente [illegible] a tratti persino pregevole tecnicamente. I torinesi non hanno [illegible] sfigurato, dimostrando [illegible] tanta voglia di battersi.

«Ho visto una squadra trasformata rispetto [illegible] appena quindici giorni [illegible] — [illegible] confermato il presidente Tommaso Bertello — ora che i ragazzi possono allenarsi quasi tutte le sere hanno acquistato non solo in fiato, ma anche in grinta e determinazione».

«Dieci [illegible] di differenza [illegible] molte — ha puntualizzato l'a[illegible] Mattia Aversa — ma la squadra ha giocato al limite delle proprie possibilità. Non bisogna [illegible]nticare poi che tra i pali, al posto [illegible] squalificato Stefano Capobianco, c'era Stroppiana. [illegible] suo esordio [illegible]. Un esordio che giudico positivo, [illegible] molto positivo mi è sembrata la prova dei soliti Macchia, Pernate e del giovane Marco Capobianco. Sia[illegible] in crescita: a Nervi sabato ci batteremo [illegible] vincere».

m. san.

Promozione: all'Ivrea lo scontro al vertice; [illegible] in campo [illegible] Mondovì

Il Trecate nel big-match perde i 2 punti e primato

[illegible] — Lo scontro al vertice del girone «A» di Promozione si è risolto col successo dell'Ivrea sul [illegible] del Trecate, un successo forse un [illegible] «rubacchiato» e sicuramente agevolato [illegible] buona sorte, ma certamente di estrema importanza perché mette gli eporediesi almeno per il momento al riparo da ogni tentativo di aggancio del duo Cossatese-Gravellona.

[illegible] dare il successo agli arancioni [illegible] Santoro [illegible] stato un gol [illegible] «vice-Rey» Trombetti alla mezzora di gioco [illegible] quel gol (deviazione di testa in anticipo su tutti a raccogliere [illegible] tiro [illegible] punizione di Cantola) l'Ivrea ha costruito il [illegible] «primato».

Non [illegible] andati tanto per il [illegible] gli ospiti e per tutto il resto della gara hanno praticamente giocato asserragliati nella loro area preoccupandosi [illegible] scaraventare il pallone in tribuna e salvandosi spesso per il rotto della cuffia [illegible] costante quanto caotica offensiva [illegible] padroni [illegible] casa.

Una cosa è comunque [illegible] partita doveva designare la più forte squadra del girone, [illegible] ha mancato [illegible] la risposta. L'Ivrea [illegible] vinto, d'accordo, ma il Trecate ha giocato — sia pure con qualche pedina fuori fase — meglio e se non è riuscito [illegible] a pareggiare può prendersela solo [illegible] la malasorte per [illegible] percentuale e con la mira sbagliata dei suoi [illegible] canti per il [illegible].

L'incontro, [illegible] previsto cominciò con due squadre guardinghe, [illegible] della [illegible] palio, vuoi per le assenze «importanti» da entrambe le parti. Basti dire che nell'Ivrea mancava il bomber Rey (ma il suo sostituto ha comunque rispettato il ruolo), mentre la formazione trecatese, fatta all'ultimo minuto dal medico sociale anziché dall'allenatore, era priva [illegible] «motorino» Ticozzelli.

Dopo una punizione [illegible] parte (13' Pezzi sfiora l'incrocio e 21' Lago impegna Ferrarotti) al 28' la prima palla-gol è del Trecate ma Soragni la sciupa. Segna l'Ivrea al 30' [illegible] Trombetti e al 36' Ogliaro sfiora il palo di Berto, dando l'avvio all'assedio trecatese all'area ospite, assedio che durerà fino al 90'.

Al 49' Berto compie un [illegible] a proprio miracolo deviando un [illegible] Ogliaro; al 64' Combi indovina il tiro buono ma Feder salva quasi sulla linea. Si susseguono [illegible] mischie nell'area dell'Ivrea e i difensori ospiti non [illegible] per il sottile salvandosi o in angolo o... in tribuna. [illegible] 69' manca il pareggio a porta vuota Soragni spedendo fuori un invito di Gavinelli. Al 71' [illegible] stesso Gavinelli — che lasciato il ruolo di [illegible] ha giocato tutta la [illegible] in avanti — a sfiorare il palo con un gran diagonale e [illegible] effetto ha un magnifico tiro al volo di [illegible].

Marcello Senzo

Trecate: Ferrarotti; Marini, Combi; Zaffani (67' Portelli), [illegible], Toninelli; Soragni, Ogliaro, Costa (68' Eccelsi), Pezzi, [illegible].

Ivrea: Berto; Stretto, Feder; Lancione, Castagneris, Campanile; Sansoè (88' Bertetto), Marolo, Cantola (78' Monteforte), Lago, Trombetti.

Arbitro: Tallone

[illegible] Trombetti.

Promozione piemontese: risultati e classifiche

GIRONE A

10° di ritorno

Borgosesia-Oleggio	1-0
Castellettese-Meina	0-2
Cossatese-[illegible]	1-0
Crescentino-V[illegible]	1-1
Farese-V. Villadossola	1-0
Gravellona-Gozzano	1-0
P. [illegible]-M. Campagna	2-3
Trecate-Ivrea	0-1

Classifica

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Ivrea	36	25	13	10	2	44	21
Trecate	34	25	11	12	2	33	16
Cossatese	33	25	12	9	4	30	16
Gravellona	32	25	14	4	7	40	25
Gozzano	28	25	11	10	4	33	14
Borgoses.	28	25	10	8	7	23	20
Verbania	26	25	8	11	6	21	14
Grignasco	26	25	8	[illegible]	[illegible]	26	26
Crescent.	25	25	7	[illegible]	[illegible]	21	26
Oleggio	20	25	5	10	10	24	33
Villadoss.	20	25	7	6	12	23	41
Castellett.	[illegible]	[illegible]	4	12	9	18	33
M. Camp.	20	25	6	8	11	18	36
Meina	19	25	4	11	10	19	27
P. Donnas	17	25	5	7	13	26	46
Farese	15	25	3	9	13	21	40

Gozzano penalizzato di 4 punti

PROSSIMO TURNO (11° di ritorno, domenica 26 aprile, ore 16): Castellettese - Crescentino (and. 0-2); Gozzano - Cossatese (0-0); Grignasco - Farese (1-1); M. Campagna - Borgosesia (1-2); Meina - Gravellona (2-3); Pont Donnas - Ivrea (0-6); Verbania - Oleggio (0-0); V. Villadossola - Trecate (1-3).

Girone A

Marcatori

TREDICI RETI: Rey (Ivrea). DODICI [illegible] Giuliano (Cossatese). UNDICI RETI: Campochiaro (Ivrea). DIECI RETI: Marchesi (Grignasco). NOVE RETI: Bonini (Gravellona); Perego (Oleggio); Rollo (Trecate); Valdo (Villadossola); [illegible] (Gozzano). OTTO RETI: Zoffani (Trecate). SETTE RETI: Conte (M. Campagna); Zordi (Gravellona); Cucciolla (Farese); Scaramucci (Crescentino); Marangon (Borgosesia).

Girone B

Marcatori

QUINDICI RETI: Pastore (Cuneo). QUATTORDICI RETI: Zanotti (Novese). TREDICI RETI: Modenese (Alpignano); Ragazzoni (Busca). DODICI RETI: Buscaglia (Cherasco); Alessi (Pertusa). UNDICI RETI: Gobetti (Cherasco); La Porta (Carassonese). DIECI RETI: Talarico (Novese); Girardi (Alpignano). NOVE RETI: Ulderici (Acqui). OTTO RETI: Origlia (Fossanese).

GIRONE B

10° di ritorno

Bacigalupo-Alpignano	1-3
Cafasse-Pertusa	1-2
Carassonese-Saluzzo	3-0
Cuneo-Boschese	3-0
Grugliasco-Cherasco	1-1
Novese-Busca	5-0
Saviglianese-Fossanese	1-2
S. Borgaro-Acqui	1-0

Classifica

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Novese	38	25	14	10	1	44	11
S. Borgaro	37	25	14	9	2	32	8
Cuneo	36	25	13	10	2	43	14
Fossanese	34	25	15	4	6	32	20
Acqui	33	25	14	5	6	40	19
Cherasch.	31	25	12	7	6	41	21
Alpignano	30	25	11	8	6	36	30
Carasson.	26	25	11	4	10	30	32
Savigllan.	24	25	6	12	7	16	19
Busca	24	25	7	10	8	28	30
Boschese	19	25	7	5	13	23	47
Saluzzo	17	25	5	7	13	27	38
Pertusa	17	25	6	5	14	24	41
Cafasse	14	25	4	6	15	21	45
Grugliasco	11	25	3	5	17	18	46
Bacigalupo	9	25	3	3	19	12	54

PROSSIMO TURNO (11° di ritorno, domenica 26 aprile, ore 16): Acqui - Saviglianese (and. 1-0); Alpignano - Cuneo (0-0); Boschese - S. Borgaro (0-1); Busca - Cafasse (0-0); Cherasco - Bacigalupo (4-0); Fossanese - Carassonese (2-1); Pertusa - Grugliasco (3-2); Saluzzo - Novese (0-2).

Il Seo batte l'Acqui 1-0

DAL NOSTRO INVIATO

BORGARO — *Seo-Acqui, [illegible] la super-sfida per un posto quasi sicuro in Eccellenza. L'ha spuntata il Seo di Mario Sacco, che ha distanziato i bianchi di Vitto di quattro lunghezze: un vuoto difficilmente colmabile, [illegible] perché, oltre a Novese e Borgaro, è spuntato il Cuneo, che [illegible] conquistato la terza posizione in classifica. L'Acqui, salvo qualche miracolo, può dire addio ai sogni di promozione.*

Il gol-partita è stato segnato da capitan Stermieri, con un bolide da [illegible] metri imprendibile per Miraglia. Così dopo novanta minuti di lotta a denti stretti Mario Sacco può finalmente dire: «Ci siamo tolti da dietro le spalle una pretendente al titolo». L'altra panchina [illegible] traballante, c'è malumore fra gli acquesi. Luigi Vitto non è venuto a Borgaro; ufficialmente [illegible] influenzato, [illegible] in molti a dire che la sua ora (come tecnico dell'Acqui) è già segnata.

Colpa del mister se l'Acqui rimanda tutti i progetti alla prossima stagione? Pare di no, anche perché i bianchi fermati, in [illegible] hanno [illegible] vedere ben poco.

Il Seo Borgaro, invece, è in buona salute. I giocatori in blu non si sono risparmiati. E' emersa [illegible] di vincere, la grinta dei giorni migliori, la tecnica imparata con Sacco nelle [illegible] sedute d'allenamento.

L'incontro [illegible] è stato giocato [illegible] padroni [illegible] senza [illegible] affanno, linearmente.

Al 55' il Seo passa. Berale (il migliore in campo in senso assoluto) lancia per Savio, che [illegible] un corridoio per l'accorrente Stermieri. Gran botta, e la palla s'insacca alla sinistra [illegible] portiere ospite. L'Acqui non sa reagire; manca l'intesa.

Fiorenzo Panero

Seo Borgaro: Righi; Montelameglio, [illegible]; Miccoli, Gollesi, Bastoni; Stermieri, Savio (87' Masserano), Trivieri [illegible] Terzoli), Cannizzaro, Moschella.

Acqui: Miraglia; Zanutto, Mario; Rolando, Bortolas, Alberti; Ulderici (66' Astrua), Scuderi, Polato, Delle Donne, Roda.

Arbitro: Benaglio.

Rete: 55' Stermieri.

Carassonese-Saluzzo 3-0

Botte, [illegible] ferito [illegible] tre espulsi

[illegible] — Incidenti a catena sul [illegible] di gioco e sugli spalti durante il derby Carassonese-Saluzzo, vinto dai padroni di casa per 3-0. Un terzino della Carassonese, Pizzo, è stato ricoverato in ospedale per il naso fratturato da un pugno ricevuto durante una rissa in campo; tre giocatori sono stati espulsi e l'arbitro, assediato dai tifosi ospiti, è stato scortato [illegible] forze dell'ordine [illegible] all'autostrada.

L'atteso [illegible] ha avuto l'epilogo che molti si aspettavano: nel derby di andata, infatti, il portiere della Carassonese, Vacchino, venne colpito dall'attaccante saluzzese Deangelis con un calcio che gli provocò una grave frattura al polso destro. Pochi giorni fa V[illegible] ha annunciato di non sentirsi più in grado di riprendere l'attività agonistica a causa della brutta frattura.

[illegible] qui lo spirito di rivalsa con cui s'è iniziato l'incontro [illegible] ieri. Il primo tempo non ha offerto grossi spunti, né agonistici né tecnici, e il pubblico si è limitato ad un tifo corretto. [illegible] al 60' la punta saluzzese [illegible] è stata sostituita con il contestato Deangelis, il cui ingresso in campo ha innescato la miccia, con tifo da ambo le parti pressante e gioco sempre più aggressivo.

Al 65' Caramellino è riuscito a superare il portiere avversario, insaccando con una gran botta una palla preparatagli da Toniolo. Ed ecco, in pochi minuti, l'epilogo dell'incontro, punteggiato da interventi violenti e troppo spesso cattivi.

Nel volgere di pochi minuti l'arbitro ha ammonito cinque giocatori per falli di reazione finché, ad un fallo subito, Pizzo ha reagito con una gomitata, da cui è nata una rissa. Calci, pugni. L'arbitro ha immediatamente espulso Pizzo e il saluzzese Biangetti, seguiti poco dopo da Randazzo. Tra l'82' e il 90' la Carassonese, in dieci uomini contro nove, è riuscita, con una doppietta di La Porta, ad allungare le distanze.

CARASSONESE: Torreglani; Pizzo, Ricchieri; Terreno (53' Asteglano), Corino, Cattaneo; La Porta, Dalla Costa (53' Ottaviani), Toniolo, Cirincione, Caramellino.

SALUZZO: Correndo; Rosso (55' Caseglio), Biangetti; Verra, Cappai, Baoletti; Randazzo, Fossi, P[illegible] Deangelis), Quaglia, Vienna.

Arbitro: Iacoardi.

Reti: 65' Caramellino; 82' e 90' La Porta.

Borgosesia 1 Oleggio 0

BORGOSESIA — C'è voluto un inequivocabile rigore, concesso [illegible]ro Paradiso, per [illegible] nella [illegible] Mucchietto ai danni di Ferraretto in piena area e trasformato alla perfezione [illegible] Marangon, perché i granata [illegible] superassero il modesto Oleggio. Il Borgosesia, [illegible], senza più grandi stimoli per la classifica, ha esercitato una costante pressione ma quasi mai ha spinto il piede sull'acceleratore della determinazione e della volontà.

[illegible] i [illegible] non hanno [illegible] molte difficoltà [illegible] alla mezz'ora, a mantenere il risultato [illegible] zero a zero di partenza, e solo negli ultimi quindici minuti del tempo iniziale, su una fondata [illegible] Romanello e su due incursioni [illegible] Ferraretto e Marangon, hanno corso seri pericoli.

Nella ripresa, dopo un avvio farraginoso e privo di spunti, i granata al 28' hanno trovato il gol-partita: Ferraretto, in piena area, è stato spintonato a terra e Marangon, dagli undici metri, non ha perdonato. Nel finale l'Oleggio [illegible] cercato la rete del pareggio, ma il Borgosesia, con Molta e Davanzo, ha opposto [illegible] barriera insuperabile.

Borgosesia: Lazzarini; Davanzo, Gallina; Romanello, [illegible], Costenaro, Ferraretto (80' Vicario), Marola, Crepaldi, Marangon, Giuliano.

[illegible]: Tellonl; Colombo, Mucchietto; Biolchi (75' Massara), Recchiuti, Fugirai; Bonini, Carnevali (80' Ferraro), Abbagliato, Perego, Cucchi.

Arbitro: Paradiso

Reti: 73' Marangon.

Cossatese [illegible] difficoltà sul vivace Grignasco (1-0)

COSSATO — La Cossatese riprende la marcia verso il vertice, interrotta domenica scorsa dopo quindici [illegible] utili consecutivi a Gravellona. I lanieri faticano ad aver ragione del Grignasco (1 a 0) ma a questo punto [illegible] stagione contano soltanto i due punti.

In sintesi ecco spiegato l'incontro del «Filla» che non [illegible] certamente [illegible]. Da [illegible] parte i ragazzi di Bercellino [illegible] stentato ad impostare [illegible] manovra efficace. E' stata [illegible] giornata [illegible] di Nelva e Bordetto, autore quest'ultimo della botta risolutiva.

E' rimasto in panchina il vicecannoniere del torneo Giuliano [illegible] crisi con [illegible] e pubblico. La punta azzurra, assai legata alla società ed alle vicende della squadra, è stata contestata in settimana e Bercellino ha optato per l'evenienza [illegible]. Anche sull'altro fronte, è [illegible] tenuto in naftalina «Chicco» Ferraris, decisione [illegible] questa [illegible] farà discutere. L'estroso attaccante [illegible] poi, si è visto espellere, ingiustamente, dopo appena sette minuti di [illegible] partita.

Il [illegible] al 19': su una respinta corta della difesa grignaschese, Bordetto, da venticinque metri, con una fiondata imprendibile, infilava all'incrocio.

Alberto Fumi

Cossatese: Calgaris, Bucino P., Bucino F., Pi[illegible] De Girardi, Lobia, Galante, Bor[illegible]o, Beccaria (68' Bernardi), [illegible], Orsini (88' Giuliano).

Grignasco: Bertona, Santini, Rodighiero, Campotini, Moschel, Bertocco (54' Ferraris), [illegible], Marchesi, La Firenze, Erbetta (41' Garampazzi), Comazzi.

Arbitro: Angioi

Reti: 19' Bordetto.

Una [illegible] 15 giorni

[illegible] campionato di promozione piemontese si fermerà per due settimane. Le gare riprenderanno il 26 aprile. Domenica prossima i migliori giocatori del Piemonte saranno impegnati nella prima giornata del Girone D del Torneo delle Regioni, contro la rappresentativa [illegible]. [illegible] giorni [illegible] i selezionati dovranno sostenere altri due incontri, martedì 14 contro il Trentino-Alto Adige e il 16 aprile contro l'undici veneto. Domenica 19 con [illegible] pasquale.

Pont Donnas s'arrende

DONNAS — Successo forse determinante nella difficile lotta per la salvezza, quello conseguito dal Mado[illegible] di Campagna sul terreno del Pont Donnas.

Il risultato viene sbloccato da un'autorete del rossoblù Duval su calcio di punizione [illegible]. I valligiani pareggiano quindi con Orsini, servito da Ceretto, ma [illegible] un minuto Di Bari riporta i torinesi in vantaggio e [illegible] questo punteggio si conclude il primo tempo.

Pont Donnas: Mario Martinelli; Salemme, Losano; Pinarello, Bosonin, Celaldi; Racchia, Orsini (61' Pietro Paolo), Ceretto, Duval, Melis (58' Masoaro).

Madonna [illegible] Campagna: Cavazzini; Gambacurta, Martinez; Manias, Sandretto, Giacoppo; Conte (83' Pozza), Di Bari, Cappellazzo (89' Parlati), De Fazio, Pisano.

Reti: 11' autorete di Duval, 26' Orsini, 27' Di Bari, 66' De Fazio, 87' Pinarello.

Novese travolgente (5-0) affonda il modesto Busca

NOVI LIGURE — *La capolista Novese ha avuto abbastanza [illegible] ragione del volenteroso ma modesto Busca, ribadendo il suo buon diritto [illegible] primato [illegible] classifica del girone. I biancocelesti del commissario Dino Rosso hanno messo a segno 5 reti, [illegible] il bottino avrebbe potuto essere maggiore [illegible] favorevoli occasioni non fossero state mancate per poco dai componenti il quintetto di punta locale.*

La Novese, che [illegible] dell'interno [illegible] Olivieri, infortunato, sostituito molto [illegible] dal giovane Traverso, ha disputato una partita positiva sotto ogni aspetto. Tutta la squadra è da elogiare in blocco per quanto ha messo in mostra. Ha svolto un gioco pratico e pregevole [illegible] tecnico, che ha accontentato il folto pubblico presente in tribuna.

La Novese si porta subito in attacco. [illegible] 3' un tiro di Talarico [illegible] traversa ospite. [illegible] forte diagonale di Severino, al 10', esce sul fondo sfiorando il palo. Al 15' contropiede del Busca, traversone di Carrain, uscita e bloccata [illegible] Ferrua sull'accorrente Ragazzon. Al 20' rete di Talarico annullata dall'arbitro per fuorigioco dello stesso giocatore.

Gustavo Collarelle

Novese: Ferrua; Simoniello, Severino, Cattaneo, Bacarelli (72' Sericano), Delladonna; Zanotti, Chiaranda, Talarico (70' Maranzana), Traverso, Cavo.

Busca: Chiavassa; Bruno, Ragazzon I; Murgia, Bari, Silvestrini; Di Caito (60' Genosi), Carrain, Ragazzon II, Cismondi, Peretti.

Arbitro: Perri.

Reti: 22' Cavo, 56' Chiaranda, 60' Zanotti, [illegible]' Severino, 71' Zanotti.

Cafasse - Pertusa 1-2

CAFASSE — Sfortunata prova dei locali che hanno mancato due rigori. Partenza veloce degli ospiti che al 10' segnano col forte centravanti Alessi. Reazione del Cafasse [illegible] 25'. Rigore per atterramento di Panciera ma Cavazzi tira debolmente e Riva para. Al 42' espulso [illegible] protesta Pozza del Pertusa. Il Cafasse attacca ma [illegible] riuscire a segnare.

Al 73' su contropiede degli ospiti il terzino Minello atterra un [illegible] fuori [illegible]'area ed Alessi tira la punizione infilando sotto [illegible] traversa. Sullo 0-2 la partita sembra finita invece il Cafasse ha ancora uno scatto di orgoglio. All'82' Panciera [illegible] su [illegible] di La [illegible].

[illegible] Camposeo; Pontecorvo, Soncin; Perga, Rossetto (62' Feralli A.), Piccinno, Cavazzi, Panciera La Bella, Valini (55' Minello), Gazzi.

[illegible] Combi: Riva; Agliotto, Lavina; [illegible]mone, Crepaldi, Grande; Pozza, Santacroce, [illegible], Mirko, Argentin.

Reti: 10' e 73' Alessi, 82' Panciera.

Grugliasco-Cherasco 1-1

GRUGLIASCO — Gettando nella lotta ogni residuo spicciolo di [illegible] agonismo, il Grugliasco [illegible] riuscito a conquistare un altro importante punto in casa, il [illegible] stato il Cherasco, che ieri, proprio sul «Leonardo [illegible] Vicini», ha perso l'[illegible] speranza di ravvicinarsi al vertice della classifica.

[illegible] Gravellona vince nel derby del Cusio [illegible] punta [illegible] l'alta classifica

GRAVELLONA TOCE — Un Gravellona sempre più lanciato [illegible] le alte sfere della [illegible] ha superato, [illegible] pure di [illegible] il Gozzano, nel «derby» [illegible] Cusio. La rete dei [illegible] è giunta al 34' del primo tempo [illegible] un gran tiro di Barozzi, servito al [illegible] dell'area da Alperti.

La gara è stata combattuta [illegible] ambo [illegible] parti, con [illegible] Gravellona che però si è guadagnato il successo dominando il campo e costruendo [illegible] occasioni da rete, seppur sprecate: come al [illegible], quando Bonini, servito da Barozzi, [illegible] sopra la traversa in mezza rovesciata.

Gravellona Toce: Piaceri; Barozzi, Quattrone; Cagnoli, Mingrino, Menzaghi; Borgatta, Rempi, Bonini, Pelleray, Alperti.

Gozzano: Meola; Pivanti, Neri; Paccagnan, Zanuto, Biginato; Albino, Passoni, Zappella (75' Cavallari), Guglielminetti, Giorcelli.

Arbitro: Meliano

[illegible]: [illegible]' Barozzi.

Pari [illegible] Verbania: 1-1

CRESCENTINO — Un Crescentino sfortunato non è andato [illegible] il pareggio contro il quadrato Verbania. Gli ospiti [illegible] andati in vantaggio [illegible] 18' [illegible] ad uno sfortunato intervento del terzino Favaglioni [illegible] ha deviato la sfera nella propria [illegible]. Il sospirato pareggio è giunto all'88', ad opera dello stopper Santin.

Crescentino: Perri; Favaglioni, Ravarino; Chiò, Santin, Zorz (25' Graziano); Scaramuzzi, Rosas, Tomasoni, Vercellotti, Ragliani (61' Marone).

Verbania: Ramoni; Leoni, Fabbris, Bonomi, Reschigna, Pellegrini; Angrirani, Ponni, Mucci, Fasoli, Polli.

Arbitro: Caruso.

[illegible]: 18' Favaglioni (autorete), 88' Santin.

Castelletto-Meina 0-2

CASTELLETTO TICINO — [illegible] retrocessione ha messo le ali ai piedi del Meina.

Castellettese: Carlottini; Rosa, Zangari; Scala Fabio, Colombo, Frattini; Landini; Ariotti, Donghi (48' Scala Cesare), Mondini, Capriglia.

[illegible]; Cristina, [illegible]; Crosta, Romani, Sartorisio; Enfi, Barbieri, Ferraro, Reali, Pradella (75' De Gasperi).

Reti: 15' Ferraro, 38' Enfi.

Il Trofeo «Barassi» ai giovani torinesi

VERBANIA — La formazione giovanile del Comitato zona Fgc [illegible] Torino ha vinto allo stadio comunale di Verbania per differenza reti l'edizione 1981 del trofeo «Ottorino Barassi». [illegible] secondo posto la Zona laghi, al terzo l'Alessandria.

Risultati: Torino-Alessandria 3-1; Zona laghi-Torino 1-0, Alessandria-Zona laghi 1-0.

Ciclismo a Ciriè Volata [illegible] Bortolazzo

[illegible] — La sesta [illegible] del Trofeo Ferran[illegible] ha richiamato ieri a Ciriè 108 giovani ciclisti. Dopo [illegible] scaramucce, arrivo in gruppo e vittoria del favorito Bortolazzo (Dughera Montevarde), che [illegible] percorso i [illegible] km in 1 [illegible] e 35', media 39. 2. Boccaccio (Piossasco), 3. Imondi (Novarese Rovero); 4. Macario (U.S. S. Carlo Canavese).

Il Bacigalupo k.o.

TORINO — Generoso come al solito con i propri visitatori il terreno [illegible] Ruffini. Nell'anticipo di sabato le regalie le ha raccolte l'Alpignano che [illegible] anche [illegible] una tradizione che lo vedeva [illegible] sconfitto nelle gare a Torino. Il Bacigalupo perdendo (3-1) ha mancato [illegible] non proibitive [illegible] almeno un punto alla propria [illegible] classifica. L'Alpignano ormai fuori dal giro [illegible] le prime posizioni ha giocato un incontro tranquillo ed è quasi stato «costretto» a vincere da un avversario disarmato che [illegible] si è concesso il lusso di sciupare un rigore.

Mattatore [illegible] giornata è [illegible] l'ex di turno Girardi che al proprio compagno dello [illegible] anno Varesio ha rifilato tre gol [illegible] segnati all'andata Girardi si è rivelato [illegible] nell'applicare la legge dell'ex.

Quarto [illegible] consecutivo [illegible] Ne fa le spese l'[illegible] 3-0

CUNEO — Quarta vittoria consecutiva del Cuneo che, senza troppo faticare, ha battuto l'Audace Boschese (3-0), scesa in campo con i timori del 5-0 che subì nel girone [illegible] andata, [illegible] biancorossi. Il Cuneo si è forzatamente schierato con una sola punta di ruolo, Pastore, [illegible] via [illegible] gli infortuni occorsi a Guido e Claudio Bongiovanni.

A sbloccare il risultato è stato un difensore, Cl[illegible] Fantini che, al [illegible]', ha [illegible] Cizza con un tiro a fil di palo su calcio [illegible] punizione da 25 [illegible]. Per l'undici di Rinero il più era ormai fatto, ma in verità l'Audace Boschese non ha [illegible] azioni concrete.

Al 33', dopo che Pastore e Casacola avevano sfiorato il gol, il Cuneo raddoppia [illegible] un calcio di rigore concesso per «tackle» [illegible] di Falcioni ai danni di Pastore. Trasforma, con un tiro violento, Stella. Allo scadere del primo tempo terza rete biancorossa, [illegible] più spettacolare. Pancera lancia Sinopoli che, in [illegible], supera l'intera difesa e serve alla perfezione, all'indietro, Pastore. L'attaccante, con calma, calcia e segna.

Gualtiero Fra[illegible]

Cuneo: Colombo; Chiapello, Fantini; Pancera (71' Lora), Raina, Dalmasso; Pastore, [illegible], Barbero (66' Gallo), Sinopoli, [illegible].

[illegible] Boschese: Cizza; Borella, Falcioni; Lessio, Ferrari, Allegrone; Legnaro, Panizza, Boscolo, Mauro, Mogni.

[illegible]: 20' Fantini, 33' Stella, [illegible]' Pastore.

Savigliano - Fossano 1-2

SAVIGLIANO — *I «maghi», privi di ben sette titolari, sono [illegible] sconfitti in casa dai cugini della Fossanese. Uno a [illegible] il risultato finale, che premia oltre misura gli azzurri di Bussi e Devico.*

Il primo dei tre gol della partita è arrivato [illegible] 15': punizione [illegible] Donatisio, che lascia partire un autentico bolide. Accorsi [illegible] quello che può, e di pugno manda [illegible] contro la traversa: la palla ritorna [illegible] campo ed è lesto Apostolo ad insaccare.

La reazione della Fossanese [illegible] tarda ad arrivare. Lungo forcing degli [illegible] che concretizzano al 33': azione confusa in [illegible] e Verduci insacca.

La partita sembra aver trovato equilibrio nel pareggio, ma la Fossanese, in contropiede, raccoglie tutti e due i punti in palio: lunga fuga di Corino sulla [illegible], palla per Lanciano che batte Galvan (65'). I «maghi» cercano di recuperare lo svantaggio e colpiscono un palo [illegible] Gentile, [illegible] il risultato finale non cambia più.

Saviglianese: Galvan, [illegible], Rodà, Gallone, Donatisio, Colmo, [illegible] Maio, Sallo, Apostolo, Marzovillo, Gentile.

Fossanese: Accorsi, Corino, Rotolo, Bellerin, Siragusa, Facchini, Garavoglia, Sommaggio, Origlia, Torazza, Lanciano.

Arbitro: Sirugo.

Reti: 15' Apostolo, 33' Verduci, 65' Lanciano.

Il Vigevano imbattuto a Magenta

MAGENTA — Magenta e Vigevano due squadre distratte in difesa e prive di punte capaci [illegible] insidiare [illegible] porta antagonista non potevano che dare vita ad un match pari e a reti inviolate. Questa la sintesi dell'incontro [illegible] andare comunque più spesso vicino al gol dei padroni di [illegible]. [illegible] la prova del promettente portiere locale Cislaghi (del '62) che ha neutralizzato con sicurezza almeno due palle gol nella [illegible] conclusiva della contesa.

[illegible] (Gir. D) — Medese - Abbiategrasso 0-0, Fiorenzuola - Pro Piacenza 2-1; Casteggio - Stradellina 5-1; San Colombano - Mottese 1-1; Corbetta - [illegible] 2-3; Portalberese - Castelnovese 0-0; Folgore Cislaghi - Pontolliese 2-0; Magenta - Vigevano 0-0.

[illegible] Abbiategrasso punti 38; Fioren[illegible] 35; Medese 33; Casteggio 30; Corbetta 29; Mottese e Portalberese [illegible]; Vigevano e Folgore Cislaghi 25; Pro Piacenza 24; Mottese 21; Castelnovese e Robbio 19; Stradellina 18; Pontolliese 12; San Colombano 5.

Piemonte [illegible] d'Aosta: risultati [illegible] classifiche di Prima [illegible] Seconda Categoria

Prima Categoria

GIRONE A: Briga-Carpignano 0-1; [illegible]. Galliate-Bav[illegible]; [illegible] Cameri-Bellinzago 1-2; Juventus Domo-Bogogno 1-0; Mezzomerico-Quaronese 1-1; Olimpia Novara-Crevolese 2-2; Stresa-Cerano 1-1.

[illegible] Stresa punti 36, Juventus Domo 32; Bellinzago 31; Dormelletto 30; Cerano 26; Bavenese, Crevolese e Quaronese 25; Galliate, Ju Cameri e Mezzomerico 23; Bogogno e Carpignano 21; Romentinese 18; Briga e Olimpia [illegible] vara 18.

[illegible] B: Bollengo-Fulgor Valdengo 0-0; Pro Roasio-Sandiglianese Cadore 3-0; [illegible]-Chatillon 3-0; Strambinese-Quincinettese 2-1; St. Vincent-Tronzanese 0-0; Gattinara-Verrone 2-0; Vigliano-Fenis 0-0.

Classifica: Santhià punti 33; Bollengo 31; Gattinara 30; Strambinese 29; Pro Roasio, Sandiglianese [illegible] e Vigliano 27; Tronzanese 20, Chatillon, Fulgor Valdengo, Quincinettese e St Vincent 19, Fenis 16; Verrone 8.

GIRONE C: Castellamonte-Bertolini Villanova 3-2; Ciriè-Vallorco 1-2; La Chivasso-S. Maurizio 0-0; Mathi-Rivara [illegible]-2; Programma Victor Favria-Caselle 2-1, Renault Gassino-L'Audace Borgofiorrazzese 1-1; [illegible]. Mauro 0-1; Settimo-Caluso 2-5.

Classifica: Mathi punti 37; Renault Gassino 34; L'Audace Borgofiorrazzese 32; [illegible]. Maurizio 30, La Chivasso [illegible] Programma Victor Favria 28; Caselle e S. Mauro 26; Settimo [illegible]; Vallorco 24; Rivara 22, Castellamonte 21; Caluso e Riverolese 18; Ciriè 17; Bertolini Villanova 13.

GIRONE D: Chieri-B.F. Cambiano 1-1; Corsica Beinasco-Condove 4-2; Lescaris-Borgo Uriola 2-1; Millefonti-Barcanova 1-0; Santena [illegible] Fal-Lucento 0-0; Social C.T.O. -Borgo [illegible]. Remo 3-1; Susa-Moncalierese 0-2; Victoria Ivest-Nichelino 2-[illegible].

Classifica: Moncalierese punti [illegible] (matematicamente [illegible] Promozione); Lucento e Chieri 29; B.F. Cambiano, Borgo Uriola e Millefonti 27; Susa 26; Lescaris e Nichelino 26; Corsica Beinasco e Santena Pra Fal 24; Victoria Ivest 23; Barcanova 22; Condove 19; Social C.T.O. 17; Borgo S. Remo 7.

GIRONE E: [illegible]-Cafarelli 1-1; B[illegible]-Vig[illegible] 1-0; Narzolese-Villafranca 2-1; Piossasco-Moretta 3-1; Pro Dronero-Pedona 2-1; Sommarivese-Valeo 0-0; Supremavernici Cornellano-Carmagnolese 1-0.

Classifica: Sommarivese punti [illegible] Bra 37; Villafranca [illegible] e Valeo 27; Supremavernici Cornellano 26; Vigone 24; Cafarelli e Pro Dronero 21; Carmagnolese e [illegible] 17; Bo[illegible] 15; Moretta 9; Pedona 8.

[illegible] F: Bassignana-Asca Galimberti 0-0; Balzolese-Sergio Comollo 1-2; Monferrato-Gaviese 1-1; Ozzano-Valenzana 2-2; Quattordio-S. Giuliano Nuovo 1-0; [illegible] Carlo B.S.M.-Felizzano 1-0, Trino-Spinettese 3-1.

Classifica: Valenzana punti 33; S. Carlo B.S.M. 31; Spinettese [illegible] Sergio Comollo e Trino 27; Felizzano e Ozzano 24; Gaviese 23, Asca Ga[illegible] 21; Bassignana e Monferrato 19, S. Giuliano Nuovo 18, Quattordio 13; Balzolese 11.

Così i campionati in Liguria

GIRONE A: [illegible]sio 1-1; Andora-Corniglianese 1-1; Finale-Vado 1-1; Liberna-Loanesi 1-1; Multedo-Argentina 0-2; Ovada-Ventimigliese 1-1; Sestrese-Carcarese 1-0; Varazze-Levante «C» 0-0.

CLASSIFICA: Vado punti 27; Dianese 35; Finale 33; Varazze e Levante «C» 32; Argentina e Ventimigliese 29; Ovada e Sestrese 28; Carcarese 27; Alassio 26; Andora e Liberna 19; Corniglianese 17; Loanesi 15; Multedo 12.

[illegible] B: Campomorone-Sarzanese 0-0; Entella-Riverolese 0-0; Fivizzanese-Bacezza 1-1; Lunense-Caperana 0-0; Molassana-Buseliese 0-2; Monterosso-Ausonia Brin 1-1; Samma[illegible]-ritese-Riva Trigoso 1-1; Valdefiora-Don Bosco 1-0.

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A: Albenese-Carvese 2-0; Taggese-Finalborghese 0-0; Calizzano-Veloce 0-1; Cairese-Borghetto 5-1; Cengio-Carlale 2-1; [illegible] Vado-Millesimo 1-1; C. Boys-Pietra Ligure 1-0; Intemelia-Don Bosco 1-0.

CLASSIFICA: Cairese 50; Intemelia 42; Veloce 35; Taggese 28; Carlin's 28; Cengio 25; Finalborghese 24; Carvese 23; Calizzano, Pietra L. 22; Borghetto, D. Bosco, Albenese 21; Vado 18; Carlale 18, Millesimo 17.

Il lombardo Cervini vince [illegible] Ivrea

IVREA — Gran [illegible] ligure nella decima edizione del trofeo «Carla e [illegible] Musso» — per dilettanti di seconda categoria — svoltosi ieri ad Ivrea con l'organizzazione del Velo Club Eporediese. Hanno vinto i primi [illegible] Gianni Cervini, [illegible] ventenne di Seveso, che ha battuto nettamente in volata il compagno di fuga Alberto Parodi dell'U.C. Savona. I due si erano staccati dal gruppo una quarantina di chilometri dal traguardo [illegible] salita di [illegible] Martino e non sono più stati raggiunti. Parodi e Cervini (quest'ultimo in gran forma avendo già vinto due settimane fa a Mongrando nel Biellese) [illegible] già stati protagonisti con un'altra decina di corridori di una precedente fuga che il gruppo [illegible] però saputo annullare.

A corsa conclusa i [illegible] protagonisti sono quasi [illegible] mani: il ligure, che aveva sopportato il maggior peso della fuga, ha rimproverato il compagno di non [illegible] rispettato i patti. L'intervento dei dirigenti [illegible] riportato la calma. Per Cervini quella di Ivrea è una vittoria beneaugurante: negli ultimi [illegible] anni infatti il vincitore [illegible] trofeo Musso-Restelli e Cavallo, si sono poi affermati nel campionato italiano di categoria.

Seconda Categoria

GIRONE A: Crusinallo - Domodossola 2-1, Dufour - Cannobiese 4-1; Fondotoce - Mercurago 1-0; Lesa - Amatori Calcio 4-2; Nebbiunese - Gargallo 3-1; Pievese - Cravacuore 1-0; Sazzese - Mergozzo 1-1.

Classifica: Dufour punti 34; Crusinallo e Pie[illegible] 30; Domodossola 27; Sazzese 26; Fondotoce 24; Amatori Calcio e Mercurago 19; Gargallo, Lesa, Mergozzo e [illegible] 15; Cravacuore 13; Cannobiese [illegible].

[illegible] B: Cavaglio - Voluntas Novara 4-1; Granozzese - Borgolavezzaro 0-1; Maranese - Pro [illegible] 1-[illegible]; Pernatese - Fontanetese 2-2; Romagnano - Vaprio 1-0; Sunese - Casalvolone 1-0, Villaggio Dalmazia - Varalpombiese 1-2.

Classifica: Sunese punti 40, Romagnano 38; Varalpombiese 27; Vaprio 26, Borgolavezzaro 22; Cavaglio, Fontanetese, Granozzese e Pernatese 21; Casalvolone e Maranese [illegible]; Vill. Dalmazia 15; [illegible] Novara 10; Pro Nibbiese 8.

GIRONE C: Cavaglià - La Cervo 1-1, Donato La Pertella - Lessona 1-0; Mossese - Valle Cervo 0-0, Pollone - Buronzese 0-2; Pro Candelo - Mas[illegible] 2-1; Valdengo - Gaglianico 7-2, Villaggio Lamarmora - Salussola 1-1.

Classifica: Pro Candelo punti [illegible]; Valle Cervo 33; Valdengo Calcio 31; Lessona 27; La Cervo 25; Buronzese e Mossese 22; Donato L.P. 20; Cavaglià e Salussola 19; Vill. Lamarmora 18; Gaglianico 14; Massazza 13; Pollone 10.

GIRONE D: G. Saba - Coumba Freida 2-0; Issogne - Hone 4-3; Nus - Verres 1-0; Quart - Anpi Ellier 1-2, Sarre Chesallet - Gressan 2-2; S. Orso Gabetto - Saint Christophe 2-1.

Classifica: [illegible]. Orso Gabetto punti 27; [illegible]. Saba 24; Anpi Ellier e Sarre Chesallet 23; Issogne 21; Nus [illegible]; Saint Christopher 17, Hone 14; Gressan 13, Quart e Verres 9; Cuomba Freide 5.

[illegible] Atletico Vercelli - Saluggese 2-0; Bianzè - [illegible] Scuole Cristiane [illegible] Livorno Ferraris - Sangermanese 3-1; Popolo - Villata 2-1; Pro Palazzolo - Piemonte Sport 1-4; Ronzonese - Borgodalese 0-1; [illegible] - Ceresanese [illegible].

Classifica: Livorno Ferraris punti 35; Atletico Vercelli e Ronzonese 29; Saluggese 28; Borgo[illegible]ese e Ceresanese 25; [illegible], [illegible] S.C. e Piem[illegible] Sport 21; Villata 20; Pro [illegible] e Sangermanese 16; Popolo 12; Valle Roteldo [illegible].

[illegible] F: Bellavista - Forno 2-2; Busanese - Ardor S. Francesco 2-0; La [illegible] - Ciriacese 3-2; La Vischese - Azeglio 0-0, Locana - Borgofranco [illegible]; Montanaro - Soveco Esperanza 1-1; Sangiustese - Rodallese 2-1; S. Giorgio Can. - P[illegible] 1-2.

Classifica: Locana punti 40; Soveco Esperanza 29; La Noiese e Sangiustese [illegible]; [illegible] 26; S. Giorgio Can. 25, P[illegible]; Azeglio e Borgofranco 22, Bellavista, Busanese e Montanaro 21; Ardor S. Francesco e Ciriacese [illegible]; Forno 17; La Vischese 16.

[illegible] G: Almese - Bussoleno 1-[illegible] Aurora Venaria - Rifugio [illegible] Goba 7-1; Avigliana A. Foss. - Borgonuovo sosp.; Fiumana [illegible] Giusto - Druentina 1-0; Paradiso Laumann R. - Pi[illegible] B. Leana 0-0; Pro Collegno Collegnese - Pianezza 3-1; Rivoli Rivolese - Cromodora 1-0.

Classifica: Pro Collegno Collegnese punti 38; Aurora Venaria 34, Fiumana S. Giusto 30; Pianezza 27; Cromodora 22; Avigliana e Borgonuovo 21; Druentina 20, Pino Maina e Rivoli 16; Almese e Bussoleno [illegible], Paradiso 14; Rifugio d'la Goba 10.

GIRONE H: Club Cagliari - L[illegible] 2-4; Lamet - Rivalta 2-1; Maroni [illegible] Vica - Picchi Probeu 2-0; SA.FA. - None 1-1, [illegible] Martiri - [illegible] 1-3; [illegible] Perosa - Alim [illegible] Cumiana 1-0, Vinovo - Perosa 4-0.

[illegible] Maroni C. Vica punti 33; Alim. Insieme Cumiana e Vinovo 31, Villar Perosa 30; Picchi [illegible] 26; Perosa 22; SA.FA. [illegible]; Leana e Luserna 18; Lamet 17, None, Rivalta, e 66 Martiri 16; Club Cagliari 5.

[illegible] - Verolengo 0-0; Brandizzo - Amatori 2-1; Fogolar Furlan - Eureka Settimo 0-5; Giardin Palatino - Wolkscar n.d.; Leini Jolly - [illegible]rtino Bosazzi 1-1; Pianese - Amicizia 3-3; Venaria - Vanchiglia 1-0.

Classifica: Venaria punti 31; Eureka Settimo e Verolengo 29; Ardor 28; Brandizzo 27; Leini Jolly 25; Pianese 23; Amatori, Amicizia e G. Palatino 21; Fortino Bosazzi 20; Vanchiglia 13; Wolkscar 7; Fogolar Furlan 3.

GIRONE L: Barracuda Finello - Auxilium Valdocco 0-1; Borgo Mercato - S. Paolo Cimel 1-0; Cambianese - Unionsport 4-1; Lancia - Valentino Mazzola 0-0; Lido Whisky Pip - Santenese 3-1; Loescher - Ceniela 1-1; Pilonetto - Bogino [illegible]. Nuovo 1-3; Solari Teslona - Leo Scala 2-0.

Classifica: Lido Whisky Pip punti 36, Lancia 35; Auxilium Valdocco 33; Solari Teslona 31; Pilonetto 27; Barracuda Finello 26; Bogino V. Nuovo 25; Ceniela 24; Borgo Mercato, Unionsport e [illegible]. Mazzola 22; Cambianese 21, Loescher 19; Leo Scala 16; S. Paolo Cimel 15; Santenese [illegible]

GIRONE M: Acaja - Virtus Carassone 1-0, Cavallermaggiore - Cuneese 2-0; Clavesanese - Robilante 1-0; Farigliano - Saetta 5-1; Monta - Olympic Savigliano 4-1; Roretese - Scarnafigi 0-1; Riposa: Camerenese.

Classifica: Acaja punti 30; Farigliano 29; Cla[illegible] 25; Scarnafigi 25; Cavallermaggiore 24; Farigliano 20; Roretese 17; Cuneese e Robilante 16; Saetta 15; Olympic Savigliano e [illegible] Carassone 12, Camerenese 10.

GIRONE N: Bistagno - Pro Molare 3-2; Canelli - Dop Ferroviario 4-0; Costigliole - Aurora Castelceriolo 2-1; Fresonara - Arquatese 2-0, Piovera - Cascinagrossa 0-1; Sale - Santostefanese 1-1; Sandamianese - Cantalupo D. Bosco 3-0.

[illegible] Sandamianese punti 34; Cascinagrossa e Santostefanese 31; Canelli 29; Arquatese e Sale [illegible]; Costigliole e Pro Molare 23; Fresonara 22; Cantalupo D. [illegible] 15; Aurora C. e Bistagno 11; Dop. Ferroviario 7.

Ad Agnano Contingent Fee 1° e Song And Dance Man 2° nel «Lotteria»

Gli americani volano nello sprint finale

A 150 metri dal traguardo gruppo compatto - Uno sbandamento di Our Dream of Mite, che intralcia Crown's Pride e Gibson, propizia l'assalto dei trottatori Usa - Appena un secondo di distacco fra il vincitore e l'ultimo - Prima affermazione del driver Rivara

NAPOLI — Finale a sensazione ieri ad Agnano. A 150 metri dal palo il gruppo, quasi compatto, si è preparato al confronto conclusivo. In testa appariva Enriquillo, affiancato da Our Dream of Mite che aveva all'esterno Crown's Pride, autore di una rimonta impossibile dopo un avvio disastroso che lo aveva relegato in ultima posizione. Immediatamente a ridosso della terna incombevano Song and Dance Man, Contingent Fee, Gibson, Speedy Bit, The Dustman.

In meno di dieci secondi, che sono sembrati eterni per il numerosissimo pubblico, il Lotteria ha preso il volto definitivo. Primo Contingent Fee; secondo Song and Dance Man, terzo Enriquillo, quarto The Dustman. A confezionare questo risultato ci ha pensato senza volerlo Sergio Peluso, giovane driver napoletano alla sua prima esperienza nella classicissima partenopea.

Napoli. Rivara in trionfo dopo la vittoria nel «Lotteria»

Our Dream of Mite, infatti, ormai al limite delle forze ha sbandato verso l'esterno intralciando Crown's Pride che ha dovuto interrompere l'azione di sorpasso. Anche Gibson, che stava aggirando l'allievo di Sergio Brighenti, pronto a fiondare la sua stoccata, non è più riuscito a progredire, mentre all'interno di Our Dream si sono infilati Contingent Fee e Song and Dance Man.

Da parte sua Enriquillo, tutto appiattito lungo il guard-rail, ha tentato disperatamente di tenere la posizione, ma nulla ha potuto contro la botta vincente dei due americani. Speedy Bit ha capeggiato i battuti e cioè Our Dream, Gibson e Crown's Pride. Il tempo del vincitore è di 1'16"2, quello di Crown's di 1'17"2. Un intervallo minimo tra il primo e l'ultimo, il che spiega, anche sul piano del cronometro, la bellezza della volata.

La cronaca in breve. Crown's Pride sbaglia. Enriquillo ottiene la pole position dall'attacco di Our Dream of Mite. Al passaggio Contingent Fee è sulle tracce di Enriquillo. Gibson segue in schiena di Our Dream e più indietro inseguono Song and Dance Man, Speedy Bit e The Dustman e Crown's. Quest'ultimo però, approfittando del calo di ritmo voluto da Enriquillo scatta di fronte e in cento metri vola alla destra di Our Dream of Mite e in quella posizione entra in retta d'arrivo. L'epilogo manda in sollucchero gli appassionati, ma frena l'entusiasmo dei clans diversi da quello dei bolognesi che accolgono il loro beniamino il driver Marietto Rivara, al suo primo successo nel Lotteria, come un trionfatore.

Ed ecco il dettaglio. Prima batteria Contingent Fee, favorito al petting al 7/10. L'allievo di Rivara prende la testa cento metri dopo il via e porta a termine il suo compito con bella autorità difendendosi prima dall'americano Red Coach Glory e in retta d'arrivo da The Dustman, sorprendente secondo.

Seconda batteria. Song and Dance Man scatta al comando su Our Dream of Mite, Orties, Club Special e gli altri chiusi da Hackman. Il battistrada, sempre seguito da Our Dream of Mite, passa il chilometro attorno all'1'15" con un paio di sulky su Our Dream. Quest'ultimo in arrivo approfitta del relativo calo dell'avversario per superarlo in surplace.

Previsioni rispettate anche nella terza batteria. Vince Crown's Pride ma deve trottare in 1'14"7 per tener testa in arrivo ad uno scatenato Enriquillo che Vivaldo Baldi butta nella lotta senza timori riverenziali nei confronti dell'americano di Sergio Brighenti. I due cavalli scattano più veloci di Gibson che insegue in terza posizione fino all'arrivo, più staccato dalla terna di testa il terzo indigeno in gara, Caronco batte sorprendentemente la compagnia Usa e perde per soli due decimi di secondo la possibilità di qualificarsi per la bella.

Alessandro Debernardi

Tutte le classifiche

PRIMA BATTERIA (15 milioni di lire, metri 1600): 1. Contingent Fee (M. Rivara), 2. The Dustman, 3. Speedy Bit, 4. Erni. Tempo al km 1'15"7. Totalizzatore vincente 17, piazzati 12, 21, 13. Accoppiata 192.

SECONDA BATTERIA (15 milioni, metri 1600): 1. Our Dream of Mite (S. Peluso), 2. Song and Dance Man, 3. Club Special, 4. Kawartha Arctic. Tempo al km 1'15"5. Totalizzatore vincente 28, piazzati 10, 10, 11. Accoppiata 18.

TERZA BATTERIA (15 milioni, metri 1600): 1. Crown's Pride (S. Brighenti), 2. Enriquillo, 3. Gibson, 4. Caronco. Tempo al km 1'14"7. Totalizzatore vincente 18, piazzati 10, 10, 10. Accoppiata 19.

FINALE GRAN PREMIO LOTTERIA (125 milioni di lire, metri 1600): 1. Contingent Fee (M. Rivara), 2. Song and Dance Man, 3. Enriquillo, 4. The Dustman. Tempo al chilometro 1'16"2. Totalizzatore vincente 68. Piazzati 20, 25, 17. Accoppiata 392.

CORSA DI CONSOLAZIONE (30 milioni, metri 1600): 1. Red Coach Glory (D. Rankin), 2. Caronco, 3. Club Special, 4. Orties. Tempo al km 1'16"4. Totalizzatore vincente 24. Piazzati 17, 22, 15. Accoppiata 415.

Il sorriso dell'olandese

Meerbeke. L'olandese Kuiper, il viso trasformato in una maschera, sorride al traguardo

Vinovo, Jimmy's Folly nell'«Automobile Club»

VINOVO — Il «Federico Tesio» si è riempito di spettatori per il convegno di galoppo, che, pur senza grandi premi, ha offerto un pomeriggio interessante con otto corse in piano. Il dodici volte milionario Premio Automobile Club, clou della giornata, ha visto prevalere nettamente il milanese Jimmy's Folly davanti a Saggio che ha risentito più del previsto i 58 chili e mezzo che la proposizione di corsa gli aveva assegnato.

All'apertura delle gabbie era Guarino Guarini ad assumere l'iniziativa, tallonato da Jimmy's Folly, mentre Saggio si teneva nella scia dei due. Ma all'imbocco della curva Jimmy's Folly si portava in testa, inseguito da Saggio. La lunga dirittura d'arrivo però rivelava chiaramente la potenza di Jimmy's Folly che si avviava al traguardo, mantenendo a distanza l'avversario. Nelle altre corse hanno vinto Word, Mister Mala, Ortigia, Ivanca, Ozenfant, Topi, Mir Lussac.

Premio Automobile Club (12.000.000 - m. 1400): 1. Jimmy's Folly (Luigi Sainati); 2. Saggio; 3. Morus; 4. Guarino Guarini. Tempo del vincitore: 1.31.2/10. Tot.: V.19; P.13.12; A.21; D.55.

Moser e Saronni affondano insieme nel pavé

I 2 italiani stavolta non litigano, ma rimediano lo stesso una figuraccia nel Giro delle Fiandre - Francesco arriva con 4 minuti di ritardo, Beppe (protagonista anche di uno spettacolare ruzzolone) si ritira - In crisi i belgi, successo di Kuiper

DAL NOSTRO INVIATO

MEERBEKE — Perdono quando litigano, perdono anche quando non litigano: Moser arriva al traguardo del Giro delle Fiandre con 4 minuti di ritardo, deve accontentarsi del trentesimo posto e per lui, che quando corre sul pavé dice di sentirsi come a casa sua, vuol dire non raccogliere neppure le briciole; Saronni non arriva neanche, ad un certo punto ne ha abbastanza di soffrire inutilmente sulle montagne russe di questa corsa che è come un viaggio dentro l'inferno e si ritira.

E' la «Sanremo» dei belgi, ma stavolta trionfano gli olandesi: vince per distacco Hennie Kuiper, che sei anni fa diventò campione del mondo a Yvoir; secondo è il suo connazionale Pirard, quasi uno sconosciuto, e terzo Raas, un altro ex campione del mondo. I belgi hanno perso in casa, gli italiani in trasferta: ma cambia poco. Moser e Saronni non possono consolarsi con i guai degli altri, devono pensare ai loro.

Non si sono fatti dispetti, Moser e Saronni, perché avevano deciso di non farseli; ma anche perché, su un percorso fatto di strade strette, di pavé e di undici rampe messe una di seguito all'altra, come una maledizione, ciascuno doveva pensare seriamente ai fatti suoi, per cercare di restare a galla. Sono stati protagonisti al contrario, cioè nelle cadute: Moser è finito a terra due volte, ha anche forato ed è stato costretto ad inseguire per quasi tutta la corsa; Saronni ha fatto un solo capitombolo, in un tratto di discesa, nella prima parte della corsa. Ma avrebbe potuto avere serie conseguenze: è stato una specie di salto mortale, Beppe è atterrato in un fosso, si è accorto che a parte lo spavento e qualche contusione stava bene, è risalito in bicicletta ed ha proseguito, finché non si è reso conto che era tutto inutile. Sfortunati, i nostri? Certo: ma quando si cade, in genere non è solo sfortuna.

Hanno deluso i corridori italiani dai quali si attendeva molto, hanno fatto fino in fondo il loro dovere — e in qualche caso molto di più — quelli da cui ci si attendeva poco, o addirittura nulla. Si è difeso bene Gavazzi, giunto nel gruppetto di Moser. «*Non era la mia corsa* — ha detto il bresciano —. *Il pavé non fa per me, lo sanno tutti: ero convinto che non sarei neppure riuscito ad arrivare al traguardo*».

Sono stati addirittura protagonisti, fino a circa tre quarti della gara, due nostri neoprofessionisti, Cattaneo (gregario di Moser) e Renosto (gregario di Gavazzi), autori di una lunga fuga, prima in folta compagnia e poi con il solo Priem. Cattaneo e Renosto sono passati primo e secondo sul Koppenberg, la rampa che qui chiamano «maledetta», perché c'è il pavé e in certi punti la pendenza supera il 20 per cento (molti hanno dovuto mettere i piedi a terra, e tra questi Saronni). Anche se poi hanno ceduto — com'era logico —, ieri Cattaneo e Renosto sono stati più forti dei loro capitani. E' stata la prima volta ma, visto ciò che hanno saputo fare, sicuramente non sarà l'ultima.

Ha detto Moser: «*Le gambe proprio non funzionavano: forse è colpa del mal di stomaco che ho avuto nei giorni scorsi. Se fossi stato il vero Moser, avrei battuto tutti, su un percorso così*». Beato lui che ne è così convinto. Ha detto Saronni: «*L'avevo spiegato che queste non sono corse per me*». Ma è un suo limite, non è una giustificazione. Forse si sentiva sconfitto già prima del via. Il capitombolo ed il pavé, poi, hanno fatto il resto.

Sul terribile Koppenberg, in cui i tifosi erano saliti anche sugli alberi per godersi le scene di corridori esausti che non riuscivano a proseguire, dietro a Cattaneo e Renosto sono passati Priem e Devos (quest'ultimo poi ha ceduto): De Vlaeminck e Raas erano a 45 secondi, Moser — assieme a Gavazzi e Masciarelli — inseguiva a 1'38", Saronni era già a 2'15". Raggiunti i primi tre a circa 80 chilometri dall'arrivo (erano rimasti in fuga per ben 115 chilometri, una vera impresa), si è formato in testa un gruppetto con tutti i migliori, con Moser e senza Saronni. Poi si sono portati avanti Delcroix e Schepers, ma all'inizio del «muro» di Grammont anche loro hanno dovuto arrendersi. Dietro, c'era già «bagarre».

Proprio sul «muro» di Grammont, in seguito a ripetuti allunghi di De Vlaeminck, Moser — che aveva concluso da poco un ennesimo, estenuante inseguimento a causa di una foratura — si è staccato. A circa 15 chilometri dall'arrivo ha allungato Willems, Kuiper lo ha raggiunto e superato, ha proseguito da solo, costringendo il suo compagno di squadra De Vlaeminck a fargli in pratica da gregario. Nel finale, attacchi a ripetizione: via Mutter, ripreso da Kelly e Bossis; poi sull'ultima rampa è scattato con decisione Pirard, lo hanno ripreso Raas e De Vlaeminck, che sperava stando a rimorchio che qualcuno la riportasse su Kuiper, visto che se avesse tentato da solo di raggiungere il compagno di squadra sarebbe stato accusato di «tradimento».

Ma Kuiper ormai era irraggiungibile. Ha proseguito negli ultimi chilometri come se si trattasse di una corsa a cronometro, sul filo dei 50 orari: tutti gli altri, ormai, erano battuti. Vuol dire che restituirà il favore a De Vlaeminck alla Parigi-Roubaix, dove Moser dovrebbe essere l'avversario numero uno del belga. Ma lo sarà davvero? Oggi in corsa, in questo Giro delle Fiandre così amaro per gli italiani, c'era soltanto la sua brutta copia.

Maurizio Caravella

ORDINE D'ARRIVO:

1. Hennie Kuiper (Daf-Trucks), km 268 in 6 ore 32'37"; 2. Pirard a 1'06"; 3. Raas s.t.; 4. Bossis s.t.; 5. Vandenbroucke s.t.; 6. De Vlaeminck a 1'14"; 7. De Wolf s.t.; 8. Kelly s.t.; 9. Mutter s.t.; 10. Willems a 4'; 16. Gavazzi s.t.; 30. Moser s.t.; 31. Renosto a 6'45"; 40. Cattaneo a 12'30".

Ma i giudici non vedono Moser

MEERBEKE — Francesco Moser è giunto nel gruppo di Gavazzi, a quattro minuti dal vincitore, ma la giuria, per un clamoroso errore, non lo ha incluso nell'ordine di arrivo ufficiale. Inutile ogni protesta: per i giudici, Francesco non ha mai tagliato il traguardo.

Non lo hanno visto: lo hanno invece visto i cronisti, anche quelli televisivi, che lo hanno intervistato subito dopo la conclusione della corsa. Uno sbaglio inammissibile, soprattutto per una «classica» valevole per la Coppa del mondo.

La stagione del grande motociclismo è cominciata a Imola con una emozionante «200 Miglia»

Lucchinelli batte Roberts, Hansford all'ospedale

Il pilota spezzino si è imposto nelle due «manches» con la nuova, competitiva Suzuki Gamma - L'australiano è caduto a 200 l'ora per il grippaggio del motore della Kawasaki; commozione celebrale e infrazione al ginocchio destro

DAL NOSTRO INVIATO

IMOLA — Non poteva cominciare meglio la stagione del grande motociclismo: la «200 Miglia» di Imola è stata vinta da Marco Lucchinelli, in un confronto diretto fino all'ultimo metro con il rivale, detentore del titolo mondiale, Kenny Roberts. Il pubblico, che per via delle due (anziché quattro) ruote consuma un po' meno e continua ad affluire numeroso, è impazzito per le prodezze del pilota spezzino. Probabilmente però a Lucchinelli è costato meno fatica questo doppio successo (la gara si svolge in due manches e Lucky si è classificato primo entrambe le volte) che non tanti risicati piazzamenti, segno che la nuova Suzuki Gamma è veramente un'arma vincente.

Nel confronto serrato tra due dei sicuri protagonisti del mondiale, non ha potuto inserirsi un terzo «grande», quel Gregg Hansford che nei giorni di prova aveva dominato il campo. Dopo cinque giri di corsa nella manche d'apertura, la Kawasaki che l'australiano aveva portato in seconda posizione ha avuto un grippaggio e il pilota non è riuscito a controllarla. Aveva appena superato il curvone del Tamburello e la velocità era superiore ai duecento chilometri orari. Una brutta caduta, con conseguenze piuttosto gravi: al Centro medico, ad Hansford veniva riscontrata una commozione cerebrale di una certa entità e un'infrazione al ginocchio destro. La stagione non è compromessa per il pilota e restano comunque validi i test dei giorni scorsi per la macchina, sulla quale punta un altro «omino verde», Kork Ballington.

La caduta di Hansford conferma la necessità di rendere il tracciato di Imola polivalente per auto e moto, obiettivo perseguito con metodi giustamente sbrigativi dal nuovo presidente della Commissione corse su strada, lo svizzero Bresni. Pena la non omologazione della pista, è stato demolito a tempo di record il muretto posto all'esterno proprio del Tamburello, protezione per i piloti d'auto, ma ostacolo per i motociclisti. Verrà rifatto nei prossimi giorni, ma pochi metri più indietro, con vantaggio di tutti.

Lucchinelli in azione

E torniamo al successo del pilota italiano, una vittoria che fa parte di una serie già abbastanza lunga. Lucchinelli ha partecipato a cinque gare dall'autunno scorso e le ha vinte tutte: cominciò con il G.P. di Germania, ultima prova del mondiale, ha continuato con le gare di campionato italiano 80 al Mugello e a Pergusa, ha debuttato in questa stagione nell'Europeo al Mugello ed ha proseguito ieri.

Nell'euforia del dopo-gara, Lucky ha detto «farò così fino a settembre» e in effetti ha ottime probabilità, visto che il mezzo meccanico è questa volta veramente eccellente. Basti pensare che quando la corsa è stata veramente tirata, la Suzuki Gamma ha staccato il modello 80 guidato da Hartog, di 3-4 secondi al giro. Questo confronto interno è persin più valido di quello diretto con la rivale Yamaha che a sua volta presenta ancora grossi problemi alla parte ciclistica, gli stessi, apparentemente irrisolti, che misero nei guai Roberts nella fase conclusiva del campionato '80.

Il pilota italiano ha corso come sempre all'attacco, rimontando nella prima manche il distacco subito da Roberts, complice una partenza non brillante. Si è dimostrato come sempre molto veloce, ma anche ben equilibrato nella tattica di gara, segno di una maturazione tanto come uomo che come campione. Ha fatto un solo errore nella prima serie, tirando dritto alla variante alta, male minore scelto con freddezza per evitare la caduta.

Roberts, dal canto suo, non ha affatto gradito la sconfitta, ma in un certo senso, questa lo aiuterà ad accelerare i tempi di una messa a punto del mezzo, anch'esso completamente rinnovato ma ancor piuttosto indietro con i collaudi. Domenica prossima il confronto sarà a Donington con gli altri rivali Suzuki, quelli della scuderia britannica, Mamola e Crosby, con Ballington sulla Kawasaki e con il compagno Barry Sheene: un collaudo impegnativo e un confronto a distanza con Lucchinelli che ha scelto invece di doppiare la formula «200 Miglia» correndo a Le Castellet.

La corsa ha vissuto sul confronto fra i due maggiori campioni, mentre Hartog, Middelburg, Van Dulmen e Frutschi hanno assicurato un contorno di buon livello. Gli altri italiani non hanno praticamente figurato. Uncini ha una Suzuki privata dal rendimento modesto, Perugini non dispone ancora della nuova Sanvenero ed ha presentato con una vecchia Suzuki, Ferrari nemmeno è sceso in pista visto che la Cagiva non è ancora pronta. Graziano Rossi ha tentato di portare in gara un'inedita 500 cc. che però ha grippato nei giorni di prova, e analogo inconveniente gli è accaduto con la vecchia 500 ripescata all'ultimo momento. Anche per la Morbidelli, comunque, il mondiale si gioca con il nuovo modello e con ambizioni notevoli.

Giorgio Viglino

Così al traguardo

1. Marco Lucchinelli (Ita-Suzuki-Nava) 2 ore 09' 33"76 alla media di 149,316; 2. Kenny Roberts (Usa-Yamaha) a 22"40; 3. Boet Van Dulmen (Ola-Yamaha) a 1'10"26; 4. Michel Frutschi (Svi-Yamaha) a 1'47"85; 5. Dale Singleton (Usa-Yamaha) a 2'10"42; 6. Zoet (Ola-Suzuki) a 2'43"89; 7. Asami (Gia-Yamaha) a 3'22"72; 8. Coulon (Svi-Suzuki Total) a 3'55"98; 9. Becheroni (Ita-Suzuki) a 4'49"20; 10. Rigal (Monaco-Yamaha) a un giro.

Mondiale con la Gilera

Motocross, Rinaldi in testa nella 125

EINDHOVEN — Successo di Wolkeners e della Yamaha a Valkenswaard, sobborgo di Eindhoven, in Olanda, nella seconda prova del mondiale 125 di motocross. Al comando del campionato si è sistemato Michele Rinaldi (Gilera), che ieri ha ottenuto un buon piazzamento e che aveva vinto la prima gara, quella di Lovolo. Gaston Rahier, il belga della Gilera, è anch'egli in ottima posizione nella classifica. E' la prima volta che una moto «made in Italy» è in testa in un mondiale di motocross.

Alen e il Rally Costa Smeralda

«Con questa 131 facile vincere»

Per Alen/Kivimaki e la 131 un altro successo entusiasmante

PORTO CERVO — «Vincere è sempre piacevole. Ti infonde fiducia, ti carica psicologicamente e, nelle gare successive, parti decisamente più tranquillo. Così tutto diventa più facile e ogni difficoltà, ogni ostacolo, ogni paura, si ridimensionano. Evidentemente sto attraversando un periodo di ottima forma e il risultato ottenuto è una riconferma dopo la vittoria nel Rally del Portogallo. Mi auguro che continui così. C'è però da dire che correre come ho fatto in questi giorni, senza la responsabilità di un qualsiasi campionato, ha reso tutto molto semplice».

Così, ieri mattina alla premiazione, mentre le ultime note dell'inno finlandese si spegnevano tra i vicoli e le piazzette di Porto Cervo, Markku Alen ha commentato il proprio successo nel quarto Rally Costa Smeralda, il quarto stagionale della Fiat 131 Abarth se si considerano le vittorie di Vudafieri nei due rally di campionato europeo disputati recentemente in Spagna.

«*La 131* — ha detto Alen — *si è dimostrata ancora una volta competitiva e affidabile, in grado di tenere testa a vetture con più cavalli, specie sulla terra dove le potenze vengono maggiormente livellate*».

Scomparse di scena la Opel Ascona 400 di «Tony», mentre occupava la piazza d'onore (pur se distaccata già allora di 1'44") e la 131 Abarth di Cerrato, che aveva rimpiazzato il pilota veneto, la diretta avversaria di Alen è diventata la Ford Escort del suo connazionale Airikkala. Ma non c'è stato duello.

«*Il vantaggio che avevo su di lui* — ha concluso Alen — *era incolmabile, a meno che fossi incappato in qualche guaio. Inoltre Pentti, nel finale, ha avuto problemi di motore. Diversamente la lotta sarebbe stata più dura e si sarebbe ripetuta una delle tradizionali battaglie fra Ford e Fiat. Airikkala, come tutti i finlandesi, sulla terra è sempre un brutto cliente*».

Gian Dell'Erba

Domenica continua in Argentina il mondiale di Formula 1

La Brabham «fuorilegge» di Piquet non può cambiare le gomme in gara

I nuovi ammortizzatori pneumatici impediscono una rapida sostituzione delle ruote

DAL NOSTRO INVIATO

RIO DE JANEIRO — Qualcuno si sarà chiesto per quale motivo Nelson Piquet, durante la disputa del Gran Premio del Brasile, dopo aver sbagliato la scelta dei pneumatici prima della partenza montando sulla sua Brabham gli slick da asciutto, abbia condotto tutta la gara sotto la pioggia battente senza fermarsi ai boxes per cambiare le gomme. Il brasiliano ha compiuto miracoli d'equilibrismo lottando per il decimo posto, correndo molti rischi, mentre con una sosta di mezzo minuto avrebbe potuto raddrizzare una situazione sfavorevole e magari, visto che la sua macchina era molto competitiva, tentare una possibile rimonta e recuperare molte posizioni.

Per questo atteggiamento assurdo e inconcepibile c'è una risposta logica: Piquet in realtà per rientrare ai boxes avrebbe dovuto perdere molto più tempo di quanto non ne avrebbe perso qualsiasi altro pilota, compromettendo in maniera definitiva il risultato. La spiegazione è negli speciali ammortizzatori pneumatici con molle di durezza ed escursione variabile che la Brabham utilizza, violando i regolamenti della Formula 1 che impongono di tenere le vetture ad almeno 6 centimetri di altezza dal suolo con le paratie laterali, quelle che fino all'anno scorso erano definite le «minigonne».

Sembra infatti che il sistema sia basato sul funzionamento di una valvola a pressione d'aria la quale, sotto un certo carico, determinato dalla velocità, fa abbassare la monoposto fino a toccare terra per ottenere quell'effetto suolo che sino al termine del 1980 si aveva appunto con le famigerate «minigonne». L'unico inconveniente di questo marchingegno è dovuto al fatto che, per far ritornare la macchina in posizione regolare, bisogna rallentare molto la velocità e attendere quasi un minuto perché la pressione sulle molle si scarichi per l'apertura della suddetta valvola.

«*Anche in prova* — ci ha raccontato Elio De Angelis, che si è trovato più volte a seguire con la sua Lotus la Brabham del brasiliano — *durante le qualificazioni, mi sono accorto che Piquet compiva inspiegabilmente un giro a bassissima velocità prima di rientrare ai boxes*». Questo significa dunque che l'espediente realizzato dal progettista della squadra inglese, Gordon Murray, funziona (e lo si è visto dai tempi registrati in prova, dalla pole position ottenuta davanti alle Williams) e, pur essendo fuorilegge, per il momento non è potuto essere smascherato dai commissari tecnici e sportivi che controllano le vetture soltanto quando sono ferme. Molte fotografie scattate nel corso del Gran Premio del Brasile ci hanno tuttavia mostrato la Brabham in diversi punti del circuito schiacciata al suolo più di quando aveva le «minigonne» mobili.

Tutto questo discorso viene fatto per dire che la Brabham, così come la Lotus 88, è una vettura irregolare. E che a partire da giovedì prossimo, quando si disputeranno a Buenos Aires le prove libere del Gran Premio d'Argentina, questo sarà un nuovo caso da discutere e certamente l'occasione per un'altra feroce polemica.

Molti costruttori (comprese Ferrari, Alfa Romeo, Renault e Williams) hanno fatto presente a Bernie Ecclestone, padrone della Brabham, che se le sue vetture si presenteranno in pista con questi ammortizzatori pneumatici verrà fatto reclamo. In realtà se le autorità sportive non interverranno con decisione la Formula 1 si troverà nuovamente nel caos, in quanto tutte le squadre sono pronte ad adottare sistemi uguali od analoghi per abbassare le vetture. Ci sarà dunque un pericoloso ritorno alle «minigonne».

Non per nulla la scorsa settimana all'autodromo di Jacarepagua, prima che il materiale della Brabham venisse spedito in Argentina, i soliti ignoti hanno fatto sparire due dei discussi ammortizzatori variabili. Poiché non pensiamo che a compiere l'impresa ladresca, o meglio ancora di spionaggio industriale, siano stati i commissari tecnici per avere le prove dell'illegalità della vettura inglese, crediamo che sia stato qualcuno che intende copiare il trucco o comunque studiarlo a fondo.

L'unica cosa certa è che la situazione in Formula 1 è nuovamente esplosiva, vicina ai livelli di guardia. O la Brabham sarà squalificata come la Lotus 88 o tutte le squadre gareggeranno con vetture illegali.

Cristiano Chiavegato

Ha vinto a Linz il suo primo grande torneo

Buon compleanno per Ocleppo

LINZ — Gianni Ocleppo ha vinto a Linz il suo primo torneo del circuito Volvo Grand Prix. Il tennista piemontese, che oggi compie 24 anni, si è affermato battendo in finale l'australiano Mark Edmondson per 7-5, 6-1. Il torneo era dotato di un monte premi di 50 mila dollari.

Ocleppo ha avuto nella precisione del diritto il suo colpo migliore. L'italiano è riuscito ad anticipare a rete l'australiano, testa di serie numero sette del tabellone.

Ocleppo dopo avere vinto la prima frazione al 12° gioco, ha poi dominato la seconda nel corso della quale Edmondson ha commesso diversi errori. Ocleppo ha così potuto chiudere nettamente vittorioso dopo un'ora ed otto minuti.

• John McEnroe ha bissato il successo milanese nella tappa tedesca del circuito del WCT, aggiudicandosi il torneo di Francoforte, dotato di un monte premi di 175 mila dollari. In finale ha battuto il cecoslovacco Smid (in precedenza aveva avuto la meglio sul connazionale Lendl) con il punteggio di 6-3, 6-2.

Roma, ai giochi degli handicappati terza l'Italia

ROMA — Con la netta vittoria della Francia anche nel torneo di basket in carrozzina si sono conclusi a Roma i secondi Giochi internazionali per handicappati ai quali hanno partecipato 28 nazioni. Nell'ultima partita in programma i francesi hanno superato Israele per 71-52 mentre in precedenza l'Italia aveva subito un'altra sconfitta ad opera dei forti olandesi per 80-31.

Il medagliere conclusivo della manifestazione vede gli Stati Uniti superare di poco la Francia: entrambe le squadre hanno conquistato dieci medaglie d'oro. L'Italia ha riportato un ottimo terzo posto complessivo in questa graduatoria per medaglie con lo stesso numero del Canada. Il bilancio azzurro è stato di otto primi posti, undici secondi e nove terzi.

notizie dalle aziende

Con i successi dei Rolling Stones

In edicola il primo disco della «Grande storia del rock/Curcio»

E' in edicola il primo disco della «Grande Storia del Rock», una nuova collana discografica della Armando Curcio Editore che propone ogni settimana, a sole 3500 lire, un disco LP hi-fi e un fascicolo di [illegible] della «Grande Storia del Rock».
La collana comprende 100 dischi long-playing con i più grandi capolavori della musica rock nella interpretazione dei suoi più famosi protagonisti e 100 fascicoli a colori, da raccogliere in 4 grandi volumi, della «Grande Storia del Rock»: 1600 pagine, oltre 2500 splendide fotografie a colori, migliaia di informazioni, curiosità e notizie a cura di autorevoli esperti e critici specializzati.
Una appassionante storia musicale tutta da leggere e da ascoltare, dunque, sul «sound of the city» — cioè la musica, il ritmo e la febbre della città — come è stato definito il rock, dagli anni '50 fino ai giorni nostri. Da Bill Haley a James Brown, da Elvis Presley a Jerry Lee Lewis, da Little Richard ai Platters, da Fats Domino ai Beatles, da Paul Anka a Eric Clapton, fino agli idoli dei giovani d'oggi come Demetrio Stratos, David Bowie, Bob Marley e Keith Emerson.
Il primo disco della collana è interamente dedicato ad alcuni fra i più grandi successi dei Rolling Stones, da «Satisfaction» a «Lady Jane», da «Come On» a «Walking The Dog», da «Little By Little» a «Route 66». Un festival travolgente di suoni, di colori, [illegible]. Una esplosione di musica.

I Johnson non temono il furto

Acquistare un fuoribordo e subirne il furto magari a pochi giorni dalle ferie, ha significato per molti appassionati una vacanza perduta o comunque diversa da quella programmata. Oggi lo spauracchio furto, così attuale soprattutto per i motori di piccole e medie potenze facilmente asportabili dalle imbarcazioni, perde di significato e importanza grazie a un accordo tra la Motomar S.p.A. di Milano, distributrice per l'Italia dei motori marini fuoribordo Johnson — e la Compagnia Assicuratrice Genova — Gruppo Ras.
Tale accordo prevede da parte della Motomar la stipulazione di polizze furto e incendio a favore di tutti coloro che avranno acquistato un motore fuoribordo Johnson nel periodo 20 febbraio - 30 aprile 1981.
Ciò significa che in caso di furto o incendio, per un anno dalla data di acquisto del motore, viene consegnato gratis a chi ha subito il danno un altro motore nuovo e uguale al modello rubato o distrutto.
Si tratta di un'iniziativa completamente nuova nel settore nautico e in particolare in quello dei motori fuoribordo, e che la Motomar ha voluto concretizzare in funzione del raggiungimento di [illegible] obiettivi.

Grundig assicura l'autoradio

Il furto [illegible] autoradio è purtroppo una realtà quotidiana. Per risolvere questo problema la Grundig ha [illegible] la polizza «Musica sicura in auto» che assicura gratuitamente l'autoradio.
La polizza, che prevede un periodo di copertura di 12 [illegible], è valida per tutti i Paesi della Comunità Europea. Chiunque acquisti una autoradio Grundig potrà riaverla in caso di furto esibendo la polizza al suo rivenditore.
Questa formula è certamente interessante e vantaggiosa perché garantisce una volta di più il prodotto Grundig da possibili furti [illegible] è una ulteriore prova di ciò che la casa tedesca fa per i suoi clienti.

Inaugurato a Torino il «Sipario magico» di Emanuele Luzzati

Nel corso della bellissima mostra, organizzata da «La Stampa», che recentemente ha così bene evidenziato l'arte nella scenografia di «Lele» Luzzati, la Cinzano, sempre presente ai grandi appuntamenti con la cultura e con l'arte, ha invitato il folto pubblico di appassionati a brindare con Pinot Nature Cinzano al «Sipario Magico» di Luzzati.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

A.A. - CERCANSI ambosessi da addestrare come programmatori e operatori centri elaborazione dati. Per appuntamento in zona telefonare 02 204.3386 - 02 670.0778. Scuola Informatica Seleco, via Palestrina 26 - Milano.

ALBERGO sul Lago Maggiore cerca per impiego annuale o stagionale impiegati contabili ricevimento preferibilmente conoscenza lingue. Tel. 0322 7495.

AZIENDA ricerca per un ambiente di lavoro [illegible]

CASAMERCATO [illegible]

CORRISPONDENTI [illegible]

ESPERTA [illegible]

PERITO meccanico [illegible]

PERITO meccanico [illegible]

RAGIONIERE [illegible]

UN [illegible]

tecnici

DEPURAZIONE [illegible]

dirigenti

INGEGNERE meccanico [illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

12 Scambi alla pari

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

ALL'IMMOBILIARE TORO

[illegible]

UNA TELEFONATA

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

Basket: i torinesi si arrendono nella ripresa, la squadra di Cantù è la quarta semifinalista

La Grimaldi fuori, la Squibb piú forte

I torinesi tengono testa agli uomini di Bianchini per tutto il primo tempo, ma subiscono una dura lezione (85-65) quando viene il momento di ricorrere ai rincalzi - Determinante la grande prestazione di Cattini, che ha sostituito Marzorati

DAL NOSTRO INVIATO

CANTU' — La differenza la fanno i rincalzi, tutti pimpanti, volenterosi, utili quelli della Squibb, davvero indegni della serie A quelli della Grimaldi. La differenza la fa soprattutto Giorgio Cattini da Novellara, 25 anni, uomo da playoff, evidentemente, visto che già l'anno scorso fu lui a castigare il Billy in semifinale.

Cattini è andato in campo dopo 13 minuti, quando Wansley, Brumatti e Sacchetti impazzavano, facendo correre brividi lungo la schiena di Valerio Bianchini e portando avanti la Grimaldi anche di 5 lunghezze (30-25). Piazzato su Brumatti, che sfuggiva a Riva, il nuovo entrato gli ha a lungo nascosto il canestro e ha riportato personalmente in quota la Squibb prima del riposo (45-39), con tre centri consecutivi dalla tacca sinistra dell'area lungo la linea di fondo, la sua posizione preferita.

Nella ripresa, subito in apertura, l'ing. Marzorati è andato in panchina per il quarto fallo, evento insolito per lui e per la Squibb. Cattini ne ha ereditato la bacchetta di regia e l'ha retta con il massimo onore per tutto il secondo tempo, tenendo in pugno la squadra, ravvivandone anzi il ritmo e l'iniziativa, finendo per infilare 6 tiri su 11, saltando con facilità sugli ingenui tranelli tesi dai vari Mandelli e Franzin, le sciabole spuntate con cui Asti tentava disperate cariche di controffensiva.

Attorno a Cattini si dava da fare anche Tombolato, trascinando Sacchetti sotto canestro e caricandolo di falli, mettendo rimedio ad un'altra giornata grigia di Bariviera. Dall'altra parte, invece, Gianni Asti pescava soltanto scartine ogni volta che metteva mano al mazzo delle riserve: i sucitati Mandelli e Franzin parevano far di tutto per dar ragione a chi li ha definiti giocatori da serie C, il tiratore scelto Marietta sembrava incapace (come spesso di questi tempi) di centrare un elefante ad un metro di distanza, mentre a Fioretti e Della Valle l'allenatore stesso ha preferito non far ricorso: quindi immaginiamoci in che condizioni potessero essere.

Sono stati questi pesanti handicap negativi ad affondare la Grimaldi e, per contro, a far decollare 20 punti più sopra (85-65) la Squibb. Ancora in equilibrio quasi perfetto al 17' del primo tempo (37-36), il match è risultato già praticamente deciso appena 8 minuti dopo, al 6' della ripresa (55-43), dopo che Asti per preservare i suoi titolari da falli e fatica, in mancanza di cambi, aveva tentato una difesa a zona, con esito fulmineamente disastroso.

Da quel momento la Squibb ha galoppato via imprendibile, col suo Cattini in sella, ritrovando via via anche tutti i migliori meccanismi difensivi e un po' del dinamismo e del ritmo che in attacco erano penosamente mancati nel primo tempo. La partita è diventata un monologo, una passerella per i neo-semifinalisti, con Marzorati rientrato a quattro minuti dalla fine a far da Maramaldo su avversari già con le mani alzate.

Finisce qui, con un sesto posto finale dignitosissimo senza essere esaltante, il campionato della Grimaldi.

Il manager Beppe De Stefano alla fine era molto arrabbiato, ma forse si consolerà pensando a quel che si potrà costruire (basterebbe qualche lira in più da investire sul mercato) sulla squadra dei primi 17 minuti di ieri: un Wansley che cancella ancora Flowers (riscattatosi poi in pieno nella ripresa) e domina le aree, un Brumatti e un Sacchetti impeccabili, ordinati e infallibili, un Benatti che dà scacco a Marzorati e, finché ha fiato, mette in crisi tattica Bianchini, che ha ordinato di lasciargli spazio.

Infine perfino un Williams decoroso non sciupone, sveglio ai rimbalzi: per il buon Lavon certamente è stata l'ultima partita in Italia. Merita, se non altro, un saluto.

Gianni Menichelli

Squibb-Grimaldi 85-65 (45-39) — Squibb Cantù: Flowers 17, Boswell 11, Marzorati 12, Bariviera 6, Riva 10, Cattini 17, Tombolato 4, Innocentin 2, Cappelletti, Masolo. **Grimaldi Torino:** Wansley 15, Williams 9, Brumatti 14, Benatti 6, Sacchetti 12, Marietta 6, Mandelli, Franzin 3, Fioretti, Della Valle. *Arbitri:* Fiorito e Martolin (Roma).

Bariviera a canestro sotto lo sguardo di Williams

L'Accorsi perde la partita e le speranze

Le torinesi sono state sconfitte in casa dall'Algida durante la prima gara dei playoff

TORINO — *Con una percentuale di tiro da minibasket (24 su 77, poco più del 30%), l'Accorsi ha perso in casa la prima partita dei playoff femminili di fronte all'Algida. Con ogni probabilità la formazione torinese si è scucita dalle maglie lo scudetto che l'anno passato aveva rivinto, proprio contro le romane, nello spareggio di Pesaro. Le speranze, per le ragazze di Borlengo, sono ridotte ad una vittoria nel ritorno di giovedì a Roma e nell'eventuale bella di domenica nuovamente a Torino.*

Ma alla luce di quanto fatto vedere dall'Accorsi nella partita di ieri è impensabile (a meno che l'orgoglio delle campionesse compia il miracolo) che le torinesi possano ribaltare il risultato.

Contro un'Algida per nulla trascendentale che Minerrini ha schierato a zona utilizzando con continuità le sue lunghissime Citarelli e Tufano, dominatrici dei rimbalzi con la collaborazione della Timolati, l'Accorsi ha inseguito per quasi tutto il primo tempo. Con una manovra d'attacco non limpida, con Deprà, Palombarini e Faccin che sbagliavano tiri a ripetizione (2 su 17 per queste tre giocatrici poco dopo metà tempo) l'Accorsi ha avuto grossi problemi.

Poi la Vergnano, sempre lei, dava la scossa alle sue compagne: le padrone di casa recuperavano con certosina pazienza punto su punto, due canestri consecutivi di Daniela Antonione portavano le torinesi in vantaggio per la prima volta al 18': 35-35.

Sull'abbrivo di questo recupero, che solo per qualche ingenuità in attacco non diventava irrimediabile per le ospiti, l'Accorsi si ripresentava in campo nella ripresa determinata e volenterosa. Arrivavano canestri un po' da tutte, mentre nell'Algida la sola Marietti realizzava dei punti (6 in 6') mentre tutte le altre restavano all'asciutto.

Le ragazze di Borlengo racgranellavano 10 lunghezze di vantaggio (48-38 al 4', 54-44 all'8'), ma l'Algida non era d'accordo. Le romane si rifacevano pericolose, la Piancastelli usciva per falli, l'Accorsi entrava in crisi e subiva un parziale di 2-13 che riportava le ospiti in vantaggio con un canestro della Bastiani. La Vergnano tentava ancora una volta di riportare a galla la squadra, ma Nunzia Serrandimigni, rimasta a lungo in panchina, realizzava a ripetizione canestri e tiri liberi che stroncavano le ultime velleità dell'Accorsi.

In più gli arbitri non erano certamente teneri con le torinesi fischiando a sfavore parecchi interventi quanto meno dubbi. L'Accorsi tentava il pressing, si sfaldava definitivamente e negli ultimi secondi regalava alle avversarie facili canestri in contropiede.

Paolo Milone

Algida-*Accorsi 74-67 (36-38). Accorsi Torino: *Deprà 10, Palombarini 8, Antonione 10, Vergnano 22, Piancastelli 4, Faccin, Guazzonato 4, Gianusso 9, Vigilucci, Botta.* **Algida Roma:** *Marietti 13, Citarelli 4, Bastiani 6, Timolati 19, Ferrante 8, Serradimigni N. 13, Tufano 6, Serradimigni R. 3, Campobasso 2, Bevilacqua 2. Arbitri: Nasca (Monza) e Licciulli (Milano).*

Daniela Antonione

Tutto bene per la Zolu

Il primo turno dei quarti di finale del playoff femminili ha dato responsi alterni. Secondo pronostico hanno vinto Zolu e Pagnossin che avevano di fronte le squadre più deboli del lotto. Le altre due partite, che erano più equilibrate, hanno invece fatto registrare il successo delle formazioni che erano in trasferta e che hanno ipotecato il passaggio alle semifinali.

BLOCH - *GBC 58 - 47 (25 - 21) — Gbc Milano: Galimberti 15, Cornelli 2, Grazioli 2, Padovani 2, Zanelli 6, Fiorio 6, Ceschia 4, Bocchi 10, Ponali, Grassi. **Bloch Sesto:** Baldini 2, Tonelli 22, Bongini 10, Re 9, Ciaccia 4, Paoli 12, Fogliani, Cosmi, Zanotti, Zitta. **Arbitri:** Battistella e Botta (Udine).

ZOLU - UFO 55 - 38 (21 - 17) — Zolu Vicenza: Grana 2, Gorlin 20, Sandon 9, Peruzzo V. 6, Fullin 2, Sbrissa 6, Pollini 14, Scarsi, Peruzzo K., Fiatta. **Ufo Schio:** Bernetti 7, Stanzani A. 8, Stanzani S. 8, Montelatici 11, Salvador 6, Camporese 2, Restiglian, Canale, Rossato, Cecchellero. **Arbitri:** Bedaelli e Giacopuzzi (Bolzano).

PAGNOSSIN - NOCERA 71 - 65 (33 - 27) — Pagnossin Treviso: Baruzzo 6, Caldato 12, Grasso 8, Bernardoni 14, Monti 4, Rossi 14, Premier 19, Bontempi, Fantin. **Nocera Perugia:** Passaro 11, Patriccia 15, Stefania Galli 7, Pozzi 16, Susanna Galli 16, Caggini, Zugarini, Pierini.

Domani a Varese semifinale Turisanda-Sinudyne

Ottavi di finale — Quarti di finale 29/3-1 e 6/4 — Semifinali 7, 9, 12 e 15/4 — Finali 19, 22 e 26/4

Ottavi di finale		Quarti di finale		Semifinali
RECOARO	80-77; 75-78	TURISANDA	84-82	TURISANDA
CARRERA	89-73	CARRERA	83-80	
[illegible]	86-82	SINUDYNE	95-83	SINUDYNE
[illegible]	80-81	SCAVOLINI	83-84	
GRIMALDI	84-80; 91-83	SQUIBB	85-65; 85-65	SQUIBB
LIBERTI	90-59	GRIMALDI	73-68	
SUPERGA	83-78	SUPERGA	58-91	BILLY
FERRARELLE	87-83	BILLY	85-87	

PROSSIMO TURNO DEI PLAYOFF — Così proseguono i playoff nei due campionati di Basket.

UOMINI — Le semifinali (primo turno) si giocano domani (Turisanda-Sinudyne a Varese) e giovedì (Billy-Squibb a Milano), entrambe alle 20,45. Il turno di ritorno, a campi invertiti, domenica 12, le eventuali «belle» mercoledì 15 (salvo variazioni successive).

DONNE — Gli incontri di ritorno dei quarti di finale sono tutti programmati per giovedì (Algida-Accorsi a Roma, Nocera-Pagnossin a Perugia, Ufo-Zolu a Schio, Bloch-Gbc a Sesto).

Spareggi 1/4 — Quarti di finale 5,8 e 12/4 — Semifinali 16,19 e 23/4 — Finali 3,10 e 13/5

Spareggi		Quarti di finale	
UFO	60-57	ZOLU	55-38
MAZZORATO		UFO	
		ACCORSI	67-74
		ALGIDA	
		GBC	47-58
		BLOCH	
PEJO		NOCERA	
NOCERA	74-42	PAGNOSSIN	71-65

Lo squadrone africano di Mohammed Kedir ha dominato a S. Vittore Olona

Primo un etiope alla «Cinque mulini»

SAN VITTORE OLONA — *L'etiope Mohammed Kedir in campo maschile e la norvegese Grete Waitz Andersen in campo femminile hanno vinto la «Cinque Mulini» di San Vittore Olona. Kedir con il tempo di 29'46" ha preceduto nell'ordine l'australiano De Castella e il connazionale Yifter. La Waitz ha vinto in 15'43"5 sull'italiana Agnese Possamai e la neozelandese Rodger.*

Sei atleti tra i primi sette sono la dimostrazione dello strapotere dello squadrone d'Etiopia nella quarantanovesima edizione della «Cinque Mulini». Ha vinto Mohammed Kedir, ventisettenne sottotenente dell'esercito, come logica comandava: era il più in forma della sua squadra. Ha vinto con un'accorta tattica di gara anche se, alla fine, ha dovuto faticare un po' più del dovuto per la tenace opposizione dell'australiano De Castella e non è risultato l'assoluto dominatore come è stato, invece, tra le donne, per la maestra norvegese Grete Waitz Andersen, ancora una volta protagonista di una solitaria «cavalcata», invano contrastata dalla puntigliosa Agnese Possamai che ha raccolto il secondo posto e tanti, tantissimi applausi.

Kedir ha dovuto fare i conti con questo sorprendente De Castella, un ventiquattrenne studente di scienze di Melbourne, che aveva già ottenuto un buon sesto posto la scorsa settimana al «Cross delle Nazioni» di Madrid. De Castella sentiva di essere in eccellenti condizioni e fin dalla mattinata garantiva una buona gara.

Sul campo «attorno» a San Vittore Olona, nei sentieri assiepati di folla entusiasta, il giovane australiano ha dato ragione a chi puntava su di lui per una bella prestazione. A lungo è stato in testa e anche quando Kedir, nell'ultimo giro, ha sferrato l'attacco decisivo, è sempre riuscito a far sentire la sua ombra pericolosa sulla «gazzella» africana.

Venanzio Ortis, si è piazzato al nono posto.

Ieri nel «Meeting delle nazioni»

Fava è battuto a Roma

ROMA — Franco Fava, alla sua ultima gara romana, il «Meeting delle nazioni», è stato battuto da Nello Amendola che ha vinto la gara di 25 chilometri precedendo l'ex azzurro di quasi due minuti. Alla partenza Amendola e Fava sono appaiati, dopo tre chilometri hanno già dato circa 300 metri di distacco al gruppo composto dai circa diecimila iscritti (tra «competitiva» di 25 chilometri e non competitiva di sette).

Nel tratto conclusivo Amendola stringe i denti e conclude davanti a Fava, anche lui in fase calante. Terzo si classifica Blasevich che batte in volata Ieva.

Prima delle donne al traguardo, posto sul piazzale del Campidoglio, è stata la D'Orlando, quarantaquattresima in 1 ora 39'37".

Questo l'ordine di arrivo: 1) Amendola in 1 ora 20'31"; 2) Fava; 3) Blasevich; 4) Ieva; 5) Prassedi; 6) Piroscia; 7) Zanecchia; 8) Sebastiani; 9) Risi; 10) Masullo.

NOTIZIE FLASH

● **Nuoto:** l'americano Ambrose «Rowdy» Gaines, nuovo detentore del primato del mondo dei 100 metri stile libero ha detto di avere intenzione di abbandonare le gare.

● **Tennis:** l'americana Chris Evert-Lloyd e la cecoslovacca Hana Mandlikova disputeranno la finale del quadrangolare di Carlsbad.

● **Jeff Chandler,** campione del mondo dei pesi gallo (versione Wba), ha conservato il titolo a Tokyo ottenendo un risultato di parità contro il giapponese Murata.

● **Pallamano.** Risultati della serie A: Forst-Tacca 20-20; Mercury-Rubiera 21-16; Jomsa-Eldec 16-16; Tor di Quinto-Fabbri 24-19; Rovereto-Volsbank 16-12; Banco Roma-Cividin 16-21; Campo del Re-Edilarte 21-16. Classifica: Tacca e Cividin punti 38, Forst 34, Rovereto 29, Fabbri 25, Eldec 22, Banco Roma 21, Campo del Re 20, Mercury 17, Jomsa 16, Volsbank 14, Tor di Quinto 8, Edilarte e Rubiera 7.

● **Rugby** — Risultati di serie A: Benetton - Petrarca 16-12; Sanson - Geloso 41-12; Tuttopanella - Mas 15-16; Parma - Bandridge 18-0; Amatori - Jaffa 44-3; L'Aquila - Pracasso 53-12. Classifica: L'Aquila p. 36; Petrarca, Sanson e Benetton 29; Parma 28; Pracasso 18; Bandridge 16; Tuttopanella 14; Amatori 11; Mas 9; Geloso 8; Jaffa Roma 5.

● **Pesi minimi:** Francesco Damiani ha vinto i campionati internazionali di Francia per dilettanti. Successo anche di Bruno Luciano, nei pesi superleggeri.

● **Pesi supergallo** (pesi piuma junior): l'argentino Sergio Palma ha battuto ai punti a Buenos Aires il [illegible] Leonardo Cruz.

● La seconda prova del campionato europeo turismo, a Vallelunga (500 km), ha visto ancora una volta una Bmw vincitrice, quella dell'austriaco Quester.

● Il sudafricano White, su March con motore Alfa Romeo, ha vinto sul circuito inglese di Donington la terza prova del campionato europeo di Formula 3.